Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 3 febbraio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 70) Lire 500
N. 27 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

RESTANO CONFERMATI GLI SCIOPERI FINO A SABATO

Sanità: l'accordo è fatto ma i medici lo rifiutano

No anche dei dirigenti Usl: minacciato il blocco degli stipendi

ROMA — È stata una lunga e difficile trattativa, ma ieri mattina i ministri della sanità Altissimo, della funzione pubblica Schietroma e i sindacati confederali hanno finalmente siglato l'intesa che chiude la vertenza del personale paramedico e dei sanitari iscritti a Cgil, Cisl e Uil.

L'accodo non è stato comunque accettato dalle organizzazioni sindacali dei medici che si sono riservate di dare una risposta definitva nella prossima settimana dopo aver riunito i rispettivi consigli nazionali. Nel frattempo hanno confermato gli scioperi che dovrebbero concludersi sabato 5 febbraio. Così all'alba, dopo una notte di trattative, qualcuno già faceva circolare una battuta: «Il contratto della sanità è stato firmato, ma non dai medici».

Anche un'altra categoria ha nettamente respinto l'accordo: sono i dirigenti delle Usl che giudicano l'intesa «inaccettabile» e, confermando le 40 ore di sciopero in febbraio, sono pronti a bloccare il pagamento degli stipendi a fine mese, oltre ai contratti con i fornitori della sanità.

Il ministro Altissimo ha giudicato l'accordo «complessivamente equilibrato e positivo», pur ammettendo che «rimangono aperti molti problemi» e che «sulla questione specifica degli allineamenti ad altre categorie (come la richiesta dei medici di essere assimilati ai medici del territorio) si è dovuto tener conto dei vincoli del decreto 761/79 che disciplina l'inquadramento del personale delle Usl, mentre i problemi della collocazione potranno essere risolti solo attraverso una revisione della norma e quindi con un apposito disegno di legge».

Il presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani (Anci), Riccardo Triglia, ha espresso soddisfazione per il raggiungimento del protocollo d'intesa per il primo accordo unico del comparto sanità.

La situazione è dunque ancora fluida, «anche se i medici — ha precisato Schietroma — non hanno rifiutato le offerte economiche del governo, ma hanno dichiarato di voler sottoporre l'accordo all'esame dei rispettivi direttivi, come già ha fatto la federazione unitaria». E, secondo il ministro, ciò potrebbe valere anche per i dirigenti amministrativi.

Gli aumenti (l'erogazione complessiva sarà di 1550 miliardi) partiranno dal 1° gennaio di quest'anno e non dal gennaio '82; inoltre l'accordo omogenizza le posizioni delle diverse categorie confluite dai vari settori in quello della sanità fino a formare un organico di oltre 620 mila dipendenti.

Vediamo ora di calcolare nelle linee essenziali i miglioramenti retributivi raggiunti con l'intesa di ieri.

Infermiere generico (quarto livello): minimo tabellare di 4 milioni e 400 mila lire, indennità mensile di venti, venticinque e trenta mila lire (a seconda dei servizi e dei reparti), più contingenza, scatti di anzianità, straordinario e notturno.

Infermiere professionale o tecnico (quinto livello) e caposala (sesto livello): minimo 5 milioni e 700 mila, più venti, venticinque e trenta mila di indennità mensile, più contingenza, scatti, straordinario e notturno.

Medico assistente (a tempo pieno): l'aumento sarà di circa sei milioni annui.

Medico aiuto (a tempo pieno): aumento di circa sette milioni annui (un aiuto percepirà infatti circa 22 milioni all'anno, più la contingenza, gli scatti ed eventuali compartecipazioni).

Medico primario (a tempo pieno): l'aumento sarà di circa nove milioni annui.

A partire dal febbraio del 1985 per i sanitari a tempo pieno l'indennità medico professionale verrà aumentata di un milione l'anno in media (e di conseguenza la perequazione con gli specialisti convenzionati si raggiungerà al 96 per cento). Rimane aperto il problema della compartecipazione: nel documento di intesa si specifica che verrà istituito un gruppo di lavoro misto parte pubblica-sindacati per riesaminare l'intera questione.

per le altre parti del contratto (orari, organizzazione del lavoro, mobilità, diritti sindacali) si è invece deciso di proseguire gli incontri fino al 15 marzo prossimo.

I sindacati confederali parlano complessivamente di «valenza positiva», anche se nell'intesa «si possono riscontrare alcune carenze» che non esonerano dall'esprimere «riserve e preoccupazioni, sia per il completamento del contratto sia per la tensione ancora esistente all'interno della categoria».

Quanto ai medici, i primi commenti «a caldo» sono stati negativi. Il presidente dell'Associazione primari ospedalieri (Anpo), prof. Giangiacomo Ferri, ha rilevato «con profondo disappunto» che tutta la trattativa si è svolta secondo schemi predeterminati in altre sedi: con ciò si è impedito ai medici di raggiungere gli obiettivi riconosciuti legittimi sia dalla parte pubblica sia dagli altri sindacati, pur nell'ambito della compatibilità economica generale».

«Peraltro per le parti non trattate — ha concluso il presidente dei primari italiani — e in particolare per l'organizzazione del lavoro nell'ambito ospedaliero non vi è stata sufficiente garanzia che la trattativa ulteriore si sarebbe svolta in modo da garantire il potere negoziale e l'apporto di esperienza della categoria primariale».

M. Ne.

SOSPESA LA FERMATA DI 24 ORE

Sabato sera treni regolari

La decisione dopo l'incontro col ministro

ROMA — Le federazioni sindacali dei trasporti della Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di sospendere lo sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri dopo un incontro con il ministro dei trasporti Casalinuovo.

Lo sciopero del personale di macchina e viaggiante delle Ferrovie dello Stato era stato programmato dalle organizzazioni sindacali a partire dalle 21 di sabato 5 fino alla stessa ora di domenica 6 febbraio. Al centro della protesta erano i problemi legati alla riduzione dell'orario di lavoro.

La decisione di sospendere lo sciopero è stata presa dai sindacati Filt-Cgil, Saufi-Cisl e Uil-trasporti dopo che il ministro Casalinuovo — secondo quanto comunicato dai sindacati — «ha ufficialmente comunicato ai rappresentanti dei lavoratori di aver ottenuto il parere favorevole del ministero del tesoro, necessario per consentire al Consiglio di stato di formalizzare il parere positivo già predisposto sul decreto relativo alla normativa per l'orario di lavoro».

IL NODO EUROMISSILI DI FRONTE ALLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Colombo: il nostro obiettivo resta sempre l'opzione zero

Gromiko invitato in Italia - Lagorio: diritto di veto europeo ai negoziati di Ginevra

ROMA — «Il nostro obiettivo negoziale è e non può che rimanere «l'opzione zero», ovvero la totale dissolvenza dei sistemi nucleari a raggio intermedio sia da parte dell'Urss sia da parte degli Stati Uniti».

Lo ha affermato il ministro degli esteri on. Emilio Colombo, riferendo ieri alle commissioni congiunte difesa e affari esteri del Senato sulle trattative in corso per il disarmo. Dinanzi alle due commissioni ha parlato anche il ministro della difesa on. Lelio Lagorio.

Colombo ha poi detto che «l'opzione zero» costituisce indiscutibilmente l'obiettivo finale capace di offrire le maggiori garanzie per tutti: una più semplice realizzazione pratica e una più agevole verificabilità, poiché comporterebbe l'eliminazione completa di un'intera categoria di armi.

Il ministro ha quindi ricordato che «l'opzione zero» fu individuata, come obiettivo ottimale, per primo dal Parlamento italiano che, nelle risoluzioni votate il 6 e il 10 dicembre 1979, auspicò la dissolvenza totale degli opposti schieramenti e programmi missilistici. La stessa «opzione zero» divenne poi un obiettivo che gli europei ottennero che fosse fatto proprio da tutta l'alleanza.

Il ministro degli esteri ha poi detto di constatare con rammarico che da parte sovietica si continua a rifiutare questa soluzione, facendo addirittura della rinuncia all'«opzione zero» la precondizione per dare un ulteriore seguito concreto alle trattative. «Noi prendiamo atto di tale rifiuto — ha sottolineato Colombo — e rimaniamo pronti oggi come in passato, a esaminare eventuali proposte alternative».

Proseguendo nella sua esposizione, Emilio Colombo ha poi ribadito che l'impegno del governo è stato volto alla migliore cognizione possibile dell'esatta portata delle aperture alle quali l'Urss potrebbe essere in concreto disposta. Il ministro ha quindi detto che il viaggio del vicepresidente americano nelle principali capitali europee ha lo scopo di aggiornare la consultazione fra gli alleati in vista di una serie di sviluppi.

Ha anche posto in risalto che vi è il proposito, «sia presso di noi che presso il governo sovietico, di concordare a non lunga scadenza una visita a Roma del ministro degli esteri Gromyko».

Dopo Colombo, anche il ministro della difesa Lagorio ha svolto una relazione dinanzi alle commissioni difesa ed esteri del Senato sul problema del disarmo. Lagorio si è riferito in particolare ai negoziati in corso a Ginevra. A tale proposito ha sottolineato che a Ginevra il negoziato si svolge tra gli Usa e l'Urss.

«Poiché sono in gioco interessi fondamentali del nostro Paese — ha sottolineato il ministro della difesa Lagorio — sarebbe opportuno un rafforzamento politico del gruppo per poter non solo controllare l'operato del negoziatore americano, ma anche sviluppare un vero e proprio diritto di proposta e di veto».

Per il ministro Lagorio, l'apertura della terza sessione del negoziato di Ginevra pone ora ai nostri paesi grossi problemi politici.

DI FRONTE AL RISCHIO DI UN VOTO IN COMMISSIONE

Fanfani salva De Michelis Il governo porrà la fiducia

Il Pci era deciso a chiedere le dimissioni del ministro ma il presidente del Consiglio decide il rinvio in aula della discussione sul vertice dell'Eni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fanfani vuole aiutare De Michelis ed eviterà che oggi la commissione bilancio si pronunci sulla richiesta comunista di dimissioni del ministro. I socialisti, intanto, non sembrano voler cedere sulla candidatura di Giuseppe Ratti alla presidenza dell'Eni.

Fanfani cerca di allontanare l'eventualità di una crisi di governo e per questo ha deciso di salvare De Michelis dal rischio di una votazione a scrutinio segreto sulla richiesta comunista. La votazione, che avrebbe dovuto svolgersi oggi alla commissione bilancio, poteva infatti concludersi con il successo della mozione del Pci.

Il clima di polemica, presente nella maggioranza, avrebbe potuto spingere anche esponenti dei partiti di governo ad approfittare del voto segreto ed appoggiare la tesi del Pci. Ma se questa mozione fosse passata, oltre alle inevitabili dimissioni del ministro, si sarebbe aperta in seno alla maggioranza una lacerazione tale da portare alla crisi di governo e alle elezioni anticipate.

Questa eventualità sarà scongiurata dal governo che proporrà di non procedere alla votazione in commissione, rimandando tutta la questione all'aula. La discussione in aula dovrebbe avvenire mercoledì e in quella occasione Fanfani chiederà la votazione di fiducia o a favore di un ordine del giorno della maggioranza o contro la mozione comunista.

Il problema, dunque, per Fanfani è quello di trovare una soluzione, accettata da tutti, per i vertici Eni, e su questo fronte è ancora tutto in alto mare. Ai socialisti, la netta opposizione democristiana al nome di Ratti, appare ingiustificata, e nonostante gli sforzi di Craxi, che non vuole arrivare ora allo scontro con la Dc su questo tema, gli altri esponenti socialisti sembrano tuttora disposti a fare quadrato sulla candidatura Ratti.

Come annunciato nel suo discorso alla Camera, il presidente del Consiglio, anche se il regolamento non lo prevede, vuole discutere con tutti i ministri della vicenda, ma per far questo è necessario che ci sia già un'idea sul futuro vertice dell'Eni.

Ma perché si arrivi a ciò è indispensabile che dai socialisti esca fuori una nuova candidatura. Ma il Psi appare diviso, ieri nel corso della riunione dell'esecutivo Formica ha preso le distanze da Craxi per schierarsi con De Michelis. Martelli in una dichiarazione ha polemizzato vivacemente con il segretario d.c. De Mita.

Craxi, però, si dà da fare. Ieri sera si è incontrato segretamente con il presidente del Consiglio Fanfani e sembra che si sia discusso a lungo di un personaggio, sicuramente socialista, ma in grado di riscuotere anche il consenso democristiano. Sul nome è stato mantenuto il massimo riserbo ma secondo alcune voci si tratterebbe del parlamentare europeo Giolitti, un nome già fatto nei giorni scorsi.

Giuseppe Sanzotta

NELLE PAGINE INTERNE

Trieste: ricercato il fratello di Carboni

Il fratello di Flavio Carboni, Andrea, docente di scienze delle amministrazioni alla facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste, è inseguito da un mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore romano Ferdinando Imposimato. Andrea Carboni, che è latitante, è accusato di associazione a delinquere: il suo mandato di cattura rientra nella raffica di provvedimenti emessi nel quadro dell'inchiesta sul riciclaggio di denaro «sporco» e collegata anche alla morte del boss malavitoso romano Domenico Balducci.

A pagina 4

Da stasera il ritorno di Sanremo ringiovanita

Comincia questa sera il 33.o Festival della canzone italiana di Sanremo, che arriva in un periodo di particolare crisi per l'industria discografica. Dopo essere stato per un ventennio «l'avvenimento» della canzone italiana, e dopo aver attraversato negli anni Settanta un periodo di netto declino, da un paio di edizioni il Festival è ritornato al centro dell'attenzione di tutti. Anche quest'anno la Rai ha messo a disposizione tutto il suo potenziale di penetrazione, ma le due novità riguardano le giurie e il Totip: le prime sono state affidate a sessanta comuni, tramite il secondo tutti potranno votare il proprio cantante preferito.

A pagina 8

Shultz è a Pechino (e la Corea del Nord proclama l'allerta)

PECHINO — La visita in Cina del segretario di Stato americano George Shultz non è iniziata sotto i migliori auspici. Proprio in coincidenza con l'arrivo del capo della diplomazia americana nella capitale cinese, la Corea del Nord (da sempre alleata di Pechino) proclamava l'allerta militare in seguito alle manovre militari «Team Spirit '83» (Spirito di squadra '83), iniziate martedì e che si prolungheranno fino a metà aprile nella Corea del Sud: vi prenderanno parte circa 190 mila soldati sudcoreani e americani.

Appena venuto a conoscenza della situazione, Shultz ha definito una «provocazione» lo stato di semi-guerra.

Certamente ciò avrà un effetto non positivo sui colloqui che l'inviato di Reagan ha già iniziato a Pechino, nel tentativo di raddrizzare le relazioni cino-americane, da qualche tempo in fase di parziale scollamento. Tanto più che il «Quotidiano del Popolo» di Pechino, prendendo le parti nordcoreane, ha invitato esplicitamente gli Usa a sospendere le programmate esercitazioni. Una «politica a doppio binario», quella cinese, che non può non prendere in contropiede il segretario di Stato americano.

I servizi a pagina 17.

Bush in Belgio con più calore dopo la freddezza degli olandesi

BRUXELLES — Il vicepresidente degli Stati Uniti George Bush è giunto ieri pomeriggio in Belgio — terza tappa del suo viaggio in Europa —, proveniente dall'Olanda. Oggi, Bush si recherà alla Nato, dove incontrerà il segretario generale dell'Alleanza atlantica Joseph Luns e parteciperà a una riunione del Consiglio atlantico (a livello di ambasciatori), e alla Cee, dove incontrerà il presidente della commissione europea Gaston Thorn e parteciperà a una riunione di lavoro dell'esecutivo comunitario.

In Belgio, il vicepresidente Bush ha trovato echi favorevoli alla sua visita e alle più recenti proposte del Presidente Reagan, per un incontro con Andropov e la firma di un trattato sull'opzione zero. Il governo di Bruxelles ha fatto sapere di considerare il viaggio di Bush «un'occasione di consultazione, per meglio coordinare le posizioni degli alleati atlantici». Il ministro Tindemans ha ricordato che «l'opzione zero resta per il Belgio l'obiettivo finale del negoziato in corso a Ginevra sugli euromissili tra Stati Uniti e Unione Sovietica».

Parlando, al suo arrivo, al primo ministro belga Wilfried Martens e a un gruppo di altre personalità e di giornalisti, Bush ha detto: «Se la nostra unità e la nostra fermezza hanno convinto i sovietici per prima cosa a negoziare, diminuire la nostra determinazione in questo momento non farebbe che convincere Mosca che nell'Alleanza non siamo seri e che quindi essa non ha bisogno di negoziare in buona fede».

La visita di Bush in Olanda, conclusasi ieri, si è svolta in un clima più difficile. La testimonianza viene dalla stampa. Riflettendo, infatti, l'indifferenza manifestata dall'opinione pubblica olandese, gli organi d'informazione hanno accordato assai poco spazio alla visita del vicepresidente Usa. I giornali ne hanno brevemente riferito nelle pagine interne dando invece rilievo allo scarso entusiasmo suscitato dalle ultime proposte di Reagan negli ambienti governativi e parlamentari dell'Aja.

Il portavoce del ministero degli esteri ha rilevato ieri che tali proposte «hanno per destinataria non tanto la controparte al tavolo dei negoziati quanto l'opinione pubblica dell'Europa occidentale». In un incontro con giornalisti, il portavoce del partito democristiano per le questioni della politica di sicurezza, Tom Frinking, ha detto che le proposte di Reagan non contengono nulla di nuovo.

Quasi a sottolineare i rischi di una scarsa comprensione europea per i grandi problemi politici e strategici il sottosegretario di stato americano per gli affari politici, Lawrence Eagleburger, ha dichiarato ieri che se i paesi dell'Europa occidentale decidessero di non accogliere più i nuovi missili americani a testata nucleare, ciò segnerebbe «il principio della fine» della Nato come alleanza funzionale.

Intanto anche i negoziati americano-sovietici sulla riduzione delle armi nucleari strategiche (Start) sono ripresi a Ginevra.

Il primo incontro del 1983 della trattativa sui missili intercontinentali che riguardano solo le due superpotenze è avvenuto nella sede della missione sovietica presso le organizzazioni internazionali. Nessuna dichiarazione e nessuna cerimonia particolare. Giornalisti e fotografi hanno solo potuto assistere, vicino all'ingresso dell'edificio, alla stretta di mano dei capi delle due delegazioni, lo statunitense Edward Rowny e il sovietico Viktor Karpov.

IL SECONDO CONCISTORO DEL PONTIFICATO DI PAPA WOJTYLA

La porpora ai 18 nuovi cardinali

Applausi particolarmente intensi per l'italiano Martini e per il polacco Glemp
Per la prima volta nel Sacro Collegio un porporato proveniente dall'Unione Sovietica



Città del Vaticano — Il momento dell'«imposizione della berretta» cardinalizia all'arcivescovo di Varsavia Glemp

CITTÀ DEL VATICANO — Un grande applauso ha salutato le parole del Papa quando ha pronunciato il nome del cardinale di Milano, l'arcivescovo gesuita Carlo Maria Martini. Erano i numerosi pellegrini lombardi intervenuti alla seconda delle tre cerimonie, ridotte all'osso per quanto riguarda lo sfarzo e la fastosità, si sono svolte ieri in occasione del secondo Concistoro di Giovanni Paolo II.

Analoghi, fragorosi applausi hanno salutato un altro nuovo porporato, il primate di Polonia Glemp, che è stato accompagnato a Roma dal fratello e da numerosi pellegrini del suo paese, provenienti però in maggioranza dalla diaspora. Fra le autorità, notati anche Alberto e Paola di Liegi, i principi del Belgio giunti per rendere omaggio al nuovo cardinale del loro paese, Danneels; il ministro dell'interno Rognoni e altre personalità fra cui vari ambasciatori, delle nazioni da cui provengono i diciotto nuovi porporati, i quali appartengono, per buona parte, al «Terzo mondo» e provengono da 15 paesi di tutti i continenti.

Il che è stato ancora una volta sottolineato nella giornata; ma ha anche rilevato, con forza, la necessità per il «Sacro Collegio» che conta oggi 138 porporati, di mantenersi unito e fedele alla «Sede apostolica».

Hanno solennemente promesso di farlo con l'apposita formula «fino all'effusione del proprio sangue», le loro eminenze Yago e Do Nascimiento, africani; Bernardin, statunitense; Lebrun Martinoz e Lopez Trujillo, rispettivamente venezuelano e colombiano; Khoraiche e Kitbunchu, libanese e Thailandese; Martini, Sabattani e Casaria, italiani; Kuharic, jugoslavo; Danneels, belga; Lustiger e De Lubac, francesi; Glemp, polacco; Vaivods, lettone; Meisner, tedesco-orientale; Williams, neozelandese.

Il Concistoro segreto, cioè senza la presenza dei nuovi porporati, si è svolto nell'omonima sala in Vaticano: nel corso della breve cerimonia, Papa Wojtyla ha chiesto in latino (e il breve discorso sull'universalità della Chiesa l'ha pronunciato nella stessa lingua) ai «vecchi» cardinali: «Che cosa ve ne pare?» (quid vobis videtur?) e tutti in segno di assenso alla lettura della lista si sono tolti lo zucchetto cremisi.

Successivamente il Papa e i cardinali hanno raggiunto l'aula delle udienze dov'erano i «nuovi» e i pellegrini, per la seconda parte della cerimonia riguardante la consegna della «berretta» con la rituale formula latina che impegna i porporati a diffondere il messaggio della Chiesa nel mondo, anche a costo della vita.

Per la prima volta, poi, nella storia della Chiesa, un membro del Sacro Collegio proviene dall'Unione Sovietica: è l'anziano Julijans Vaivods, amministratore apostolico di Riga e Liepja, in Lettonia. Nessuno sa se sia lui il candidato alla porpora che Giovanni Paolo II si era riservato «in pectore» nel suo primo concistoro del 1979.

FERMATO UN TURCO

Si stava preparando un attentato al Papa a Milano?

MILANO — Forse si stava preparando un altro attentato al Papa. I carabinieri di Milano, infatti, hanno fermato un turco che sarebbe stato trovato in possesso di documenti dettagliati su un attentato a Giovanni Paolo II. Il gesto doveva essere fatto nel prossimo mese di maggio, in occasione della visita del Santo Padre nel capoluogo lombardo.

La notizia, in ogni caso, è fonte di indiscrezioni. Le fonti ufficiali infatti, parlano solo del fermo (convalidato) del turco Mustafà Savas, 48 anni; l'ipotesi di reato è l'istigazione a delinquere.

Fonti ufficiose hanno invece detto che lo straniero avrebbe preso accordi con un italiano per far uccidere il Papa. Il fermo del turco sarebbe avvenuto proprio su segnalazione dell'italiano, arrestato nei giorni scorsi nell'ambito di un'operazione anti-droga.

Non si escluderebbe, comunque, un'altra pista: quella della vendetta. Si indagherebbe sulla personalità del turco che potrebbe essere stato chiamato in causa per rappresaglia in seguito a traffici illeciti.

VOTATA L'ABROGAZIONE DELLE NORME CHE ESILIAVANO I SAVOIA

L'Italia riaprirà le porte all'ex re Umberto

La decisione della commissione affari costituzionali dovrà essere approvata dal Parlamento



ROMA — *Si avvicina per Umberto di Savoia, 78 anni, il momento di lasciare la sua villa sul mare a Cascais in Portogallo. Prima dell'estate, infatti dovrebbe finire il suo esilio durato 36 anni. E ciò dipende dal fatto che la commissione affari Costituzionali della Camera ha approvato ieri, in sede referente, l'abrogazione dei primi due commi della XIII disposizione transitoria della Costituzione, che vietava, fra l'altro, «l'ingresso e il soggiorno nel territorio nazionale agli ex re, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi».*

Umberto inoltre potrà votare, essere eletto in Parlamento o, paradossalmente, ricoprire la carica di Presidente della Repubblica. Hanno votato a favore dell'abrogazione tutti i gruppi ad eccezione dei comunisti, che si sono astenuti. Resta in vigore, invece, il terzo comma, che prevede il trasferimento allo Stato italiano di tutti i beni degli ex re esistenti sul territorio nazionale.

Il cammino parlamentare del provvedimento, comunque è ancora lungo, poiché si tratta di un progetto legislativo che modifica una norma costituzionale. Sarà quindi necessaria — oltre all'ordinario esame in assemblea a Montecitorio — al voto del Senato — una «seconda lettura», tanto alla Camera quanto di Palazzo Madama. Il provvedimento potrà essere approvato definitivamente per l'estate.

La XIII norma transitoria era stata approvata il 5 dicembre del 1947 nello stesso Palazzo di Montecitorio con 214 voti a favore. Oltre 359 «padri» costituenti — tra i quali Benedetto Croce, Vittorio Emanuele Orlando, Luigi Einaudi e Francesco Saverio Nitti — si erano invece dichiarati contrari ed avevano abbandonato l'aula per protesta. I monarchici, ad ogni modo, hanno sempre parlato di una sanzione iniqua approvata frettolosamente.

La questione è tornata alla ribalta dell'opinione pubblica il 18 settembre scorso, quando si era sparsa la notizia che l'ex re d'Italia era stato ricoverato d'urgenza in una clinica londinese per una gravissima malattia. In seguito era circolata il Italia la voce che Umberto di Savoia aveva espresso il desiderio di rivedere il suo paese prima di morire.

Il caso quindi, superata la prima reazione di tipo emotivo e pietistico, si era incanalato nel giusto binario della legittimità giuridica e civile.

Le proposte per far tornare in Italia l'ex erano numerose la prima è stata sottoscritta dal repubblicano Mammì e dal liberale Bozzi, che ha svolto il compito di relatore. Le altre sono della Democrazia cristiana, del Msi-Dn, del Psdi e dei radicali. Al termine della seduta di ieri, l'on. Bozzi ha espresso viva soddisfazione per «questo passo avanti». «La disposizione XIII — ha detto infatti — è superata dai tempi. Ebbe una valida ragione d'essere, per motivi di sicurezza, nel lontano 1947. Oggi, invece, la Repubblica è consolidata nella coscienza degli italiani e non esistono movimenti politici di legittimismo monarchico».

Soddisfatto anche l'on. Costamagna, il deputato democristiano che per primo prese a cuore la vicenda del re Umberto. «Questa XIII disposizione — ha commentato — appare come una sopravvivenza anacronistica che va abolita per poter tornare alle regole di eguaglianza, stabilite in via generale dalla Costituzione per tutti i cittadini».

Infine, Falcone Lucifero, ex ministro della Real Casa, commenta positivamente il «Sì» della commissione affari costituzionali alla revisione della norma. «Si tratta di una giusta correzione a una decisione iniqua», ha detto Lucifero. «E non bisogna dimenticare che fu proprio Umberto, allora luogotenente del regno, a firmare il decreto per l'indizione del referendum d'accordo con il Cln».

L'ex ministro della Real Casa ha poi definito «stazionarie» le condizioni di salute dell'ex sovrano «le cose vanno un po' per le lunghe, ma procedono regolarmente, considerando l'età e la malattia».

LA DECURTAZIONE PER LA BABY-QUIESCENZA

Prepensionamenti: taglio del 10 percento l'anno

I gruppi parlamentari puntano sulla riforma generale

ROMA — Il dipendente statale che d'ora in poi andrà in pensione dopo 20 anni di servizio, subirà una decurtazione di circa il 10 per cento l'anno rispetto a quanto avrebbe percepito con la vecchia normativa. L'art. 10 del decreto Scotti del 29 gennaio, infatti, interviene pesantemente sulla contingenza di coloro che vanno in pensione prima dell'età stabilita: 65 anni per gli uomini, 60 per le donne.

Mentre prima la contingenza veniva erogata per intero come per chi va in pensione al termine dell'attività lavorativa (dal 1.o gennaio è di 448.554 lire), da ora in poi gli aumenti verranno corrisposti in proporzione degli anni lavorati.

Nel caso-tipo di un dipendente che va in pensione dopo 20 anni e mezzo (le insegnanti con figli ci possono andare dopo 15 anni e mezzo, beneficiando di una apposita legge che abbuona 5 anni) la pensione media era al 31 dicembre 1982 di circa 650 mila lire: la contingenza, più 100 mila lire di pensione-base.

Da adesso, mentre la «base» resta uguale, i nuovi scatti di contingenza verranno pagati in tanti quarantesimi quanti sono gli anni effettivamente lavorati. Non solo, ma questa pensione sarà corrisposta solo dopo 5 anni dal giorno della cessazione del servizio.

Facendo alcuni esempi, con la inevitabile approssimazione, chi va in pensione adesso, dopo 20 anni di contribuzione, riceverà un punto di scala mobile dimezzato (2720 lire) rispetto alle 5440 lire, che rappresentano l'80 per cento del nuovo punto «pesante» stabilito dall'accordo del 22 gennaio (6800 lire). A fine 1983 prevedendo aumenti di contingenza di circa 120 mila lire e calcolando l'80 per cento di questa cifra, cioè 96 mila lire si dovrà dimezzare tale cifra. Resteranno 48 mila lire: questo sarà l'incremento della pensione in questione, maturato nel 1983, grazie alla voce scala mobile.

L'intero ammontare della pensione, quindi, rispetto alle 746 mila lire previste (650 mila più 96 mila), sarà a fine anno di circa 698 mila), cioè circa il 10 per cento in meno. Immaginando un andamento dell'inflazione costante per i prossimi 5 anni, questo dipendente in pensione percepirà dal 2 febbraio 1988 650 mila, più 240 mila (48 mila per 5): il totale fa 890 mila lire, contro un milione 1130 mila lire dovute con la precedente normativa (650 più 480).

Bisogna però aggiungere i 5 quarantesimi maturati nel frattempo, equivalenti all'incirca a 60 mila lire. La pensione completa sarà dunque di 950 mila lire (890 più 60). 180 mila lire in meno del previsto.

Frattanto, i gruppi politici in Parlamento, di fronte al fenomeno del prepensionamento tra i dipendenti pubblici, si muoveranno perché venga ripreso l'esame della riforma delle pensioni.

I repubblicani hanno da tempo preparato un emendamento al decreto previdenziale che sarà esaminato entro breve tempo dalla Camera, per modificare lo stato giuridico del personale statale.

I democristiani sono pronti a presentare ed a appoggiare emendamenti correttivi nell'ambito della riforma generale.

I liberali dal canto loro sollecitano il governo a prendere l'iniziativa per una revisione di tutte le norme.

Tutta la questione, sostengono i socialisti va risolta correttamente nel quadro del riordino del sistema pensionistico.

I comunisti dicono che bisogna anche valutare a «congruita» di norme che subordinano alla sola scelta del dipendente la possibilità di ottenere il prepensionamento, al di fuori di qualsiasi considerazione per gli interessi della pubblica amministrazione».

La scuola in subbuglio: sciopero il 7 (e il 14)

ROMA — La disposizione del decreto legge sul costo del lavoro, relativa alle cosiddette «baby-pensionate» dello Stato, comincia a produrre i primi sconvolgimenti. I sindacati autonomi Snals e Unsa hanno infatti dichiarato uno sciopero generale di tutto il pubblico impiego, compresa la scuola, per lunedì 7 febbraio. Lo Snals, inoltre, ha indetto da oggi il blocco di tutte le attività connesse con l'insegnamento, ivi compresi gli scrutini quadrimestrali.

Dal canto suo la federazione Cgil-Cisl-Uil ha indetto uno sciopero generale per il successivo lunedì 14 motivandolo solo in parte con le restrizioni del decreto legge, perché le cause all'origine dello sciopero sono più di una: i tagli alla spesa per l'istruzione e la finanza locale, i ritardi per il rinnovo del contratto, il mancato pagamento degli stipendi a decine di migliaia di supplenti.

Come riferiamo qui accanto, le reazioni alle novità del decreto sono diverse.

Impiego «instabile»? Sì, se c'è la pensione

ROMA — Il diritto del lavoratore anziano a ricevere la pensione di vecchiaia Inps rappresenta una sufficiente e obiettiva ragione per escludere, qualora egli torni a lavorare, le garanzie accordate alla stabilità dell'impiego.

Lo ha stabilito la Corte costituzionale dichiarando infondati, con la sentenza numero 15/82, i dubbi di illegittimità dell'art. 11, comma primo, della legge 15 luglio 1966 numero 604 sui licenziamenti individuali.

È la norma che, in caso di licenziamento del lavoratore già pensionato, riduce le garanzie e gli obblighi posti rispettivamente a tutela del lavoratore e a carico del datore di lavoro. Ciò può indurre i datori di lavoro ad assumere dipendenti già pensionati, e dunque licenziabili senza troppe formalità, invece di govani al primo impiego e dunque non licenziabili.

Ma questo — afferma la sentenza — è un inconveniente che non basta a far dichiarare l'art. 11 della legge 604 in contrasto con i principi costituzionali sull'eguaglianza giuridica.

ASSEMBLEA PLENARIA SOTTO LA PRESIDENZA DI PERTINI

Su Vitalone non promosso si discuterà oggi al Csm

Sei consiglieri indiziati di interesse privato in atti d'ufficio



Claudio Vitalone

ROMA — L'assemblea plenaria del Consiglio superiore della magistratura si riunirà questa mattina alle 10 sotto la presidenza del Capo dello Stato Sandro Pertini. Nel corso della riunione sarà posto in discussione il caso dei sei consiglieri indiziati di reato (interesse privato in atto d'ufficio) in seguito alla mancata promozione del giudice Claudio Vitalone (attualmente senatore dc) a consigliere di Corte di cassazione.

Tra l'altro sarà affrontato il problema riguardante l'eventualità che il fatto possa mettere in pericolo la composizione dell'organo di autogoverno dei giudici. Ma una conseguenza del genere viene da più parti esclusa in quanto l'inchiesta sui sei consiglieri è allo stato iniziale e inoltre è stata bloccata dalla questione di legittimità costituzionale sollevata dal giudice istruttore Francesco Amato che ha inviato gli atti alla Corte costituzionale.

A denunciare i sei componenti del Csm è stato lo stesso Vitalone, in seguito alla bocciatura della sua candidatura in Cassazione. Secondo il magistrato (attualmente posto fuori ruolo per la sua carica parlamentare), i consiglieri Edmondo Bruti Liberati, Francesco Ippolito, Salvatore Senese, si «Magistratura democratica», Franco Luberti, nominato su indicazione del Pci, Raffaele Bertone e Giuseppe Savoca, di «Unità per la costituzione», avrebbero manovrato in modo da impedirgli la nomina a consigliere della Suprema corte.

Intanto sono proseguite ieri dinanzi alla sezione disciplinare dell'organo di autogoverno dei giudici, le arringhe difensive dei magistrati i cui nomi compaiono nelle liste della P2.



ERA ACCUSATO DI ESSERE STATO IL MANDANTE DELL'OMICIDIO

Delitto Terranova: Liggio assolto ma per «insufficienza di prove»

Il boss di Corleone si è detto non soddisfatto della formula della sentenza



Reggio Calabria — Luciano Liggio (secondo da sinistra) durante un'udienza del processo

REGGIO CALABRIA — Luciano Liggio, il boss di Corleone, è stato assolto, per insufficienza di prove, dall'accusa di essere stato il mandante dell'assassinio del giudice Cesare Terranova e del maresciallo della polizia Lenin Mancuso.

Il presidente della Corte d'assise di Reggio Calabria, Giovanni Montera, ha dato lettura del dispositivo della sentenza alle 15 di ieri. Nell'aula erano presenti l'imputato, i suoi difensori, alcuni giornalisti e un imponente schieramento di carabinieri.

Liggio, apparentemente commosso, ha dichiarato di non essere soddisfatto della sentenza, in quanto avrebbe voluto essere assolto con formula ampia. «Dove erano le prove» ha detto, «comunque preferisco non dire altro».

L'uccisione del giudice Terranova e del maresciallo Mancuso, suo uomo di scorta, avvenne la mattina del 25 settembre 1979 a Palermo, in via Rutelli.

La corte si era ritirata in camera di consiglio qualche minuto dopo le undici, a conclusione dell'arringa del secondo difensore dell'imputato, il professore Orazio Campo. Il penalista prima di entrare nel vivo del processo ha definito «esagerata l'indagine fatta sulla vicenda Terranova. Debbo dare atto a questa corte — ha aggiunto — di non aver lasciato nulla di intentato perché fosse accertata la verità».

Campo ha criticato la decisione presa dalla parte civile di ritirarsi dal processo. «Se la parte civile — ha detto — era veramente convinta della responsabilità di Liggio, avrebbe dovuto rimanere nella trincea che aveva scelto. Si è tentato, invece, di trasformare quest'aula in una tribuna».

L'avvocato Campo ha attaccato le tesi accusatorie su tre fronti: la lettera scritta da Liggio in carcere a una sua sorella, l'interrogatorio fatto al boss di Corleone dal giudice Terranova e una presunta offesa che Liggio avrebbe fatto, a Bari, durante un processo quando avrebbe definito Terranova «tronfio nazista».

Il magistrato ucciso a Trapani: trovata una pista?

TRAPANI — Le indagini per individuare i mandanti e i killer dell'assassinio del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto, starebbero registrando una svolta positiva. L'inchiesta giudiziaria sul delitto viene condotta dalla procura della Repubblica di Caltanissetta su designazione della Corte di Cassazione.

Il procuratore capo Sebastiano Patanè, che la coordina, ha incaricato il sostituto Gianfranco Riggio di compiere un approfondimento su quella che viene ritenuta una «pista preferenziale» circa il movente dell'omicidio.

Data la delicatezza dei riscontri, hanno accompagnato a Trapani il sostituto Riggio anche il dirigente della squadra mobile di Caltanissetta, il comandante del nucleo operativo dei carabinieri e un sottufficiale dell'Arma del gruppo Nisseno. Sono stati fatti alcuni sopralluoghi e compiuti incontri definiti, dagli investigatori, «particolarmente interessanti».

Opinioni dei lettori

In vista del congresso comunista

Comincia venerdì a Trieste il congresso del Partito comunista. Il sindaco di Muggia, Bordon, membro della segreteria federale, ci ha inviato una lunga nota che volentieri pubblichiamo, anche se in forma ridotta per esigenze di spazio.

Dire cose nuove in politica a Trieste è difficile, ma è anche, dal punto di vista pratico, quasi inutile perché non c'è una situazione che se ne lasci compenetrare compiutamente. A Trieste per di più esiste un quadro intermedio, formato non solo da funzionari, che è conservatore, più che nel senso politico del termine, nel suo senso letterale e cioè che conserva posizioni precostituite e il proprio posto di lavoro.

La teoria e la prassi sono così sostituite dall'intercalare del «deve», una sorta di «tic» della volontà con il risultato di un cedimento alla situazione di fatto che mortifica, o meglio esclude, un modo di fare politica che mi sembra oltre che marxista, più appropriato, che analizza la realtà e, ad una tale analisi, condiziona ipotesi, ricerche, proposte. Di questo mi pare non sia esente il nostro partito a Trieste in cui anzi una buona dose di conformismo alimenta tale situazione. L'invocazione al volontarismo e all'unità del partito risultano in tale maniera prive di ogni riferimento concreto. Infatti, se siamo tutti d'accordo che oggi più che mai c'è bisogno di un partito unito e forte, il problema è un altro ed è quello di come costruirlo e se considerarlo come strumento (sia pure indispensabile) oppure come fine.

È chiaro che la domanda è per niente retorica come dimostrano le tante deviazioni nella costruzione del socialismo dei Paesi dell'Est. A me pare che a Trieste, probabilmente più per comodità che per altro, una parte del gruppo dirigente ha ormai ridotto il partito semplicemente a forma, o meglio, a guscio vuoto. Con ciò, fra l'altro, riproducendo tutti i riti sociali propri delle società-forma, delle società chiuse che si riproducono per partenogenesi in cui, come si usava dire una volta, la Weltanschauung, ovvero la visione del mondo rimane chiusa entro i confini di via Capitolina. In questa situazione i contenuti sono quasi indifferenti (apparentemente non è così, ma solo apparentemente).

Al di là dei risultati elettorali che, comunque li si guardi, sono quelli di un partito fortemente minoritario nella realtà triestina, c'è nella federazione di Trieste un senso ormai evidente di scoraggiamento, delusione, stanchezza e frustrazione. Decine di quadri e di capacità si sono allontanati e quelli che vi rimangono si rifugiano sempre di più nella propria capacità autoironica o nel cinismo; purtroppo accettando come fatti inevitabili elementi di normalizzazione e di scadimento del partito non più sopportabili.

Ogni rinnovamento del partito deve avvenire sulla base della sua storia che è fatta sì di errori, ma anche di splendidi risultati, specie qui a Trieste dove vi sono due comunità nazionali e un compagno come Vidali che è la dimostrazione vivente della possibilità di essere, nello stesso tempo, protagonista del passato e uno dei più giovani protagonisti del presente.

Si può essere comunisti e conservatori — ha detto Berlinguer — il problema è che ciò deve spingerci a cambiare e non a rimanere tali: per essere sempre di più comunisti perché rinnovatori! Collegandoci di più e meglio che negli ultimi tempi oltre che agli operai e ai nuovi soggetti produttivi, ai nuovi bisogni, alle nuove conoscenze che la società e l'uomo hanno e producono. Con una diversità che non sia il risultato del nostro «essere uomini diversi», ma il prodotto delle nostre proposte politiche.

Possibilmente senza presunzione, anche se giustamente orgogliosi della nostra pulizia e delle nostre proposte politiche, ma con l'apertura di chi, finite vecchie certezze (una volta però speranza e spinta di proletari, di oppressi e di resistenti, oggi solo spenta propaganda) si senta parte (e non il tutto) del grande movimento innovatore per la costruzione di una società democratica e socialista.

Willer Bordon
sindaco di Muggia

VISITA LAMPO DEL PRESIDENTE A NAPOLI

Pertini: «La camorra è un male staccato dal popolo napoletano»

NAPOLI — *Visita lampo del Presidente della Repubblica Sandro Pertini a Napoli per una duplice occasione: l'inaugurazione di un convegno su Benedetto Croce nel trentennale della morte e di una mostra sul programma di ricostruzione della città e delle zone della regione colpite dal terremoto, un piano di risanamento che prevede la costruzione di 20 mila alloggi.*

La visita di Pertini nel capoluogo campano avviene in un momento assai difficile per la popolazione, sia per l'infuriare delle azioni camorristiche e per la crisi economica.

La prima domanda che è stata posta a Pertini è stato appunto sulla camorra.

La sua presenza è un incoraggiamento a lottare contro i camorristi? ha chiesto un giornalista.

«Non hanno bisogno della mia presenza — ha risposto Pertini — per incitarli a questo. Ci sono già le forze di polizia che la combattono seriamente. Poi la camorra non può essere confusa col popolo napoletano. È un male che è staccato dal popolo napoletano che è un popolo generoso. La camorra la si combatte sostenendo le forze dell'ordine che mi pare ora riescano bene nella loro opera».

Perché una visita così breve a Napoli?

«Io faccio quel che mi dicono le autorità, il cerimoniale», ha risposto il Presidente. Ma, ha incalzato il giornalista, non crede che l'itinerario che le hanno preparato le nasconda il vero volto di Napoli? «No, no — ha replicato Pertini — io il volto di Napoli lo conosco e conosco bene i napoletani e i loro problemi. Nessuno mi può nascondere qualcosa».

Il Presidente ha invece dribblato tutte le domande sulla situazione politica, A chi gli chiedeva una opinione sulla stabilità del governo, Pertini ha risposto con un sorriso «Lo chieda al ministro Scotti (che ha accompagnato il Capo dello Stato nella sua visita, ndr), io devo pensare a me stesso, devo durare ancora in carica due anni e 8 mesi. Quindi andiamo avanti... non so il governo...».

Poi nel Maschio Angioino, nel cuore della città, il Presidente della Repubblica ha parlato della ricostruzione: «La faremo questa ricostruzione», ha detto, «come abbiamo fatto quella del dopoguerra.

Quindi il caso Cirillo e un giornalista ha parlato di «offesa» per le trattative tra Stato, o suoi rappresentanti, Brigate rosse e malavita napoletana.

«No, no!». L'ha interrotto Pertini. «A me non risulta che lo Stato abbia trattato con i rapitori di Cirillo. Se altri hanno trattato, fuori dallo Stato, io non c'entro». Ma si è parlato di contatti attuati da funzionari dei servizi segreti...

«Io escludo» ha ripreso Pertini, «che funzionari dei servizi segreti abbiano trattato. Se c'è qualcuno che ha trattato con i rapitori di Cirillo, non si è trattato di uomini espressione dello Stato».

Lotta alla criminalità: invito ai romani

ROMA — Tutti i cittadini di Roma e provincia specie delle categorie imprenditoriali e commerciali, sono stati sollecitati a informare tempestivamente le forze di polizia di eventuali azioni di minaccia e taglieggiamento nei loro confronti.

L'invito viene dal comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica — presieduto dal prefetto di Roma, Porpora, con la partecipazione, tra gli altri del questore Pollio — tenuto conto della necessità di intensificare l'azione investigativa e repressiva per ciò che riguarda la criminalità organizzata nella capitale e provincia.

L'INCHIESTA SULLA STRAGE DI BOLOGNA

Il «superteste» Ciolini arrestato in Svizzera



Elio Ciolini

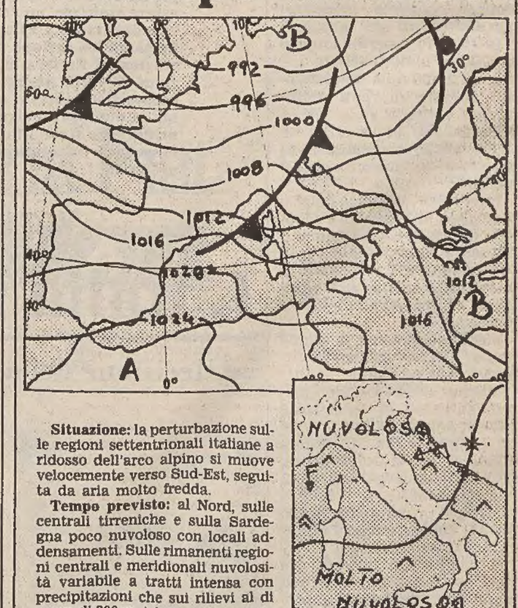
GINEVRA — Fonti bene informate in Svizzera hanno confermato che Elio Ciolini, il «superteste» della strage di Bologna del 2 agosto 1980, è stato arrestato a Ginevra.

L'arresto, secondo le fonti, è avvenuto per fini estradizionali su ordine di cattura della procura della Repubblica di Bologna, per reati di calunnia e falso aggravato, a danno di Gianni De Michelis e Claudio Matelli. La richiesta di estradizione della magistratura italiana è già pervenuta alle autorità di Berna.

Ciolini, in una sua deposizione nel procedimento penale per la strage di Bologna aveva fornito agli inquirenti tutta una serie di dati, particolari e nomi costruendo una trama che mobilitò a lungo la stampa e magistratura.

Il 10 settembre scorso inviò in Italia, alla magistratura e alla stampa, un'ampia dichiarazione in cui ritrattava tutte le sue precedenti dichiarazioni affermando di aver inventato ogni cosa e di aver agito in tal modo per potersi procurare del denaro.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione sulle regioni settentrionali italiane a ridosso dell'arco alpino si muove velocemente verso Sud-Est, seguita da aria molto fredda.

Tempo previsto: al Nord, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna poco nuvoloso con locali addensamenti. Sulle rimanenti regioni centrali e meridionali nuvolosità variabile a tratti intensa con precipitazioni che sui rilievi al di sopra di 800 metri saranno nevose.

Temperatura: in diminuzione nei valori minimi.

Venti: intorno a Nord moderati sulle regioni settentrionali e centrali; forti sulle meridionali ma in generale attenuazione.

Mari: agitati ma con moto ondoso in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 5, 10; Bolzano –3, 10; Verona 0, 13; Venezia 1, 14; Milano 1, 12; Torino –1, 12; Cuneo 1, 8; Genova 10, 14; Bologna 0, 12; Firenze 4, 14; Pisa 8, 15; Ancona 4, 13; Perugia 7, 10; Pescara 3, 17; L'Aquila 3, 9; Roma Urbe 7, 16; Roma Fiumicino 10, 16; Campobasso 2, 11; Bari 5, 17; Napoli 5, 15; Potenza 3, 11; S. M. Leuca 7, 15; R. Calabria 11, 20; Messina 11, 18; Palermo 12, 15; Catania 3, 19; Alghero 11, 13; Cagliari 6, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 1, 3; Atene s. 5, 15; Beirut s. 15, 19; Belgrado p. 2, 5; Berlino p. 1, 5; Bruxelles s. -4, 2; Buenos Aires s. 12, 24; Chicago neve –2, 0; Copenaghen n. 1, 6; Francoforte neve 3, 11; Ginevra n. 3, 12; Helsinki neve –9, –7; Hongkong n. 16, 17; Honolulu s. 17, 25; Lisbona s. 6, 14; Londra s. 3, 7; Los Angeles p. 10, 16; Madrid s. –2, 17; Miami p. 21, 24; Montreal n. –9, –2; Mosca neve –5, 1; Nassau s. 18, 27; Nuova Delhi s. 6, 17; New York p. 1, 8; Oslo neve –6, –5; Parigi n. 5, 11; Pechino s. –3, 3; Perth s. 15, 23; Rio de Janeiro n. 23, 35; San Francisco n. 8, 13; Stoccolma neve –6, 0; Sydney n. 23, 27; Tokio n. 5, 8; Vienna n. 0, 7.

DOPO LO SCIOPERO DEI GIORNALISTI

Revocati i licenziamenti al «Corriere della Sera»

MILANO — Il gruppo «Rizzoli Corriere della Sera» ha diffuso un comunicato col quale annuncia che sono stati revocati i licenziamenti dei giornalisti Alberto Sensini, Giuliano Zincone, Adolfo Scotti ed Enzo Passanisi (per quest'ultimo si trattava di un prepensionamento).

L'annullamento, da parte della direzione, delle «comunicazioni e relativi provvedimenti» (ovvero licenziamenti) verso i giornalisti è stata una decisione presa per «consentire anche in riunioni l'espletamento delle procedure previste dall'art. 34 del contratto nazionale dei giornalisti». Questo articolo fissa i compiti del comitato di redazione. Infatti la direzione ha chiesto un incontro col Cdr dell'editoriale del «Corriere della Sera».

I licenziamenti, notificati martedì, avevano provocato una dura reazione dei giornalisti del «Corriere» che dopo un'assemblea avevano deciso di scioperare e non fare quindi uscire il giornale di ieri.

Raffaele Fiengo, membro del Cdr del «Corriere» e della giunta della Federazione nazionale della stampa ha fatto questa dichiarazione: «Tutti coloro che sono coinvolti nella P2, nessuno escluso, si mettano da parte. Tassan Din si dice disponibile a lasciare la carica di amministratore delegato. Benissimo. Egli non ha alcun titolo per dettare condizioni né ai dipendenti, né ai creditori. Ha un solo dovere: andarsene. E con lui Angelo Rizzoli».

Rizzoli ha reso noto di aver dichiarato al giudice delegato all'amministrazione controllata Baldo Marescotti di essere disponibile alle dimissioni «se questo gesto dovesse essere la premessa per uno sbocco positivo ai problemi dell'azienda».

Il deputato repubblicano Aristide Gunnella invita il governo a intervenire nei problemi del maggior quotidiano italiano. Oggi i redattori del Corriere tengono un'altra assemblea.

L'Ordine dei giornalisti e i piduisti

ROMA — Il Consiglio nazionale dei giornalisti ha preso posizione sulla valutazione espressa dall'ordine lombardo per la vicenda dei giornalisti sottoposti a procedimento disciplinare, perché presunti appartenenti alla loggia P2. Il Consiglio nazionale in particolare giudica «non rispondente al "vero" la valutazione espressa dall'Ordine lombardo nella quale si ribadisce che «è venuto a mancare, da parte persino dello stesso Consiglio nazionale, un impegno di orientamento generale».

Il comitato esecutivo dell'Ordine ricorda di aver convocato una riunione proprio il 23 maggio '81, nello stesso giorno, cioè nel quale i quotidiani italiani pubblicarono la prima lista di giornalisti sospettati di appartenere alla P2.

Al termine della riunione votò all'unanimità un documento nel quale si invitavano i consigli regionali dell'Ordine a verificare l'esistenza di condizioni che non contrastassero «con i principi e il dettato della legge».

Il giornalista Franco Di Bella intanto ha presentato ricorso contro la sanzione della censura.

Per Mulinaris manifestazione a Parigi

PARIGI — La scritta «Vanni Mulinaris innocente» in lettere formate con maccheroni campeggiava ieri nella grande piazza davanti al Centro Pompidou in occasione del primo anniversario dell'arresto del presunto terrorista, avvenuta a Udine esattamente un anno fa.

L'iniziativa era dovuta al «Comitato Vanni Mulinaris», formato a Parigi nei mesi scorsi da un gruppo di intellettuali francesi, che per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica francese ha organizzato nel grande piazzale una «Giornata Vanni Mulinaris».

Numerosi cartelloni con sopra scritto «Mulinaris innocente, da un anno in prigione in Italia» erano stati collocati nel piazzale, mentre venivano distribuiti palloncini e cubi di gommapiuma con sopra una fotografia di Mulinaris e un volantino in cui si afferma la completa innocenza di Mulinaris al suono di musica popolare italiana.

Mulinaris è stato uno dei fondatori dell'istituto di lingua parigino «Hyperion», accusato negli ultimi anni di essere uno dei centri del terrorismo italiano.

«Marina di Equa»: nessun dolo nel naufragio

ROMA — Nessun fatto doloso — a quanto riferiscono fonti ministeriali — è emerso dall'inchiesta della commissione incaricata di accertare le cause del naufragio e della morte di trenta uomini dell'equipaggio della nave «Marina di Equa» affondata nell'Atlantico al largo di La Coruna (Spagna) la sera del 29 dicembre 1981 durante una tempesta.

I risultati del lavoro della commissione — che ha lavorato per circa un anno sotto la presidenza di Mario Napolitano, presidente di sezione del Consiglio di Stato — contengono, tuttavia, alcuni rilievi sulle cause del naufragio e l'indicazione di alcune misure da adottare perché in futuro non si ripetano tragedie come quella della «Marina di Equa».

In particolare la commissione ha rilevato che le navi spesso non sono attrezzate per sopportare incidenti da urto e ha posto l'accento sui sistemi di protezione. Il ministero della Marina mercantile, dal canto suo, fa notare che la nuova legge sulla difesa del mare stenta a diventare operativa per la mancanza di fondi.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE GENERALE
Giancarlo Mondovì
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Eduardo Gilliberti

FILOSOFIA E SCIENZA: I DUBBI DI HEISENBERG

Non vedo particelle Quindi non ci credo

È possibile che le particelle subatomiche che saltano fuori negli acceleratori — a cominciare dall'ultimissima identificata da Carlo Rubbia al Cern, la fondamentale W delle interazioni deboli — altro non siano che forme illusorie di una realtà artificiosa che creiamo con i nostri stessi esperimenti? E che i fantomatici quark, le mitiche particelle «più elementari» della materia — che tuttavia potrebbero a loro volta essere costituiti ancora da altre entità: prequark, preoni, rishoni o come diavolo li si voglia chiamare — non siano affatto i componenti dei protoni, dei neutroni e dei mesoni, bensì soltanto un modo molto umano di metter fine alla successione di «scatole cinesi» che sembrano formare la realtà?

Interrogativi inquietanti e sottili che alle volte si insinuano parlando con i fisici impegnati sul fronte delle alte energie — più facilmente con i teorici, meno con gli sperimentali — e che punteggiano frequenti le pagine di un volume che raccoglie nove saggi di filosofia e di storia della scienza di Werner Heisenberg, il grande fisico tedesco scomparso nel 1976: «La tradizione nella scienza» («Saggi rossi» di Garzanti, pagg. 160, 14.000 lire). Uno di questi saggi, «Lo sviluppo storico dei concetti della teoria dei quanti», è in pratica il testo dell'intervento di Heisenberg al grande simposio sul «Concetto fisico di natura», tenuto al Centro di Miramare nel settembre del 1972.

Il volume va letto come testamento spirituale di uno dei protagonisti della meccanica quantistica, che tra il 1910 e il 1930 rivoluzionò il disegno tradizionale della fisica. Un turbine di teorie, di ipotesi, di scoperte costruite con carta e matita, ben prima che acceleratori e computer venissero a dar corpo a idee tanto straordinarie.

Einstein e Planck, Bohr e Sommerfeld, de Broglie e Kramers, Heisenberg e Schrödinger, Jordan e Born, Pauli e Dirac furono i sacerdoti di una religione laica che — proprio nel mezzo della vecchia Europa, facendo perno su Copenaghen, Monaco, Gottinga — trasformò la solida immagine tradizionale dell'atomo in qualcosa di via via più sfuggente, assimilando la materia a una successione di impalpabili onde di energia, esprimibili soltanto attraverso equazioni differenziali.

Con il suo principio d'indeterminazione che stabiliva un legame indissolubile tra l'esperimento e l'osservatore, che rendeva impossibile la conoscenza contemporanea — poniamo — della posizione e della velocità d'un elettrone sulla sua orbita attorno al nucleo atomico, Heisenberg fu (con Bohr, soprattutto) il propugnatore d'una fisica che abbandonava l'antico rapporto causa-effetto per venire invece dominata da semplici leggi di probabilità.

Una rivoluzione cui si opposero sempre Louis de Broglie (ormai novantenne, ultimo di quei nomi leggendari a essere tuttora vivo, assieme a Dirac) e Albert Einstein, al quale resta legata la celebre battuta:



«Dio non gioca a dadi con il cosmo».

Oggi che la fisica delle particelle avrebbe restituito al mondo subatomico quella «materialità» che sembrava perduta — sia pure attraverso fantastici artifici tecnologici e vertiginose costruzioni teoriche — Heisenberg si chiede se la stessa proliferazione demografica di particelle prodotte in trent'anni negli acceleratori non sia una specie di «falsa immagine» in cui lo scienziato è ricaduto, nella sua vocazione (divina o demoniaca?) di penetrare ciò che sfugge ai nostri sensi.

Paradossalmente, rimasto fermo sulle sue posizioni, convinto che la materia sia qualcosa di indeterminato e di indeterminabile, Heisenberg si è trovato a opporsi all'esplosione delle scoperte sulle particelle elementari allo stesso modo in cui Einstein si opponeva alla sua meccanica quantistica. Fino all'ultimo, Heisenberg rifiutò il concetto fisico di particella elementare, preferendo trincerarsi dietro il formalismo matematico, dichiaratamente a disagio con la scienza che emergeva dalle grandi macchine acceleratrici.

Scrive ad esempio: «Se dunque il protone non è una particella davvero elementare, di che cosa consiste? Di materia? Ma la materia consiste di particelle, e così via. Come si può constatare, non arriviamo ad alcuna risposta sensata alle domande che ci siamo posti secondo la tradizione, che risale a 2500 anni fa».

La tradizione cui Heisenberg allude è quella che discende dal concetto stesso di «atomos» elaborato da Democrito, cioè di particella solida indivisibile, base ultima della materia. Una tradizione fuorviante da cui dobbiamo svincolarci, secondo Heisenberg. E invece l'odierna fisica delle particelle subatomiche sembra ricollegarsi proprio alla tradizione di Democrito, nel tentativo di interpretare il «puzzle» della materia.

Sostiene allora Heisenberg: «Ciò che è veramente necessario è un mutamento nei concetti fondamentali. Dovremmo rinunciare alla filosofia di Democrito e al concetto di particelle elementari fondamentali. Al loro posto dovremmo accettare il concetto di simmetrie fondamentali, un concetto derivabile dalla filosofia platonica. Come Copernico e Galileo, con il loro metodo, rinunciarono alla scienza descrittiva di Aristotele e si rivolsero a quella strutturale di Platone, così probabilmente noi saremmo costretti ad abbandonare il materialismo atomistico di Democrito e a rivolgerci alle idee di simmetria di Platone».

Heisenberg lo diceva nel 1973, in una conferenza tenuta a Washington. Oggi non sembra proprio che la fisica — almeno in un futuro prevedibile — possa tornare sui propri passi, imboccando la via indicata da un Heisenberg tanto dubbioso da scrivere a un certo punto (a pagina 78, per il lettore più attento) che il suo dissenso sulla reale consistenza fenomenologica del mondo subnucleare nasce anche dal fatto che entità quali mesoni W, gluoni, monopoli magnetici, particelle dotate di «charm» sono state previste dalla teoria ma poi non sono state trovate.

Sono parole di appena otto anni fa, ma che oggi fanno sussultare: se Heisenberg fosse ancora vivo, avrebbe assistito in questi anni all'identificazione — certa o almeno assai probabile — di tutte queste particelle, fino al mesone W di Rubbia. Accade di frequente che un grande rivoluzionario in gioventù si trasformi con gli anni in uno scettico conservatore. Anche nella scienza.

Fabio Pagan

Nella foto, Werner Heisenberg nel 1924.

CRUISE E PERSHING: L'EUROPA DI FRONTE AL PRO E AL CONTRO

Dove volano gli euro-gabbiani

I missili americani destinati a controbilanciare gli SS-20 sovietici sono la somma di due paure Mentre a Ginevra si discute, Reagan e Andropov ci ripensano - Decisive le elezioni in Germania

Gli euromissili sono la somma di due paure, entrambe europee. La prima è stata provocata da un dubbio che rode l'alleanza atlantica, dal giorno in cui l'Unione Sovietica è stata in grado di minacciare con i propri missili il territorio statunitense. Il dubbio si può così esprimere: siamo certi che gli Stati Uniti, il giorno in cui venisse portata una seria minaccia all'Europa, risponderebbero con il proprio arsenale strategico, rischiando di venire devastati da una controrisposta sovietica?

È una domanda insidiosa, perché mina la credibilità stessa del deterrente nucleare occidentale. La domanda divenne più pressante durante l'amministrazione Carter, quando Stati Uniti e Unione Sovietica si accordarono sul piano del bilanciamento delle armi strategiche, ignorando con ostentazione, malgrado le pressioni europee, le armi «intermedie», quelle che dal territorio sovietico sono in grado di colpire l'Europa e viceversa.

Questa paura fu espressa in forma ufficiale dall'ex cancelliere tedesco Helmut Schmidt, con un discorso nel 1977 a Londra. Schmidt chiese ufficialmente un rafforzamento dell'ombrello nucleare americano in Europa, in risposta all'inserimento nell'arsenale sovietico di una nuova generazione di missili destinati all'Europa e alla Cina, gli SS-20.

In risposta a questa pressione tedesca è nato il concetto di euromissili: un gradino di deterrente intermedio, in grado di garantire comunque una risposta americana in caso di minaccia all'Europa. Sin dalla nascita, dunque, gli euromissili portavano in sé una serie di contraddizioni: nascevano su richiesta europea, erano un'invenzione del governo più sensibile a un deterioramento del clima Est-Ovest, quello tedesco. E non a caso la scelta avrebbe scatenato all'interno della socialdemocrazia tedesca contrapposizioni tali da por fine alla carriera politica di Schmidt.

La seconda paura è successiva. È la somma di due fattori: l'avvicinarsi della data di spiegamento degli euromissili (la cui adozione è stata decisa dai paesi aderenti alla Nato nel dicembre del 1979) unitamente alle teorizzazioni che hanno contraddistinto la prima fase dell'amministrazione Reagan.

Il fatto che tanti rappresentanti dell'amministrazione parlassero apertamente di rafforzamento militare ha gettato gli europei in un'altra psicosi: quella che l'America potesse seriamente considerare una guerra limitata all'Europa. In questo caso gli euromissili, fungendo da deterrente ma allontanando la minaccia diretta al suolo americano, diventavano un elemento di pericolo. Questo ragionamento ha dato fiato in molti paesi europei al movimento pacifista, che in alcuni casi rischia di compromettere l'effettivo spiegamento delle nuove armi.

Bisogna aggiungere che l'intera vicenda è confusa, come spesso accade in questioni militari, da una serie di equivoci. Missili sovietici in grado di colpire l'Europa esistono da molti anni. La Nato ufficialmente li ha sempre ignorati, come ha lasciato ingigantire la differenza tra il crescente potenziale militare convenzionale dell'Est e quello della Nato. La spiegazione è semplice: la superiorità nucleare americana consentiva di ritenere l'Europa al sicuro da ogni minaccia, risparmiando nel contempo impopolari spese militari. La parità strategica sancita dai trattati Salt ha messo in crisi questa certezza.

Ma la scelta di una nuova generazione di missili da installare in Europa costituisce ancora una volta una scorciatoia «a basso prezzo». Gli euromissili non ristabiliscono la parità militare effettiva. Sono, questo sì, una discreta arma di pressione per la trattativa che è ripresa a Ginevra la scorsa settimana. Per l'Unione Sovietica, perché costituiscono una minaccia offensiva temibile e difficile da contrare. Ma anche per gli Stati Uniti, perché la crescente opposizione politica in Europa rischia di ridurre di molto la credibilità delle nuove armi.

Che cosa sono — *Il nome «euromissili» contraddistingue due tipi di armi profondamente diverse. La più nota da noi è il missile «cruise» o da crociera, che dovrebbe tra l'altro venir installato nella base di Comiso. Il cruise è un missile a testata nucleare sottile e relativamente piccolo che può venir lanciato da basi mobili e ha la proprietà di volare a quote molto basse. Lento (800 km/h) ma preciso, dispone di un sistema di guida che gli consente di seguire il terreno, evitando gli ostacoli grazie a una memoria elettronica aggiornata quasi ogni settimana sulla base delle ricognizioni dei satelliti.*

L'aspetto più temibile del cruise è la sua «invisibilità» ai radar. Un cruise lascia sugli schermi una traccia comparabile a quella di un gabbiano. I missili da crociera possono venire lanciati da aerei (sono già montati sui B-52), da sottomarini, oltre che naturalmente da terra.

L'altra arma è il Pershing 2. Si tratta dell'evoluzione di un missile già esistente, evoluzione abbastanza radicale da far considerare il Pershing 2 come appartenente a una generazione interamente nuova. È tradizionale, a due stadi, con una portata di 1800 chilometri. I sovietici lo temono per la sua rapidità: dalla Germania è in grado di colpire con la sua testata nucleare il territorio russo in 6-14 minuti.

Dove dovrebbero andare — *Nel dicembre del 1979, la Nato decise la sistemazione delle nuove armi. I Pershing 2, in tutto 109, sarebbero stati installati esclusivamente in territorio tedesco. I cruise dovevano venir così divisi: 96 alla Germania, 160 alla Gran Bretagna, 112 all'Italia, 48 a Belgio e Olanda, per un totale di 464. Gli europei rifiutarono la «doppia chiave» offerta insistentemente dagli Stati Uniti: il coinvolgimento americano sarebbe stato più diretto, fu la tesi europea, se gli Stati Uniti avessero mantenuto da soli il «dito sul grilletto».*

La trattativa — *I negoziati di Ginevra hanno avuto inizio il 30 novembre 1981, sotto una crescente pressione dell'opinione pubblica europea. Le posizioni di partenza erano molto lontane. La proposta di Reagan va sotto il nome di «opzione zero»: la Nato non installerà alcun missile se i sovietici smantelleranno i loro temibili SS-20, insieme ai più anziani SS-4 e SS-5.*

Risposta sovietica: questo è un disarmo unilaterale, che lascerebbe l'Urss alla mercè delle altre armi della Nato. Controproposta sovietica: una riduzione bilanciata di tutti i missili, compresi i cruise americani montati su aerei e sottomarini, insieme al trasferimento al di là degli Urali di una parte degli SS-20. Controrisposta americana: è inutile trasferire gli euromissili sovietici, essendo questi trasferibili in territorio europeo in poche ore.

Lo stallo negoziale è durato apparentemente a lungo, ma al tavolo della trattativa molte cose si sono mosse, se è vero che a Ginevra fu raggiunta una bozza d'accordo poi rifiutata dai due governi. La scossa più sensibile però è venuta dopo la morte di Brezhev. Il nuovo leader sovietico, Yuri Andropov, ha avanzato una serie di proposte: niente euromissili occidentali in cambio del rispetto sovietico di un «tetto» di SS-20, eventuale demolizione degli altri, qualche concessione in tema di controlli.

Meno visibile, ma non meno sensibile, il cambiamento di rotta americano. L'amministrazione Reagan, impegnata dalla profondità della crisi economica, ha accantonato da tempo i proclami sul rafforzamento militare.

Il futuro — *Entrambe le parti sanno di dover superare una data/chiave: le elezioni politiche tedesche, in programma per il 6 marzo. Solo dopo quella data è prevedibile una svolta nelle trattative. Una possibile intesa tra Paul Nitze, che guida la delegazione americana, e il sovietico Yuli Kvitsinsky, viene prefigurata sullo spiegamento da entrambe le parti di un numero ridotto di missili. Non l'opzione zero, ma qualcosa di simile.*

Un'intesa a Ginevra avrebbe molti effetti positivi. Riaprirebbe il dialogo tra le superpotenze, interrotto da molti anni. Segnerebbe una vittoria delle capacità di pressione europee su entrambe le superpotenze. Ma lascerebbe aperti alcuni problemi vitali per l'Europa occidentale: quello delle tensioni all'interno della Nato, che la vicenda degli euromissili ha messo a nudo in modo talvolta clamoroso, e quello dell'effettiva difendibilità europea.

Fabio Amodeo

Nella foto in alto, una manifestazione di pacifisti in Germania.

PAESE PER PAESE, I GOVERNI E I PACIFISTI

Nell'attesa, meglio «ni»



Qual è stata negli ultimi meso la posizione dei paesi europei che dovrebbero ospitare i nuovi euromissili?

Italia — I cruise dovrebbero venir istallati a Comiso a partire dall'anno prossimo. I governi italiani che si sono succeduti in questi anni hanno sempre appoggiato la decisione della Nato, e il ministro degli esteri Colombo è uno dei più accesi propugnatori dell'opzione zero. Ogni altra soluzione è accettabile, ha detto recentemente Colombo, solo se implica un reale bilanciamento delle forze nucleari in Europa.

Negli ambienti della Nato, l'Italia è considerata il «cliente più facile». Il movimento pacifista ha radici nel mondo cattolico e tra le forze di sinistra, ma è tiepidamente rappresentato al vertice dai soli comunisti.

Germania — E' il paese nel quale l'opposizione pacifista si è fatta in questi ultimi tempi più pesante. Essa coinvolge buona parte del Partito socialdemocratico, è ha determinato gli imprevisti successi elettorali dei verdi. Più preoccupante ancora è il risultato di qualche sondaggio, che ha trovato molto tiepidi sul problema anche gli elettori cristianodemocratici.

Il governo non ha rivelato gli eventuali siti, ufficialmente per motivi di sicurezza, in realtà per evitare manifestazioni pacifiste. Il mondo politico tedesco preferirebbe l'opzione zero, ma accetterebbe altre soluzioni purché il negoziato di Ginevra non fallisca.

Gran Bretagna — Dovrebbe essere il primo paese a ospitare i cruise, alla fine dell'anno nella base di Greenham Common. Il governo Thatcher sostiene lo spiegamento degli euromissili, a meno di una rapida soluzione della trattativa. L'opposizione pacifista può contare sull'appoggio del forte partito laburista. Fiino a poco fa, la Thatcher era ancorata all'opzione zero. Recentemente però ha definito accettabile una riduzione bilanciata dei missili.

Olanda — E' il «cliente difficile». I cruise olandesi dovrebbero diventare operativi nel 1986. I lavori di preparazione andranno avanti, ma la decisione sull'accettazione dei missili deve venire ancora espressa. Il mondo politico è diviso, mentre l'opposizione nel paese trova l'appoggio delle chiese, di molti intellettuali, dei sindacati, ed è largamente diffusa all'interno dell'elettorato.

Belgio — Ha una posizione opposta ma in realtà uguale rispetto a quella olandese. In linea di principio accetta i missili, ma i lavori preparatori per il sito cominceranno solo dopo un'eventuale conclusione negativa dei negoziati di Ginevra. Il governo belga si ritiene impegnato principalmente dalla crisi economica, e non intende prendere decisioni che aumentino la tensione sociale nel paese.

F. A.

Le parole più belle son parole incrociate

Qualche settimana fa i redattori di «Tuttilibri», il supplemento letterario del quotidiano torinese «La Stampa», in occasione di un concorso a premi al quale si poteva partecipare risolvendo un cruciverba, si son visti sommergere da quasi centomila soluzioni, mentre lo scorso anno, in Inghilterra i lettori del «Daily Telegraph» hanno salutato con entusiasmo l'introduzione di una nuova rubrica enigmistica, che è già stata definita dagli esperti tra le più difficili d'Europa.

In Italia gli specialisti di questi giochi sono favoriti dalle decine di pubblicazioni che inseriscono quiz o vi si dedicano completamente, come ad esempio «Domenica quiz» o «La settimana enigmistica». A completare il panorama vi sono poi quindicinali e mensili (tra i più celebrati «Relax», diretto da Cassio Morosetti, inventore dei fortunati giochi della televisiva «Altra Domenica», e «La Sfinge») in grado di soddisfare anche i palati più esigenti e raffinati.

L'invenzione delle parole incrociate risale al 1913. Il giornalista inglese Arthur Wynne, direttore degli inserti del quotidiano americano «New York World» aveva bisogno di una novità leggera per rilanciare la testata, e pensò al passatempo da lui stesso escogitato per meglio sopportare i lunghi trasferimenti in metropolitana: incasellare parole all'interno di uno schema.

Bastò qualche lieve modifica (come ad esempio l'introduzione degli indovinelli) e il nuovo gioco era pronto. Fu un successo strepitoso, e il «New York World» riuscì a risolvere il suo problema grazie all'idea di Wynne, passando in poche settimane ai primi posti nella classifica dei quotidiani più venduti negli Stati Uniti.

In Italia le parole incrociate arrivarono nel 1925 grazie alla «Domenica del Corriere» e ben presto si unirono ai rebus (il cui nome proviene dalla frase latina «de rebus quae geruntur», ovvero gli avvenimenti del giorno) e alle sciarade, per dar vita a pubblicazioni autonome. Ma la tradizione nostrana dei rebus era antica e ben consolidata, affondando le radici sino ai remoti tempi di Leonardo, che nei momenti liberi da creazioni più impegnative si divertiva a risolvere problemi linguistici.

Persino re Luigi XIII si dilettava con i rebus, e gli storici raccontano che bandì un pubblico concorso per un posto di «regio anagrammista», con il principesco stipendio di milleduecento franchi annui, mentre hobby del poeta e librettista milanese Arrigo Boito era quello di elencare parole con strane caratteristiche, come, ad esempio, i palindromi, che possono essere indifferentemente letti da sinistra a destra o da destra a sinistra, come avviene per «ingegni» o «onorano».

A conferma della popolarità dell'enigmistica in questi ultimi anni giunge anche la solita statistica che la colloca al secondo posto nei passatempi degli italiani, dopo la televisione ma prima dello sport o delle carte. In pratica, secondo questa indagine, almeno un italiano su tre si affretta ogni settima a risolvere qualche cruciverba durante il tempo libero.

Ma la risposta più sorprendente è nella motivazione che spinge ad acquistare i periodici specializzati in enigmistica: il sessanta per cento degli intervistati ha dichiarato infatti che si tratta di una scelta culturale.

In pratica, risolvere le parole incrociate equivale a giocare, e il gioco — negli adulti come nei bambini — corrisponde ad un'attività estremamente seria, poiché è proprio durante i momenti dedicati all'attività ludica che si acquisisce la consapevolezza del mondo circostante.

Una conferma della salda popolarità dell'enigmistica in Italia viene da un episodio di trent'anni fa. Si era allora in clima di guerra fredda, e durante una campagna elettorale la Democrazia Cristiana distribuì tra i suoi simpatizzanti un curioso opuscoletto intitolato «La settimana comunistica», in pratica un antenato del «Male», definendolo «periodico di giocarelli, scherzi, lazzi, facezie, parole incrociate, rebus proletari e sciarade stakanoviste».

La trovata ebbe successo, e ora i rari esemplari resistiti alla furia del tempo — ma soprattutto a quella dei militanti comunisti — hanno raggiunto quotazioni da capogiro sul mercato antiquario.

Alberto Andreani

LAWRENCE DURRELL E LE ECCITATE PAGINE DI UN SUO ROMANZO

O bella Justine d'Alessandria

Lo scrittore (di cultura latina e slava) ha cucito in queste pagine di solare sintassi una moralità sfibrata e arrogante con il mondo delle idee: un impasto di vita e storia

S'intitola «Justine» questo romanzo di Lawrence Durrell (Einaudi editore, pagg. 247, lire 9500) ma, sebbene Justine sia uno dei cinque principali personaggi del libro, esso avrebbe ben potuto chiamarsi «Alessandria, capitale d'Egitto». Pubblicato nel '57 e tradotto da noi due soli anni dopo, «Justine» torna a rappresentare in toto la personalità dell'autore, uomo dalla spiccata sensualità narrativa, carico delle immagini mediterranee tesorizzate nella sua multiforme attività di corrispondente e di addetto stampa.

E, dicevamo, Alessandria: perché tempo e spazio del testo ruotano infatti attorno a questo polo che da geografico subito diventa mitico, filosofico e culturale, etnico e religioso. La città è dappertutto, in stretta unità con le persone che la vivono: traduce la passione antipuritana di Durrel, i suoi sentimenti e i loro «spigoli» dolorosi l'eccentricità dei suoi «attori» tra nevrotici e sentenzianti, i ruoli brillanti che essi impersonano nell'eccentrica introspezione esistenziale cui son chiamati, giusto in linea con le caratteristiche umane e psicologiche del «regista», (lirico, leggendario, surreale, comico, immaginifico, cupo e magico animatore di scene).

Alessandria, sempre: le sue tonalità paesaggistiche, le primaverili invenzioni dei suoi panorami, la svariante casistica climatico/stagionale dei suoi cieli, la terregna inagibilità delle sue case a fronte di insolenti falansteri, la sua brulicante flora umana ai piedi di chi governa nell'ombra e dall'ombra.

Città sudata e acidamente pregna d'ogni cascame, incistita nei suoi umori e nelle innumeri forme d'incubazione della follia delle folle, Alessandria si deterge d'improvviso in freschi e alitanti mattini tra ventilati palmizi, anima strade filanti come serpi, aggruma illusioni e capanne, progetti ciclopici e fetidi cubicoli di fango, rovine faraoniche e pietre sfarinate al sole di un'arrancante quotidianità esistenziale.

Qui, su questa scena, ecco l'«io» narrante che mena la sua intrinseca e spinosa filosofia d'edonista puro e di intellettuale sazio di vita e di parole; ecco Justine che sfila da un «a capo» della pagina, vestita di una guaina di gocce d'argento, astuta tesoriera del proprio sesso, e, a un tempo, avventurosa speculatrice dell'amore, perversamente innocente, ingenua e navigata, oggetto eterno di desiderio che gioca con la sua femminea malizia l'ubriacata pretesa del maschio.

Ecco Nessim, che esce di quinta atteggiandosi a principe che disprezza il denaro, «ras» riluttante e sdegnato dell'animosa rete della ricchezza; ecco Melissa che recita una gentilezza assorta e provocante, che danza — da provetta ballerina qual è — un suo delirante mistero di ritmi e di fragilità psicologica; ecco, infine, Balthazar che irrompe con la sua acuta conoscenza della Cabala sul radicale fallimento dell'«io» narrante e della sua volontà di vivere, della sua dedizione di scrittore che crea tra eccesso di desiderio e desiderio d'eccessi.

Durrell ha studiato in Inghilterra, ha vissuto a Parigi, a Cipro, a Rodi, a Belgrado: il suo dettato si aggira, tra sponde mediterranee e latine, ellenistiche e slave, in una solare sintassi dove regnano uomini come pietre, volano colombi come pensieri, persone e cose si amano, urlano piante e animali.

Melissa è l'amante dell'«io» che narra, Justine è la moglie di Nessim, ma chi può dire la combinatoria reale e immaginabile dei caratteri e dei corpi, delle idee e dei gesti, dei pensieri e delle Persone? Durrell scrive come sotto l'impulso del sangue nella «browniana» agitazione dei semi dell'eros (e appunto rischiamo un'immagine scientifica, perché la sua pagina non è affatto esente da scienza e conoscenza: fisica, Freud, Miller, evoluzione strutturale del linguaggio e del pensiero), fra vischiose ragnatele di sesso celebrato e cerebrale.

Scrive per guarire (se stesso o da se stesso?), ma ne risulta una stratigrafica, sottile, invincibile nuova malattia: panico sperpero del tempo, sfasamento spaziale, seminale ossessione del piacere. La sua è una moralità sfibrata e arrogante, il colpo d'una risata sulla tragedia. Passa sulla pagina con fine e discreto uso di cultura interdisciplinare che lascia una patina appena odorosa come di legno d'antiquariato: poi, un irriverente tarlo distrugge l'amorosa materia, s'oscurano i colori al sopraggiunto intreccio dei sensi, al salivato alfabeto dei corpi, ai furtivi languori delle alcove, ai piaceri impastati al caldo del clima e alla bollente densità dei pensieri.

Cercare i fatti non ha senso, questo è romanzo d'idee aggrappate ai muri d'una città, un'altra volta Alessandria, magnetico caos elettrizzante, eccitazione di toni, seduzione d'umori, paesaggio scarabocchiato da uomini e stagioni, cemento di pollini millenari, impasto di vita e di storia.

Forse cercano la felicità le figure annunziate, o forse il massimo della vita, quello che rasenta la morte, Forse l'«io» che racconta, uno scrittore, vuol dare al suo libro la libertà di sognare, e di un sogno si tratta, ma pieno di fantasmi lascivi, ammiccanti, arrendevoli al vizio, renitenti alla volontà, prima ancora che alla virtù.

Nel taglio di sole impietoso che pedina le pagine (solo qua e là sciolto da furtive pioggie primaverili), case e cose si stagliano in contundenti profili. La città ribolle d'ogni umana e disumana specie: credenti, infedeli, mistici, sensitivi, filosofi, ladri, adulteri, invertiti, vergini, prostitute.

Stato d'attesa di un secondo diluvio, lo spirito del libro è di paura e desiderio di apocalittico castigo, tra minareti come birilli, «muezin» vocianti preghiere e sole a piombo sulle terrazze. Temi e trame rinfocolano il peccato d'antiche «sodome» e «gomorre» ripetute nel contesto di una moderna città fallica e vaginale, virile e morbida, umida e prosciugata.

Ma c'è un discorso che forse il lettore non avverte, che è parte integrante della validità e della motivazione del libro, ed è un discorso di letteratura. O meglio, sulla letteratura, o sulla sua impossibilità, quando si affoga nella vita, anima e carne, ossa e pensieri, idee e nervi, sesso e ragione, desiderio e sangue.

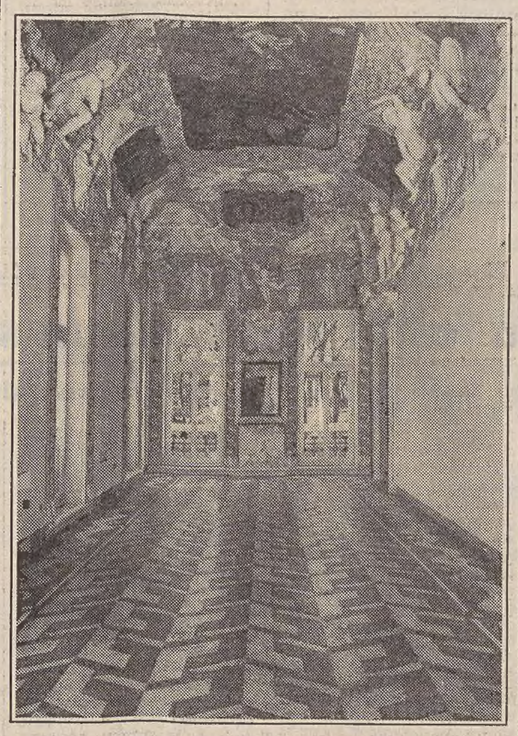
Forse Durrell ha voluto scrivere anziché vivere (cioè, anziché continuare a vivere o a vivere soltanto). «Justine» è un romanzo a più strati, libro di memoria e racconto, di invenzione e di pluridimensionale realtà, visione prismatica e tavolozza di fatti. Ai fatti, veramente, esso è così vicino che ne resta qua e là arso, ustionato, annientato. E pensare che non vi è riga che non contenga ulteriorità e/o approfondimento di conoscenza. Infine sembra che Durrell abbia realizzato un antico sogno: vivere senza sostituti, senza interposte persone, ma tutto dentro... una pagina di romanzo.

Claudio Toscani

STORIA E IMMAGINI DI UN RESTAURO VICENTINO

In un palazzo da Leoni

Un ricco volume sui lavori alla sede della Banca Cattolica prestigiosa dimora nobiliare che parla di Seicento e Rococò



Un gran bel palazzo, un gran bel libro. Il palazzo è quello intitolato all'antica famiglia vicentina dei Leoni Montanari, in cui da quasi ottant'anni ha sede la Banca Cattolica del Veneto. Il libro è quello — freschissimo e sontuoso — che, a firma di Giorgio Bellavitis e Loredana Olivato — compendia le vicende dell'appassionato e appassionante restauro dell'edificio, compiuto tra il 1976 e il '79: un restauro che, se ha rivitalizzato una prestigiosa dimora nobiliare, ha anche restituito al tessuto urbano vicentino un complesso di singolare importanza per l'architettura veneta tra Seicento e Rococò.

Il libro (quasi 400 pagine, 311 tavole in bianco e nero, 46 a colori, edito da quel vicentino innamoratissimo della sua città che è Neri Pozza) viene presentato domani nello stesso Palazzo Leoni Montanari, che attualmente ospita il centro di formazione professionale per i dipendenti della Banca e le manifestazioni culturali promosse dall'istituto di credito.

L'ultima iniziativa è quella dell'acquisto delle 14 opere di Pietro Longhi e della sua scuola, tuttora impegnate in una lunga «tournée» nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia, che proprio a Palazzo Leoni Montanari torneranno definitivamente, ma non per rimanervi recluse e precluse alla fruizione degli appassionati d'arte.

Non era facile — rileva Neri Pozza nella sua presentazione al volume — conciliare nello stesso «monumento» le attività quotidiane dell'istituto con le attività culturali. E, al di là dei risultati «tecnici» del restauro (a esempio, i problemi di stratificazioni storiche e architettoniche brillantemente risolti), è proprio l'ammirevole, armoniosa convivenza di efficientismo manageriale e illuminata disponibilità culturale che conviene sottolineare.

E questo nella certezza che, dopo le mostre e le iniziative già ospitate nell'edificio di contrà Santa Corona, il «Centro di Palazzo Leoni Montanari» voluto dall'amministratore delegato della Banca, Vahan Pasargiklian, riuscirà a far fruttare ancora al meglio lo splendido «contenitore» di cui dispone: con intenti promozionali non tanto dell'immagine pubblica dell'istituto, quanto di quei beni d'arte e di cultura che sono patrimonio (troppo spesso egoisticamente trascurato) della comunità.

R. B.

Nella foto, la Galleria della Verità, a Palazzo Leoni Montanari.

CRONACHE DEL NORD - EST

NELLA SEDE DELL'EX CAMPO PROFUGHI DI PADRICIANO

Fra due settimane il via ai lavori per sistemare l'Area di ricerca

Entro tre anni dieci palazzine saranno riadattate ad uffici, laboratori, sale riunioni, mensa

TRIESTE — L'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste sta per abbandonare il suo aspetto di contenitore vuoto. Tra un paio di settimane in quello che è il fulcro dell'Area, l'ex campo profughi di Padriciano, inizieranno a lavorare i primi operai. Entro tre anni la decina di palazzine già esistenti e che fino a qualche anno fa fungevano da alloggio, mensa e servizi per i profughi stranieri, saranno ristrutturate. Potranno così accogliere i laboratori, la foresteria, la mensa e il ristorante, le sale per riunioni e congressi con gli impianti di traduzione simultanea, sportelli bancari, negozi e impianti sportivi.

Anche gli uffici di direzione e il Centro ricerca software della Società d'informatica del Friuli-Venezia Giulia, che attualmente sono sistemati in locali precari, saranno accolti in una sede più adeguata.

Già il 3 gennaio il Comune di Trieste ha rilasciato al Consorzio per l'Area di ricerca scientifica la concessione per l'adattamento del complesso a sede degli uffici del consorzio stesso. Il nuovo complesso dovrà essere reso e dichiarato abitabile, come detto, entro tre anni. Le opere dovranno essere eseguite in osservanza delle leggi e dei relativi regolamenti vigenti e ottemperare alle prescrizioni del comando dei Vigili del fuoco. Il progetto è stato redatto dall'ingegner Dino Tamburini, un professionista triestino.

Tra pochi giorni intanto sarà assegnato l'appalto (alla gara hanno risposto una decina di ditte) per i lavori della prima palazzina, che si inizieranno subito dopo. In essa sarà ricavata la sede definitiva della Società di informatica del Friuli-Venezia Giulia, la prima società ospite dell'area di ricerca triestina.

Entro sei mesi dovrebbero poi essere pronti tutti i progetti esecutivi e l'ente appaltante, l'Istituto autonomo case popolari, provvederà poi ad affidare i lavori.

Se la ristrutturazione completa delle dieci palazzine e della centrale termica sarà esaurita in tre anni, come previsto, potranno allora essere ospitati nell'Area altri enti e società utenti: a questo scopo numerose trattative sono già bene avviate. L'organico stesso dei dipendenti dell'Area di ricerca passerà, in un paio d'anni, dagli attuali quattordici a una cinquantina.

Tutto il comprensorio ristrutturato si aprirà, con opportune soluzioni architettoniche, al territorio circostante con il quale sarà collegato tramite la ricostruzione dell'ambiente naturale e con un sistema viario automobilistico e pedonale. Il comprensorio dovrebbe risultare così un centro completamente autosufficiente, aperto però a quanti vorranno usufruirne o conoscerlo.

L'ex campo profughi costituirà solo il nucleo originario dell'Area di ricerca che in futuro si estenderà su un territorio ben più vasto.

■ ENTI LOCALI — Sindaci e presidenti degli Enti locali da lunedì hanno riavuto la piena disponibilità dei fondi non utilizzati entro la fine del 1982, per una somma complessiva di oltre 315 miliardi.

PER L'USL È «DECADUTO» DAL SERVIZIO

Perde il posto il medico sparito con debiti di oltre un miliardo

Si tratta del dott. Luigi Arigliano di Monfalcone

MONFALCONE — Il dott. Luigi Arigliano, fino a un anno fa presidente della squadra di calcio del Monfalcone e da un paio di mesi sparito dalla città lasciando un «buco» da oltre un miliardo è decaduto dal servizio di capomedico dell'ex Saub (ed ex Inam) della città dei cantieri. Lo ha deciso, nella sua ultima riunione, il comitato di gestione dell'Unità sanitaria del Goriziano, non avendo risposto, il professionista, alle lettere di sollecito a riprendere servizio.

Arigliano è assente da Monfalcone per problemi finanziari (avrebbe debiti con istituti di credito e privati per oltre un miliardo e duecento milioni) dalla metà di ottobre. Da quel periodo aveva chiesto all'Usl l'aspettativa dal servizio fino al 31 dicembre. Da allora non si sarebbe fatto vedere.

Da Lugano e da alcune località del Veneto e del Friuli avrebbe più volte telefonato o inviato lettere ai creditori per garantire loro che avrebbe presto risolto tutto restituendo il denaro ricevuto in prestito. Buona parte della somma, Arigliano era riuscito ad ottenerla assicurando che serviva per rinforzare la squadra di calcio. Ma proprio così non è stato, visto che l'Ac Monfalcone (che ha espulso Arigliano dal direttivo ancora all'inizio di questa stagione) si trova in una situazione finanziaria non certo facile.

Certo che Arigliano quando tornerà a Monfalcone (se tornerà) avrà almeno da chiarire le sue operazioni al magistrato, visto che negli ultimi mesi sono stati sequestrati suoi effetti per un valore di diverse centinaia di milioni.

VENDITA STRAORDINARIA

per rinnovo negozio in tutti i reparti

SCONTI fino al 75%

gonne	sconti fino al 60%
maglieria	sconti fino al 60%
pantaloni uomo	sconti fino al 70%
abbigliamento bambino/a	sconti fino al 70%
giacche, impermeabili, loden, cappotti	sconti fino al 70%
giacche montagna, zaini	sconti fino al 50%
camicie	sconti fino al 50%
pedule	sconti fino al 60%
sci	sconti fino al 60%
attacchi, bastoni, occhiali,	sconti fino al 50%
dopo sci	sconti fino al 60%
scarponi	sconti fino al 80%
abbigliamento sci pantaloni con ginocchiera e salopette	sconti fino al 40%
completi sci, guanti	sconti fino al 40%
giacche, maglioni, piumotti	sconti fino al 50%
pantaloni termici imbottiti	sconti fino al 25%
pantaloni velluto da sci	sconti fino al 30%
pantaloni da dopo sci elastici	sconti fino al 75%
sub mute	sconti fino al 40%

tommaSini sport

VIA MAZZINI 37-39 - TRIESTE

COM. IL 20/1 DAL 4/2

MANDATO DI CATTURA ANCHE PER ANDREA CARBONI, DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Resa dei conti nel caso Calvi

Ricettazione di gioielli, altra accusa per i fratelli Carboni

Flavio Carboni, il fratello Andrea, latitante, e gli altri ricercati nei confronti dei quali il giudice Imposimato ha emesso i mandati di cattura nell'ambito dell'inchiesta sulla morte di Calvi, sarebbero accusati anche del riciclaggio di gioielli del valore di diversi miliardi rubati in una clamorosa rapina al noto gioiellliere parigino Cartier. La notizia è dell'agenzia Aga.

Di favolosi gioielli in possesso di Flavio Carboni si è già parlato nel corso dell'inchiesta sulla morte di Calvi. Secondo i risultati delle indagini svolte dalla magistratura elvetica dopo l'arresto di Carboni, questi avrebbe consegnato a Calvi un borsone zeppo di gioielli, oltre che diverse somme di denaro.

Intanto, alla commissione d'inchiesta sulla P 2 continua ad arrivare nuova documentazione. Voci ancora prive di conferma riferiscono di una «lista Montecarlo» e di un memoriale Carboni proveniente dalla Svizzera o, secondo altre voci, da Trieste.

TRIESTE — *Comincia la resa dei conti. Con la raffica di mandati di cattura spiccati l'altro giorno, il giudice istruttore romano Ferdinando Imposimato ha sferrato il primo colpo al balletto di faccendieri malvitosi e personaggi molto «dubbi» che si agita sul grande scenario del caso Calvi-Carboni. Tra i mandati di cattura emessi ce n'è anche uno per il fratello di Flavio Carboni, Andrea, docente di scienza delle amministrazioni alla facoltà di scienze politiche dell'università di Trieste.*

Andrea Carboni è latitante. Il provvedimento spiccato contro di lui per certi versi giunge a sorpresa, visto il ruolo estremamente marginale che, fino a questo momento, era stato attribuito al cinquantasettenne professore. Andrea Carboni, a fine luglio, era già stato fermato a Lugano dalla polizia svizzera, assieme al fratello e alla di lui fidanzata Manuela Kleinszig, ma rilasciato con la ragazza ventiquattr'ore dopo. Nella rete era rimasto soltanto Flavio, successivamente estradato in Italia dove è ora detenuto nel carcere di Lodi. Anche Flavio è stato raggiunto in questi giorni dal mandato di cattura di Imposimato.

Andrea Carboni è accusato di associazione a delinquere. Il ramo del grande «affaire» in cui risulta implicato è quello che prende le mosse l'11 maggio del 1981, quando il boss malvitoso romano Domenico Balducci viene massacrato da una sventagliata di mitra davanti alla sua villa da 700 milioni sull'Aventino.

Domenico Balducci era — la cosa viene data per certa — il terminale sul continente del clan mafioso siciliano Inzerillo-Spatola-Gambino. Un altro dei mandati di cattura firmati da Imposimato riguarda Luigi Faldetta, costruttore edile, trait d'union tra il clan mafioso e Balducci: la «merce» del traffico sono i soldi provenienti dai sequestri di persona e dalle enormi partite di droga che dalla Sicilia prendono il volo per l'America e per il mercato europeo. I miliardi passano dalle tasche di Faldetta a quelle di Balducci e della sua banda, che fanno fare loro un «bagno purificatore» oltre la frontiera svizzera e li riportano in Italia. È il viaggio che ha portato la mafia al Nord: i miliardi riciclati e rientrati diventano investimenti edilizi «puliti» e insospettabili.

Uno di questi, par di capire dai provvedimenti presi da Imposimato, era quello che faceva capo alla società «Punta volpe», costruttrice di villette in un'incantevole zona della Costa Smeralda, in Sardegna, a due passi da Porto Rotondo. Balducci e Flavio Carboni erano soci nell'affare «Punta volpe», società dipendente dalla finanziaria «Sofint» che aveva in portafoglio molte altre aziende, tra le quali dodici domiciliate a Trieste.

Andrea Carboni si trova così coinvolto in un affare che puzza di mafia e di malavita. Ma non soltanto, di mezzo c'è anche l'editoria. Molte polemiche sono state sollevate in questi mesi sul rapporto d'affari che legava la Sofint di Flavio Carboni al gruppo Caracciolo attraverso l'editoriale «La Nuova Sardegna spa». Nella relazione annuale del garante per l'editoria, pubblicata in questi giorni, è contenuta un'altra notizia istruttiva: il 18 marzo dell'anno scorso, quando il nome della famiglia Carboni non era ancora saltato fuori, la Sofint aveva ceduto ad Andrea 24.500 azioni della «Nuova Sardegna spa», per un valore globale di 245 milioni, pari al 35 per cento del capitale azionario. Il gruppo Caracciolo, attraverso l'editoriale «L'Espresso spa», controlla il 52 per cento della società.

Non basta. Andrea Carboni compare anche sulla scena delle ultime, concitate ore di vita di Roberto Calvi. Il 17 giugno dell'anno scorso, ultimo giorno di vita del banchiere, Andrea arriva all'hotel Century, suite 503, di Ginevra. La mattina dopo viene raggiunto da Ugo Flavoni, arredatore romano amico di Flavio: Andrea lo mette in contatto col fratello, che prega l'arredatore di raggiungerlo a Londra (dove intanto sta per essere ritrovato il cadavere di Calvi). Flavoni sale su un aereo privato con il quale raggiunge l'aeroporto di Gatwick, a Londra, asseritamente per riscuotere un debito da Flavio. Ma, secondo la polizia svizzera, Flavoni (che dirà poi di non aver nemmeno visto Flavio Carboni), ritira a Londra una valigia. È la famosa valigia scomparsa di Roberto Calvi? Ufficialmente non si sa. Quel che è certo è che Flavoni, rientrato in nottata a Ginevra, dorme in un motel cittadino e, la mattina successiva, torna a Roma. Contemporaneamente Andrea Carboni (che resterà a Ginevra altri tre giorni) cambia camera all'hotel Century. Dalla 503 si sposta alla 321: la prima era a quattro letti, la seconda a due. Chi erano i due personaggi che se ne sono andati? Sono loro ad aver ritirato la valigia di Calvi, sempre ammesso che Flavoni l'abbia realmente portata da Londra?

Degli altri mandati di cattura spiccati da Imposimato, uno riguarda Ernesto Diotallevi, malavitoso romano amico di Balducci, altro personaggio che compare sulla scena della fuga di Calvi (gli portò il passaporto da Roma a Trieste). Diotallevi, assieme a un altro degli inquisiti, il pregiudicato Bruno Nieddu, è sospettato anche di aver organizzato il tentato omicidio del vicepresidente del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone.

Gli altri mandati di cattura sono per Carolina Lugarini, moglie di Diotallevi, Filomena Angelini, sua zia, Neyde Toscano, amante di Diotallevi, Luciano Merluzzi, commercialista di Balducci, Gianmario Matteoni, parente di Danilo Abbruciati, il mancato killer di Rosone ucciso durante l'attentato, e Italia De Carolis, moglie di Balducci.

Paolo Condò

L'incontro della Giunta col ministro delle regioni

TRIESTE — Approfittando della presenza del ministro per gli affari regionali, Fabbri, alla cerimonia dei vent'anni di autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia, la giunta regionale ha affrontato con lui una serie di problemi. Al ministro il presidente della Giunta Comelli, ha ricordato la necessità di estendere a tutta la regione le provvidenze relative al fondo europeo di sviluppo regionale che oggi sono limitate alle regioni meridionali.

A Fabbri è stata anche sottolineata l'esigenza che il governo sostenga presso gli organi comunitari l'operazione integrata «Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa».

Il ministro Fabbri ha risposto di voler compiere un passo ufficiale nei confronti del ministro per il Mezzogiorno, Signorile, al fine di ottenere il gradimento all'estensione anche alla nostra regione delle provvidenze relative al fondo europeo di sviluppo regionale.

È morta l'ultracentenaria sfrattata a Scodovacca

CERVIGNANO — Santina Comar, l'ultracentenaria di Scodovacca di Cervignano, sfrattata di casa nel novembre scorso, è morta ieri mattina a Trieste mentre era ospite di una famiglia amica.

L'anziana signora, che aveva festeggiato da poco i centodue anni, si trovava già da tempo in precarie condizioni di salute e aveva passato gli ultimi giorni in ospedale.

Vedendosi in fin di vita la signora Santina Comar aveva chiesto ai suoi cari di essere riportata nella vecchia abitazione di Scodovacca che raggiunse, sfollata, profuga da Caporetto. Ma il suo desiderio non ha potuto essere esaudito perché la casa di via Carso 46 è già in via di ristrutturazione.

FURTO COMPIUTO A PEDRACES DA DUE TRIESTINI E DUE JUGOSLAVI

Quattro ladri in trasferta sulla neve: 60 milioni di bottino, e poi l'arresto

TRIESTE — Per compiere un furto si va anche in trasferta. È successo verso il 20 di gennaio a Pedraces, un'amena località sciistica vicino a Corvara. Protagonisti del colpo due triestini e due jugoslavi che a Trieste sono di casa. I quattro (e con loro due milanesi ricettatori della merce) sono stati smascherati dai carabinieri di Trieste, e si trovano ora nel carcere di via Coroneo.

Antonio Rollo, impiegato delle Fs, 48 anni, di Trieste, fa una vacanza sulla neve e nel suo albergo s'imbatte in una coppia di tedeschi. Il Rollo scopre che la signora è molto ben fornita di gioielli: chiama allora a Trieste William Della Valle 33 anni, disoccupato, e lo invita a raggiungerlo per tentare il colpo. Della Valle si fa accompagnare a Pedraces da Ratko Kakovic, 43 anni, e da Joze Jusic, 34 anni. Mentre i due jugoslavi prendono alloggio in una pensione, il Della Valle trova una stanza nello stesso albergo di Rollo e della coppia tedesca.

Il 21 gennaio, mentre la gran parte dei turisti è sui campi di neve, Della Valle si impossessa della chiave della stanza dei tedeschi e arraffa una pelliccia e i gioielli (valore di 55-60 milioni di lire), poi disdice la stanza nell'albergo e riparte per Trieste.

Il furto viene denunciato e la precipitosa partenza lascia qualche sospetto nei carabinieri di Brunico che informano i colleghi di Trieste.

Il Nucleo operativo triestino si mette all'opera: William Della Valle è conosciuto. La sua casa viene perquisita e i carabinieri trovano gioielli per circa 30 milioni. Scatta a quel punto l'arresto, mentre i due jugoslavi sono inseguiti da ordine di cattura ma sembrano essersi volatilizzati. Passa qualche giorno e i carabinieri agganciano Joze Jusic a Trieste e il Kakovic a Milano. Quest'ultimo si era recato nel capoluogo lombardo per piazzare la merce rubata presso due «neo gioiellieri» non ancora autorizzati: Francesco Jsaya, 35 anni e Carmelo Rotondo, 30 anni.

Dopo vari interrogatori viene indicata ai carabinieri di Trieste la «mente» del furto: Antonio Rollo. L'uomo è stato arrestato l'altro giorno e messo a disposizione del magistrato inquirente, dott. Grohmann.

Nella puntata a Milano, i carabinieri di Trieste scoprono in casa dei ricettatori preziosi per 120 milioni. Tra questo tesoro ci dovrebbe essere il restante del maltolto nell'escursione di Pedraces.

B. L.

HOTEL RISTORANTE BELVEDERE

VIA MARCONI - PIANO D'ARTA TERME - TEL. 0433/92006

sabato 12 febbraio

GRAN BALLO IN MASCHERA

Buffet all'americana sabato, pernottamento, piccola colazione e colazione domenica 13, L. 50.000

PRENOTATE IN TEMPO!

Anche la figlia del padrone fila in cassa integrazione

UDINE — La legge è uguale per tutti. Negli Stati Uniti il figlio del Presidente Reagan, disoccupato, è iscritto alle liste di collocamento. In Italia c'è la cassa integrazione per la figlia del padrone.

Il fatto è di casa nostra, succede a Manzano, ove la più grande fabbrica della zona, la Sabot (sedie e mobili di alto livello qualitativo, collezioni firmate da nomi famosi come quello di Alain Delon) sta vivendo un momento di grave crisi che rischia di compromettere la sua stessa sopravvivenza. Dei 226 dipendenti, che da oltre tre mesi percepiscono solo acconti sugli stipendi, 95 sono attualmente in cassa integrazione.

E tra questi c'è anche Susanna Sabot, 21 anni, diplomata al liceo linguistico, corsi di perfezionamento in altri paesi da due anni impiegata nell'ufficio estero della fabbrica. E' la figlia di Vittorio Sabot, che con l'anziano padre controlla oltre il 90 per cento del pacchetto azionario della società che porta il nome della famiglia. La sorella Monica, 23 anni, ragioniera, continua invece il suo lavoro nell'amministrazione dell'azienda, ma anche lei forse tra qualche tempo potrà essere interessata al provvedimento di cassa integrazione. Per scongiurare i 99 licenziamenti proposti dall'azienda nel proprio piano di risanamento, i sindacati hanno ottenuto infatti la cassa integrazione a rotazione interessi tutti i dipendenti.

La situazione in fabbrica, intanto, è di attesa. Da un lato le trattative tra titolare e sindacati per un piano di risanamento sono a buon punto, e proprio ieri, all'Associazione industriali di Udine, è stato siglato un preliminare di accordo. Vittorino Sabot, non senza una certa diplomazia, apprezza la comprensione dimostrata dai rappresentanti dei lavoratori. Dall'altro, la situazione finanziaria è ancora difficile: si attende dalla Friulia un finanziamento di tre miliardi.

L'istruttoria della finanziaria è già conclusa (con parere positivo) e probabilmente martedì si esprimerà su di essa la Giunta regionale.

Paolo Stefanato

SI APRE DOMANI IL CONGRESSO REGIONALE DELLA DC

Ma sono già fatti i giochi per la segreteria?

Ultimi tentativi per scongiurare uno scontro frontale Braida-Biasutti

TRIESTE — *Il congresso regionale della Dc si aprirà domani alle ore 17 nell'Auditorium dell'Istituto Zanon di Udine con la relazione del segretario uscente, il morotei Paolo Braida, cui seguiranno — sabato e domenica — due giornate di dibattito. Mai come stavolta c'è stata tanta incertezza, fino all'ultimo momento, sulla scelta del segretario, scelta che compete direttamente al congresso. I morotei, che totalizzano il 37,2 per cento dei voti congressuali, ricandidano Braida, mentre i forzanovisti — uniti ai dorotei in una lista che totalizza il 47,1 per cento — puntano sull'assessore regionale Adriano Biasutti. Ma non si può dire che tutti i giochi siano ormai fatti.*

I forzanovisti e i dorotei, che detengono la maggioranza relativa, dichiarano che la candidatura Biasutti non è trattabile, avendo fatto perno su di essa tutta lal loro battaglia precongressuale in nome del rinnovamento anche generazionale del partito. Ma determinante sarà l'atteggiamento della «terza forza» congressuale, pari al 15,7 per cento, che raccoglie in un unico listone andreottiani, basisti, fanfaniani e gruppi ai dorotei locali. Sono le grandi manovre in atto fra i tre principali «blocchi» congressuali a far ritenere che nessun gioco sia aprioristicamente scontato.

Si sono finora succeduti parecchi incontri con la «terza forza», da parte dei morotei da una parte e dei forzanovisti-dorotei dall'altra, incontri seguiti da riunioni congiunte. Ancora oggi, a Udine, vi sarà un incontro a tre, per lo scioglimento delle ultime riserve circa la possibilità che la nuova segreteria sia il frutto di intese unitarie.

Si tratta di una possibilità che si scontra con l'irrigidimento dei forzanovisti-dorotei. Ma sono tutti da verificare, ancora, gli orientamenti di alcune componenti della «terza forza», le cui scelte si giocano anche sui tavoli romani. In campo nazionale andreottiani e basisti, per esempio, sostengono la segreteria del moroteo De Mita: in sede regionale le stesse componenti assumeranno atteggiamenti coerenti o difformi rispetto alle proprie collocazioni nazionali?

Intanto gli ultimi margini d'accordo tra morotei e forzanovisti-dorotei si esauriranno questo pomeriggio. Alle ore 17 scade infatti il termine per la presentazione delle candidature alla segreteria: o ci sarà una candidatura unitaria, oppure Braida e Biasutti ingaggeranno uno scontro frontale. «Ma in ogni caso sarà un congresso aperto — dice il segretario uscente, Braida — in quanto sarà suo compito di ricercare una possibile linea unitaria sui propositi politici, operativi, organizzativi del partito, anche se i forzanovisti e i dorotei hanno perseguito nella fase precongressuale l'obiettivo dell'alternativa a tutti i costi ai morotei».

G. P.

■ CONTRO LA PORNOGRAFIA — Si è costituito il «comitato regionale per la tutela dei minori» contro la pornografia e la violenza, patrocinato dall'Associazione insegnanti del Friuli-Venezia Giulia.

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:

VENDITA PROMOZIONALE

con sconti dal 20% all'80%

riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo

VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188 - Trieste

COM. COM. 2.12.82

GIORNALE DI TRIESTE

MISSIONE A ROMA DEI PARTITI DELLA NUOVA MAGGIORANZA LOCALE

Prima verifica governativa per le richieste triestine

Definito «costruttivo» l'incontro con i rappresentanti nazionali della Dc, Psdi, Psi, Pli e Pri

Con i responsabili nazionali dei settori enti locali della Dc, del Psi, del Psdi, del Pli e del Pri si è incontrata ieri sera a Roma — nella sede del gruppo parlamentare dc della Camera — la delegazione triestina formata dai rappresentanti dei partiti impegnati a dare un nuovo assetto alle giunte locali con il loro ampliamento alla Dc.

Sul piano politico i responsabili nazionali dei cinque partiti avevano già concordato l'attuazione delle intese da essi stessi propiziate a settembre; e nell'occasione avevano ribadito il proprio impegno a sostenere in sede governativa le istanze relative alla garanzie economiche per la città. Così ieri a Roma c'è stata una prima verifica delle richieste triestine, che i responsabili dei cinque partiti si sono impegnati a sostenere presso i rispettivi uffici economici e presso i competenti ministeri in vista di un confronto finale con il presidente del Consiglio sen. Fanfani.

Le misure di competenza governativa sollecitate per arrestare la crisi economica triestina sono state illustrate dalla delegazione locale, che era formata da Coslovich e Antonini per la Dc, Giuricin per la LpT, Pittoni per il Psi, Bena per il Psdi, Toresella per il Pri; il Pli era rappresentato da Trauner nella sua doppia veste di responsabile nazionale del settore enti locali del suo partito e di assessore comunale triestino. Della delegazione ha fatto parte anche il presidente della Provincia.

Trattandosi di una missione a cavallo fra l'entrata in crisi delle attuali giunte minoritarie formate dalla LpT e dai partiti laico-socialisti e la realizzazione di nuovi accordi maggioritari includenti la Dc, i responsabili nazionali dei cinque partiti hanno sottolineato la necessità che il governo affronti nei termini più rapidi la soluzione dei problemi cittadini si da favorire, senza crisi al buio, la più sollecita formazione a Trieste di giunte organiche. In particolare il prof. D'Onofrio, responsabile per gli enti locali della Dc, ha sottolineato al termine dell'incontro il «grande spirito costruttivo» di cui esso è stato animato.

Fra le proposte avanzate dalla delegazione cittadina sono rimbalzate in primo piano quelle relative a particolari incentivazioni per l'attrazione di nuove iniziative industriali e quelle riguardanti il decollo delle attività di ricerca scientifica e tecnologia. Commenti-flash raccolti al volo a conclusione dell'incontro: per Coslovich si è trattato di una riunione che ha posto le premesse per concreti risultati a brevissimo termine, per Pittoni si è trattato di una occasione per una «larga convergenza di posizioni» fra tutte le forze intervenute, per Giuricin si è trattato di una «riunione ancora interlocutoria», per Trauner di un'«approfondita prospettazione di un ventaglio di richieste da verificare ora nelle sedi tecnico-politiche competenti».

Dal canto suo il presidente della Provincia, Clarici, è intervenuto ieri anche presso i ministeri degli esteri e della pubblica istruzione, per caldeggiare il sostegno governativo alla candidatura di Trieste per il sincrotrone europeo e per il laboratorio di ingegneria bio-gebetica dell'Unido, progetto — quest'ultimo — per il quale la Provincia ha impegnato, nelle sue proposte alla Regione per l'utilizzo dei fondi della legge 828, uno stanziamento di 15 miliardi; iniziative capaci di favorire una grossa mole di attività industriali indotte.

VERTICE A LIVELLO REGIONALE

E i comunisti puntano su un loro «pacchetto» da presentare a Roma

«La 828 non può risolvere tutti i problemi»

La segreteria regionale del Pci si è riunita con la segreteria triestina e con i parlamentari comunisti della regione per valutare le iniziative da assumere a livello nazionale per la soluzione dei problemi economici di Trieste. Si è deciso di presentare al Parlamento una mozione che indichi le priorità d'intervento per il rilancio dell'economia cittadina.

Secondo il Pci, il dibattito sull'utilizzo dei fondi della legge 828 ha consentito l'individuazione non solo dei punti di crisi ma anche delle concrete ipotesi di risposta «sulla base di progetti seri, motivati e degni di considerazione espressi dagli enti locali, dalle forze sociali e dall'imprenditoria pubblica e privata». Ma la quantificazione degli interventi necessari è tale da escludere che tutti i problemi possano essere risolti con i mezzi previsti dalla «828».

Il Pci si propone perciò di sollecitare il riordino del porto e dei suoi deficit pregressi, agevolazioni tariffarie analoghe a quelle di Amburgo e Brema, nonché l'approvazione della proposta di legge comunista per l'Area di ricerca. Dal Pci verranno sollecitati anche gli incentivi industriali annunciati un anno fa dal ministro Marcora nonché lo sblocco dei 980 miliardi per la cantieristica nazionale, provvedimento oggi fermo in sede Cee. Si tratta, per il Pci, di misure «concrete, precise e ben più significative dei vari "pacchetti" che sono oggetto delle confuse trattative locali per le nuove giunte».

Per le misure del cosiddetto «pacchetto Marcora» sulle quali sono concordi le forze politiche triestine, sarà il gruppo parlamentare del Pci a presentare una proposta in tal senso se essa tarderà da parte del governo, e ne chiederà l'estensione anche a Gorizia.

FIERA DEL BIANCO
ZUCCHIQUI
valmar
VIA UDINE 11 - TRIESTE - TEL. 040/422662
OFFERTE SPECIALI
GRANDI FIRME: PIERRE CARDIN - KEN SCOTT - RENATO BALESTRA - ROBERTO CAPUCCI - DUCCI - ROBERTA DI CAMERINO - MASTRO RAPHÄEL - VALENTINO - PRATESI - COTMA - PIERRE BALMAIN - EMANUEL UNGARO
Com. il 10-12-82

In poche righe

Da domani il Pci a congresso

Adalberto Minucci concluderà domenica mattina il nono congresso provinciale del Partito comunista, che si aprirà domani, alle 18, in via Madonnina 19. Nella relazione introduttiva il segretario provinciale Claudio Tonel parlerà su «La proposta di alternativa per il cambiamento nel Paese e a Trieste». Nel corso del congresso saranno eletti i quattro delegati per il sedicesimo congresso nazionale. Domenica Minucci sostituirà Alessandro Natta sottoposto a intervento chirurgico a seguito di un incidente.

L'Alleanza contadina e la 828

Alleanza contadina ha chiesto che quindici tra i miliardi della legge regionale iìl siano destinati all'agricoltura nella provicia di Trieste. Questi i comparti che andrebbero privilegiati; floricoltura, orticultura, viticoltura, zootecnia, oltre che la costruzione di infrastrutture viarie, di un acquedotto, e di interventi a favore delle cooperative.

Riconferma al vertice dell'US

Zorko Harey è stato riconfermato segretario dell'Unione slovena. La conferma è avvenuta al termine dei lavori del consiglio provinciale del partito che ha anche eletto Alessandro Rudolf presidente del nuovo consiglio. Del direttivo provinciale fanno parte Harej, Tul, Maver, Slama, Lokar, Jevnikar, Opelt, Brezigar e Brecelj.

Sisma rilevato dal Geofisico

Anche i sismografi dell'Osservatorio geofisico di Trieste hanno registrato alle ore 9 15' 36" la scossa di terreno che ha colpito la zona di Potenza. All'epicentro la magnitudo è stata calcolata in 4.4 gradi della scala Richter.

Due dita tranciate da una macina

Mentre stava macinando la verdura con una macchina, Chiarina Baghin in Peruzzo di Monfalcone, si è vista tranciate due dita della mano destra. L'incidente è capitato nella mensa della Dispral, in zona industriale. Ne avrà per almeno due mesi.

NUOVO GUASTO ENEL ALLE 12.30 DOPO QUELLO DI MARTEDÌ

Due black-out in venti ore Telefoni e semafori in tilt

Sono stati guasti di natura tecnica a provocare nel giro di sole 24 ore le due grosse interruzioni di energia elettrica verificatesi in città martedì pomeriggio e ieri dopo mezzogiorno e il «black-out» di quasi un'ora, l'altra sera, nelle comunicazioni telefoniche in teleselezione fra Trieste e il resto d'Italia.

Gran parte della città è rimasta una prima volta al buio martedì fra le 17.07 e le 17.16: era saltato un dispositivo di protezione (un grosso interruttore di sicurezza) sulla linea a 130 mila Volt che porta l'elettricità dalla stazione principale Enel di Padriciano a due delle quattro cabine primarie (quelle di Rozzol e di Zaule) da dove l'Acega provvede alla successiva distribuzione della corrente sulla rete cittadina.

Ieri l'interruzione elettrica è stata ancora più estesa: la corrente è mancata in tutta la città fra le 12.30 e le 12.46. Il guasto ha bloccato l'arrivo di corrente dalla stazione di Redipuglia sulla linea a 220 mila Volt che porta tutta l'energia elettrica a Trieste: si era rotto un grosso interruttore alla stazione Enel di Padriciano.

Durante i due «blach-out» elettrici sono rimasti spenti tutti i semafori, e, specie ieri, ciò ha causato ingorghi al traffico in centro. Come tutti i guasti, capitano quando capitano: l'Enel afferma comunque che è abbastanza singolare che guasti tecnici di tale portata si siano verificati a così poche ore di distanza l'uno dall'altro. Fatalità.

Ma veniamo all'interruzione nelle comunicazioni telefoniche in partenza da Trieste accaduta l'altra sera. Il blocco è stato totale fra le 21 e le 21.20, dopo una prima fase di disservizio già fra le 20.45 e le 21.

Una volta riparato il guasto, per un'altra ventina di minuti la rete telefonica è rimasta intasata e c'è stata quindi difficoltà a telefonare in teleselezione. La durata reale del disservizio è stata una fra le più lunghe verificatesi in Italia negli ultimi anni.

Cos'è successo? Sono «saltati» a breve distanza l'uno dall'altro i due «traduttori» (quello principale e quello di riserva), ossia gli speciali congegni elettronici che automaticamente smistano le telefonate verso gli altri distretti telefonici in base al prefisso composto dall'abbonato. Un congegno che può essere paragonato a un quadro comandi automatico che può essere paragonato a un quadro comandi automatico di una stazione, che aziona tutti gli scambi per consentire a un treno di arrivare a una data pensilina.

Sono in corso accertamenti da parte dei tecnici della Sip per capire cosa abbia provocato questo doppio guasto. Una ipotesi che viene fatta li mette in relazione al primo «black-out» elettrico. A causa della mancanza di elettricità sarebbe andato fuori uso il condizionatore termico che mantiene la giusta temperatura nella sala della centrale teleselettiva (nella zona di Barriera Vecchia) dove si trovano i delicati «traduttori». Quello principale sarebbe andato fuori uso nel momento di punta delle chiamate in teleselezione, cioè poco prima delle 21; il «carico» di telefonate concentrate sul «traduttore» di riserva avrebbe a sua volta guastato il secondo congegno.

Chi telefonava, sia in Italia che all'estero, sentiva il segnale di occupato non appena composto lo zero. Si calcola che in quell'ora oltre un migliaio di persone non abbia potuto chiamare persone fuori città, mentre hanno continuato a funzionare le comunicazioni telefoniche in arrivo a Trieste.

B. U.

LE LINGUE DAL VIVO COL NUOVO METODO WALL STREET
INGLESE - TEDESCO - FRANCESE
SPAGNOLO - ITALIANO - SLOVENO
- Iscrizioni sempre aperte
- professori di madrelingua altamente qualificati
- libertà di variare di volta in volta ore e giorni di frequenza secondo i propri impegni
- corsi elementari, intermedi, avanzati per qualsiasi età e professione
- corsi su misura per aziende e professionisti
WALL STREET INSTITUTE
45 SEDI IN ITALIA
TRIESTE - Via Udine, 11 - Tel. 414733

CVC
riparazioni di
CARROZZERIA e MECCANICA
su auto, furgoni, motoscooters
PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA
TEL. 830334 - 228777

Si profilan da CESANA molti giorni di «buriana»: falegnami e muratori daran presto il via ai lavori.
In sostanza: un po' un bidone per le tasche del padrone ma (e di questo siam contenti) grossi affari pei clienti!
SVENDITA TOTALE PER RINNOVO LOCALI
da oggi 3 febbraio
cesana
camiceria moderna
via Mazzini 40, angolo via S. Lazzaro
Lettera al Comune dal 19.1.83

CALENDARIETTO

Oggi: S. Biagio. — Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.13; la luna cala alle 10.35.

Ieri: temperatura massima gradi 9,8, minima gradi 5; pressione millibar 1016,8 in aumento; umidità 64 per cento; vento km 6 da Nord Tramontana; mare poco mosso con temperatura di gradi 9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta all'1.05 con cm 37 e alle 12.32 con cm 12 sopra il livello medio; bassa alle 7.23 con cm 15 e alle 18.40 con cm 30 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30 - 13 e 16 - 19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor S. Piero, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini, 43, tel. 631785; via Tor S. Piero, 2, tel. 421040; via Felluga, 46, tel. 793395; via Mascagni, 2, tel. 820002; via Giulia, 1, tel. 795369; via S. Giusto, 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Giulia, 1; via S. Giusto, 1; Sistiana, Basovizza, Aquilinia (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Veterinario di turno domenicale per animali di compagnia: dott. Domenico Giglio, tel. 945049 e 827065.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina: tel. 946556.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

STATO CIVILE

MORTI: Gulli Giuseppe 59, Ramani Giovanni 78, Duca Mario 52, Altenburger Manlio 69, Suma Teodoro 87, Bellini Gottardo 85, Coretti Daniele 72, Sulcich Antonio 87, Ardetti Nazario 78.

NATI: Strain Gala, Berdon Eliana, Kermez Valentina.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740

UN GENNAIO COSÌ CALDO SARÀ SEMPRE MENO ECCEZIONALE

Verso inverni sempre più miti

Mai sottozero in due mesi - Grande assente la bora proprio nel «suo» mese

Sono già trascorsi due mesi dell'inverno senza che la temperatura sia scesa sotto lo zero. Questo evento però non costituisce né un caso raro né eccezionale, in quanto più volte ciò si è verificato in questo secolo. In gennaio, che statisticamente è il mese più freddo, negli ultimi cent'anni, ben 22 volte la temperatura è rimasta sempre sopra lo zero.

Il mese è trascorso così alquanto mite, lontano da ogni eccesso, scarso di precipitazioni e di vento. È mancata soprattutto la bora, specialmente quando si ricordi che gennaio è anche il mese più ventoso dell'anno. La sua velocità media è stata appena un terzo del corrispondente valore normale.

La pressione atmosferica, notevolmente alta ed estesa su una vasta area circostante la nostra zona, ha impedito sia l'afflusso dei venti sciroccali apportatori di pioggia sia la discesa della bora dal freddo retroterra al mare. Tutto ciò ha favorito la formazione e la permanenza della nebbia, anche molto densa, sulle zone più basse della regione.

La temperatura massima si è avuta il giorno 9 e quella minima il 13. La pioggia è caduta quasi tutta nel giorno 14 (con 22 mm di altezza) e si è trasformata sul Carso, nella tarda serata, in neve. Gli andamenti miti dello scorso dicembre e di questo gennaio concordano con l'attuale variazione climatica, per la quale l'aumento generale della temperatura comporta, nella nostra regione, inverni meno rigidi relativamente a quelli della prima metà del secolo.

Ed ecco i valori estremi assoluti rilevati dal 1841 per il mese di gennaio: temperatura minima −12,4 nel 1907 (−11,6 nel 1947); temperatura massima 18,2 nel 1932 (15,6 nel 1919); mese più freddo 0,0 nel 1893 (0,1 nel 1864 e 1942); mese più caldo 8,9 nel 1936 (8,4 nel 1845); precipitazione minima (mm) 0,0 nel 1880 (1,3 nel 1964); precipitazione massima 304,0 nel 1856 (248,0 nel 1910).

Silvio Polli

Elemento meteorico	Gennaio 1983	Valore normale	Scostamento
Temperatura media, °C	6,4	4,7	+ 1,7
Temperatura minima, °C	0,6	−2,5	+ 3,1
Temperatura massima °C	10,1	12,1	− 2,0
Precipitazioni, mm	29,0	64,0	−35,0
Umidità relativa, %	68,0	69,0	− 1,0
Cielo, copertura 0-10	6,1	6,2	− 0,1
Vento, media Km/ora	5,5	15,8	−10,3
Pressione atmos., mb	1024,9	1016,7	+ 8,2
Pressione atmos., mm	768,8	762,6	+ 6,2
Temperatura mare, °C	9,4	8,3	+ 1,1

Ieri era il giorno della Candelora. Ma, insomma, dell'inverno «semo drento, o semo fora»? chi ha tentato di trarre auspici dall'antico detto popolare è rimasto interdetto: di prima mattina pioveva a dirotto, poi è brillato il sole in cielo rasserenato da un leggero borino. Una Candelora prudente, che non si è sbilanciata troppo.

Silvio Polli, il meteorologo triestino, dati alla mano, contesta qualsiasi validità al proverbio. «L'anno scorso il 2 febbraio fu sereno con bora, eppure l'inverno era appena alle porte: ci furono, a fine febbraio, ben cinque giorni con temperature sottozero, il 24 e 25 nevicò, e la minima ufficiale fu di meno 3,7 gradi (il 23), di 1,5 gradi più bassa della temperatura minima normale del mese».

E quest'anno? «Si può solo osservare, come ho scritto, che i primi due mesi dell'inverno sono stati miti, ma resta il mese di febbraio ancora».

Comunque dicembre e gennaio sono stati «acqua cheta»...

«Era prevedibile, la gente non vuole capire che il clima sta cambiando, che la temperatura si sta lentamente alzando (da 1 a 2 decimi di grado in un secolo) e che ciò produce inverni più miti, estati più fresche e uno spostamento delle stagioni in avanti: così ad esempio l'inverno si prolunga nella primavera, cioè il freddo invernale continua anche nella stagione primave-

QUANDO UN INCIDENTE NE «CHIAMA» UN SECONDO

Due vigili motociclisti a gambe all'aria Poi si scontra l'autoradio di soccorso

Pomeriggio scalognato quello di ieri per i vigili urbani motorizzati. Dopo che alle 14.30 un vigile di pattuglia è stato investito da un'auto in via Costalunga, una macchina di servizio, mandata a soccorrere la vittima dell'incidente è stata fermata in piazza Garibaldi per lo scontro con un'automobilista frettoloso. Delle venti auto di servizio, ai vigili urbani ne rimangono ora solamente sei: le altre sono fuori uso.

Il primo incidente è avvenuto in via Costalunga. I vigili Fulvio Parenzan e Sergio Maffioli stavano dirigendosi in moto verso via Paisiello quando la «A 112», TS 155540, guidata da Luisa Zacchigna, ha invaso la carreggiata opposta alla sua direttrice di marcia. Il Parenzan è riuscito a schivare l'auto, ma il Maffioli s'è accorto troppo tardi del pericolo ed è finito contro il muso dell'auto volato oltre la vettura investitrice. Sia la moto del vigile sia la macchina sono andate distrutte.

Per il vigile Maffioli, ricoverato poco dopo, l'avventura si concluderà con una ventina di giorni di cure a causa di contusioni alle gambe, salvo complicazioni. Una donna, che viaggiava assieme a Luisa Zacchigna, è stata solo medicata all'ospedale.

Subito dopo il «botto», il vigile Parenzan via radio informa il comando dell'accaduto: sul luogo dell'incidente viene dirottata una vettura di servizio. Messa in azione la sirena, all'altezza del semaforo di piazza Garibaldi l'automobile dei vigili urbani va a cozzare contro la «128», TS 213484, guidata da Antonio Lo Mastro.

Lo scontro è inevitabile. L'auto dei vigili urbani sopraggiunge infatti all'incrocio chine sulla via del Bosco il semaforo segna rosso e per quelle in attesa sulla piazza Garibaldi scatta il verde. L'auto di servizio sperona la «128». Il guidatore ne esce illeso ma un passeggero resta leggermente ferito. Anche due vigili urbani della pattuglia vengono soccorsi in astanteria dell'ospedale e giudicati guaribili in pochi giorni.

■ INCENDIO — La «BMW» di un poliziotto del commissariato di Muggia è andata distrutta la scorsa notte in un incendio. L'agente della Ps era andato a casa di amici in via Romagna e quando è sceso ha trovato l'auto in fiamme. Nell'incendio è stata danneggiata anche un'utilitaria posteggiata accanto alla «BMW» e il portone dello stabile.

■ ANZIANI — Il Gruppo del Pci del consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol organizza per oggi alle 19 un'assemblea, che si svolgerà nella sala delle riunioni del Centro Civico in via dei Mille


ANCHE LA CARNE, E CON TANTO DI GARANZIA
Under per prima garantisce anche la carne col suo marchio di qualità. E cosa ti dà in più rispetto alle altre **carni anonime?** Under è solo carne magra, di maiale, la più pregiata, ottenuta da animali rigorosamente controllati e selezionati. Esclusivista per Trieste è l'**Alimentari Italiana** che, con la sua rete distributiva di oltre venti automezzi, fa pervenire ogni mattina la carne Under direttamente sui banchi dei migliori punti vendita della nostra città.
under
L'UNICA CARNE PROTETTA DA UN MARCHIO
adi/italia E 183

GIORNALE DI TRIESTE

«TRASLOCO» DA UN ENTE ALL'ALTRO CON DANNO AGLI ASSISTITI

Senza sussidi i minori «scaricati» dalla Regione

Traumatico passaggio, in base alla legge 35, dalla Provincia all'Usl

La Regione ha «scaricato» all'Unità sanitaria i minori assistiti dalla Provincia, stringendo i cordoni della borsa proprio in questa delicata fase di passaggio. Risultato: i bambini e i ragazzi ieri dell'Onmi, oggi della Provincia e domani dell'Usl non riceveranno questo mese i sussidi tramite le loro famiglie. I partiti dell'opposizione e la segreteria unitaria sindacale hanno già protestato e annunciano di voler dar battaglia.

Il caso è particolarmente complesso. Il 3 giugno 1981 la legge regionale 35 dispone il riordino degli interventi e dei servizi in materia socio-assistenziale, prefigurando il passaggio di tali competenze dalla Provincia all'Unità sanitaria. In campo assistenziale le Province hanno speso fino a quel momento moltissimo, e in particolare quella di Trieste che ha offerto servizi d'avanguardia. Ora, con la legge 35, tutto passa all'Usl, compresa l'assistenza ai minori legittimi svolta dall'Onmi prima del suo scioglimento (1976).

Al momento del passaggio di competenze, il 31 dicembre 1982, l'Usl — evidentemente impreparata — decide di prorogare di altri tre mesi la gestione del servizio da parte della Provincia. Ma quest'ultima non può stornare i suoi fondi sugli assistiti ex Onmi in quanto tale voce è già stata cancellata dal bilancio di previsione.

L'Usl, a sua volta, non ha ancora avuto dalla Regione i finanziamenti necessari e non trova nella legge 35 direttive precise per fissare i criteri di spesa (non è chiaro, ad esempio, quanta parte dei fondi debba andare per i sussidi e quanta per i ricoveri).

Ma non basta: la Regione critica, quelle che a suo parere sono le spese «eccessive» delle Province e prefigura una sua rigida politica di «austerity» (già l'altr'anno furono erogati per l'assistenza ex Onmi appena 170 milioni invece dei soliti 400).

Tutto lascia dunque supporre che — salvo interventi straordinari — le famiglie dei minori assistiti restino senza i sussidi di gennaio, che dovrebbero essere pagati il 7 del prossimo mese. Secondo i sindacati confederali la questione potrebbe essere risolta solo con un incontro chiarificatore a tre fra i rappresentanti della Provincia, della Regione e dell'Unità sanitaria locale.

I nodi da affrontare non sono puramente finanziari: si tratta di chiarire problemi fondamentali come l'interpretazione della stessa legge 35, che alcuni vedono semplicemente come legge programmatica ed altri come legge attuativa. Mentre i sindacati preannunciano le loro contromisure, il Pci rileva in una sua volta come tale situazione sia il frutto di «palleggiamenti di responsabilità». Si è giunti alla scadenza del 31 dicembre 1982 senza un accordo fra Provincia e Usl. «Allo stato attuale i servizi — osserva il Pci — sono privi di una direzione certa nonché di finanziamenti adeguati. Superare questa fase — conclude la nota comunista — è possibile se l'ente oggi competente, l'Usl, chiarirà immediatamente i rapporti che intende stringere con l'amministrazione provinciale per la gestione dei servizi.

INIZIATI I LAVORI DI SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO DELLE ATTREZZATURE

I bambini giocheranno sicuri nel parco di villa Revoltella

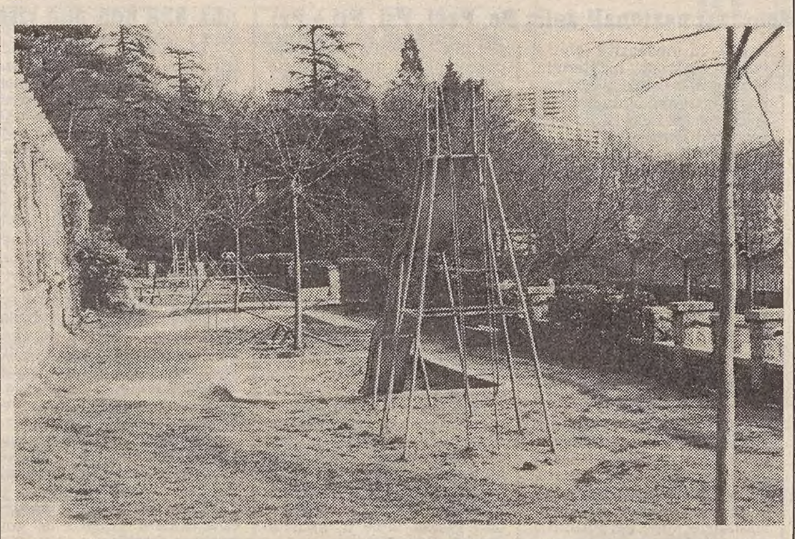
Sono in corso alcuni lavori di sistemazione e ammodernamento delle attrezzature di gioco nel giardino di villa Revoltella. L'iniziativa è del servizio piantagioni del Comune, che gestisce i parchi cittadini e anche le zone riservate allo svago dei più piccoli.

Le attrezzature di gioco all'aperto di villa Revoltella erano ormai vetuste: risalgono ai primi anni Cinquanta. In tanti anni è anche mutato il tipo di attrezzature che oggi vengono preferite nell'allestimento di aree-gioco (un esempio è dato dal campo-giochi di villa Enghelmann).

Si cerca soprattutto di offrire giochi più sicuri per i bambini. Da qui la decisione di eliminare a villa Revoltella il vecchio scivolo, troppo alto e ripido, sostituendolo con due scivoli meno pendenti. Sotto le altalene sono già stati sistemati dei tappeti di gomma. Inoltre si sta provvedendo per parti a lastricare il terreno e a seminare dell'erba intorno alla vasca di sabbia per evitare il formarsi di fango com'era finora.

Verranno rinnovate le panchine, create alcune piazzole e sentieri. Nelle vasche di sabbia verranno sistemati alcuni nuovi attrezzi, come un tronco d'albero per le «arrampicate» dei bambini.

I lavori si concluderanno a fine primavera. Una parte della terrazza del campo giochi di villa Revoltella sarà aperta non appena sarà cresciuta l'erba seminata. E' prevista pure la sistemazione di una piccola giostra. Sono tutti interventi apprezzati per la gran richiesta da parte di mamme e bambini di parchi-giochi cittadini.



Una veduta dell'attuale area-giochi nel parco di villa Revoltella. In primo piano lo scivolo che verrà sostituito *(Italfoto)*

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Claudio Cocevar per il compleanno (3/2) dalla mamma 20.000, dagli zii Ottone e Stella 20.000 pro Commissione grotte «E. Boegan» (società Alpina delle Giulie); dagli zii Clelia e Nino 10.000, dalle zie Anna e Fanuci 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alfio Barbaria nel XV anniversario (3-2) dai fratelli Mario, Tina e Fernando 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Mario Strudthoff nel IX anniversario (3/2) da Roberta 30.000, da Marucci Strudthoff, Claudio e Fioretta Strudthoff, Piero e Marina Longo 60.000, da Irene Cosulich 10.000, da Giuseppe ed Enea Marko 20.000 pro Premio di laurea dott. Mario Strudthoff (Università degli studi.

In memoria di Pino Müllner per il XV anniversario (3/2) dal fratello e la sorella 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale maggiore).

In memoria di Renato Venezian nell'XVIII anniversario (3/2) da Maria Venezian e figlio 30.000, da Anita e Lidia Clementi 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma e del fratello da Pia Vusconi Valbuona (Genova) 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Primo Broggiato nell'anniv. (3/2) dalla moglie 10.000 pro Astad.

In memoria di Mario Almanza nel II anniversario (3/2) dalla moglie Alice 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stefano Minasi (3/2/79) dalla moglie Jolanda 20.000, da Maria Presotto 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Mario Sentieri nell'VIII anniversario (3/2) dalla moglie 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Pinamonti nel X anniversario (3/2) dai suoi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Mario Andrighetti (3/2) dalle fam. Gotti e Iole 10.000 pro Divisione Cardiologica (Ospedale maggiore).

In memoria di Mario Gilleri nel I anniversario (3/2) dalla moglie Maria 25.000, dalla figlia Vanny e la nipote Daniela 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Fait nel II anniversario (3/2) dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Parrocchia S. Cuore di Gesù, 50.000 pro Scuola media Dante Alighieri (fondazione Franca Geyer), 50.000 pro Lega Nazionale e 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Pison ved. Benes nel trigesimo da Silvia ed Arrigo Spessot 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Vittoria e Tonina Palma nei rispettivi anniversari (2/2 e 7/2) dai familiari 10.000 pro Notiziario dei Portolani.

In memoria di Amelia Lamprecht nel V anniversario dalla figlia Nerina ed i nipoti 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Sergio Benussi nel II anniversario dallo zio Attilio 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Francesco Colonna nel XVIII anniversario dai figli 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti e 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Baldo nel II anniversario dalla famiglia Corbatto 20.000 pro Ospedale Lungodegenti Gregoretti (anziani bisognosi).

In memoria di Evelina Bisi nel V anniversario da Rina 15.000 pro Parrocchia Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Maria Etel per il compleanno (1/2) dal fratello 25.000 pro Domus Lucis e 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del piccolo Andrea dai colleghi del nonno Lucio Martini 220.000 pro Reparto oncologico dell'Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Luciano Gratton nel settimo anniversario dalla sorella Carmen, fratello Giordano, nipoti Manlio e Lia 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Istituto triestino interventi sociali e 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del maestro di musica Carlo Holzinger nel III anniversario dalla sorella Wilma 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Virgilio Pietron (nell'8.o anniversario) dalla moglie Rita 10.000 pro Oratorio Salesiani Don Bosco e 10.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Ada Bidoli da Augusta e Mirella 20.000 pro Divisione cardichirurgica Ospedale Maggiore (dott. Branchini).

In memoria di Tullio Bartoli da Marta Martellani ved. Ghezzo 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (dott. Scardi); da Evelina Meton e Gava Annamaria 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Clementina Bologna dalle famiglie Cassino Ciani Ierina Sirotich Stroell Sustersich Todaro 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Brunelda Vitturelli ved. Vianello da Germana Del Rivo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Vivoda da Marco e Tamara Sami 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi (Geo) Tomasi da Assunta e Edelio Tomasi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Tofful da Bruno e Margherita Belaz 50.000 pro Ospedale Sartorio Santorio IV Pneumotisiologica.

In memoria di Armando Tamai da Nadina Cerni 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle fam. Giacomini 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lina Trotta 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Roma Tavio dalla sorella Elda 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano Turchi dalla moglie Marina 25.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo, 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Lega contro i tumori Manni, 25.000 pro Enpa.

In memoria di Annamaria Baguzzino Rocco dalla sorella Laura Lazzari e nipoti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (reparto cronici).

In memoria di Vincenza Massaro in Penco dalla zia Amina Rubino di Merano e dai genitori Anna e Giuseppe Massaro 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del col. Antonio Pagliuca dalla nipote Valentina 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Raimondo Prelec dal nipote 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Bruna Pecar da Irma Nauta e Ervino Fabbro 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Palin da Teresa Rupena 25.000 pro Soccorso Ordine S. Giovanni Italia.

In memoria di Livia Pegan da Delia Stabile 20.000 pro Uil distrofia muscolare; da Graziella e Ruggero Primosich 10.000 pro Rifugio animali Astad.

L'elargizione in memoria di Lorenzo Masé fatta dalla zia Nina e da Ines pubblicata in data 30 gennaio u.s. deve intendersi di lire 20.000 pro Centro tumori Lovenati e di lire 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

RIEVOCATO IN APPELLO

Un tragico scontro nella notte a Pontebba

Confermata per l'autista jugoslavo Ivan Ursic, 50 anni da Spodnije Skopije, la condanna a un anno di reclusione con i benefici 15 mila lire di sanzione amministrativa e al risarcimento dei danni che gli fu inflitta dal Tribunale per omicidio colposo e violazione di un articolo del Codice della strada.

Il mortale incidente accadde nella notte dell'11 febbraio del 1981. Terminato intorno alle 2 il proprio turno di servizio alla stazione ferroviaria di Pontebba, l'ausiliaria Margherita Seger, 37 anni, abitante nella vicina frazione di San Leopoldo, si mise al volante della sua «Autobianchi» per rincasare.

La carreggiata era coperta da un crostello ghiacciato e, in una curva, la vettura si scontrò con l'autotreno di Ursic in marcia verso Udine. Per il violentissimo impatto, la macchina dopo avere urtato contro il cassone del massiccio veicolo, finì contro lo sbarramento metallico che delimita in quel tratto la Pontebbana. La Seger, sposata e madre di tre figli, morì all'istante.

I rilievi del sinistro furono assunti dalla Polizia stradale, ai cui agenti Ursic dichiarò che, in considerazione delle condizioni della strada, procedeva a velocità moderata e, dopo aver incrociato la macchina, avvertì un violento colpo nella parte posteriore del rimorchio. Si fermò dopo una quarantina di metri e vide l'auto fracassata con la sventurata signora al volante.

Processato e condannato, Ursic impugnò la sentenza con il patrocinio dell'avv. Marpillero di Tolmezzo, e le circostanze del sinistro vengono rievocate alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Bassi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich.

La discussione di inizia con l'arringa del patrono di p.c. avv. Nigris di Udine, il quale sollecita la conferma delle deliberazioni di primo grado e alla stessa conclusione, perviene, sia pure con diverse argomentazioni, anche il p.g. Ballarini.

RIDOTTA LA PENA PER RICETTAZIONE A UNA GIOSTRAIA

Il bimbo rubò nel negozio e consegnò i soldi a mamma

Lievemente attenuata la pena alla giostraia Gigliola Lucchesi, 30 anni, da Marghera ma, di fatto, senza fissa dimora, che il Tribunale aveva condannato per ricettazione a 4 mesi di reclusione e 100 mila di multa senza alcun beneficio. Il fatto che la portò in carcere accadde a Lignano nella tarda mattinata del 12 maggio dello scorso anno quando un ragazzino sui nove anni entrò nel negozio di Anna Rita Vesuvio, arraffò un portafogli con 48 mila lire che si trovava sul banco di vendita e, quindi, guadagnò rapidamente la strada.

Accortasi del colpo, la derubata avvertì i carabinieri, i quali rintracciarono l'imberbe indiziato nella roulotte familiare. Il bambino ammise il furto, aggiunse di essersi disfatto del portafogli, abbandonandolo nella toilette di un albergo e di avere consegnato il contenuto a sua madre, per l'appunto Gigliola Lucchesi. Costei fu trovata in possesso di 900 mila lire, tra le quali si notavano 9 pezzi da cinquemila notevolmente stropicciati.

Gli inquirenti giunsero alla conclusione che le banconote erano state malridotte dal bambino, il quale se le era cacciate frettolosamente in tasca.

Dopo la condanna, la Lucchesi ricorse con il patrocinio dell'avv. D'Orlando di Tolmezzo, e del suo ingegnoso sistema per fare quattrini si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cola, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Paolich. Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione mentre il patrono si batte per l'assoluzione della donna in quanto il racconto del bambino non sarebbe attendibile. La Corte riduce la pena alla Lucchesi a tre mesi e 20 giorni di reclusione e 80 mila di multa.

■ CONCORSO — E' stato affisso all'albo del Provveditorato l'elenco alfabetico dei candidati di lingua slovena ammessi a sostenere la prova orale del concorso ordinario di scuola materna.

Bando di concorso per insegnanti

Il provveditorato agli studi informa che sulla Gazzetta Ufficiale n. 26 del 27 gennaio è stato pubblicato l'avviso relativo all'affissione all'albo degli uffici scolastici provinciali dei bandi di concorso per l'accesso ai ruoli provinciali del personale docente della scuola media. La data di scadenza per la presentazione delle domande è stata fissata al 26 febbraio.

CONDANNATI UN LADRO «PROFESSIONISTA» E IL COMPLICE

13 colpi riusciti, 2 falliti gli fruttano 2 anni e 6 mesi

Tredici colpi riusciti, tre falliti e due contravvenzioni — omessa dichiarazione di soggiorno e violazione al decreto d'espulsione dal nostro Paese — sono venuti a costare al detenuto Vladimir Vucetic, 37 anni, da Zagabria, 2 anni e 6 mesi di reclusione, 200 mila di multa e due mesi di arresto.

Alle ruberie aveva partecipato anche il contumace Zlatko Trumbetic, 21 anni, al quale sono stati inflitti un anno e 6 mesi di reclusione e 100 mila di multa con la condizionale. Nel gennaio dello scorso anno, una caterva di furti in saloni da parrucchiere, librerie, negozi di articoli sportivi, e di abbigliamento furono denunciati alla Squadra mobile. Le incursioni erano avvenute sempre con lo stesso sistema: porte abbattute a spallate o vetri degli ingressi fracassati e la zona d'operazioni era stata sempre quella del centro.

Alla fine dell'estate, venne tentata una sortita in un negozio di viale XX Settembre ma l'impresa andò a monte per il tempestivo intervento del maresciallo Scozzai della Mobile, il quale riuscì a catturare Vucetic e Trumbetic, il quale ultimo fu posto in seguito in libertà provvisoria. Egli sostenne che, ubriaco, si era accodato a Vucetic in alcune imprese ma, causa il suo stato, non si era reso conto di quello che il connazionale stava facendo. Vucetic ammise la paternità di qualche colpo, confessò di avere venduto la refurtiva a persone delle quali non intendeva fare il nome.

Difesi dall'avv. Fabbretti, i due vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Morrone. Vucetic confessa otto furti e poi aggiunge: «Il mio pestiere è quello del ladro e devo pur campare. Non tornerò mai più in Italia anche se questo paese mi piace moltissimo».

Incomincia poi l'interminabile sfilata delle parti lese. Dopo avere rilevato la pericolosità sociale del detenuto, il p.m. chiede che lo stesso venga condannato a 4 anni di reclusione, 800 mila di multa, 100 mila di ammenda e due anni di casa di lavoro e l'assente a 3 anni e 600 mila.

La saga ladresca ha avuto l'epilogo che abbiamo premesso. Il Collegio ha, inoltre, respinto l'istanza di libertà provvisoria.

■ TRAM DI OPICINA — Il servizio del tram di Opicina verrà sospeso oggi per lavori di manutenzione agli impianti dalle 9.20 (ultima partenza da Opicina) alle 10.48 (prima partenza da Opicina) ovvero dalle 9.10 (ultima partenza da piazza Oberdan) alle 11 (prima partenza da piazza Oberdan). Per questo periodo con lo stesso orario verrà assicurato un servizio di autobus.

Interventi assistenziali nel secondo semestre '82

Nel periodo luglio-dicembre '82 l'ufficio assistenza del comune ha erogato, con fondi propri, con fondi regionali e con quelli messi a disposizione dalle Ipab e dalla prefettura una serie di sussidi in denaro e in natura. Agli indigenti sono stati dati 6662 assegni per complessivi 299 Milioni 410.986 lire.

Gli oltre 1800 invalidi civili, ciechi e sordomuti hanno ricevuto assegni integrativi regionali per lire 199.152.400. Quasi 130 milioni sono stati spesi per vitto giornaliero a 173 famiglie, mentre 14 milioni sono andati in buoni viveri.

Oltre 73 milioni sono costati gli accoglimenti gratuiti nell'alloggio popolare di 50 persone, con 8307 presenze. Infine circa dieci milioni sono stati erogati in vestiario, calzature e oggetti vari.

Gli interventi assistenziali nel semestre sono ammontati complessivamente a 724 milioni 922.749 lire.

Lavoro e previdenza

Disciplina del trattamento minimo

«Ho sentito dire che non verrà più concesso il minimo a coloro che hanno due pensioni. Io ho una pensione statale ed una dell'INPS che recentemente, in base ad una sentenza, mi è stata elevata al trattamento minimo.

Vorrei ancora sapere se mia moglie che sta versando i contributi volontari per raggiungere i 15 anni ed ottenere la pensione di vecchiaia e non ha alcun reddito, potrà avere il minimo oppure no. Bruno Cechet.

In base all'art. 11 del D.L. 10 gennaio 1983 n. 3, le pensioni aventi decorrenza dal 1.o febbraio di quest'anno non vengono integrate al trattamento minimo se il titolare possiede redditi annui assoggettabili all'Irpef, escluso quello della pensione da integrare e quello della casa di abitazione, per un importo superiore a quello di 2 volte l'ammontare annuo del trattamento minimo (attuali circa L. 7.200.000).

Per i soggetti coniugati e non separati legalmente, l'integrazione al minimo non spetta qualora il reddito cumulato con quello del coniuge, sia superiore a 3 volte l'importo annuo del trattamento minimo (attuali L. 10.800.000 circa).

Qualora il reddito sia inferiore ai limiti anzidetti, l'integrazione spetta in misura tale che non comporti il superamento dei limiti stessi.

Tali norme che saranno definitive se il decreto verrà integralmente trasformato in legge entro 60 giorni dalla data della sua pubblicazione, non vengono applicate nei confronti delle pensioni con decorrenza anteriore al 31.1.1983.

Tali pensioni rimarranno nella misura del trattamento minimo esistente al 31 gennaio 1983 (L. 276.050 mensili oppure L. 293.900 se liquidate con più di 780 contributi settimanali) e non beneficeranno in futuro di ulteriori aumenti trimestrali; avranno solamente l'aumento annuo percentuale per la perequazione delle pensioni inferiori al trattamento minimo (per quest'anno è stato del 3,8%).

Considerando la situazione del lettore possiamo quindi concludere che: se la pensione dello Stato supera i 7.200.000 annui manterrà il trattamento minimo attuale e nel futuro avrà solo il modesto aumento annuo percentuale.

La pensione futura della moglie non avrà invece alcuna integrazione al trattamento minimo nel caso in cui il reddito del marito supererà 3 volte l'importo del trattamento minimo stesso.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA COSTA	2500	(—)	2600	(—)
CARCIOFI	270	(—)	330	(—)
CAVOLFIORI	600	(1000)	700	(1200)
CAVOLI CAPUCCI	300	(—)	500	(—)
CAVOLI VERZE	300	(600)	350	(800)
RADICCHIO ROSSO	600	(—)	4000	(—)
RADICCHIO VERDE	2200	(—)	3800	(8000)
INDIVIA	700	(—)	900	(—)
LATTUGHE	800	(—)	5000	(—)
PATATE	220	(—)	500	(—)
SEDANO RAPA	700	(—)	1600	(—)
SPINACI IN FOGLIA	2000	(—)	2500	(—)
VALERIANELLO (MATAVILZ)	—	(3500)	2500	(4000)
ZUCCHINE	1000	(—)	1900	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1300	(—)
BANANE	1300	(—)	1500	(—)
MELE	200	(—)	1000	(—)
PERE	500	(—)	1500	(—)
UVA	1000	(—)	1600	(—)
ARANCE	300	(—)	1000	(—)
MANDARINI	400	(—)	1200	(—)
POMPELMI	630	(—)	750	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(18800)	—	(18800)
CEFALI	1000	(2000)	5000	(3600)
GUATI GIALLI	1500	(—)	2000	(—)
MOLI	6500	(3800)	7500	(6800)
MORMORE	10000	(18800)	12000	(18800)
ORATE	—	(18800)	—	(18800)
PASSERE	800	(1400)	4000	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2000	(6800)	7500	(6800)
RIBONI	11000	(18800)	12000	(18800)
ROSPO (CODE)	8500	(—)	12500	(—)
SARDELLE	1000	(2800)	1715	(2800)
SARDONI	3570	(2800)	3570	(4800)
SGOMBRI	1600	(1980)	2500	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(8800)	10000	(3800)
CANOCE	9500	(12000)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	3000	(7000)	6000	(7000)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(16800)	—	(16800)
SEPPIE	—	(2980)	—	(6800)

(*) Listino prezzi del 2.2.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.2.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 2.2.1983.

" alle scadenze (affitto, Sip, Acega, tasse) provvede la mia segretaria: la CRT "

Il «servizio mazzettisti» è una delle molte comodità offerte a chi possiede un conto corrente alla Cassa di Risparmio di Trieste. Da perfetta «segretaria», la CRT s'incarica di effettuare tutti quei pagamenti per i quali si è spesso costretti a noiose perdite di tempo (per non parlare del rischio di una dimenticanza): l'affitto, i conti Sip e Acega, imposte e tasse e ogni altra scadenza a carattere periodico.

Ma aprire un conto corrente alla CRT offre una ben più estesa serie di vantaggi: rende la vita più facile e conferisce una «patente» di affidabilità. Agli occhi della CRT non sarete più una persona estranea: sarete un suo correntista.

Studio Mark 577

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE crt

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

«Immotivate le perplessità sul palazzo dei congressi»

Gli autori del progetto intervengono nel dibattito

In questi ultimi mesi, sulla stampa quotidiana e periodica locale, si è molto scritto del progetto, mai realizzato, del Centro congressi alla Stazione marittima di Trieste. In qualità di progettisti ci sentiamo oggi in dovere di intervenire e questo solamente per limare, con maggiori dettagli, certi nodi emersi dal dibattito.

Il gruppo di lavoro (Bertoli, Cervi, Dellamartina), profondamente diversificato all'interno nelle idee politiche dei singoli e quindi difficilmente collegabile a questo o quel partito, ha presentato nel giugno del 1981 nella sala del consiglio comunale il progetto esecutivo del Centro congressi (prima volta che un progetto trova così importante sede e interessato pubblico nella nostra città).

Anche in quella occasione asserimmo quanto pochi giorni fa sottolineato dalla Trieste Consult in un suo interessante studio e cioè che l'attività congressuale ha grossa importanza ai fini economici cittadini (albergatori, ristoratori, commercianti, ecc.) e che molte sono le sale già esistenti da rivalorizzare (Università, Generali, Centro di fisica, Ente fiera, ecc.) e che proprio a tale scopo doveva sorgere una nuova struttura con le funzioni di «casa madre».

Non abbiamo quindi mai inteso considerare la Stazione Marittima quale futura unica sede per lo svolgimento ordinato e funzionale dei congressi bensì centro organizzativo e di smistamento, punto focale di un'attività che andrebbe a interessare tutte le attrezzature esistenti sul nostro territorio.

Confermiamo altresì che il «gruppo tipo» di lavoro nei congressi moderni è composto al massimo da 200-250 persone ma queste spesso rappresentano sottogruppi di assemblee ben più consistenti che a Trieste non troverebbero ambienti di soddisfacenti dimensioni e soprattutto forniti di tutti quegli impianti resisi ormai indispensabili (traduzione simultanea in cuffia, sale stampa, salette per riunioni ristrette, regia per la proiezione di filmati, diapositive e/o trasmissioni sonore nel caso di concerti di musica riprodotta, immagini inerenti al lancio di nuovi prodotti o a scopi medico-informativi, ecc.).

Tutta la ristrutturazione interna è stata inoltre studiata per consentire l'allestimento di mostre di piccole o grandi dimensioni, l'esecuzione di concerti dal vivo in sala da 700 o 300 posti e tante altre attività che, se ben organizzate, consentirebbero all'impianto di «funzionare» per 12 mesi all'anno.

Il progetto poi va a interessare esclusivamente il primo piano della Stazione Marittima permettendo così al piano terra di mantenere inalterate le sue funzioni di terminal e creando la possibilità di legare tale attività con il progettato Centro congressi (attività crocieristiche collegate a ditte, partiti, movimenti, rappresentative, enti, ecc.) dando nuovo significato a una struttura «dimenticata».

Mentre restiamo perplessi per le titubanze di alcuni che non troppi anni addietro diedero il loro assenso alla realizzazione dell'opera, ci permettiamo di ricordare che non dovrebbero più esistere i più volte menzionati problemi inerenti al parcheggio sulle «Rive». Lo stesso nostro studio professionale ha depositato in Comune il suo progetto per la trasformazione di parte del «Silos» a parcheggio per un totale di oltre 900 posti macchina come previsto dal piano particolareggiato del Centro storico, dal quale emerge la volontà dell'Amministrazione comunale di adibire anche altre aree al parcheggio.

Vorremmo infine ricordare che mentre a Trieste si continua a polemizzare sulla necessità di un Centro congressi, in molte altre città italiane si stanno decidendo interventi di questo tipo. Architetti Dellamartina e Bartoli.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Il Consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola si riunirà in seduta ordinaria questa sera alle ore 19 nella sede del Centro Civico di via Cologna n. 30, per la trattazione degli argomenti iscritti nell'ordine del giorno.

San Giovanni — Il Consiglio rionale di San Giovanni si riunirà in seduta ordinaria domani sera alle ore 19.30, nella sede della Rotonda del Boschetto 3/f.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste avrà inizio alle 13 e sarà dedicata a un incontro con i giovani del Rotaract.

Serra Club

Domani sera, al termine della riunione conviviale che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, con la partecipazione del sen. Bompiani, sarà tenuta dal vicario generale diocesano mons. Pier Giorgio Ragazzoni una conversazione sul tema: «I figli senza famiglia». Sono invitati i familiari dei soci.

Dante Alighieri

Sotto gli auspici della società «Dante Alighieri» si terrà domani alle ore 18.15 nell'aula Magna del Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» una conferenza sul tema «Italia e Finlandia a confronto: un anno di vita e di studio nel paese dei laghi» tenuta dalla Studentessa Paola Stuparich, dell'Università di Trieste.

Proprietà edilizia

Si invitano i soci ad intervenire alla riunione che sarà tenuta oggi alle ore 18 nella sede dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste, in via della Zonta 2, nella quale saranno trattati i seguenti argomenti: raccolta firme; disdette e rinnovo contratti; alloggi sfitti; e imposizioni fiscali.

Sconti su filati pregiati

Angora e cachemire al prezzo di un filato comune. Miccoli, via Revoltella 1, tel. 796663 (Com. Comune del 26.1 dall'1.2 al 28.2.83).

Volontarie Cri

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della Croce rossa comunica che continuano i corsi di primo soccorso per la popolazione, per gli studenti delle scuole secondarie superiori e inferiori, per le società sportive e altre associazioni di Trieste e del territorio. Le lezioni bisettimanali si svolgono nella sede della Croce rossa in piazza Sansovino n. 3, nelle scuole o in altre sedi decentrate a richiesta degli iscritti. Per informazioni e iscrizioni telefonare all'Ispettorato tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12, tel. 755825.

Messa del Pasfa

Per il Pasfa (Patronato assistenza alle Forze armate) sarà celebrata domani alle 17, nella chiesa del Rosario, la messa del primo venerdì del mese.

Donne e informazione

Il coordinamento donne e informazione è convocato per oggi alle 14 al Circolo della stampa.

Piccolo albo

Smarrito portafoglio marrone tratto via Gallina Piazza Goldoni. Telefonare al 422786. Adeguata ricompensa.

Domenica 30 gennaio verso le 16 è stato smarrito nei paraggi di via Giulia (zona centrale dei pompieri) un ombrello da donna con busta verde. Chi l'avesse rinvenuto è pregato di telefonare al 794176, eventuale ricompensa.

Maestri del lavoro

Il giorno 8 febbraio avrà luogo alle ore 16 in prima convocazione e alle ore 17 in seconda, l'assemblea provinciale annuale dei soci del consolato Prov. della Federazione Maestri del lavoro, per l'anno 1982, presso la sala convegni Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento n. 8.

Infermieri professionali

Il Collegio provinciale infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia comunica ai propri iscritti che domani sera alle ore 19 nella sede di via Filzi 6, secondo piano, si terrà in seconda convocazione l'assemblea annuale.

Club cinematografico

Questa sera con inizio alle ore 20.30 nella sede di via Mazzini 32, verrà proiettato il film doppio super 8 «Monelli sulla strada maestra» del cineamatore Eugenio Sandri del cineclub di forlì. Seguirà la proiezione del documentario «Il maestoso regno animale» (una rara fauna in estinzione in Amazzonia) dell'antropologo e umanista Guerrino Stepan.

Famiglia di Grisignana

Domenica 6 febbraio i Grisignanesi ricorderanno il loro patrono, San Biagio, con una messa che sarà celebrata alle 16.30 nella chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù in via Manzoni. Dopo il rito, per mantenere sempre viva la tradizione della festa patronale, ci sarà l'incontro conviviale nella sede dell'Unione degli Istriani di via S. Pellico 2, con l'orchestra di Franco e di Romano.

L'Ospite di Teleantenna

Questa sera alle ore 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'Ospite della settimana». Interverrà la dott. Anna Rosa Rugliano.

58 dipinti in galleria

Continua con grande successo la Mostra di dipinti dal XIV al XIX secolo organizzata dagli antiquari de Zucco. La Mostra resterà aperta fino al 12 febbraio. Orario 10-13 e 16-20. Domenica 10-13. Ingresso, via del Teatro 4, ammezzato.

Ontopsicologia

Il Centro studi ontopsicologici informa dell'inizio dei seguenti corsi: Alta psicoterapia ad indirizzo ontico-psicanalitico; Psicopedagogia (per genitori, insegnanti, operatori sociali). Per informazioni tel. al 631327.

Saldi saldi saldi

Da Beltrame, in corso Italia 25, vendita speciale di tutti i capi d'abbigliamento dell'inverno '82, con sconti dal 10 al 50% fino al 21 febbraio. E con la garanzia e la serietà Beltrame. (Com. al com. del 19.1.83).

Vendita straordinaria

al Bagaglio, per rinnovo locali, con sconti fino all'80% su tutti i modelli delle collezioni di abbigliamento e calzature della primavera-estate e autunno-inverno. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15, Trieste. (Com. Comune 18-12-82).

In visita col loro menabò



I venticinque alunni della prima «B» della scuola media Italo Svevo guidati dalle professoresse Esperia Ariosi e Tiziana Ramella, sono arrivati al giornale preparatissimi: avevano già predisposto un loro menabò e hanno rivolto al giornalista accompagnatore tante intelligenti domande *(Italfoto)*

SEGNALAZIONI

Due «rapidi» in meno?

Le comunicazioni ferroviarie di Trieste stanno per subire un'altra grave mutilazione, con la prossima soppressione della coppia di rapidi da e per Firenze, «832» in partenza da Trieste alle ore 6 e «835» in arrivo a Trieste alle 18.42.

Ne parlano tutti come di cosa già decisa, e la motivazione sarebbe quella di lasciare libera la strada ad un locale per Venezia in partenza da Portogruaro verso le 7. In questo modo farebbe un passo avanti, anche sulla Trieste-Venezia, la «localizzazione» dei servizi già largamente in atto sulla Udine-Venezia, con notevole danno per chi deve percorrere una distanza maggiore. Guardi l'orario e si accorgerà delle tante incongruenze.

A parte il pregiudizio che dalla soppressione riceverebbero i collegamenti ordinari con Venezia, Bologna, Roma, poiché su quei due treni viaggiano quotidianamente molti pendolari di Trieste, di Monfalcone, di Cervignano (non «di lusso», ma costretti a servirsene per lavoro, perché con le meno di quattro ore di percorrenza andata e ritorno per Venezia consentono un risparmio di circa due ore rispetto agli altri servizi), può ben immaginare quali sarebbero le conseguenze della progettata soppressione.

E' soprattutto a nome loro, nostro, che mi rivolgo al «Piccolo», certo che vorrà andare a fondo della questione, che sembra non interessare affatto i nostri benemeriti consigli cittadini. S. F.

Bolletta telefonica

In relazione alla segnalazione apparsa il 14 gennaio nella quale la lettrice Angela Galeppi in Severini comunicava di aver riscontrato nell'ultima bolletta telefonica un vistoso aumento, rispetto al passato, del numero degli scatti addebitati, si precisa che la Sip provvede alla fatturazione non sulla base di medie e percentuali, bensì dei consumi effettuati, che si rilevano fotografando i contatori degli abbonati presso la centrale di competenza. Tali contatori sono altresì sigillati per impedire una qualsiasi manomissione.

Da controlli effettuati poi sui consumi dell'abbonato in questione, nei precedenti trimestri il numero degli scatti è risultato essere di gran lunga superiore a quello dichiarato.

Per l'abbonato che abbia poi la necessità di seguire il consumo degli scatti addebitati e l'andamento del proprio traffico telefonico la Sip offre, con modica spesa, l'installazione dell'«indicatore di conteggio a domicilio». La direzione Sip.

Sottopassaggi indecenti

Chiedo a chi di dovere di andare a vedere in quale stato di abbandono si trovano i sottopassaggi della stazione centrale. Sporcizia dappertutto. Una vera vergogna dare un simile benvenuto a chi arriva a Trieste! Valdemaro Onorati.

Uomini e divise

Vorrei fare alcune considerazioni per quanto concerne «Non rispettano i diritti del malato».

Ciò che viene segnalato, altro non è che una sfaccettatura di una grossa pietra insita nella natura umana: l'istinto di sopraffazione.

Ciò si verifica a qualsiasi livello, per cui non mi sentirei di dar la colpa solo all'infermiera, al vigile, all'impiegato dietro lo sportello e così via.

Cioè non farei di ogni erba un fascio, e mi spiego meglio: se una persona si trova obbiettivamente in stato di superiorità (infermiere, medico, vigile urbano, poliziotto), sta alla sua intelligenza e sensibilità, gestire questa superiorità nel modo migliore, alla fin fine più umano.

Non ci saranno leggi che possano modificare la natura umana, senza la collaborazione dell'individuo. Comunque fortunatamente i prepotenti sono una razza in estinzione. Tornando al discorso di partenza, triste sarà il giorno in cui mi troverò daccordo con il concetto espresso da Bertolt Brecht, e che suona più o meno così: «Se vuoi vedere chi è veramente un uomo, fagli indossare una divisa». Trino Pacor.

Un appello all'Usl da chi soffre

Siamo un gruppo di pazienti affetti da nevralgia del trigemino, ed altri dolori alcuni già curati in ospedale dal prof. Mocavero. Dopo anni di atroci sofferenze le cure del medico ci avevano fatto recuperare una condizione di vita umana essendo il dolore del trigemino talmente forte da non augurarlo nemmeno al peggior nemico.

Siamo ritornati in ospedale perché nuovamente bisognosi di cure e ci è stato risposto che a causa di carenze tecniche, segnalate dal medico sin dal 12 novembre per tre volte agli uffici amministrativi competenti il prof. Mocavero veniva costretto a sospendere l'attività di terapia antalgica. Alle nostre preoccupate proteste il medico esibiva le copie delle lettere affermando di non aver ricevuto risposta ed istruzione alcuna.

Egli ci ha detto inoltre che per venire incontro agli ammalati e alle difficoltà dell'ospedale ha scritto all'amministrazione di essere disposto a trattare i pazienti in regime mutualistico presso il suo ambulatorio privato purché autorizzato dalla Usl.

Ci rivolgiamo al «Piccolo» perché ci aiuti, invitando dalle pagine del suo giornale chi è preposto alla tutela della salute a fare il proprio dovere aiutando il medico della cui cortesia, competenza e umanità ci sembra non dover nemmeno parlare. Seguono 5 firme.

La gattina sul bus

Mi rivolgo alle Segnalazioni affinché mi aiutino a trovare la via giusta per chiedere il permesso di portare in autobus — pagando il biglietto — la mia gattina siamese in gabbietta, in quanto devo portarla abbastanza spesso dal veterinario.

Per quanto riguarda l'orario ho sempre l'appuntamento alle ore 15 e un quarto e trattandosi di ora non di punta e con salita al capolinea della via Felluga ritengo che non sia una richiesta da legge 180! Fino a due anni e mezzo fa avevo il prezioso aiuto di mio marito, purtroppo deceduto, poi da carissime persone (che non posso più seccare) ed infine da taxi, ormai troppo cari... Lucia Decorti.

Torturatori non zoofili!

Due righe per portare a conoscenza di un episodio cui ho assistito nella centralissima via Imbriani, dove, davanti ad una degustazione di caffè, ho notato due cani pastori tedeschi, che portavano sulla schiena delle cinghie di cuoio con appese delle borse, di cuoio anch'esse. Ho pensato, sul momento, si trattasse di cani per ciechi, o comunque di animali adibiti a qualche servizio analogo, ma quando una delle povere bestie ha accennato ad alzarsi ed il «civilissimo» padrone (che si trovava all'interno dell'esercizio...) è accorso per ordinarle di non muoversi, non ho avuto dubbi sul fatto che non si trattava certo di persona cieca, né tantomeno handicappata (almeno, non nel fisico...).

Molte persone si soffermavano ad osservare le povere bestiole, una delle quali, oltre al ridicolo fardello sulla schiena, aveva anche la zampa anteriore destra sanguinante.

Vorrei fare perciò appello alla coscienza di quanti si autodefiniscono «zoofili» affinché fatti del genere non si vedano più, e perché non sia permesso a qualche squilibrato di offendere in modo tanto palese la naturale fierezza degli animali. Gabriella Bortuzzo.

Quella multa

Devo constatare, cari signori vigili urbani, che siete un po' troppo cattivi. Mi avete messo la multa, ammetto con ragione, ma vi spiego: tutte le volte che vengo a Trieste (per lavoro) metto la macchina nel garage dell'hotel Jolly. Anche martedì sono andata in quel garage: era completo. Credetemi, ho cercato di trovare un posto regolare, alla fine mi sono arresa. I parcheggi a pagamento sono quasi inesistenti, le zone di parcheggio non ci sono, secondo voi la gente dove la mette la macchina, in tasca? Io vi rimando la multa, fatene l'uso che ritenete giusto. Vi rammento però che con la crisi che c'è, anche le 12.000 lire sono tante.

Penso che questo mio problema, sia il problema quotidiano di tutti i triestini. Pensateci! Giovanna Camatta.

Rassegna delle gallerie

Novecentismo intimistico di Ravalico

Ireneo Ravalico alla Galleria dei Rettori. Mentre Milano impone la grande mostra del Novecento, Ravalico propone il suo personale, sommesso, intimistico novecentismo. Meglio Ravalico che Milano. In entrambi i casi c'è un movente valido: estrapolare col nitore del disegno, con la semplicità dei volumi, con la purezza delle tinte piatte — il modello proviene dal Quattrocento toscano — quei rari momenti di sereno incantesimo che un osservatore sensibile riesce a percepire fra le violenze quotidiane.

In più, rispetto all'archeologia milanese del modernismo, Ravalico ha la qualità di vivere il frammentario presente, la situazione d'oggi e di qui, svanita ogni illusione classicheggiante e monumentale che pur ancora favorisce a Milano ricuperi nostalgici. Tema preferito di Ravalico è la femminilità: scambio di tenerezze fra la giovane madre e la figlia; titubante affacciarsi della fanciulla alla vita, (la vita figurata quale atrio d'una vecchia e signorile casa d'abitazione); gioco a mosca cieca di cinque ragazzine in un parco, dove tutto sembra statico e tutto invece si muove a cominciare dai rami invernali. Il bosco si anima e poi anche le figure umane hanno scarti improvvisi.

Fra sfondo e primo piano c'è una sorta di precessione (rubiamo il paragone all'astronomia), per cui il moto veloce genera un altro moto, lento, metafora stilistica e rappresentativa della condizione di Ravalico che va cercando la rapida lietezza delle bimbe d'una volta (e di sempre) nel mondo pesante di oggi. Perciò, per non perdere l'attimo della gentilezza leggera e un po' sgraziata, Ravalico insiste sui volti triangolari dai grandi occhi scuri e attoniti e sulle tonalità traslucide.

Se tratta, invece, la veduta, il sistema formale si flette e si modifica in rispondenza alla situazione particolare. Così l'orizzonte si abbassa ad incentrare e ingigantire gli argani sulla riva muggesana che uno straccio lacerato dal vento segnale allarmata, drammatica, financo surreale. Di contro, a pochi passi, lo sguardo trascorre tranquillo fra la campagna e il mare di Punta Olmi in una continuità che l'edificio centrale ribadisce anziché interrompere. Prova ancor più persuasiva della riscoperta dell'antico nel nuovo, la strada fra i serbatoi della Gaslini e il cavalcavia ferroviario.

Di ritorno a casa, Ravalico porta il gusto delle recenti esperienze a confronto coi generi tradizionali: gli ortaggi, la frutta, i fiori, non senza uno spunto originale che può venire dall'invenzione più discreta, qual è il foglio che avvolge il mazzo infilato nel vaso ad inquadrare i fiori e ad accentuare la resa tattile del foglio, intermezzo fra sfondo e figura.

Ma la maggior concentrazione viene raggiunta nei bei disegni del cartolaio che da un caso all'altro, e senza artificio, imitano l'acquaforte e la litografia e sono sempre semplice disegno, con una libera sensibilità del tratto chiaroscurato e intermittente pari alla conclusione definitoria del segno icastico che ne risulta. Sono disegni di essenzialità moderna, eppure non hanno perso per strada i sapori antichi. Anche qui il moto di precessione.

G. M.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2

IRENEO RAVALICO

Incontri culturali

Storia militare

Si apre domani, alle ore 16, il corso di storia militare organizzato dall'Università della terza età. Il corso si inaugurerà nella sala di via Manzoni 16 con il tema «Perché l'Italia è entrata nella seconda guerra mondiale» che sarà svolto dal giornalista Santi Corvaja. Seguiranno altri temi di carattere storico sull'esercito (gen. Oreste Bovio), la marina (amm. Lino Ravalico), l'aeronautica (avv. Giuseppe Vinciguerra) e sull'Italia e la Nato (giornalista Fulvio Fumis).

Gite e soggiorni

Gita carsica — La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 6 febbraio un'escursione carsica da Grignano a Visogliano. Ritrovo in piazza Oberdan alle ore 7.50 precise, palazzo della Regione. Programma particolareggiato in sede: via S. Pellico n. 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Gita sciatoria a Tarvisio — Il Cai XXX Ottobre organizza per domenica 6 febbraio una gita sciatoria a Tarvisio e Val Romana, per discesisti e fondisti. I fondisti si inoltreranno nella Val Romana, fino alla Capanna di Rio Bianco. Partenza alle ore 6.30 da via F. Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato in sede: via S. Pellico n. 1, tel. 68795, dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Domeniche a Sappada — Lo Sci Cai Trieste avvisa soci e simpatizzanti che continuano le gite domenicali a Sappada abbinate alle sei domeniche. Informazioni e prenotazioni giornalmente presso il negozio di via del Bosco 10 e in sede sociale in piazza Unità 3 dalle ore 19 alle 21. Tel. 64351.

Viaggio in Egitto — L'Associazione cattolica operatori sanitari di Trieste, organizza un viaggio in Egitto dal 19 al 26 febbraio. L'itinerario prevede la visita del Cairo, Luxor e Assuan e un'escursione facoltativa ad Abu Simbel. Ci sono ancora pochi posti disponibili. Pertanto le persone interessate possono telefonare al n. 9172282 - Ufficio parrocchiale dell'Ospedale maggiore (al mattino) o al n. 728149 (ore serali).

SVOLTA IMPORTANTE
IN
VIA REVOLTELLA 10
DAL 1° FEBBRAIO 1983
VENDITA A PREZZI NETTI

	TASSA 16%	
ORION TVC 9"	L. 465.510 + 74.490	L. 540.000
PHILIPS TVC MANTEGNA 26"	L. 936.240 + 149.760	L. 1.086.000
PHILIPS TVC VAN GOGH 22"	L. 812.080 + 129.920	L. 942.000
GRUNDIG TVC 15" 2115	L. 446.550 + 71.450	L. 518.000
ITT TVC 3493XN 22"	L. 1.375.000 + 220.000	L. 1.595.000
ITT TVC 3732MAM 26"	L. 1.034.450 + 165.550	L. 1.200.000
ITT TVC 3742Legno 27"	L. 1.050.000 + 168.000	L. 1.218.000
AEG lavatrice mod. 502 vasca inox 2 anni garanzia		L. 490.000
AEG lavatrice mod. 664 vasca inox		L. 685.000
AEG lavatrice mod. 2086 vasca inox		L. 670.000
AEG stiratrice mod. KB 85 D		L. 700.000
KELVINATOR frigo lt. 235 mod. KPL 103 DP teak		L. 439.000
KELVINATOR frigo lt. 235 mod. KG 103 DP		L. 399.000
KELVINATOR frigo lt. 240 mod. KGPL 89 teak		L. 390.000
KELVINATOR frigo lt. 280 mod. KG 105 DP		L. 454.000
KELVINATOR frigo lt. 345 mod. KG 122 DP		L. 514.000
KELVINATOR frigo lt. 345 mod. KGPL 122 teak DP		L. 575.000
REX lavastoviglie mod. R 100		L. 575.000
ARISTON scaldabagno mod. P 10 10 lt.		L. 53.000
ARISTON scaldabagno mod. IVL 80 lt. verticale 10 anni garanzia		L. 156.000
FABER cappa aspirante mod. FB 314 60 cm.		L. 135.000
FABER cappa aspirante mod. FB 314 80 cm.		L. 145.000
FABER cappa aspirante mod. FB 314 90 cm.		L. 150.000
FABERPLAST aspiratori da cappa mod. Flaminia 420 m/cubi		L. 52.000
FABERPLAST aspiratori da cappa mod. Florida 350 m/cubi		L. 33.000
FABERPLAST aspiratori da cappa mod. Florida 280 m/cubi filt.		L. 34.000
VAMA asciugamani elettrici da muro con temporizzatore		L. 85.000
VAMA asciugacapelli elettrici da muro con temporizzatore		L. 85.000
VAMA aspiratori da cappa in metallo m/cubi 300		L. 45.500
VAMA aspiratori da cappa in metallo m/cubi 450		L. 55.500
VAMA aspiratori da cappa in metallo m/cubi 600		L. 58.500
LINCAR fornelli 2 piastre elett. mod. 200 E		L. 70.000
LINCAR fornelli 3 fiamme gas mod. 510 gas univ.		L. 58.500
LINCAR fornelli 3 fiamme gas mod. 410 liquigas		L. 50.000
LOFRA fornelli 3 fiamme gas mod. SF 4 univ.		L. 40.000
LOFRA fornelli 3 fiamme gas mod. SF 2 univ.		L. 55.000
SAFNAT telefoni a tastiera colorati da tavolo		L. 135.000
SAFNAT telefoni a disco colorati da tavolo		L. 60.000
PHILIPS rasoi mod. HP 1602		L. 71.000
PHILIPS rasoi mod. HP 1601		L. 78.000
BRAUN rasoi mod. Micron 2000		L. 82.000
BRAUN rasoi mod. SYNCHRON S DE LUXE		L. 60.000
ORIEME bilancia pesa pers. mod. EKS 110		L. 10.000
ALFATEC bidone aspiratutto		L. 80.000
HOOVER aspirapolvere mod. S 4176		L. 149.000
HOOVER aspirapolvere mod. S 4080		L. 194.000
HOOVER aspirapolvere mod. S 3134 SENSOTRONIC		L. 330.000
HOOVER battitappeto mod. U 5034		L. 270.000
HOOVER battitappeto mod. U 2002 compl. acc.		L. 209.000
HOOVER battitappeto mod. U 4147		L. 175.000
HOOVER scopa aspirante mod. S 2066		L. 138.000
HOOVER lavamoquette mod. F 4002		L. 165.000
SILTAL pentole acciaio smaltato diametro 225x65 mm.		L. 6.000
SILTAL pentole acciaio smaltato diametro 225x118 mm.		L. 7.000
SILTAL pentole acciaio smaltato diametro 225x160mm.		L. 7.800
SILTAL pentole acciaio smaltato diametro 225x185 mm.		L. 8.600
ELCAS pentole acciaio smaltato diametro 220x135 mm.		L. 8.000
ELCAS pentole acciaio smaltato diametro 220x170 mm.		L. 8.200
ELCAS pentole acciaio smaltato diametro 220x190 mm.		L. 9.700
MONTEGRAPPA LAVELLI INOX CON MOBILE		
Mod. AIM 802 80 cm. 2 vasche		L. 162.000
Mod. AIM 801 80 cm. 1 vasca		L. 148.000
Mod. AIM 900 90 cm. 1 vasca		L. 155.000
Mod. AIM 902 90 cm. 2 vasche		L. 170.000
Mod. AIM 1000 100 cm. 1 vasca		L. 162.000
Mod. AIM 1002 100 cm. 2 vasche		L. 176.000
Mod. SAI 1200 120 cm. 2 vasche con cassetti		L. 318.000
Mod. U/100 100 cm. 1 vasca per lavastov.		L. 194.000
Mod. U/120 120 cm. 1 vasca per lavastov.		L. 213.000
Mod. U/135 135 cm. 2 vasche per lavastov.		L. 271.000
Mod. U/150 150 cm. 2 vasche per lavastov.		L. 285.000

sergio Ramani

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON L'AUSILIO DI TUTTO IL POTENZIALE DELLA RAI-TV

Sanremo dice «trentatré» e ritenta la grande avventura

Da stasera fino a sabato trentasei cantanti in gara si disputeranno quattrini e popolarità

Sanremo dice «trentatré», e aspetta fiducioso che un ipotetico medico gli sappia dire se è sano oppure no. E questo, forse, il senso del trentatreesimo Festival della canzone italiana, che comincia stasera nella cittadina ligure famosa in tutto il mondo proprio grazie alle canzoni.

Si rialza quindi il sipario su una manifestazione cha ha ritrovato appena ieri l'interesse del grande pubblico: ben settanta milioni di telespettatori e un giro d'affari di oltre trenta miliardi di lire hanno detto chiaramente, l'anno scorso, che il Festival è di nuovo «l'avvenimento» della canzone italiana. L'avvenimento dal quale, quest'anno, un'industria discografica in piena crisi attende delle indicazioni e una spinta a risollevarsi.

La Rai, dal canto suo, mette a disposizione tutto il suo potenziale di penetrazione: diretta televisiva per tutte le tre serate (questa sera e domani sera sulla rete 1 alle ore 21.30, sabato sera alle 20.30, con l'aggiunta del collegamento in Eurovisione), diretta radiofonica sulle onde medie (radio due), e anche la neonata stereofonia in modulazione di frequenza («Raistereodue», che nei pomeriggi della «tre giorni» si collegherà insieme a «Raistereouno» con il Teatro Ariston per commenti e interviste, e che trasmetterà anch'essa le tre serate del Festival). Più di così, da Viale Mazzini, non potevano proprio fare...

Gianni Ravera, invece, ha preparato diverse novità. Trentasei cantanti in gara, divisi in due sezioni («Nuove proposte italiane» e «Big italiani e stranieri»), presentati dall'ex-Conte di Montecristo, alias Andrea Giordana, e dalle tre ragazze di «Discoring»: Emanuela Falcetti, Isabel Russinova e Anna Pettinelli. I collegamenti esterni con il Casinò saranno invece condotti da Roberta Manfredi.

Dopo le polemiche dell'anno scorso, il «patron» ha pensato bene di cambiare l'organizzazione delle giurie, affidandole a sessanta comuni italiani, estratti a sorte fra i quasi cinquecento che hanno chiesto di partecipare.

Stasera tocca, per la prima sezione, a Tiziana Rivale («Sarà quel che sarà»), Nino Buonocore («Nuovo amore»), Gloriana («Il mio treno»), Emanuele Pepe («Solo con te»), Giorgia Fiorio («Avrò»), Riccardo Azzurri («Amare te»), Brunella Borciani («E la neve scende»), Marco Armani («E la vita»), e Daniela Goggi («Dammi tanto amore»).

Nella sezione dei big, stasera cantano Stefano Sani («Complimenti»), Vasco Rossi («Vita spericolata»), Gianni Nazzaro («Mi sono innamorato di mia moglie»), Amii Stewart («Working late tonight»), Giuseppe Cionfoli («Shalom»), Matia Bazard («Vacanze romane»), Richard Sanderson («Stiamo insieme»), Pupo («Cieli azzurri», e Dori Ghezzi («Margherita non lo sa»).

I cantanti della prima sezione, insieme ai loro colleghi di domani sera, saranno inseriti in una classifica che esprimerà gli otto nomi ammessi alla finale; per i cantanti della seconda sezione, invece, l'accesso alla finale è assicurato.

Ma quest'anno, oltre alle giurie, potranno votare tutti quelli che giocano al Totip: sul retro della schedina di questa settimana, infatti, c'è uno spazio dove indicare il nome della canzone e del cantante preferito. Domenica, nel corso del programma di Pippo Baudo, verrà proclamato il vincitore di questa specie di «referendum popolare», che si aggiungerà così al vincitore ufficiale, designato la sera prima.

Un'ultima segnalazione con riguardo agli ospiti di questa sera: al teatro Ariston ci saranno i «rocchettari» Saxon, la svedese Frida (cantante degli Abba, che presenta «I now there's something going on»), e «K.C. and the Sunshine band», ben noti al pubblico delle discoteche.

Che la festa cominci.

Carlo Muscatello



Presenteranno il Festival di Sanremo. Da sinistra, Manuela Falcetti, giornalista, intervisterà gli ospiti, Anna Pettinelli che si occuperà dei cantanti stranieri, e Isabel Russinova (con Andrea Giordana) presenterà i cantanti

Dory Ghezzi influenzata forse rinuncia

SANREMO — La cantante Dory Ghezzi è stata colpita da una violenta forma influenzale con forte mal di gola che rischia di mettere in forse la sua partecipazione al «33.o Festival di Sanremo».

Dory Ghezzi, che dovrebbe presentare oggi nella prima serata del Festival, nel girone dei «bigs», la canzone «Margherita non lo sa» è stata esonerata in via eccezionale dalla prova di ieri, mercoledì. Lo ha reso noto un portavoce della «Fado», la sua casa discografica.

A Venezia Wagner nel cinema

ROMA — Si svolgerà a Venezia dal 7 al 13 febbraio una rassegna cinematografica dedicata a Richard Wagner. La manifestazione, organizzata dal Comune di Venezia, proporrà le biografie cinematografiche del grande musicista, le sue opere portate sullo schermo, e quei film la cui colonna sonora si avvale di musiche wagneriane o ne trae una chiara influenza.

«IL PRINCIPE IGOR» DI BORODIN DA SABATO AL TEATRO «VERDI»

Da un «compositore della domenica» un grandioso affresco musicale

TRIESTE — Grandioso affresco musicale questo «Principe Igor», che Borodin lasciò incompiuto quando cadde fulminato da un attacco di cuore, la sera del 26 febbraio 1887, durante una festa di Carnevale.

L'opera, originalissima, Borodin se l'era portata dietro anni e anni, lavorando nelle pause che gli lasciavano i suoi impegni all'Accademia di Pietroburgo dove insegnava chimica. Scriveva in proposito: «In inverno lavoro quando non posso far lezione perché sono indisposto. A Natale ho avuto l'influenza, sono rimasto in casa e così ho potuto scriverc il coro di giubilo dell'ultimo atto dell'Igor». Il brano cui alludeva non è quello famoso che tutti conoscono se non altro nella contaminata veste della canzone «Stranger in Paradise»; quest'ultimo è infatti inserito nel secondo atto e costituisce quella formidabile esplosione corale nota come «Danze polovesiane».

Borodin stesso si definiva un «compositore della domenica». Componeva per una sollecitazione interiore e perché Rimski-Korsakov gli assicurava che la sua musica era di qualità. Il sodalizio con altri musicisti (nel gruppo che fu poi chiamato «dei Cinque» e che comprendeva Mussorgski, Rimski-Korsakov, Cui, Balakirev) avrebbe dovuto portare alla realizzazione di un'opera collettiva, la «Mlada»; senonché il progetto non andò in porto. Così Borodin, sollevato dall'impegno che solo lui aveva onorato, si dedicò al «Principe Igor». Era stato Vladimir Stasov, il méntore di Cinque, a fornirgli il soggetto, traendolo da un poema del XII secolo «Il cantico della schiera di Igor». Vi si narrano le geste di Igor di Seversk in lotta con i Tartari della tribù dei Polovesi che dalle steppe del Mar Nero invadevano sistematicamente le vicine terre russe. Igor finisce prigioniero del Khan Konciak, mentre sua moglie Jaroslavna, attendendolo con la fedeltà di una Penelope, deve difendere la dignità della stirpe dalla spregiudicatezza di suo fratello Galitski che trasforma la reggia in un bivacco, facendo man bassa di fanciulle e gozzovigliando. Intanto, nel campo di prigionia, il giovane Vladimir, figlio di Igor, si fidanza con la figlia del capo nemico. E Konciak (non si sa se per questo) offre a Igor in cambio dell'alleanza la libertà che Igor rifiuta. L'avversario ritiene ciò molto dignitoso e ordina allora in suo onore uno spettacolo di danze. Igor riesce comunque più tardi a fuggire ed a ricostruire l'unità della sua famiglia e del suo popolo.

Un soggetto, come si vede, sostanzialmente estraneo ai canoni dell'opera tradizionale al punto che lo stesso Borodin lo giudicava innaturale. Ci mise ben diciotto anni a scriverlo ma, vi lavorava a tratti.

Si tratta di un arazzo affascinante per lo splendore dei colori, dei movimenti coreografici, dei cori. Questi ultimi sono così numerosi che, pur non esercitando la folla un'azione decisiva nello svolgersi degli avvenimenti, essa viene ugualmente a trovarsi in primo piano. Questi cori potenti, di guerrieri, di popolo, di danzatori, di boiardi, di prigionieri, paiono costruiti sopra temi popolari nazionali ed esprimono a seconda dei gruppi che li intonano, a seconda dei momenti, le più svariate emozioni: esultanza, fierezza, malinconia, preghiera, minaccia, fierezza, inni di gloria, umiltà e senso di grandezza.

Nonostante il lungo tempo dedicatogli, Borodin non riuscì a completare il «Principe Igor». Vero è che su ogni pezzo metteva le mani mille e mille volte, sempre alla ricerca di un'idea nuova. A strumentare l'opera e ad ultimarla ci pensarono comunque Rimski-Korsakov ed il suo allievo Glazunov. A differenza del mussorgskiano «Boris», l'intervento di Rimski sulla scrittura del «Principe Igor» fu estremamente corretto, coerente e rispettoso dello stile. L'opera andò in scena a Pietroburgo, nel 1980, tre anni dopo la morte improvvisa dell'autore.

A Glazunov toccò invece l'ingrato compito di strumentare il terzo Atto che è forse il più statico. Ma si riferisce ampiamente con la Sinfonia dell'opera. Questa era già composta nella mente dell'autore, ma non scritta. Glazunov, che l'aveva più volte ascoltata al pianoforte, la stese sul pentagramma: ne uscì una delle più belle sinfonie di melodramma, una pagina di grande sapienza musicale.

Il Teatro Verdi riprende l'opera di Borodin dopo due stagioni e nello stesso allestimento già ammirato. In tale edizione la Sinfonia viene eseguita a sipario calato tra il Prologo ed il Primo Atto.

CON PIRANDELLO: QUATTRO PUNTATE DA 600 MILIONI L'ORA

C'è un telefilm anche per i Taviani

ROMA — Paolo e Vittorio Taviani tornano al lavoro per la Rete uno della Rai. La notizia riguarda un progetto ambizioso: otto novelle siciliane di Luigi Pirandello trasformate in quattro episodi televisivi dagli autori di «Padre padrone».

«È naturale — spiega Paolo Valmarana, a cui si deve questa nuova operazione della Rete uno tv — che dopo il successo internazionale della "Notte di San Lorenzo" la Rete volesse proseguire un rapporto produttivo che si è dimostrato validissimo, come confermano l'uscita del film sugli schermi americani e la candidatura all'Oscar. Per noi però è soprattutto la conferma di un indirizzo qualitativo che ha consentito ai Taviani di vincere per due volte la Palma d'Oro di Cannes (con film di entrambe le reti), e ancora prima, di girare film come "San Michele aveva un gallo"».

La caratteristica più singolare del nuovo progetto sta nella sua destinazione puramente televisiva, anche se alla Rai non si esclude a priori di ripensare l'operazione anche in termini cinematografici. «Ma per adesso — dice Valmarana — i Taviani stanno scrivendo quattro sceneggiature da cui usciranno altrettante puntate televisive, del costo medio di 600 milioni ogni ora».

Le novelle utilizzate sono: «Mal di Luna», «La giara», «La cattura», «Prima notte», «Il chiodo», «L'altro figlio», «Requiem aeterna» e la «Toccatina».

Le riprese cominceranno in estate e si protrarranno per circa tre mesi.

«Dopo aver vinto a Cannes — continua Paolo Valmarana — ci siamo orientati verso una produzione omogenea suggerendo ai Taviani un'opera capace di inserirsi nel mercato del film televisivo, di quelle "serie" che oggi dominano il panorama mondiale. Avevamo pensato ad alcune storie sul Risorgimento e il melodramma, a quello stesso ambiente descritto in film come "Allonsanfan". Ma i due registi toscani ci hanno chiesto di dare la precedenza a questo progetto "siciliano" che, basta pensare a certe sequenze di "Padre padrone", è molto meno lontano dalla loro poetica di quanto non sembri a prima vista».

Da quest'idea, quella di un Pirandello naturalista e quasi verghiano, nasce la nuova collaborazione fra la Rete uno tv e la società «Film 3» del produttore Giuliani De Negri.

LA «CODA» DI SANREMO DURANTE «DOMENICA IN...»

Cantanti accanto ai cavalli

ROMA — Il Festival della canzone di Sanremo avrà quest'anno un «prolungamento» domenica 6 febbraio, quando sarà proclamato il vincitore del «Referendum Totip», cioè il cantante che avrà ottenuto il maggior numero di voti «popolari». Com'è noto, egli andrà ad aggiungersi al vincitore ufficiale della rassegna canora, che sarà invece l'interprete della canzone più votata, sabato sera, dalle giurie del festival.

Sarà interessante vedere se i due giudizi combaceranno. In ogni caso, per questa «coda» del festival, la Sisal Totip comunica che sono previsti tre collegamenti speciali, domenica pomeriggio, nel corso del programma della rete 1 Tv «Domenica in...». I primi due avranno luogo fra lo studio 5 di Roma, dove viene ripresa la trasmissione di Pippo Baudo, e la sede del Totip di Roma: verso le 16 saranno annunciati i risultati di un primo lotto di schede, mentre verso le 18-18.30, durante il secondo collegamento, si dovrebbero avere i risultati finali; ci sarà quindi la proclamazione del vincitore, nonché del primo arrivato fra i cantanti del gruppo «Nuove proposte italiane». Interlocutore di Pippo Baudo nella sede del Totip sarà Alberto Giubilo.

Un terzo collegamento avrà quindi luogo, poco dopo l'ultimazione dello spoglio delle schedine, fra «Domenica in...» e Sanremo, dove l'amministratore delegato del Totip Rodolfo Molo, e rappresentanti del Comune di Sanremo, premieranno il vincitore del referendum e gli consegneranno la «Schedina d'oro» del valore di tre milioni e mezzo di lire; una targa d'argento sarà invece data al secondo e al terzo classificato, nonché al cantante più votato del gruppo «Nuove proposte italiane».

La Sisal Totip ricorda che per votare è sufficiente giocare la normale schedina Totip e indicare sul retro, con una crocetta, il cantante preferito, al quale andranno tante preferenze quante sono le colonne giocate.

Oltre a concorrere al montepremi Totip, con le consuete vincite per i 12, gli 11 e i 10, chi esprime il proprio voto partecipa all'estrazione di una Fiat Ritmo Abarth e di nove premi di 500 mila lire ciascuno in gettoni d'oro. I numeri delle schedine vincenti saranno pubblicati su «Sportitalia», il settimanale della Sisal Totip, del 9 febbraio.

Sulla base del numero di schedine giocate ogni settimana, la Sisal Totip prevede che al referendum per la scelta del cantante più popolare fra quelli partecipanti al Festival di Sanremo parteciperanno circa cinque milioni di italiani.



Ecco il retro della schedina del Totip che servirà, attraverso votazione degli stessi giocatori e no, a proclamare il vincitore del «referendum Totip», cioè il cantante che otterrà il maggior numero dei voti andrà ad aggiungersi al vincitore della manifestazione canora *(Ansa)*

LA «PRIMA» AL ROSSETTI DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Un poetico monumento di meraviglie l'elisabettiano «Faustus» di Marlowe

Spettacolo affascinante, con un regista e uno scenografo giovanissimi - Defezioni tra il pubblico

TRIESTE — Non v'è dubbio alcuno che il miglior spettacolo, il più vivo e intellettualmente stimolante di questa discussa stagione teatrale triestina sia a tutt'oggi il «Doctor Faustus» di Christopher Marlowe, che si rappresenta dall'altro ieri al «Rossetti» nell'accuratissima produzione del Teatro Stabile di Torino diretto da Giorgio Guazzotti e da Mario Missiroli.

E non v'è dubbio per (almeno) quattro motivi: in primis, naturalmente, per la «riscoperta» — se così si può chiamarla — di un assoluto capolavoro del Teatro Elisabettiano quasi coevo dell'«Amleto», e comunque se assai noto in sede letteraria, assai poco assiduamente rappresentato sui nostri palcoscenici, ancorché autentico «monumento poetico e baraccone delle meraviglie, tragedia dell'anima umana condannata e rassegnata di buffonerie magiche». In secondo luogo, per il felice incontro con un nuovo giovane regista, Flavio Ambrosini, di evidente scuola Trionfo-Missiroli, accortissimo dosatore di ritmi e di registri fra il Tragicomico e il Grottesco. Al terzo posto metterei il perfetto impatto complessivo di una compagnia che priva di nomi altisonanti raggiunge però un livello d'Ensemble qualitativamente pari a quelli milanesi e genovesi. «Last, but not least», in quarta posizione, l'eccellente prova di un giovane scenografo italianissimo (veneziano all'anagrafe) ma da noi pressoché sconosciuto, Ezio Toffolutti, per anni emigrato a Berlino Est e abituale collaboratore del più geniale allievo di Brecht, lo svizzero-francese-tedesco Benno Besson.

Poeta «maudit» quant'altri mai, morto in una rissa di taverna (pugnalato all'occhio destro) per una questione di conto da saldare, affascinante creatore di gridi di passione, così umani pur nella loro selvaggia violenza (si pensi anche all'«Ebreo di Malta» o al «Tamberlano»), Marlowe sembra ispirare due secoli prima di Goethe («Shakespeare non era il solo») e di Stendhal i loro paralleli giudizi.

In questo Universo di delirio, Faustus si muove — prima di Lessing e di Goethe, di Puskin e Berlioz, di Listz e Gounod, di Boito e Thomas Mann — con una sua lucidissima consapevolezza che nella regia di Ambrosini lascia chiaramente capire, sin dall'inizio, che al termine del tragitto del protagonista ci sarà, invitabile, la Perdizione. L'anima di Faustus è venduta a Lucifero tramite Mefistofele, che è sorta di suo «doppio » (Jeckill e Hyde?), epperò ci sono anche Heidegger e il primo Sartre ad ammonirci spietatamente che tutto è «nausea», tutto esistenzialmente inutile.

Tutto (in questo spettacolo): anche i giochi di prodigio, che partono dal patto di sangue per arrivare, via via, alle Corti del Papa e dell'Imperatore, sbeffeggiati entrambi in virtù dei Superpoteri concessigli, e poi le birrerie fra mercanti e studenti, angeli e diavoli, e i cortigiani sbruffoni cornificati e la testa mozza.

Lo spettacolo è rigorosissimo, ascetico, infernalmente e magneticamente razionale. La cornice scenica di Toffolutti (speriamo che il teatro italiano non se lo lasci scappare, quest'artista che assieme a Lele Luzzati è oggi il migliore, da noi, nel suo campo) è interamente lignea, con sfumature studiatissime, con un intreccio di botole e di «giochi» rocamboleschi, qui un pertugio, lì un alberello che spunta dal nulla, altrove grandissimi pupazzi manovrati a vista, le grandi pareti scoscese, un Circo del Mondo rinchiuso in una laica, solitaria disperazione.

Faustus è rivestito di pelle, Mefistofele indossa uno sdrucito abito di lino bianco e Belzebù sembra un gangster alla De Niro e Lucifero è candido, immacolato, come si conviene al Re degli angeli-diavoli. Gli attori si muovono con geometrica puntualità all'impostazione registico-scenografica, volta a volta inerpicandosi paurosamente su e giù per i ripidi scendii, o scomparendo in improvvise notturne cavità.

In questo rigoroso «cast», il «title-rolle» spetta a Roberto Herlitzka, un ormai grande attore della generazione di mezzo che sale di aureola istrionica nel corso dello spettacolo, ora cinico ora demoniaco, ora autolesionista ora insensatamente smemorato, ora spavaldo, ora neghittosamente autoschernendosi.

Gli fanno degnissimo contorno il Wagner di Giovanni Poggiali, il Lucifero di Riccardo Forte, l'Elena di Michela Zio, il Belzebù di Domenico Brioschi, le «apparizioni» curate dal «Carretto di Marodian». E una citazione, tutta sua, tutta a parte, merita un'autentica rivelazione della serata: quel Mefistofele balzellante, afflitto da una malinconia che sa di non poter dominare, quel portavoce luciferino che è tutto un Mito erratico e stordito: che Alessandro Haber, bravissimo, rende con impotente rassegnazione.

Il consueto pubblico triestino delle «prime», preso di contropiede da uno spettacolo impegnativo, ha reagito con qualche defezione e con applausi non più che cordiali.

Giorgio Polacco

SUL PALCOSCENICO DEL «GOLDONI» E DEL RIDOTTO

Quest'anno manca Scaparro ma Carnevale avrà il suo teatro

VENEZIA — Manca Scaparro, quest'anno, come robusto paravento scenico al Carnevale che dal 5 febbraio inizierà per i campi e le calli veneziane la sua sagra in maschera. Un'insensata decisione statutaria vuole infatti dimissionari tutti in una volta allo scadere del quarto anno d'attività Presidente e responsabili di settore. Sì che l'Ente veneziano si trova d'improvviso orfano, tutt'intero, e privato coi nuovi uomini (fino a oggi non ancora nominati) di un rimando alle esperienze acquisite e appena concluse.

Come s'è già riferito su queste colonne, il teatro di prosa tuttavia non mancherà a quello ch'è ormai il tradizionale appuntamento di febbraio con Venezia in «bautta» e parrucchino bianco. Se l'intestazione del tutto è «Il Campo e la Scena» all'insegna della Commedia dell'Arte, cioè perché il teatro con il suo proscenio illuminato dalle magiche luci della ribalta continuerà a darci occasioni di ristoro capace di saziare con divertimento ogni «intelligenza».

Guardiamo al Goldoni. Fin dal 7 febbraio avrà ospite l'Ente Teatro Cronaca con uno spettacolo ormai collaudato di cui s'è letto un gran bene: «La Lucilla costante» di Silvio Fiorillo che la scrisse nel 1608 inventando per essa Capitan Matamoros, burlone di tre cotte che per sbeffeggiare un vicino gradasso e cornuto si vestì e si mascherò in quella tal maniera che diede origine all'emblema della Commedia dell'Arte napoletana: Pulcinella.

Una rivisitazione, quindi, di ciò ch'era spettacolo comico e burlesco agli inizi del Seicento a Napoli. Senza però perdere di vista — per noi posteri curiosi — ciò che doveva essere la società del tempo, poco o tanto con pregi e difetti che sono da sempre dell'uomo, quindi anche nostri, di questi giorni. Merito questo, stando ai cronisti che l'hanno toccato con mano, di Roberto De Simone, regista e autore delle musiche. Intreccio che vede al proprio centro la «costanza» nella fedeltà morigerata al suo stato di vedovanza di Lucilla, giovane e bella donna che i casi della vita porteranno comunque di nuovo in compagnia maschile. Interpretata Lucilla, da Maria Grazia Grassini, mentre Matamoros è Quinto Parmeggiani, che ha un contraltare nei panni di Volpone in Rodolfo Traversa. Commedia dell'Arte quindi, della più bell'acqua perché filtrata dagli scadimenti di cui andò soggetto questo «libero» spettacolo con lazzi e volgarità nel corso dei secoli. A uso e consumo della Piazza, disattenta e di bocca buona.

Il Goldoni ci regalerà ancora (con le repliche di «La Lucilla costante») ad esempio il «Tito Andronico» di Shakespeare con la Compagnia del Teatro Eliseo, regia di Gabriele Lavia. E sarà un'esperienza interessante, conoscendo il gusto per lo spettacolo spesso e intenso che si forma ogni volta quando a comporlo è Lavia (nella nostra memoria resiste ancora il ricordo di quello offertoci a Venezia, alla Fenice, già una ventina d'anni fa, dal sommo degli interpreti inglesi scespiriani: Laurence Olivier).

Come un gioco di rimandi, alle cose offerte da questo palcoscenico battezzato nel nome del riformatore nel Settecento dello spettacolo in prosa, avremo al Ridotto lungo il Carnevale altre cose. Ad esempio «Monsieur de Purceaugnac» di Molière col Théatre des Quartiers d'Ivry, «Il testamento del capitano» con la Cooperativa Teatro del Tamburo, «Vita e morte di Arlecchino» con Les Scalzacani, e ancora «La maschera e il suo amico il diavolo» di Ettore Massarese che ne è anche il regista. Compreso — il 14 e il 15 febbraio — «Incredibile», il musical messo in scena dallo stesso autore, Arturo Annechino, col Teatro Beat 72/canale Zero.

Una cosa, dicono, «Incredibile», piena di ammiccamenti e strizzate d'occhio a chi vuol intendere, come un gioco da salotto per amici e conoscenti in cui chi è di scena si burla un po' di tutti e di tutto. Qui all'insegna d'una rivisitazione «canora» (tenore Roberto Caporali) del Faust, alle prese con una Margherita ch'è sua figlia e un Mefisto ricolmo di attraenti, perciò pericolose, curve femminili. Come dire che davvero di Carnevale ogni scherzo vale. Purché fatto sempre con intelligenza e nel ripudio del tedio accademico, e quindi barboso.

Piero Zanotto

«CRISPINO E LA COMARE» PER IL CARNEVALE '83

Il Malibran per i fratelli Ricci

VENEZIA — Con l'opera «Crispino e la comare», dei fratelli napoletani Federico e Luigi Ricci, avrà luogo l'8 febbraio, al teatro «Malibran» a Venezia, la prima delle due inaugurazioni della stagione del Teatro «La Fenice», in occasione del Carnevale '83; la seconda è prevista per l'11 febbraio, alla «Fenice», con l'opera «Parsifal» di Richard Wagner. Per l'occasione il pubblico troverà il teatro «Malibran» completamente rinnovato, cosicché l'ex teatro San Giovanni Crisostomo, che i Grimani, nel '700, avevano portato ad essere uno dei più importanti di Venezia, ritorna agli antichi fastigi, ed è ormai la seconda sede fissa della «Fenice» per l'opera, il balletto e i concerti sinfonici.

«Crispino e la comare» è un melodramma che, tra la fine dell'800 e i primi del '900, fece furore in tutta Europa: era l'opera di gran lunga più rappresentata in tutti i teatri italiani, più di «Traviata» e di «Rigoletto», e fu rappresentata con successo anche al «Covent Garden» di Londra e al «Metropolitan» di New York. Verdi stesso la riteneva un'opera significativa e una delle più importanti del repertorio comico italiano.

Gli autori, i due fratelli napoletani Federico e Luigi Ricci, sono tra le più fortunate firme dell'Ottocento musicale, mentre il librettista del «Crispino», Francesco Maria Piave, è lo stesso di «Traviata», «Rigoletto» e di altri capolavori di Verdi. Veneziano, nato a Murano, anche in quest'opera ha dato vita a una «piece» di grande impegno teatrale. Molte le arie note e popolari di quest'opera, a cominciare dalla celebre «aria della fritola» che potrebbe diventare il motivo dominante del Carnevale '83.

La messinscena di questa edizione veneziana del «Crispino», realizzata in collaborazione con il teatro «San Carlo» di Napoli, è stata affidata al direttore artistico del teatro partenopeo Roberto De Simone; l'orchestra del teatro «La Fenice» sarà diretta da Edoardo Muller; le scene sono di Mauro Carosi e i costumi di Odette Nicoletti.

Tra gli interpreti principali, Rosetta Pizzo, Gianna Galli; Silvana Pagliuca, Igor Filipovic, Paolo Martinelli e Gianni Socci.

Gli appuntamenti

Alexis Corner a Udine

UDINE — Nell'ambito della manifestazione «Blues in Udine», organizzata dall'assessorato provinciale alla cultura con la collaborazione del consorzio «Multimedia network», stasera, alle 21, si esibirà al palasport «Carnera» il chitarrista inglese Alexis Corner.

Sospesa la prolusione di Pestalozza

TRIESTE — Il Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» comunica che un banale incidente ha costretto il maestro Luigi Pestalozza a un breve periodo d'immobilità. Pertanto la prolusione che il critico milanese doveva sostenere domani sull'opera «Il Principe Igor» è sospesa.

Il pianista Magaloff alla società dei concerti

TRIESTE — Lunedì prossimo sarà ospite alla Società dei Concerti il pianista Nikita Magaloff con il seguente programma: Schubert 4 Improvvisi op. 90, Brahms 6 Klavierstücke op. 118, Strawinsky Sonata, Chopin Andante spianato e Polonnaise op. 22.

Fassbinder alla Cappella

TRIESTE — Da oggi alle ore 18, 20 e 22, la Cappella Underground presenterà in prima visione per Trieste il film di Rainer Werner Fassbinder «Le lacrime amare di Petra von Kant».

Girata nel 1972 per l'interpretazione di un cast tutto femminile, in cui spiccano le attrici predilette da Fassbinder, Hanna Schygulla, Margit Carstensen, Eva Mattes, il film è un opulento melodramma d'amore fra donne. Secondo un critico tedesco in questo celebre film Fassbinder «ha creato la propria versione de "La morte a Venezia"».

Concorso del pianista Pierpaolo Levi

TRIESTE — Stasera nel corso della serie di iniziative promosse dal Comitato lega per gli studenti in occasione della presentazione della lista universitaria «Cultura per capire, capire per cambiare», nella sala di musica dell'Università Vecchia, alle ore 18 si terrà il concerto del pianista Pierpaolo Levi, nel corso del quale verranno eseguite musiche di Beethoven, Ravel, Brahams, Chopin e Listz. L'ingresso è libero.

Roland Petit al Teatro «Verdi»

TRIESTE — In seguito alla defezione del Balletto spagnolo, la Direzione del Teatro Verdi comunica di aver invitato a Trieste a sostenere il settimo spettacolo in cartellone il «Balletto Nazionale di Marsiglia di Roland Petit». Lo spettacolo comprenderà un unico testo coreografico intitolato «Les intermittences du coeur», un omaggio a Proust, su musiche di Beethoven, Debussy, Saint-Saëns, Hahn, Wagner e Fauré.

Il ciclo offerto da questo prestigioso complesso francese, qui già applaudito in «Coppelia» nel 1976, seguirà il calendario prefissato, con la «prima» al 3 marzo e repliche fino all'11 marzo.

«Anni di piombo» al Lumiere d'essai

TRIESTE — Il Fac (Comitato nazionale per la diffusione del film d'arte e di cultura) presenta oggi e domani al Cinema Lumiere di via Flavia n. 9 il film di Margarethe von Trotta «Anni di piombo» (Die bleierne zeit R.F.T. 81) Leone d'oro al festival di Venezia 1981 con Jutta Lampe e Barbara Sukowa.

■ OPERATO — Sono buone le condizioni del noto batterista jazz Buddy Rich sottoposto a bypass cardiaco. Rich, che ha 65 anni suonò negli anni Quaranta con la «Band» di Tommy Dorsey per poi formare, grazie all'aiuto finanziario datogli da Frank Sinatra, un suo complesso.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Alle fonti del Cirillico. 3.a puntata.*
13.00 *Cronache italiane – Cronache dei motori.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Applause. 1.o tempo.*
15.30 *Fisica del colore. 1.a parte.*
16.00 *Mister Fantasy.*
16.50 *Oggi al Parlamento.*
17.00 *Tg1 – Flash.*
17.05 *Direttissima con la tua antenna.*
17.10 *Nils Holgersson. 40.o episodio.*
17.30 *Dieci foto, una storia.*
18.00 *Ulisse 31.*
18.20 *Tg1 – Cronache: Nord chiama Sud – Sud chiama Nord.*
18.50 *Chi si rivede!?! Il giornalino di Gian Burrasca. 9.o episodio.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.30 *Sanremo dossier.*
21.20 *Telegiornale.*
21.30 *XXXIII Festival della Canzone Italiana.*
23.40 *Tg1 – Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Un soldo, due soldi.*
13.00 *Tg2 – Ore tredici.*
13.30 *Raccontiamo le città: Prato.*
14.00 *Tandem.*
14.05 *In studio.*
14.25 *Videogames. 1.a parte.*
14.35 *Doraemon.*
14.40 *Videogames. 2.a parte.*
14.50 *Il giardino segreto. Telefilm.*
15.15 *In studio.*
15.20 *Doraemon. Cartone animato.*
15.35 *In studio.*
16.00 *Verso nuove tecnologie. 2.a puntata.*
16.30 *Pianeta. Programmi da tutto il mondo.*
17.30 *Tg2 – Flash.*
17.35 *Dal Parlamento.*
17.40 *Terza pagina.*
18.40 *Tg2 – Sportsera.*
18.50 *Cuore e batticuore.*
— *Previsioni del tempo, telefilm.*
19.45 *Tg2 – Telegiornale.*
20.30 *Reporter. Il settimanale del Tg2.*
21.20 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
21.25 *Il pianeta Totò. 17.a puntata.*
22.15 *Tg2 – Stasera.*
22.25 *Tg2 – Sportsette. Ortisei: Hockey su ghiaccio.*
23.35 *Tg2 – Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.20 *Concerto sinfonico.*
18.30 *L'orecchiocchio.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv3 Regioni.*
20.05 *Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo. 9.a puntata.*
20.30 *Momenti a Tahiti. Di Julio Iglesias.*
21.15 *Tg3.*
21.50 *La gatta sul tetto che scotta. Film.*

Telebarbara

12: Telefilm «Truck Driver», replica (12.57 Ultime notizie); 13: Cartoni animati; 13.30: Telefilm «Mr. Abbott e famiglia» 19. episodio «La ragazza di Mike»; 14: Novela «Ciranda de pedra» con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 64.a puntata; 14.45: Film «Le mogli» regia di George Schaefer, con Dyan Cannon, Richard Crenna, Gene Hackman. Un ottimo chirurgo uccide la moglie adultera ma viene liberato dalla prigione per compiere un delicato intervento. Progetterà una fuga, ma fallirà nel suo intento..; 16.30: Ciao ciao, cartoni animati; 18.30: Telefilm «Truck Drivers» (19.27: Ultime notizie); 19.30: Telefilm «Charlie's Angels» «Ha sposato un Angelo»; 20.30: «Cipria», rotocalco rosa ideato e presentato da Enzo Tortora, con Gazebo, Julio Iglesias, l'onorevole G. Orlando, Elio Pandolfi, Catherine Spaak. Musiche di Lelio Luttazzi; 21.30: «Il giardino di gesso», film, regia di Ronald Neame, con Deborah Kerr, Hayley Mills, John Mills, Edith Evans. La sedicenne Laure vive con la nonna ed è convinta di essere stata abbandonata dalla madre, che in realtà ha soltanto divorziato per risposarsi. Alla fine, grazie all'intervento della dolce governante, le due donne di ricongiungeranno; 23.30: Sport. La boxe di mezzanotte; 0.30: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30: Ultime notizie).

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film «La tragedia del capitano Scott»; 10:Telefilm «Giovani avvocati»; 11: In diretta da studio «Buongiorno Cristina» (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12:Sceneggiato Peyton Place; 13: Cartoni animati; 14: Teleromanzo Cuore Selvaggio; 14.30: Sceneggiato Peyton Place; 15.30: Telefilm Movin'on; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17:Documentario; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Telefilm Movin'on; 21.30: Film «L'Italia si è rotta», di Stefano Vanzina, con Alberto Lionello, Enrico Montesano, Franca Valeri; 23: Telefilm «Giovani avvocati»; 24: Film «Non c'è posto per i vigliacchi».

Teleantenna

18.30: Cartoni animati; 19: Telefilm della serie «I cavalieri del cielo», ventesimo episodio; 19.30: «L'ospite della settimana»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «La morte in faccia», «L'avventura dell'Apollo 13»; 21.30: Film «Policarpo, ufficiale di scrittura», con Renato Rascel; 23.15: Telefilm della serie «Medusa, la legge del pianeta», secondo episodio; 23.45: Tele Antenna notizie (r).

Telefriuli

10: Medical Center, telefilm; 11: Telefilm; 12: Insieme amiche mie; 12.45: Telegiornale; 13: Detective school, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telefilm; 13.55: Medical center, telefilm; 14.50: Salto mortale, telefilm; 15.45: Spaziotto, cartoni animati; 18.25: Operazione sottoveste, telefilm; 18.55: Detective school, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20: Anche i ricchi piangono, telefilm; 20.30: Caric & Briscule, torneo di briscola televisivo, conduce Dario Zampa; 21.30: West side Medical, telefilm; 23: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: A tutto sci, rubrica; 23.45: Invaders, telefilm. Abat-jour, rubrica.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.50: Cartoni animati; 9.20: Teleromanzo Aspettando il domani; 9.40: Teleromanzo Una vita da vivere; 10.30: Telefilm; 11.20: Rubriche; 11.45: Teleromanzo Doctors; 12.10: Telefilm; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.30: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo Aspettando il domani; 14: Teleromanzo Sentieri; 14.50: Teleromanzo Una vita da vivere; 15.45: Teleromanzo General Hospital; 16.10: Cartoni animati; 17.30: Telefilm della serie Hazzard «Giorno di elezioni»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.30: Telefilm della serie Galactica «I normanni»; 20.25: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 22.10: Film «Una fidanzata per papà», con Glenn Ford e Shirley Jones, regia di Vincente Minnelli. – Campionato di Basket Nba. Telefilm della serie Kojak «Problemi di famiglia».

Telequattro

9.30: Gli emigranti, telenovela; 10.15: «Il pozzo maledetto», film con Viveca Lindfords, Kent Smith, regia di Richard Bare; 11.35: Natura canadese, doc. «Il fiore e l'alveare»; 12: Vita da strega, telefilm; 12.25: Cartoni animati; 14: Gli emigranti, (telenovela); 14.45: «Anello di sangue», film con Gene Hackman, Melvyn Douglas, regia di Gilbert Cates; 16.155 Cartoni animati; 16.45: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Arrivano le spose, telefilm; 19: Fatti e commenti; 19.30: Gli invincibili, telefilm, «Caccia al drago»; 20: Vita da strega, «I poteri magici di Phillis»; 20.30: «Dove vai sono guai» film con Jerry Lewis, Jill St. John, regia di F. Tashlin; 22.15: Agenzia Rockford, telefilm; 23.15: Grand Prix n. 5; 0.15: «Il cerchio della vendetta», film con Randolph Scott, James Craig, regia di Richard L. Bare

Tv Capodistria

13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Confine aperto, replica; 17: Con noi... in studio (200 minuti di tv con informazioni, rubriche, sport e musica); 17: Tg notizie; 17.10: La scuola: psicologia dell'adolescenza; 18: Chi guadagna perde tutto, telefilm della serie The Collaborators; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Chirurgia della bellezza; 20.15: Alta pressione, trasmissione musicale; 21.15: Vetrina vacanze, in collaborazione con la Kompas Jugoslavia; 21.25: Tg tuttoggi; 21.40: Chi conosce l'arte. Asta internazionale di opere d'arte contemporanea.

Telepiccolo

13.15: Magnetoterapia Ronefor, rubrica medica; 13.45: Laura, telenovela; 14.10: Calvin, cartoni animati; 14.30: I racconti della frontiera, telefilm; 15.30: Shadow mountain, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Calvin, cartoni animati; 18.30: Love american style, telefilm; 19: Storia della musica moderna, programma musicale; 19.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 20: I misteri dello spazio; special; 20.30: L'uomo invisibile, telefilm; 21.30: Intorno ad un assassino, film; 23: La lunga mano del padrino, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'Inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20.50, 23. – Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.48, 22.58; 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9.02-10.03: Radio anch'io '83; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: Top and roll; 11.34: Martin Luther King (9.a p.), di Domenico Meccoli, regia di Dante Raiteri; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: La coppia: «Le notti bianche» di F. Dostojevskiy; 15.03: Radiouno servizio: Magabit, settimanale di tutte le scienze; 16: Il paginone; 17.30: Master under 18; 18.05: Biblioteca musicale della Rai; 18.35: Intervallo musicale; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.50: Radiouno jazz 83; 19.55: Il teatro di Radiouno: «L'apprendista segnalatore» di B. Phelan, regia di Edmo Fenoglio; 21.58: Obiettivo Europa; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Barbara Marchand, F. Biagione e in diretta da Sanremo, negli intervalli (ore 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.20: Stereosera; 19.25: Stereoclassic; 20.30, 21.30: Gr1 in breve onda verde; 20.34: Superstereouno; 21.32: Stereodomani; 22: Stereovunque con Silvia Annichiarico; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Luci del mattino; 8: La salute mentale del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: «Corleone» di Francis Marion Crawford (10.a p.) regia di Carlo Di Stefano al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Loretta Goggi presenta «Effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico con «Canne al vento» di Grazia Deledda; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai radiodrammi: la Sicilia presenta «Berto», regia di Biagio Scrimizzi; 16.32: Radiodue presenta festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Dse leggere un quadro; 20.10: Una sera rosa shoking; 21: Nessun dorma; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 10.30-11.32-22.50: Radiodue 3131.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade, negli intervalli (ore 16, 17, 18, 19): Gr2 appuntamento flash; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-22.45: Fm musica, in studio Cinzia Donti e Mario Pezzolla, nel corso del programma (ore 20): Long playing hit 2 (ore 21: Gr2 appuntamento flash); 21.20: XXXIII Festival della canzone italiana.

Radiotre

Giornale radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. – 6: Preludio; 7-8.30: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora di dialoghi in diretta dedicati alla donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: c'era una volta le fiabe della paura; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «La boheme» opera lirica di Ruggero Leoncavallo direttore Alberto Zedda; 23.30: Il jazz; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6: Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45: Giornale dall'Italia al termine Onda verde.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Spettacolo, come, dove, quando; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio. **Programmi per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Controcanto. **Programmi in lingua slovena:** 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate (lettura artistica): «Attimi e anni»; 14.30: L'angolino dei ragazzi: «Questa è una bugia!»; 15: Parlar non costa niente; 16: Almanacco, (replica); 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: Su e xo per le contrade; 9: Casadei; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Intermezzo musicale; 11.45: Edig Galletti; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 14: L'aquilone, rip.; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Notiziario; 15.32: Crash; 16: La Slovenia canta di F. Daskobler; 16.10: Savio record; 16.30: Giornale radio; 16.45: L'Istria attraverso canti e danze; 16.55: Libri in vetrina; 17: Il giro del mondo in 30 minuti; 17.30: Notiziario; 17.32: Che c'è di nuovo?; 18.15: Country music; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Oggi sul piccolo schermo

Cantando una canzone

«XXXIII Festival di Sanremo» (Rete 1, 21.30) — Superleo, il simpatico personaggio creato da Pier Luigi De Mas e animato da Gian Andrea Garola, è la sigla della XXXIII edizione del Festival. Superleo appare uscendo dallo stemma di Sanremo (che raffigura un leone) e vola sulla città cantando una canzone che ha il suo nome.

* * *

«Nils Holgersson» (Rete 1, 17.10) — Ingrid Gunnar e le altre oche selvatiche sono in agitazione perché le uova stanno per schiudersi. Mamma Akka ha già avuto quattro bellissime ochette, una delle quali, purtroppo viene rapita dalla volpe Smirre. Nisl chiede aiuto all'aquila Gorgo e, insieme, riescono a liberare la piccola.

* * *

«Sanremo dossier» (Rete 1, 20.30) — Al posto di «Film dossier», e naturalmente senza il film, in coincidenza della prima serata del Festival e prima del suo inizio dal Salone delle Feste, 50 minuti con Enzo Biagi

* * *

«Reporter» (Rete 2, 20.30) — Primo numero del settimanale del Tg2 proposto da Aldo Falivena (nella foto) con la collaborazione di Nuccio Puleo e Gian Piero Raveggi. Tra i servizi di questa sera ci sarà un reportage, «Caccia agli indios», realizzato da Franco Biancacci e Alberto Corbi tra Italia, Inghilterra e Amazzonia.

* * *

«Il pianeta Totò» (Rete 2, 21.25) — Ancora una serie di immagini del grande comico italiano raccolte da Giancarlo Governi. Qui è alle prese con «Totò e Carolina», «Arrangiatevi» e «Totò e le donne». Sono tre fra i cento film girati dal principe De Curtis, riscoperti dalla critica dopo la morte ma amati subito dal grande pubblico.

* * *

«Cuore e batticuore» (Rete 2, 18.50) — Un clamoroso evento culturale e mondano, una esposizione d'arte egiziana, rischia di costare la vita a Jennifer Hart, la quale viene a trovarsi a tu per tu con una mummia in piena regola. Ma come mai una mummia si muove sotto le bende incartapercorite?

Canti popolari italiani a Stoccolma

STOCCOLMA — Vivo successo di critica e di pubblico sta riscuotendo a Stoccolma e in tutta la Svezia il complesso stabile musicale «Bella ciao» creato e diretto dal livornese Carlo Barsotti, complesso che si è specializzato nella diffusione della musica popolare italiana.

Barsotti, attore, cantante e regista (in particolare ha fatto conoscere in Scandinavia Dario Fo, di cui finora ha curato l'allestimento di sei spettacoli oltre alla traduzione dei testi, eseguita in collaborazione con la moglie svedese, Anna) ha dichiarato: «Il nostro complesso, che entra nel suo settimo anno di vita, è un complesso i cui componenti appartengono a diverse nazionalità. La critica ha spesso sottolineato, oltre ai risultati artistici, il rigore scientifico del nostro lavoro.

■ INEDITI DELLA REGINA — Due registrazioni inedite di Elis Regina sono state presentate in occasione del primo anniversario della morte della più popolare cantante brasiliana, dovuta, secondo i medici, ad una dose eccessiva di stupefacenti.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola, tel. 414274.

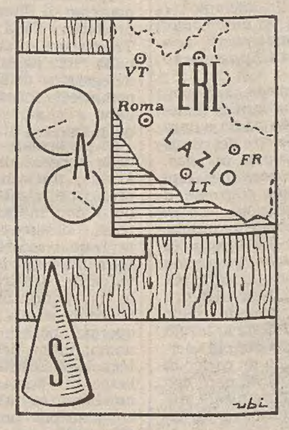
STASERA PIZZERIA MONTEBELLO
Grande festa della Birra Heineken.

TRATTORIA ALLE CAVE
Nuova gestione. Aperto pranzi e cene. Tel. 54555.

OGGI CONCERTO GRUPPO FINALISTA
Discoteca Bowling Duino. Fasi finali prima rassegna regionale gruppi musicali. Stasera: «I Reali» in concert.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Martedì 15 veglione di fine Carnevale con Umberto Lupi. Informazioni 200230.

REBUS (Frase: 8, 6, 1, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Colla N; teca LZ; Eros A = collant e calze rosa.

7 + !

...non è sempre facile! Anzi, talvolta si va sotto di molto.
LE LEZIONI PRIVATE INDIVIDUALI possono essere un valido aiuto

istituto scolastico enenkel
VIA BATTISTI, 22 TELEFONO 761989

TEATRI E CINEMA

TRIESTE – TEATRO STABILE del Friuli-Venezia Giulia

AUDITORIUM

Da martedì 8 febbraio
in abbonamento: tagliando 10

LE MARIONETTE DI PODRECCA
presentano
IL MONDO DELLA LUNA
di **Carlo Goldoni**
musiche di **Joseph Haydn**
musiche originali ed arrangiamenti jazz di **Silvio Donati**
ideazioni sceniche, costumi e direzione artistica di **Sergio d'Osmo**
regia di **Francesco Macedonio**

* * *

UNO SPETTACOLO DI STRAORDINARIA POESIA

Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, 2.
La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. Domani alle ore **20** settima rappresentazione di «Dinorah» di G. Meyerbeer (turni B/A). Direttore Baldo Podic, regia di Alberto Fassini. Sabato alle ore **20** prima de «Il principe Igor» di A. Borodin (turni A/B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. I Concerti della domenica. Sala del Ridotto. Domenica alle ore **11** concerto del Complesso a Fiati del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno giovedì, il Teatro Stabile di Torino presenta Roberto Herlitzka e Alessandro Haber in «Doctor Faustus» di Marlowe. Regia di Flavio Ambrosini. In abbonamento: tagliando n. 5. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Da martedì 8 febbraio le Marionette di Podrecca presentano «Il mondo della Luna» di Carlo Goldoni. Musiche di Joseph Haydn e Silvio Donati. In abbonamento tagliando 10. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327. Per soci). Da oggi a sabato, ore **18, 20, 22**: «Le lacrime amare di Petra von Kant» di Rainer Fassbinder, con Hanna Schygulla, Margit Carstensen. In eccezionale prima visione il sublime melodramma lesbico di Fassbinder.

ARISTON. Festival dei Festival. Sala riservata all'Associazione italo-americana. Domani prosegue «I banditi del tempo».
ARISTON. Mattinate per le scuole medie e superiori. Fino a venerdì, ore **8.30** e **11**: «Allonsanfàn» di P. e V. Taviani. Il mondo della Carboneria nel Lombardo-Veneto. Prenotare al 741093.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Dio li fa poi li accoppia». Un divertissimo film di Steno con Johnny Dorelli, Lino Banfi e Marina Suma. V.m. 14 anni.
FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15. «Sogni mostruosamente proibiti» con Paolo Villaggio. Technicolor. Vietate le tessere.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. **22**: «Calde e bagnate sulle isole dell'amore». Un viaggio indimenticabile in compagnia delle più affascinanti ragazze-copertina. V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16, 18, 20, 22.15. Il più grande successo della storia del cinema: «E.T. l'extraterrestre». Un film di Steven Spielberg. Assolutamente vietate tutte le tessere e le entrate di favore.
MIGNON. 15.30, ult. **22.15.** «Victor – Victoria». Blake Edwards, il re del cinema comico americano vi regala il suo ultimo capolavoro con Julie Andrews, James Garner e Robert Preston.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22.15: «Oltre la porta», l'ultimo capolavoro di Liliana Cavani con Marcello Mastroianni, Eleonora Giorgi e Tom Berenger. V.m. 14. Sospese tutte le tessere.

Kolossal indiano su divinità Krishna

NEW DELHI — Rani Dube, coprodutore del film «Gandhi» di Richard Attenborough ha intenzione di realizzare un altro kolossal, questa volta di carattere mitologico e suddiviso in due parti, sul dio Krishna.

Ne dà notizia il settimanale «Variety» in una breve corrispondenza da New Delhi nella quale afferma anche che, secondo il produttore, il film potrebbe rivelarsi un grande successo.

Oggi all'Aurora

CENERENTOLA
DI
WALT DISNEY

NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16.30: La più bella favola mai raccontata da Walt Disney «Cenerentola». Technicolor. Eccezionale successo.
CAPITOL. 16.30: A eccezionale richiesta ancora oggi il divertentissimo technicolor: «Testa o croce» con Pozzetto e Manfredi. Straordinario successo comico.
CRISTALLO. Riposo. Domani prosegue «Bingo Bongo» con Celentano.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 15.30, 17.40, 19.50, ult. **22.** «Amici miei atto II». Tognazzi, Noiret, Celi, Moschin continuano a farvi divertire. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30: «Le signore del quarto piano». Remus Peets, Jan Bower Siepen. Porno. V.M. 18.

ALCIONE (Tel. 796162). Ore **16, 18, 20, 22.** Ritorna James Bond nella sua più sfolgorante avventura: «Agente 007, dalla Russia con amore» con Sean Connery.
LUMIERE - D'ESSAI F.A.C. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22.** «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta, Leone d'Oro al Festival di Venezia 1981 con Jutta Lampe e Barbara Sukova.
RADIO. 15.30, 21.30: Une programmation francaise: «Eve et l'amour». Le spetacle le plus excitant de la capital regional 4, Rue de la Rotonda. Aux aimables Dames et demoiselles ils seront donné des bonbons. Interdit aux mineurs de 18 ans.
RIDUZIONI C.I.C.A (Acli-Arci-Endas). Escluse prime visioni: Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. Stagione di prosa. 20.30: «Il bugiardo» di Goldoni, con Ugo Pagliai e Paola Gassman.
CORSO. 17.15, 22: «Amici miei, atto II» con U. Tognazzi, G. Moschin, A. Celi. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Carne insaziabile». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «I guerrieri del Bronx», con Vic Morrow.
PRINCIPE. 18:«Blode Runner» con Harrison Ford.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20:«Dominio dei sensi nel suo regno». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Serata folkloristica. Ingresso libero.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Super erotica notte». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «La villa delle anime maledette».
GARIBALDI. «La via della prostituzione». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Blue Exstasi». V.m. 18 anni.

SAVOIA EXCELSIOR PALACE

VEGLIONE DI FINE CARNEVALE

Sabato 12 Febbraio
CON LA
6ª EDIZIONE DEL CONCORSO MASCHERA D'ARGENTO
BUFFET ALL'AMERICANA
GIOCHI-COTILLONS
PREMIAZIONE MASCHERE PIU' ORIGINALI.

Informazioni e prenotazioni:
ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO - TEL. 62431 OPPURE 7690.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Attenti, per quanto è possibile, ad un fatto nuovo che potrebbe spingervi a prendere una decisione affrettata. Un po' di egoismo o di spirito di contraddizione (vostro o altrui) minacciano i rapporti con gli altri: evitate ripicche, risentimenti, pensate alla salute.



Idee e vitalità spingeranno la maggior parte di voi all'azione e molti penseranno a nuove iniziative, metteranno a punto dei progetti, magari con la collaborazione degli amici. Dedicatevi ai lavori di routine senza farvi prendere dall'impazienza, lavorate con calma.



Qualcosa che non quadra nella vostra situazione potrebbe risolversi: consigliabile fare un accicurato esame delle alternative che possono presentarsi, riordinare un po' le idee e cercare di trovare un compromesso tra gli interessi personali e quelli professionali.



Non pretendete di voler capire ad ogni costo le persone che vi circondano ma rispettate la loro «privacy» e impegnatevi invece con serietà nelle vostre occupazioni quotidiane. Possibilità di consolidare un buon rapporto per qualcuno nella prima decade.



Diversi pianeti vi spingono ad agire con determinazione: se saprete afferrare le buone occasioni e resistere allo sforzo che nuove situazioni possono imporvi farete dei cambiamenti decisivi e positivi. Salute e sistema nervoso vanno un po' controllati.



Alcuni pianeti ora ostacolano i vostri desideri, non tutti riuscirete a trovare intorno a voi la serenità e questo vi rende irrequieti, inclini ad un passo falso. Avete bisogno di conferme e affermazioni. ma attenti a non provocare conflitti e crisi.



Influenze contrastanti potranno determinare tanto qualche novità positiva quanto dei contrattempi o delle tensioni in campo familiare o professionale. Ascoltate la voce dell'esperienza, non sopravvalutate le vostre energie e non sottoponetevi a sforzi, imprudenze.



Momenti piacevoli e occasioni interessanti compenseranno i lati negativi della giornata; per qualcuno c'è la possibilità di rendere duraturo un vecchio rapporto, per gli altri forse un colpo di fulmine o il rischio di contrasti provocati dalla gelosia.



Approfittate dei transiti favorevoli per conquistare ciò che desiderate ma cercate di non essere troppo ottimisti e intemperanti, usate il senso critico se non volete rimanere impaniati in complicazioni, anche sentimentali, da cui stentereste ad uscire.



Prospettive promettenti nel campo delle amicizie e delle relazioni, ma non trascurate quei compiti un po' fastidiosi che richiedono una certa attenzione se non una conclusione. Ottime opportunità per chi ha pianeti sui primi gradi, prudenza chi ne ha sugli ultimi.



Giornata impegnativa per molti di voi: avete bisogno di vedere facce nuove, muovervi, fare progetti diversi e magari provare delle emozioni insolite. Qualche problema non manca, ma con il vostro fascino e un po' di diplomazia potete conquistare anche chi vi è contro.

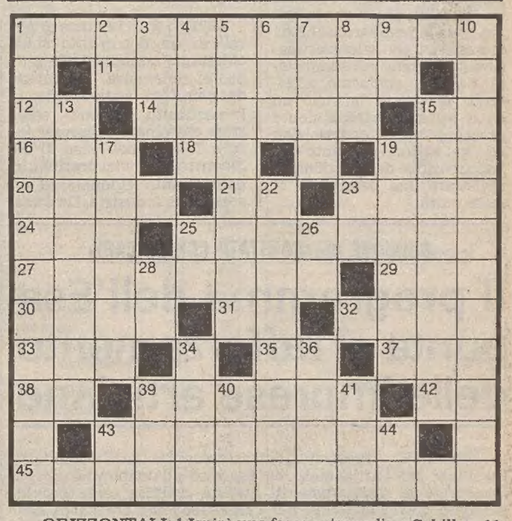


Se state vivendo una situazione affettiva confusa o irregolare in questo periodo potrete prendere delle decisioni definitive e mettervi in pace con la coscienza. Tutelate bene i vostri interessi e approfittate di ogni occasione per uscire, incontrarvi con gli amici.



Elisabetta Miniussi
CORSI DI CARTAMODELLO CUCITO E TAGLIO
SONO APERTE LE ISCRIZIONI AI NUOVI CORSI
Per informazioni:
dalle 13 alle 15, tel. 68855 - Trieste

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Ispirò una famosa tragedia a Schiller - 11 Contumelia - 12 Iniziali della Mangano - 14 Riportata in salute - 15 Iniziali di Picasso - 16 Umilissime vesti - 18 Iniziali della Fratello - 19 Pronome personale - 20 Se è bianca non spara - 21 Iniziali di Cromwell - 23 Il nome di Chagall - 24 Verso di passerotto - 25 Crede negli spiriti - 27 Si può infilare in un piccolo dito - 29 Sigla per grossi automezzi - 30 Pochissimo diffuso - 31 Sigla dell'Aquila - 32 Radice piccante - 33 Breve corso d'acqua - 35 Lui non ha testa - 37 Gioielli di famiglia - 38 Sigla di Aosta - 39 Bianche distese in riva al mare - 42 Principio di economia - 43 Seguire spiando - 45 Diligentemente e senza interruzioni.

VERTICALI: 1 Provincia della Toscana - 2 Il centro di Parigi - 3 Insegnante (abbreviazione) - 4 Biblica madre di Ismaele - 5 Una famosa: la «Pastorale» di Beethoven - 6 Fatta per te - 7 Violenta spinta - 8 Spiazzo colonico - 9 Sigla di Ravenna - 10 Culminano con il monte Coglians - 13 Un uomo... navigato - 15 Indossa la maglia n. 1 sul campo di calcio - 17 Somma... di regni - 19 Si taglia nell'inaugurazione - 22 Fa vincere a tombola - 23 La terza nota - 25 Preposizione articolata - 26 Sigla di Modena - 28 Articolo maschile - 34 Alan che fu un celebre attore - 36 Sigla di una ex-mutua - 39 Numero che è una voce verbale - 40 Personaggio della «Turandot» - 41 Lunghissimi periodi - 43 Sigla di Pesaro - 44 Il centro di Vienna.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 Macario; 8 BA; 10 um; 12 regia; 13 bus; 14 conscio; 16 meli; 17 ionico; 18 barba; 19 are; 20 sogno; 21 ne; 22 merenda; 25 Katanga; 26 FE; 27 cauti; 28 non; 29 porro; 30 bolero; 32 eroi; 33 aureola; 34 nel; 35 Virna; 36 in; 37 aa; 38 pretore.

VER

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

Le industrie italiane indebitate fino al collo

ROMA — I dati definitivi sulla produzione industriale di novembre diffusi dall'Istat confermano la flessione piuttosto pronunciata dell'apparato produttivo italiano.

L'indice generale ha segnato una diminuzione dell'indice destagionalizzato che è risultato nel mese di ottobre 1982 pari a 125,3 (contro 130,6 del mese precedente) con un decremento del 4,1%.

Le 2288 maggiori imprese italiane inoltre hanno complessivamente un indebitamento superiore ai 165 mila miliardi di lire, pari a circa 70 milioni di lire per ognuno dei loro due milioni 375 mila addetti: queste cifre — desunte da un'indagine dell'Istat condotta sulla situazione patrimoniale delle grandi imprese nel 1979 e nel 1980 — forniscono una indicazione dell'ordine di grandezza dei debiti che gravano sulle grandi aziende soprattutto se si considera che, a fronte di questo indebitamento, il fatturato raggiunge 203.340 miliardi di lire, mentre il capitale, le riserve e gli accantonamenti sfiorano i 50 mila miliardi.

L'indebitamento delle grandi imprese risulta fortemente peggiorato tra il 1979 ed il 1980: da una media di 58 milioni di lire di debiti per dipendente nel 1979, si è passati infatti a 70 milioni.

L'indagine dell'Istat riguarda tutte le aziende industriali, commerciali, di trasporti e di comunicazione che, nel 1979 avevano almeno 200 dipendenti, le holdings e le finanziarie con un capitale sociale di almeno tre miliardi di lire di capitale o dieci miliardi di fatturato, oltre all'Eni, l'Iri, l'Efim, l'Enel ed i due disciolti enti delle partecipazioni statali Eagat (terme) e Eagc (cinema).

L'indagine non comprende le banche e le compagnie di assicurazioni per quali indagini analoghe vengono condotte dalla Banca d'Italia, dal ministero dell'industria e dall'Ania (l'associazione di categoria delle imprese assicuratrici).

Ecco alcuni dati riguardanti l'indebitamento ed il fatturato (in miliardi) delle grandi imprese italiane nel 1980, così come emergono dall'indagine dell'Istat (in miliardi di lire): industrie estrattive (3.037 di indebitamento – 11.222 di fatturato); industrie manifatturiere (82.753 – 118.895); Costruzioni e impianti (5.036 – 4.776); Elettricità acqua e gas (23.488 – 13.857); commercio (8.327 – 37.932); trasporti e comunicazioni (18.773 – 10.770); Holdings e finanziarie (18.432 – 3.333); servizi (5.198 – 2.555).

■ OCCUPAZIONE — Una perdita di 46 mila posti di lavoro in un anno: per la prima volta la Lombardia chiude in passivo il suo saldo occupazionale. E come già annunciato, da fonte sindacale, all'interno di questo bilancio un dato appare estremamente preoccupante: il terziario, fino ad oggi settore trainante dell'occupazione della regione, fa registrare una perdita di 14 mila unità.

SONO SORTI IMPROVVISI OSTACOLI FINANZIARI

L'Iri fa slittare il piano Finsider

Prevede drastici tagli sia occupazionali che produttivi

ROMA — «Nuovi vincoli di carattere finanziario» hanno imposto un rinvio all'approvazione da parte del comitato di presidenza dell'Iri dell'aggiornamento del piano siderurgico predisposto dalla Finsider per il triennio 1983-85. Il piano — come detto in un comunicato dell'Iri al termine della riunione del comitato — è «coerente con le previsioni per il consumo nazionale di acciaio e con i possibili sviluppi del commercio estero».

«La sua realizzabilità però è condizionata — come precisato ancora nel comunicato — da nuovi vincoli di carattere finanziario, riguardo ai quali saranno necessari ulteriori approfondimenti».

Il nuovo piano siderurgico che la Finsider ha portato all'esame dell'Iri prevede drastici tagli sia produttivi che occupazionali, da conseguire entro l'87. Nel primo triennio di validità, infatti, gli occupati dovranno scendere di 7500-8 mila unità collocandosi in tal modo a 108.500, tenuto conto anche delle recenti acquisizioni Finsider dell'ex Teksid.

Tra l'85 e l'87 poi gli occupati nel settore siderurgico pubblico dovranno registrare una ulteriore caduta di 5 mila unità. La riduzione della manodopera — come previsto nel piano — avverrà sia tramite il blocco del turn over, sia attraverso esodi incentivati, sia ricorrendo alla mobilità.

La capacità produttiva del settore siderurgico pubblico dovrà invece scendere di 2,4 milioni di tonnellate, soprattutto attraverso il drastico taglio previsto per l'impianto Italsider di Genova.

Nel complesso, il programma che l'Iri ieri ha solo rinviato, tenuto conto dell'ingente sforzo finanziario che esso richiede, ma che ha condiviso sotto il profilo produttivo, rappresenta una consistente revisione degli obiettivi produttivi che il Cip recepì nel piano di risanamento del settore siderurgico pubblico approvato a fine '81.

La Flm (la federazione dei lavoratori metalmeccanici) ha dato un primo giudizio negativo sulla impostazione del nuovo piano. Pur non contestando l'esigenza di conseguire una riduzione congiunturale della produzione siderurgica, secondo i programmi stabiliti dalla Cee, viene criticata — come si rileva presso la federazione — l'impostazione industriale che la Finsider intende dare al programma, operando drastici tagli.

LO SCIOPERO HA FERMATO ANCHE IL MOLO VII

Anche gli agrumi bloccati in porto

Non è stata concessa la consueta deroga: polemiche

TRIESTE — I lavoratori portuali di Trieste hanno aderito ieri alla giornata di sciopero proclamata da Cgil, Cisl e Uil per indurre il governo ad attuare i provvedimenti per garantire salari e prepensionamenti ai lavoratori.

Undici navi di vari paesi sono così rimaste bloccate nel porto mentre la non adesione dei rimorchiatori alla giornata di sciopero ha permesso alle barche che avevano già completato le operazioni portuali di riprendere il largo. Gli effetti più pesanti dell'astensione dal lavoro si sono verificati al molo settimo, dove 3500 tonnellate di agrumi israeliani sono rimaste a bordo della nave che le doveva scaricare.

Attorno agli agrumi si è scatenata una polemica. La Citrus Marketing Board, l'agenzia responsabile del trasporto, aveva chiesto infatti che, come in passato, anche ieri venisse concessa una deroga allo sciopero e le tonnellate di agrumi venissero regolarmente scaricate. Stavolta, però, i sindacati hanno giudicato «merce non deperibile» gli agrumi, ed hanno esteso l'astensione dal lavoro anche alla nave israeliana. Lo sciopero ha impedito anche il trasbordo di carbone dal molo settimo alla centale termica Enel di Monfalcone.

Stamane a Roma il comitato sindacale unitario del settore portuale si riunirà per valutare i risultati dello sciopero.

CONFERENZA STAMPA A ROMA DELL'ESECUTIVO NAZIONALE

Inaccettabili per la Flm i «tagli» della Zanussi

Il sindacato chiede nuovi piani - Domani sciopero delle maestranze



Lamberto Mazza

ROMA — L'esecutivo nazionale e la segreteria della Flm hanno ribadito ieri in una conferenza stampa, di ritenere inaccettabili le decisioni che la Zanussi intende adottare per far fronte alla crisi finanziaria e produttiva.

«Se nell'incontro fissato per martedì prossimo l'azienda non modificherà la sua impostazione — ha spiegato Ezio Gionca, coordinatore dell'Flm per il settore elettrodomestici — e soprattutto non chiarirà quali sono le sue scelte di politica industriale, potrà aprirsi una fase di scontro».

Ciò che preoccupa il sindacato non è soltanto l'ulteriore sfoltimento degli organici (tremila operai e oltre 350 impiegati, che andrebbero a sommarsi ai 1991 lavoratori già uscitai nel 1982), la liquidazione degli stabilimenti di componentistica passivi di Bologna e Pontinia, e la disattivazione di altri stabilimenti come quelli di Oderzo o di Rovigo, ma anche «la mancanza di strategia di politica industriale precise che difendano il ruolo primario della Zanussi nel settore degli elettrodomestici in Italia e all'estero e che diano così prospettive certe all'occupazione».

«La nostra impressione — dice Renato Lattes, segretario nazionale della Flm — è che se non pensa al risanamento, licenziamenti e chiusure si riproporranno. Non tutto si può risolvere con i tagli».

Un esempio, quello del settore della componentistica passiva (Ducati e Piano Sud) che l'azienda ha deciso di chiudere. Secondo il sindacato significherebbe il definitivo abbandono della produzione «made in Italy» in questo campo e l'impossibilità di puntare su intrecci commerciali e produttivi con grandi produttori europei e italiani.

Martedì dunque la Flm chiederà alla Zanussi di rendere noto come intende muoversi non soltanto a breve, ma anche a medio e lungo termine per definire una politica aziendale di vero sviluppo. Soltanto a queste condizioni il sindacato è disponibile a possibili intese di gestione sugli orari e sull'organizzazione del lavoro per garantire l'occupazione, e battersi per ottenere dal governo gli interventi finanziari che dovrebbero consentire un riequilibrio economico.

Intanto però l'assemblea nazionale dei delegati metterà a punto per la fine del mese un piano di politica industriale da proporre all'azienda «in un'ottica — dice ancora Lattes — non solo particolare ma di più ampio respiro».

Sono state decise alcune iniziative di mobilitazione. La prima sarà uno sciopero con manifestazione a Roma il 4 febbraio davanti al ministero dell'industria per sollecitare il governo a far rispettare gli impegni sottoscritti nel 1981.

M. Ne.

CONTINUA A TRIESTE IL DIBATTITO SULL'ASSEGNAZIONE DEI FONDI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

«828»: il presidente dei commercianti si scaglia contro Friuli e industriali

TRIESTE — *Comune, Provincia, Regione, partiti, imprenditori, sindacati: tutti assieme si sono seduti sul banco degli imputati nella requisitoria violentissima che Elio Geppi, presidente dell'Unione commercianti, ha sparato alzo zero ieri mattina a un convegno sul commercio triestino organizzato dalla Uil. Il loro peccato, secondo Geppi, è di omissione.*

«La legge 828 sta per essere stravolta — ha detto il dirigente dei commercianti — e nessuno alza un dito per fare qualcosa. I 300 miliardi previsti dall'articolo 10 della 828 dovevano andare esclusivamente al triangolo Trieste-Monfalcone-Gorizia. L'azione combinata dei deputati friulani, anche se è riuscita solo in parte, sta invece inserendo pure alcune zone friulane nel novero delle "aree deboli" da sovvenzionare. E questo è un grande imbroglio».

Sono le 11.30, quando, nel fumoso salone dei convegni della Uil, echeggiano le dure parole di Geppi. Il suo intervento è in rotta con una certa parte del Friuli. «Il terremoto ha distrutto — è stata la sua spiegazione — mai i soldi dello Stato hanno ricostruito. Se si esclude il drammatico bilancio delle perdite umane, il conto è pari. Ma esistono diverse zone del Friuli, lasciate intatte dal sisma, che hanno esclusivamente fruito dei vantaggi dati dal flusso dei miliardi per la ricostruzione.

La violenta polemica sulla destinazione dei miliardi della legge 828 e sulla guerra neanche tanto sotterranea fra Trieste e Friuli («sono stato a una riunione con i miei colleghi di Udine — ha rivelato il segretario provinciale della Uil, Carlo Fabricci — ed è mancato poco che venissimo alle mani») ha ravvivato un dibattito arenatosi in precedenza e in seguito sulle solite secche degli orari flessibili e del costo della vita a Trieste.

Franco Di Salvo, segretario della Uil commercio triestina, assieme a Giovanni Gatti, responsabile nazionale, ha illustrato la posizione della Uil sul problema, una posizione ovviamente preoccupata che chiede incentivi governativi alle aziende «sane e serie» e invita la Regione a studiare una possibile trasformazione in industria turistica dei 2500-3000 posti di lavoro persi dopo il «terremoto» jugoslavo.

Ma il listino della Uil, come del resto quello degli altri sindacati, dice a chiare lettere che è anche dai commercianti che deve venire un aiuto ai commercianti. E qui si è sbattuto il naso contro un atteggiamento decisamente negativo: il problema degli orari di lavoro da rendere flessibili è stato toccato anche dall'assessore comunale Silvio Bari, dalla rappresentante della Cgil Bagatin e dagli altri intervenuti. Bene, Geppi vi ha fatto soltanto un rapido accenno, mentre la delegata della Confesercenti Curri ha sparato un limpidissimo «no». «È una scelta dettata dal corporativismo — ha ammonito Gatti — pensate un po' ai bisogni del pubblico». Ma una posizione più flessibile non è saltata fuori.

Commerciante-vittima o commerciante-demonio punito? Geppi ha giustamente tirato l'acqua al suo mulino: «Il giro d'affari annuo da noi garantito è stato di 550 miliardi. Dimenticarci adesso è troppo comodo: e poi non è certo l'industria il futuro di Trieste, ma il terziario. L'Ente per la zona industriale sta offrendo degli spettacoli che rasentano l'indecenza. Un esempio? I commercianti di automobili. Sono dei commercianti, non degli industriali. Eppure sono dell'Ezit».

In ogni convegno sul commercio triestino arriva il momento in cui l'armadio si apre ed esce lo scheletro dei prezzi altissimi praticati in città. Puntualmente anche ieri Geppi si è trovato di fronte a questa contestazione. «Lo so — ha ammesso — è un problema fastidioso. Ma io rigiro la domanda. Perché Trieste non dovrebbe essere la città più cara d'Italia? Non abbiamo un retroterra: quando arriva un camion a Trieste la tariffa del trasporto è doppia, perché non si trova un carico di ritorno. Con questo però non voglio giustificare niente, anche qui la situazione è perfettibile...».

Perfettibile? Fabricci, in apertura del convegno, era stato più lapidario: «Le vostre motivazioni, cari commercianti, non ci convincono».

P. C.

I sindacati alla Provincia: «Non fare assistenzialismo»

TRIESTE — La segreteria della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Ccdl/Uil, dopo aver esaminato il documento presentato dalla giunta provinciale di Trieste in merito all'utilizzo dei fondi previsti dall'art. 10 della legge 828, ritiene che debbano essere considerati «con più coerenza e con maggior evidenza gli interventi realmente prioritari per il tessuto economico provinciale».

Pertanto la segreteria sindacale sollecita la giunta e il consiglio provinciale a integrare e precisare la propria proposta, recependo le proposte del sindacato. Vediamole:

1) Industria — Oltre all'intervento previsto per la Terni, secondo Cgil-Cisl-Uil, «va esplicitato anche il finanziamento per l'Atsm, secondo il progetto presentato dall'azienda. Tali interventi vanno considerati quali contributi ai finanziamenti delle finanziarie pubbliche delle partecipazioni statali.

2) Ezit — «Alla luce degli incontri avuti con L'Ezit e con le altre forze sociali, la segreteria della federazione concorda con l'assegnazione di un congruo finanziamento — peraltro non preponderante rispetto agli altri interventi finanziari di copertura — per la realizzazione del progetto «Afino».

3) Porto — Viene confermata la necessità che il finanziamento copra l'intero progetto «Adria Terminal». È altresì assolutamente necessario che venga assegnato al porto di Trieste anche un fondo «per favorire il recupero e lo sviluppo dei traffici.

4) Ricerca scientifica — Oltre al progetto Unido e al finanziamento per il geofisico, per quanto riguarda il luce sincrotrone, la federazione unitaria ritiene che debba essere indicata la disponibilità per la copertura dei fondi necessari per favorire la candidatura locale

La segretario sindacale «non ritiene invece di poter condividere le indicazioni del documento della giunta relativamente all'asserita priorità d'intervento nel settore del "terziario qualificato". E ciò sulla base della considerazione che non esistono a tutt'oggi progetti organici e finalizzati in questo settore e che pertanto simili interventi assumerebbero nei fatti carattere puramente assistenziale».

INCONTRO ALLA REGIONE PER L'ESAME DI UN DOCUMENTO

Per rilanciare la siderurgia ricerca e «pool» fra imprese

TRIESTE — Le linee generali di un documento sulla siderurgia contenente le proposte conclusive, formulate dal comitato tecnico regionale costituito «ad hoc», sono state esaminate e discusse ieri, a Trieste, nel corso di un incontro del vicepresidente della Giunta regionale, ed assessore all'industria, De Carli, con le organizzazioni sindacali e gli imprenditori.

Il comparto siderurgico regionale è uno dei settori portanti dell'attività economica del Friuli-Venezia Giulia, ma si sta, come noto, dibattendo in un periodo di crisi, del resto estesa a tutta la Comunità europea (basta considerare che la Cee ha sostenuto l'esigenza della diminuzione di circa un terzo della produzione siderurgica comunitaria entro il 1985).

Il documento riassume — sulla scorta delle proposte formulate dagli industriali e nel protocollo d'intesa sottoscritto da sindacati e imprenditori — le tematiche sugli interventi per rilanciare il settore, avanzando, nel contempo, alcuni suggerimenti relativi alla costituzione di un consorzio, all'utilità di una area portuale alla ricerca applicata, ai punti di crisi ed ai piani aziendali.

Il comitato ristretto, infatti, ha valutato positivamente la proposta della creazione di un consorzio fra imprese siderurgiche per l'acquisto e la vendita in comune delle materie prime e dei prodotti finiti, la promozione commerciale degli stessi, la manipolazione, lo stoccaggio ed il trasporto dei beni, la promozione, il coordinamento e la gestione della ricerca.

Per quanto concerne la richiesta degli industriali di ottenere in concessione provvisoria un settore della banchina di Porto Nogaro, il comitato ha ritenuto di sottoporre tale richiesta ad un prossimo, più approfondito vaglio.

Determinante, invece, per un rilancio del settore, la promozione della ricerca applicata, con prevalente orientamento verso il risparmio energetico, l'innovazione tecnologica e del prodotto, in ambito sia aziendale e sia interaziendale, attraverso la collaborazione tra più imprese.

Per quanto attiene ai punti di crisi, le aziende aderenti a questo futuro consorzio dovranno impegnarsi a ricercare una soluzione in tempi utili attraverso la costituzione di una società-nucleo, formata con l'eventuale partecipazione della Regione.

Infine, relativamente ai piani aziendali e sulla base delle intese tra rappresentanze dei lavoratori e mondo imprenditoriale (le quali intese prevedono una politica degli investimenti tesa all'innovazione tecnologica ed alla riorganizzazione del ciclo produttivo) e alla luce dell'esame dei piani aziendali, il comitato tecnico ritiene gli stessi rispondenti alle linee tracciate nell'accordo.

Al termine dell'esposizione, De Carli, ha fatto presente che ora le proposte avanzate dovranno venire verificate dalla Giunta regionale, cui spetta di decidere la futura impostazione, anche finanziaria, del settore siderurgico, preso, comunque, atto della volontà settoriale espressa dalle tre componenti in causa (direzione dell'industria, sindacati e imprenditori).

«Questo documento — ha affermato De Carli — costituisce solo una fase della contrattazione politica per la definizione del piano siderurgico

■ BRACCIANTI — Le trattative per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di operai agricoli sono proseguite ieri nella sede della Confagricoltura a Roma.

Cooperazione di aziende di Trieste e Fiume

TRIESTE — Alcune concrete possibilità di accordi di cooperazione fra industrie del distretto di Fiume e imprese produttive della provincia di Trieste sono state esaminate nella città jugoslava da una delegazione della Camera di commercio del capoluogo giuliano e una rappresentativa della Camera di Fiume.

In particolare si è parlato delle imprese che hanno già avviato trattative, delle imprese che intrattengono rapporti con industrie di terzi paesi o di altre regioni italiane, le quali sarebbero disponibili a intavolare trattative con industrie dell'area triestina, in vista soprattutto dei benefici connessi alla possibilità di operare anche in conto autonomo; infine delle industrie tecnologicamente valide dell'area di Fiume che ancora non hanno avviato rapporti di cooperazione produttiva ma che risultano favorevolmente orientate a esaminare nuove possibilità offerte dalle forme contrattuali in oggetto.

Le indicazioni e le proposte emerse nel corso del colloquio vengono ora analizzate dagli uffici.

LE NECESSITÀ DEL SETTORE NELLA REGIONE

Contributo del credito allo sviluppo agricolo

UDINE — Come e quanto può contribuire il credito allo sviluppo e all'ammodernamento dell'agricoltura: esponenti del mondo agricolo e di quello bancario hanno trattato questo argomento nel corso di un incontro a Premariacco, organizzato dalla Cassa rurale e artigiana di Manzano (che, con i suoi 88 miliardi di raccolta nel 1981 è il più grosso istituto di questo settore nella regione, il decimo in Italia).

Nel corso del convegno (relatori: Paolo MIcolini, consigliere regionale e presidente della Coldiretti regionale, Eleonora Fabris dell'ispettorato dell'agricoltura e Mario Salvalaggio, della Federazione delle Casse rurali) si è parlato dei prestiti di esercizio, di conduzione e di soccorso, dei prestiti di dotazione per l'acquisto di attrezzature agricole e di bestiame, dei mutui per l'edilizia rurale, dei piani di sviluppo aziendale e dell'arrotondamento della proprietà coltivatrice.

Micolini ha ricordato la recente approvazione da parte della Regione del fondo di rotazione, finanziato con 8 miliardi: una somma ritenuta assai bassa rispetto a esigenze che possono essere stimate intorno ai 40 miliardi. È stata anche ricordata l'esigenza che con i fondi della legge 828 siano previsti interventi per opere d'irrigazione, problema fondamentale dell'agricoltura friulana.

Da un punto di vista economico, sono state sollevate preoccupazioni per il sempre più accentuate indirizzo monoculturale del settore agricolo, prevalentemente orientato alla maiscoltura. Attualmente — è stato sottolineato — la coltivazione del mais rende di più.

La Cassa rurale di Manzano ha anche ricordato che i propri interventi a breve e medio termine nel 1982 e in questo scorcio del 1983 a favore dell'agricoltura della zona hanno superato il miliardo e 600 milioni.

P. S.

A TRIESTE

Accordo sul lavoro: pareri discordi

TRIESTE — Dopo due anni di immobilismo sul fronte dei contratti, l'intesa sul costo del lavoro del 23 gennaio «rappresenta il conseguimento di obiettivi precisi e concreti che consentono al sindacato di riprendere la propria azione per conseguire un generale cambiamento, in coerenza con gli indirizzi più generali della lotta all'inflazione, della ripresa, dello sviluppo e dell'occupazione».

E' questo il giudizio espresso dal segretario provinciale della Cisl triestina, Bruno Degrassi, in occasione della riunione del gruppo dirigente del sindacato provinciale.

Proseguendo nel suo intervento, Degrassi ha sottolineato poi la tenuta, sia sotto il profilo organizzativo che quello politico, di tutte le strutture della Cisl triestina. Lo dimostrano — ha detto — il rafforzamento del numero degli iscritti ed il consolidamento delle strutture operative.

Anche il rapporto unitario con Cgil e Uil, a giudizio di Degrassi, pur sottoposto a una verifica «senza precedenti», ha tenuto bene.

Ora si tratta — ha annunciato Degrassi — di impegnarsi «per una svolta nel sistema delle relazioni industriali e nel rapporto fra queste ed il sistema politico».

Tersar, segretario generale aggiunto, ha invece illustrato ai quadri della Cisl le tappe del negoziato ed i contenuti dell'intesa con la Confindustria, confrontando i risultati ottenuti con la strategia elaborata in novembre dal sindacato nella consultazione sulla piattaforma i famosi «dieci punti».

Riduzione dell'orario di lavoro e, difesa dei redditi familiari più bassi — ha detto — sono i punti più qualificanti, mentre il segretario regionale Carlo Bravo, a conclusione del dibattito seguito alle due relazioni introduttive, ha ribadito l'importanza dell'accordo che «segna la riapprovazione del potere contrattuale del sindacato nei confronti della Confindustria e del governo». Si tratta anche — ha detto Bravo — della sconfitta dei sindacati autonomi.

Non tutti però condividono queste tesi. Il consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco infatti, riunitosi in proposito, ha espresso «a larghissima maggioranza un parere negativo sulla globalità dell'accordo», come informa in un comunicato. Il negativo giudizio sull'accordo — dice il cdf dell'Atsm — coincide con la maggioranza dell'assemblea che già si era opposta ai contenuti della piattaforma elaborata da Cgil, Cisl e Uil in novembre.

RIUNIONE DEL COMITATO CON DE CARLI

Il programma dell'Esa punta al rafforzamento delle imprese artigiane

TRIESTE — Presieduto dall'assessore De Carli, il comitato regionale per l'artigianato ha espresso all'unanimità parere favorevole al programma di attività dell'Esa (ente per lo sviluppo dell'artigianato) per l'anno 1983 che ora passa alla giunta regionale per la definitiva approvazione.

E' stato il presidente dell'Esa, prof. Di Natale, ad illustrare il documento predisposto dal consiglio di amministrazione dell'ente con il dichiarato proposito di proiezioni ed indicazioni di lavoro valide per il triennio 1983-85 anche se, per gli aspetti finanziari, limitati al solo esercizio in corso. E' un andamento che, realisticamente correlato al quadro delle risorse disponibili, individua obiettivi di fondo supportati da sub-obiettivi e progetti speciali entro i quali l'ente procederà per la realizzazione dei suoi fini istituzionali. Vediamoli.

1) Rafforzamento e consolidamento delle strutture aziendali artigiane esistenti nel territorio regionale e consolidamento degli attuali livelli occupazionali di fronte all'aggravarsi generale della crisi economica; 2) riequilibrio della presenza dell'artigianato sul territorio regionale; 3) completamento dell'azione nelle zone terremotate; 4) interventi dei setttori in crisi: 5) interventi in favore dell'artigianato artistico; 6) Cee-1983: Anno dell'artigianato.

Sulla scorta di questi punti programmatici il quadro degli obiettivi si sviluppa in azioni che riguardano l'assistenza tecnica, la promozione e lo sviluppo commerciale, l'assistenza settoriale, la formazione imprenditoriale, gli interventi finanziari diretti e gli interventi in campo creditizio, l'attività promozionale, pubblicitaria ed editoriale: il tutto in un'ottica di contenimento della spesa in attesa degli interventi strordinari di cui alla legge 828 per i quali lo stesso comitato regionale è stato chiamato a formulare proposte.

Di Natale ha anche rilevato l'esigenza che le associazioni sindacali artigiane e lo stesso comitato esaminino l'opportunità di promuovere alcune correzioni ed integrazioni legislative ad istituti quali i contributi «una tantum» per l'artigianato montano, i requisiti per il conseguimento del titolo di maestro artigiano, l'apprendistato artigiano. «Sono questioni, ha detto, che pur non facendo parte dell'attività istituzionale dell'Esa, che è operativa, emergono dal diuturno contatto con la realtà artigiana».

La relazione di Di Natale ha trovato riscontro nel giudizio dell'assessore, il quale ha definito utile l'attività dell'Esa, suffragata dalla giusta scelta di affidarne la gestione all'autogoverno della categoria. De Carli ha ritenuto «assurda» la decisione di privare l'ente di proprio personale, ciò che ne riduce l'efficienza, ed ha esortato le organizzazioni di categoria a farne oggetto di richiamo nei confronti dell'amministrazione regionale.

Relativamente al bilancio dell'ente ha trovato pertinente l'osservazione che le previsioni sono sottovalutate.

La vita nel porto

Porto commerciale: quasi del 59% l'aumento dei traffici

TRIESTE — Il porto commerciale (Punti franchi, Scalo legnami, Frigoriferi generali) ha realizzato lo scorso anno un consuntivo eccezionale: un movimento fra sbarchi e imbarchi di 3,570 milioni, contro 2,250 milioni della precedente annata, equivalente a un incremento del 58,7 per cento.

Ecco in sintesi le poste analitiche delle voci (in 1000 tonn.):

merci	1981	1982	in percento
minerali	141,0	181,3	+ 28,6
carboni	266,7	1.440,0	+439,9
cereali e semi oleosi	124,7	89,9	– 27,9
legnami	112,6	101,9	– 9,5
merci in colli	1.605,3	1.757,5	+ 9,5
totali	2.250,4	3.570,7	+ 58,7

La posta merceologica più positiva sotto l'aspetto percentuale è stata quella dei carboni, con un incremento di circa il 440 per cento.

In merito alle movimentazioni nei vari settori in cui si suddivide il porto commerciale, si notano le seguenti variazioni nelle operazioni di sbarco-imbarco:

Punto franco vecchio: il traffico è salito di circa il 26 per cento, cioè da 235,6 mila a oltre 297 mila tonnellate.

Punto franco nuovo: movimentazioni passate da 1,936 milioni di tonn. a 3,226 milioni, con un incremento del 66 per cento circa.

Scalo legnami: in discesa le operazioni di sbarchi e imbarchi da 75.079 a 46.176.

Frigoriferi generali: 3428 t nel 1981, contro 46.167 dell'anno scorso.

Nel traffico specializzato a mezzo navi portacontenitori, le unità da 20 piedi (teu) movimentate sono salita da 86.722 a 87.064, mentre le merci contenute hanno dimostrato un tasso di crescita veramente interessante: da 680.083 a quasi 700 mila t. D. Lun.

■ SCIOPERO — Bloccato per tutta la giornata di ieri anche il porto di Genova, come altri porti nazionali, nell'ambito dell'azione stimolatrice e di salvaguardia per garantire i fondi del salario. L'attività, peraltro molto ridotta in questo ultimo periodo sulle banchine e sui moli genovesi, è stata sospesa.

Movimento navi

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Scan Fuji» (iberiana), ag. Cattarozza, tronchi, da Ravenna; «Devyataya Lekta» (sovietica), ag. Martinoli, ferraccio, da Novorossisk.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «50 Let Sovetakoj Vlast» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Hvar» (jugoslava), ag. Cattarzuzza, banchina De Franceschi, sbarco carrube; «Kostas» (greca), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca; «Loznati» jugoslava), ag. Cattarzuzza, banchina De Franceschi, sbarco carrube.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Tarik» (greca), ag. Uniagent, legname, da Portimao; «Ariel» (panamense), ag. Uniagent, vuota, da Chioggia; «Maldive Jade» (maldiviana), ag. Marlines, vuota, da Gedda.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco ferro; «Sabirambad» (sovietica), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco merce varia; «Pellini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco sale industriale; «Edelgard» (tedesca occidentale), ag. Uniagent, banchina di Torviscosa, sbarco tronchi.

Calano a Fiume e a Pola le attività portuali

FIUME — Stanno calando sensibilmente soprattutto negli scali di Fiume, Pola e nell'isola di Veglia, le operazioni di carico e scarico. La flessione riguarda ogni tipo di servizi portuali, Una delle cause, oltre alla crisi mondiale che sta investendo il settore, viene indicata nelle note limitazioni all'import e alla sostanziale contrazione accusata dal movimento nella merce in transito.

Una flessione piuttosto considerevole viene accusata anche dal movimento dei traghetti che collegano le isole della regione alla terraferma, Ciò è dovuto soprattutto alla sospensione di alcune linee, avvenuta dopo la costruzione del ponte «Tito». In ribasso, per quanto riguarda i traghetti, anche il traffico passeggeri.

Soltanto Pola e Albona hanno fatto registrare una modesta lievitazione in questo settore. Fiume, per quanto riguarda il movimento passeggeri, ha avuto un aumento del 9 per cento.

ECONOMIA E FINANZA

TUTTI OLTRE L'INFLAZIONE, ECCETTO GLI IMPIEGATI INDUSTRIA, CREDITO E ASSICURAZIONE

Gli aumenti retributivi 1982: in testa il settore trasporti

ROMA — Le retribuzioni orarie contrattuali di operai e impiegati, lo scorso anno, hanno registrato, rispetto al 1981, incrementi mediamente superiori al tasso di inflazione (+16,3%), raggiungendo la punta massima del 21% per gli impiegati nei trasporti e pubblici esercizi. Hanno fatto eccezione, sottolinea l'Istat, soltanto gli stipendi degli impiegati nell'industria (+14,1%) e quelli degli impiegati nel credito e assicurazione (+11,1%).

Leggermente diversa la situazione se si considera l'andamento delle retribuzioni nel mese di dicembre '82 rispetto allo stesso mese del 1981. In questo caso, mentre per gli operai si sono verificati aumenti superiori all'inflazione in quasi tutti i settori, per gli impiegati si è avuta la situazione opposta e cioè incrementi al di sotto dell'inflazione, tranne per il commercio dove le retribuzioni sono salite del +21,9%.

Ecco settore per settore le variazioni verificatesi a dicembre '82 rispetto allo stesso mese del 1981 con la stima riportata in parentesi della quota parte dell'aumento dovuto alla sola indennità di contingenza: per gli operai 16,7 (11,6) nell'agricoltura, 15,9 (14,0) nell'industria, 17,3 (13,2) nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 19,0 (12,6) nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 13,3 (11,3) nell'industria, 16,0 (12,4) nel commercio, alberghi e pubblici esercizi 21,9 (11,7) nei trasporti e comunicazioni, 10,0 (7,9) nel credito e assicurazione, 14,0 (10,9) nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, 15,4 (11,3) nella pubblica amministrazione.

Nell'anno 1982, rispetto al 1981, invece gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali hanno registrato in media le seguenti variazioni percentuali: per gli operai 17,1 nell'agricoltura, 17,5 nell'industria, 20,1 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 19,2 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 14,1 nell'industria, 17,3 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 21,0 nei trasporti e comunicazioni, 11,1 nel credito e assicurazione, 18,6 nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, 18,7 nella pubblica amministrazione.

Ecco, in particolare, l'aumento degli indici delle retribuzioni orarie contrattuali registrati dalle diverse categorie nel 1982 rispetto al 1981 con, indicato accanto, il guadagno (o la perdita) reale rispetto al tasso d'inflazione del 16,3 %.

OPERAI		
Agricoltura	+17,1%	+0,8%
Industria	+17,5%	+1,2%
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	+20,1%	+3,8%
Trasporti e comunicazioni	+19,2%	+2,9%
IMPIEGATI		
Industria	+14,1%	−2,2%
Commercio, alberghi e pubblici esercizi	+17,3%	+1,0%
Trasporti e comunicazioni	+21,0%	+4,7%
Credito e assicurazioni	+11,1%	−5,2%
Istruzione e ospedali pubblici	+18,6%	+2,3%
Pubblica amministrazione	+18,7%	+2,4%

Scioperi: +56% nel 1982

ROMA — Le ore lavorative perdute per scioperi nel corso del 1982 hanno subito un forte aumento rispetto all'anno precedente a causa del clima teso tra industriali e sindacati che ha caratterizzato tutto l'anno appena trascorso (disdetta della scala mobile, rinnovi contrattuali ecc.).

Nel 1982 — secondo i dati provvisori resi noti oggi dall'Istat — infatti, sono state perdute per conflitti di lavoro più di 115 milioni di ore lavorative, con un aumento del 56,3 per cento rispetto ai 73 milioni del 1981.

Con questo incremento si è interrotta la tendenza alla diminuzione degli scioperi che si era andata delineando.

UN INCREMENTO DEL 20,8% RISPETTO AL 1981

Incassi Rc auto 1982 Oltre 4000 miliardi

ROMA — Sfiora i 4.000 miliardi di lire l'incasso globale che le compagnie d'assicurazione hanno raggiunto nel 1982 per la sola Rc auto, poco meno della metà del totale degli incassi di tutti i rami danni e quasi il 40% del totale generale, incluso cioè il ramo vita e capitalizzazione.

I dati sono ancora stimati ma certamente anche quando saranno definitivi non cambieranno le proporzioni. Così nel corso del 1982 le compagnie d'assicurazione hanno incassato 3.989 miliardi per la sola Rc auto rispetto agli 8.897 miliardi di tutti i rami danni e a 10.147 del totale generale. In termini percentuali, questo rappresenta un incremento del 20,8% rispetto al 1981 per la Rc auto, del 22,3% per tutti i rami danni e del 21,8% per tutti i rami.

Dopo quello Rc auto, il ramo che ha presentato i maggiori incassi è stato quello infortuni e malattie con 1.005 miliardi (+22,9%), seguito da incendio con 964 miliardi (+21%), da auto rischi diversi con 958 miliardi (+27,5%), dei trasporti con 571 miliardi (+15,9%), da Rc diversi con 488 miliardi (+28,8%), dal furto con 368 miliardi (+18%), dalla cauzione con 199 miliardi (+37%), dalla grandine con 109 miliardi (+19,1%), dal credito con 84 miliardi (+37,6%), dall'aeronautica con 52 miliardi (+12,3%), dalla tutela giudiziaria con 11 miliardi (+20%), dalle perdite pecuniarie con 8 miliardi (−1,2%).

■ FIAT — La produttività della Fiat Auto è aumentata del 44% in quattro anni.

Si avviano a forti attivi i «pagamenti» della RFT

FRANCOFORTE — Il disaccordo tra i paesi produttori di petrolio offre alla Germania occidentale la prospettiva di un netto miglioramento della propria bilancia dei pagamenti 1983. La notizia che la bilancia delle partite correnti '82 ha registrato un attivo di 7,5 miliardi di marchi, per la prima volta dal 1975, ha creato una certa sorpresa tra gli analisti

La stessa Bundesbank aveva previsto un bilancio in equilibrio, dopo il deficit di 16,6 miliardi di marchi dell'anno precedente. Ora con la flessione dei prezzi petroliferi esistono le condizioni per un attivo più ampio quest'anno e per un rafforzamento del marco.

Il fallimento del vertice Opec di Ginevra ha spinto molti economisti a rivedere le proprie valutazioni. Le prime indicazioni, sebbene provvisorie e incomplete sono incoraggianti tanto da far sembrare negative le prospettive governative di un attivo tra 4 e 8 miliardi di marchi delle partite correnti 1983.

Un calo del petrolio a 30 dollari e un rialzo del marco, possano generare un attivo delle partite correnti di 17 miliardi di marchi, ossia il 25% della bolletta petrolifera tedesca. (Di 69 miliardi di marchi nel 1982).

Una parte di questi vantaggi sarebbe tuttavia assorbita dal calo delle esportazioni verso i paesi Opec i cui surplus saranno prosciugati dal ribasso dei prezzi del barile di petrolio.

La Germania inoltre si aspetta dei sostanziali benefici sulla sua bilancia commerciale dal rafforzamento del marco. Un economista di una grossa banca ha detto che un declino del dollaro a 2,15 marchi per la fine dell'anno ed un rallentamento delle valute dello Sme potrebbe far migliorare di 10 miliardi di marchi la bilancia commerciale tedesca nel 1983.

29,5 DOLLARI BARILE SAREBBE IL PREZZO PROPOSTO AL BRASILE

Anche Riad sembra orientata a offrire forti sconti sul petrolio

NEW YORK — *L'Arabia Saudita starebbe negoziando la vendita di petrolio al Brasile a 29,50 dollari al barile contro i 34 dollari ufficiali dello «arabian light». Lo ha riferito il settimanale «Business International Money», ma l'ente petrolifero brasiliano Petrobras ha smentito la notizia. Il sovrintendente al dipartimento commerciale della Petrobras, Albertazzi, ha escluso che l'ente stia negoziando una riduzione di prezzo o un aumento delle importazioni.*

Secondo la «Business International Money» il contratto in fase di negoziazione prevede una fornitura di 270.000 barili al giorno per sei mesi, ma Albertazzi, ricordando che il Brasile riceve attualmente 170.000 barili al giorno, ha ammesso la possibilità di un aumento delle importazioni saudite (e una riduzione dei prezzi).

Dal canto loro funzionari del ministero del petrolio del Kuwait hanno dichiarato che il Kuwait non ha venduto greggio sul mercato disponibile nonostante voci in merito che segnalavano vendite alle maggiori compagnie occidentali a 28,50 dollari contro gli ufficiali 32,50 e nonostante richieste in proposito.

Frattanto l'agenzia di stampa kuwaita «Kuna», citando autorevoli fonti afferma che l'Arabia Saudita e gli altri paesi produttori del Golfo persico ridurranno i prezzi di 4 dollari al barile se entro una settimana non verranno accettate le richieste formulate alla conferenza ginevrina dell'Opec e in particolare un aumento di 2 dollari del premio applicato ai greggi africani di qualità superiore. Secondo la «Kuna» l'eventuale riduzione del prezzo nel Golfo Persico sarebbe dovuta ad «interessi nazionali».

Il Messico, invece, ha deciso di non abbassare i prezzi in febbraio e di portare avanti le consultazioni in merito coi propri clienti. Il Messico vende attualmente 1,7 milioni di barili al giorno all'estero a 32,50 dollari per la qualità migliore (Istmo) e a 25 dollari per la qualità inferiore (Maya). Il paese, che non fa parte dell'Opec, ha un debito estero di 80 miliardi di dollari. Sul mercato a termine del gasolio i prezzi sono scesi ai minimi dalla creazione della piazza, nell'aprile 1981, perdendo fino a 10 dollari la tonn. su aprile a 221 dollari la tonn., prima di recuperarne 4.

Prezzi in declino al mercato spot

ROTTERDAM — I prezzi del petrolio sul mercato «spot» appaiono vulnerabili dopo le nette flessioni di martedì e potrebbero accusare ulteriori ribassi nei prossimi giorni. Lo hanno dichiarato fonti del commercio, osservando che, comunque, le quotazioni del greggio del Mare del Nord si sono mantenute intorno ai livelli di ieri di 28,85-28,90 dollari al barile in declino di un dollaro rispetto a venerdì.

Il greggio leggero arabo e quello del Dubai sono anch'essi rimasti invariati rispetto a ieri a 29,25-29,50 e 28,40 dollari al barile.

BARBIERI, FALEGNAMI, IDRAULICI, ECC.

Artigiani: da luglio la ricevuta fiscale

ROMA — Scatta dal 1.o luglio 1983 l'obbligo di rilasciare la ricevuta fiscale per barbieri, falegnami, idraulici ed altre 14 categorie di artigiani. «In contemporanea», quindi, con l'apparizione dei primi registratori di cassa del commercio, anche il lavoro artigiano dovrà fare i conti con un controllo fiscale più rigoroso. A prevedere il nuovo obbligo è un decreto ministeriale che dovrebbe essere pubblicato sulla Gazzetta ufficiale di oggi.

Entro il 1.o luglio quindi le categorie interessate, tra le quali figurano anche i sarti, i corniciai, dovranno provvedere all'acquisto delle ricevute presso i rivenditori autorizzati. In realtà il provvedimento avrebbe potuto essere operativo dai primi di maggio: la legge, infatti, prevede che l'obbligo del rilascio della ricevuta entra in vigore dopo almeno tre mesi dalla data di pubblicazione del decreto.

Lo «slittamento» al 1.o luglio — secondo quanto si apprende in ambienti ministeriali — sembra sia stato deciso proprio per non discriminare gli artigiani rispetto ai commercianti: un maggior controllo fiscale, quindi, diviso equamente, anche nei tempi, tra tutte le categorie.

Dal 1.o luglio, comunque, potrebbero restare ancora immuni dai controlli fiscali solo i liberi professionisti e gli artisti. Ma si tratta di «isole felici» destinate, stando alle intenzioni del ministro delle Finanze, a durare poco: Forte ha infatti presentato al Senato un disegno di legge che prevede l'estensione del rilascio della ricevuta fiscale anche agli esercenti di arti e professioni.

Commessa russa ad aziende jugoslave

BELGRADO — Due aziende jugoslave hanno ottenuto dall'Unione Sovietica una commessa del valore di 39,5 milioni di dollari per la costruzione del porto di Rena, in Moldavia, sulle sponde del Danubio.

Entro il prossimo anno le due imprese jugoslave, la Ivan Milutinovic e la Ratko Mitrovic, dovranno realizzare quattro moli, l'edificio direzione e amministrativo, i magazzini portuali, 300 abitazioni monolocali per il personale e altri impianti.

La firma del contratto è avvenuta ieri a Mosca, presenti dirigenti della Sojuzvnjesimport e della Generalexport sovietica, nonché dell'ambasciatore jugoslavo a Mosca.

■ BMW — La fabbrica automobilistica BMW di Monaco di Baviera ha deciso di aumentare i prezzi delle sue autovetture del 2,4 per cento in media. Il nuovo listino prezzi valido per il mercato interno entrerà in vigore il sette febbraio. L'ultimo aumento dei prezzi delle vetture BMW (3,9 per cento) risale all'agosto 1982.

CONFERMATO DALLA VALUTA USA IL TREND POSITIVO

L'oro torna sotto i 500 (− 10 dollari)

LONDRA — L'avanzata del dollaro e vendite per realizzo hanno provocato un ribasso dell'oro, tornato al disotto dei 500 dollari l'oncia. A Londra, il metallo giallo quota al fixing pomeridiano 498,25 dollari, invariato rispetto al fixing del mattino ma in ribasso rispetto a quello pomeridiano di martedì a 508,50. Stesso andamento a Zurigo dove l'oro termina a 499 dollari contro 509 ieri.

Qualche perdita anche per l'argento, fissato a Londra a 13,71 dollari l'oncia dopo il forte rialzo di ieri che lo aveva portato a 14,30 dollari.

Recuperate dal dollaro le perdite di due mesi

ROMA — Il dollaro continua la sua rimonta, sostenuto dai tassi e da migliori notizie sul fronte dell'economia americana, e ha concluso una mattinata impostata su toni molto saldi a 1425,25 lire, guadagnandone sette e mezzo rispetto a mercoledì e ricuperando quanto aveva perso negli ultimi mesi. La quotazione, infatti, si riporta sulle 1425,75 lire della media del due dicembre.

La ripresa della divisa Usa si spiega con il consolidamento dei tassi americani contro le previsioni di fine anno che parlavano di uno slittamento più rapido e prolungato di quanto non sia avvenuto, al rifinanziamento del tesoro Usa per 14,5 miliardi di dollari questa settimana e ai dati sull'edilizia e sugli ordini all'industria che incoraggiano attese più ottimiste per l'economia Usa.

La lira, se ha perso nuovo terreno nei confronti della divisa statunitense, si è invece rafforzata rispetto al marco tedesco, e al franco svizzero.

Bilanci e società

Acciaierie Weissenfels: più 22,13% fatturato '82

UDINE — L'acciaieria Weissenfels SpA di Tarvisio, controllata dalla famiglia Melzi, ha chiuso l'esercizio, al 31 luglio 1982, il cui bilancio è appena stato approvato dai soci, con un fatturato di 29,8 miliardi di lire, superiore del 22,13% a quello precedente.

La società, che ha 575 dipendenti, ha in particolare effettuato vendite all'estero (soprattutto in Russia, Stati Uniti ed area comunitaria) pari al 75% dell'intero fatturato.

L'utile netto di esercizio è di 21,8 milioni di lire (era stato di 168,7 milioni nell'anno sociale precedente) che i soci hanno deciso di destinare interamente al fondo riserve. Per quanto riguarda l'attività del gruppo Weissenfels, comprese le società commerciali operanti in America, Francia e Germania, al termine del medesimo esercizio ha evidenziato un fatturato di 34 miliardi di lire.

La società, che produce catene industriali e anche quelle da neve, nel corso dell'ultimo esercizio ha pure aumentato il capitale sociale portandolo da 2,5 a 4,09 miliardi di lire in due fasi: nella prima c'è stato il conferimento da parte dei soci di un miliardo e mezzo di lire, nella seconda è avvenuta l'immissione di altri 90 milioni derivanti dall'incorporazione per fusione della controllata Jutificio triestino SpA, di Trieste, che negli ultimi tempi aveva assunto un ruolo soprattutto di società immobiliare.

Gli azionisti della acciaieria Weissenfels, a quanto risulta all'agenzia Italia, saranno molto presto chiamati a deliberare nuove operazioni di allargamento e consolidamento del capitale sociale con l'ingresso anche di un nuovo socio.

Impianti ammoniaca Terni alla Svezia

ROMA — La società Terni, del gruppo Iri-Finsider, ha spedito il primo di due pressure Vessels per la fabbricazione sintetica dell'ammoniaca. Alla società danese Topsoe. Gli impianti costruiti nello stabilimento di Terni, sono destinati allo stabilimento per la produzione di fertilizzanti di Thal (India), uno dei più grandi del mondo. La società Terni ha impiegato per la realizzazione dell'opera tecnologie e soluzioni d'avanguardia.

Una volta in funzione ciascuno dei due manufatti, lungo 25 metri, del peso di 400 tonnellate e con un diametro interno di 3 metri, sarà in grado di produrre 1.350 tonnellate al giorno.

■ MIRA LANZA — La Consob ha deliberato la quotazione ufficiale del prestito obbligazionario Mira Lanza 1982-87 al 14% per un importo totale di 6 miliardi 56 milioni di lire convertibile.

Finmeccanica: aumento del 45% degli ordini nell'82

ROMA — Nel 1982 il gruppo Finmeccanica ha acquisito, a livello consolidato, ordini per 6.893 miliardi di lire, segnando un incremento del 45,6% rispetto ai 4.735 miliardi acquisiti nel 1981; la componente estera, pari a 2.626 miliardi, ha rappresentato il 38% del totale.

Analizzato per grandi settori di attività, l'andamento degli ordini vede: al primo posto il settore energia (raggruppamento Ansaldo) con 3.038 miliardi di lire nel 1982 contro i 1.537 (+98%) del 1981 ed una incidenza degli ordini esteri pari al 35%; al secondo posto il settore automotoristico (raggruppamento Alfa Romeo) con 2.428 miliardi nel 1982 contro i 2.047 (+18,5%) del 1981 ed una incidenza degli ordini esteri pari al 35%; al terzo posto il settore aerospaziale (raggruppamento Aeritalia) con 1.069 miliardi nel 1982 contro i 671 (+59%) del 1981 ed una incidenza degli ordini esteri pari al 55%; al quarto posto il settore diesel (raggruppamento VM) con 192 miliardi nel 1982 contro i 156 (+23%) del 1981 ed una incidenza degli ordini esteri pari al 35%.

Sempre secondo i dati di preconsuntivo a livello consolidato, nel 1982 le aziende della Finmeccanica hanno registrato un fatturato pari a 5.406 miliardi di lire, segnando un incremento del 20,4% rispetto ai 4.489 miliardi fatturati nel 1981; la componente estera, pari a 2.429 miliardi, ha rappresentato il 45% del totale

Mediocredito centrale '82: 8724 miliardi

ROMA — Le operazioni effettuate nel 1982 dal Mediocredito centrale sia in favore delle piccole e medie industrie sia a sostegno delle esportazioni a pagamento differito sono state complessivamente 9063, per un importo di 8724 miliardi di lire, pari al 43,6 per cento in più dei finanziamenti agevolati concessi nel 1981

In particolare, informa una nota, l'attività in favore dell'export ha segnato un aumento del 53,7 per cento nel numero e del 49,9 per cento negli importi. I finanziamenti agevolati accordati con fondi reperiti sui mercati esteri sono aumentati del 90,2 per cento come numero e del 99,9 per cento come importo, mentre quelli realizzati con fondi raccolti sul mercato interno sono scesi del 6,6 per cento.

BORSE E MERCATI

Andamento irregolare

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve diminuzione.

L'andatura si è fatta più scomposta e la seduta di ieri è stata caratterizzata da due fasi ben distinte. Nella prima parte ha dominato, infatti, un atteggiamento più prudente che ha consigliato agli operatori di alleggerire le posizioni anche per monetizzare le plusvalenze acquisite, mentre nelle battute finali sono riaffiorate selettive iniziative che hanno consentito all'indice di contenere in percentuali modeste la flessione.

Insistentemente richieste, sin dalle prime battute, sono risultate le Interbanca (+9,3) e le Sai +5 e Standa (+4,6), mentre nel finale si sono portate alla ribalta le Rinascente (+5,9), Risanamento (+4,8), Italmobiliare e Banco Lariano (+1,7), Cir (+1,3), Mediobanca, Bca Cattolica Veneto, Bii e Gilardini (+1% circa) e Ifil (+0,5).

Cedenti sono risultate le Broggi Izar (−11,7), mentre in assestamento sono terminate le Centrale risp. (−4,4), Milano Ass. (−3,1), Cementir, Bastogi e Breda (−2,4), Milanagricola (−2,3), Montedison e Ciga (−2), Centrale, Mondadori ord. (−1,8), Alleanza (−1,7), Fiat, Italcementi Credit (−1,2), Ras, Sip e Cmi (−1), Ifi e Dalmine (−0,7). Nel dopolistino richieste le Ras, Italcementi, Latina, Mediobanca, Ciga.

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con lievi irregolarità per Btp e Cct. In ripresa le Enel indicizzate. Tra le convertibili migliori le Mediobanca, Interbanca.

DOPOBORSA — Leggero denaro sulle chiusure.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1400-1420, franco svizzero 695-705, marco tedesco 574-580.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 2-2 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-5/8	9-7/8	9-7/8
Sterl. brit.	11-5/8	11-5/8	11-3/8
Franco sv.	3	3-3/8	3-5/8
Marco ger.	5-7/8	5-7/8	5-7/8

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 6.500 (6.000); Credito Popolare Siracusa 8.100 (7.400); Terme di Bognanco 590 (590); Italiana Vita 29.000 (28.810); La Previdente 12.990 (12.990); U.S.A 8.490 (8.200); Banca Briantea 28.500 (28.000); Banca di Legnano 3.895 (3.400); Banca Industria Gallaratese 23.990 (23.850); Banca Centro Sud 9.900 (9.740); Banca Provincia Napoli 6.400 (6.350); Banca Popolare Comm/Ind. 20.600 (20.150); Banca Piccolo Cred. Valtellinese 34.450 (33.950); Banca Provinciale Lombarda 36.050 (35.790); Banca Subalpina 9.800 (9.700); Banca Popolare Bergamo 34.500 (34.050); Banca Popolare di Crema 40.400 (40.300); Banca Popolare di Intra 14.500 (14.380); Banca Popolare di Lecco 12.100 (12.000); Banco di Chiavari 11.200 (10.700); Banca Nazionale Agricoltura 6.870 (6.950); Banca Tiburtina 5.350 (5.215); Banca Popolare Lodi 26.500 (25.000); Banca Popolare Luino-Varese 18.500 (18.000); Banca Popolare Milano 26.500 (24.500); Finance ord. 15.900 (15.800); Finance priv. 8.200 (7.720); Bieffe 3.415 (3.320); Credito Commerciale 9.510 (9.150); Banca Popolare Palazzolo 13.100 (12.600); Banca Popolare Novara 56.000 (58.190); Credito Bergamasco 36.950 (36.400); Credit West 5.500 (5.160); Rol 1280 (1250); Frette 2.420 (2.400); Uce 2490 (2.390); Zerowatt 3.455 (3.455).

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1425,20	1420,—	1425,25
Dollaro canadese	1152,20	1125,—	1152,15
Marco tedesco	573,94	570,—	573,97
Fiorino olandese	523,32	518,—	523,39
Franco delga	29,35	27,—	29,35
Franco francese	202,51	201,50	202,50
Lira sterlina	2164,50	2157,—	2164,60
Lira irlandese	1912,—	1870,—	1912,—
Corona danese	163,56	158,—	163,51
Corona norvegese	197,86	191,—	197,85
Corona svedese	189,38	185,—	189,36
Franco svizzero	699,46	693,—	699,74
Scellino austriaco	81,74	81,25	81,74
Escudo portoghese	15,10	11,25	14,95
Peseta spagnola	10,86	10,25	10,85
Yen giapponese	5,91	5,75	5,91
Dracma greca	—,—	13,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	16,—	—,—
» (Trieste)	—,—	17-17,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 59,24 p.c. (59,02); nei confronti delle valute Cee 56,66 p.c. (56,64); nei confronti di tutte le valute 57,98 p.c. (57,90).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	499,—	(− 9,01)	
Hongkong	506,40	(− 0,10)	
New York	498,25	(−10,25)	
Londra	498,25	(−10,25)	
Milano	440,12	(−10,25)	
Parigi	502,65	(− 8,14)	
Zurigo	509,50	(+ 0,50)	

Sterlina vc 159.000-166.000; sterlina nc (ant. 73) 160.000-167.000; sterlina nc (post. 73) 159.000-166.000; 50 pesos messicani 820.000-850.000; 20 dollari oro 720.000-760.000; krugerrand 700.000-730.000; oro fino (per grammo) 22.500-22.700; argento (per grammo) 629-644; platino (per grammo) 23.150.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA — I valori azionari hanno terminato contrastati dopo una sessione di scambi moderati. L'indice del Financial Times è salito di 1,5 a 629,9 punti. Generalmente invariati i petroliferi dopo la notizia di ieri che i produttori del golfo stanno considerando la possibilità di abbassare i prezzi. Le obbligazioni governative hanno chiuso attorno ai livelli di martedì.

FRANCOFORTE — Il crescente nervosismo sull'esito delle elezioni tedesche di marzo e i dubbi sulle prospettive a breve termine dei tassi di interesse hanno favorito una serie di realizzi. La flessione di martedì a Wall Street e l'apprezzamento del dollaro hanno contribuito a deprimere i valori. L'indice della Commerzbank è sceso di 3,5 punti a 750,3. Debole il mercato obbligazionario.

ZURIGO — Prezzi quasi stabili dopo una sessione di scambi incerti in quanto la flessione di Wall Street e il rafforzamento del dollaro hanno depresso il mercato. L'incertezza è stata alimentata dalle poco chiare prospettive dei tassi d'interesse e dalla debolezza del reddito fisso. La mancanza di investitori ha causato il declino tra i finanziari e i principali industriali, mentre gli assicurativi si sono mossi leggermente. Stabili i bancari.

PARIGI — Quotazioni in ribasso attraverso scambi calmi di riflesso alla flessione a Wall Street. L'aumento odierno di 1/16 di punto del tasso francese del denaro a vista ha contribuito a deprimere l'attività. In declino gli elettrotecnici, bancari, alimentari, costruzioni, gomma, grandi magazzini, metalli, petroliferi e chimici. Contrastati i finanziari. Tra gli esteri, americani, tedeschi e cupriferi sono risultati contrastati, giapponesi, olandesi, petroliferi e auriferi sono ribassati.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	2/2	1/2
Alimentari e agricole		
Alivar	3150	3196
Bonifiche ferraresi	20530	20510
Cavarzere	2190	2170
Eridania	7320	7490
Ibp	3418	3418
Ibp risp.	3350	3350
Ind. zuc.	2490	2550
Mil. Agr. Vittoria	7100	7270
Perugina	2071	2070
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	29090	29500
Ass. Ausonia	1300	1341
Comp. Ass Milano	11530	11900
C. Ass. Milano risp.	8100	8150
Comp. Latina	610	600
Comp. Latina priv.	465	471
Firs	2405	2405
Firs risp.	801	824
Generali	115450	115500
Italia Assicurazioni	13300	13460
L'Abeille Italiana	34980	34050
La Fondiaria	38500	38450
Ras	127000	128300
Sai	14300	13510
Sai priv.	14900	13700
Toro Assicurazioni	11650	11710
Toro Assicurazioni pr.	7800	7890
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32950	33020
Banca Catt. Veneto	5700	5640
Banco di Roma	31950	32000
Banco Lariano	6500	6389
Credito Italiano	3750	3795
Credito Varesino	5050	5039
Interbanca	22200	20300
Mediobanca	56480	55840
Cartarie editoriali		
Burgo	3000	3000
Burgo priv.	3050	2880
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1500	1500
Mondadori priv.	3870	3890
Mondadori	6100	6220
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1835	1883
Pozzi Ginori	70	75
Pozzi risp.	82	93.50
Eternit	461	470
Eternit pref.	438	440
Italcementi	36350	36850
Italcementi risp.	37700	39390
Unicem	16980	16980
Unicem risp.	12290	12100
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	402	404
Caffaro risp.	400	400
Farmit C. Erba	7060	7149
Italgas	1169	1164
Lepetit	28700	29000
Lepetit priv.	28050	28100
Mira Lanza	17899	17800
Montedison	115	117,50
Perlier	7000	7100
Pierrel	1226	1226
Saffa	3825	3810
Saffa risp.	3490	3565
Siossigeno	14350	14300
Pierrel risp.	634,50	637
Boero	8549	8549
Commercio		
La Rinascente	325	312
La Rinascente priv.	241	227,75
Silos di Genova	4810	4780
Standa	4585	4380
Standa risp.	4400	4330
Comunicazioni		
Alitalia	1640	1686
Ausiliare	7250	7470
Aut. Torino-Milano	6090	6150
Italcable	12255	12380
Nai	43	42,50
Nord Milano	3000	3000
Sip	1782	1802
Sip risp.	1816	1837
Elettrotecniche		
Magneti	710	755
Marelli risp.	680	715
Tecnomasio	200	200
Finanziarie		
Acqua Marcia	2329	2345
Agricola	17970	18000
Bastogi	181	185,50
Bon Siele	30350	30400
Borgosesia	7560	7500
Borgo risp.	3040	3150
Brioschi	1405	1400
Buton	2840	2674
Centrale	2247	2290
Centrale risp.	1241	1299
Euromobiliare	3790	3645
Breda	6400	6560
Finmare	59	59
Finrex	1145	1150
Finsider	52,50	56
Fiscambi	2895	2890
Gemina	321	321
Generalfin	203,50	203
Gim	2799	2800
Gim risp.	2050	2001
Ifi priv.	3971	4000
Ifil	5810	5779
Ifil risp.	4110	4090
Invest	2088	2070
Italmobiliare	65700	64800
Mittel	1245	1205
Part. Finan.	690	685
Pirelli C.	2590	2600
Pirelli Spa	1496	1499
Pirelli risp.	1468	1468
Rejna	16300	16420
Rejna risp.	25700	25700
Riva	7310	7500
Saroni	1450	1700
Sme	965	965
Smi	1880	1870
Smi risp.	1630	1629
Stet	1699	1691
Terme Acqui	1089	1090
Gemina risp.	301	295
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5260	5335
Beni Imm. Italia	595	589
Beni Imm. It. risp.	679	685
Coge	1140	1129
Cogefar	1385	1385
Condotte d'Acqua	219	210
De Angeli Frua	2135	2120
Gen. Immobil.	1426	1423
Iniziativa Edilizia	24930	24910
Isvim	19000	20300
La Milano Centrale	9050	9120
MI-Centrale risp.	8900	8800
Risanamento	9900	9440
Sifa	1849	1862
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2050	2076
Fiat priv.	1476	1476
Gilardini	5525	5470
Franco Tosi	17400	17500
Olivetti ord.	2412	2450
Olivetti priv.	2399	2405
Olivetti risp.	2340	2350
Westinghouse	20200	20200
Wortinghton	2590	2650
Cantieri Metal.	8710	8799
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	980	1110
Dalmine	747	752
Falck	1800	1768
Falck risp	2040	2020
Ilssa Viola	740	749
Magona	4200	4200
Pertusola	640	700
Trafilerie	2990	3100
Tessili		
Cent. Zinelli	25.50	27
Cantoni	2990	3050
Cucirini	1650	1670
Cascami Seta	4330	4330
Eliolona	1250	1250
Fisac	7970	7970
Fisac risp.	7700	7650
Linificio Canapif.	3390	3360
Linificio risp.	1764	1775
Marzotto	1600	1590
Marzotto priv.	1873	1875
Olcese	45	43,75
Rotondi	8150	8150
Snia Viscosa	810	829
Unione Manifatture	16000	15960
Zucchi	3755	3790
Diverse		
Acq. De Ferrari	2387	2388
Acq. De Ferrari risp.	2290	2200
Acque Potabili	2500	2633
Calz. di Varese	3000	3000
Ciga	4271	4360
Cir	3851	3800
Cir. risp.	3960	3800
Pacchetti	56.50	57.50
Trenno	12550	12575
Jolly Hotel	5689	5680

Trieste

	2/2	1/2
Generali	115500	115500
Ras	127500	128300
Montedison	116	117
La Rinascente	325	313
La Rinascente priv.	235	230
Gerolimich e Comp.	596	596
G. L. Premuda

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CONIUGI soli cercano prestaservizi 8-15 referenziata, tel. 65527. 1154/2

FAMIGLIA signorile zona centrale cerca collaboratrice familiare sappia cucinare ottimo trattamento, telefonare 65682 orario ufficio. 1162/2

3 Impiego e lavoro Richieste

GIOVANE con proprio mezzo, portata 20 q.li e licenza conto terzi offresi a ditte. Serietà, tel. 760341. 1111/3

IMPIEGATA 20.enne pratica lavori ufficio stenodattilografa esperienza fatturazione computer ottimo inglese presenza serietà offresi, tel. 816662. 1053/3

INSEGNANTE di TEORIA PER AUTOSCUOLA abilitato esperienza decennale offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 3/C 34100 Trieste. 969/3

INTERNISTA capace offresi turno unico solo mattino, tel. 771119 giorni feriali. 967/3

OFFRESI banconiere bar-buffet 8 ore, telef. 572520 ore pasti. 1174/3

OFFRESI a ditta operaio specializzato installatore impianti termici, tel. 910537. 1128/3

REFERENZIATA esperienza decennale contabilità Iva dichiarazioni annuali banche clienti fornitori offresi a ditta, 767806. 873/3

ROBUSTO per magazzino, manovalanza consimili offresi, tel. 412371. 1157/3

SIGNORA cerca qualsiasi lavoro purché serio, libera subito e massima serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/C 34100 Trieste. 1099/3

SIGNORA offresi banconiera a bar buffet trattorie, tel. 830103. 890/3

SIGNORA 37.enne conoscenza inglese ed esperienza ufficio offresi. Scrivere a Publikompass cassetta 15/C 34100 Trieste. 388/3

21.ENNE milite assolto bella presenza inglese francese ottimo offresi banconiere o qualsiasi lavoro, telef. 299325. 1/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI operaio capace max serietà per ditta artigiana impianti di riscaldamento frigoriferi e condizionamento. Scrivere a Publikompass cassetta 11/C 34100 Trieste. 381/4

ESTETISTA 20-30 capace, serietà mezza giornata cerchiamo. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21/C 34100 Trieste. 1079/4

STENODATTILOGRAFA espertissima con pratica contabilità cercasi, telefonare 631618 mattino. 1172/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO ache gratuitamente valutando appartamenti cantine soffitte sollecitudine serietà, tel. 749441. 359/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 916/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 358/6

MATERIALE ELETTRICO
LAMPADINE NEON-SPOT
in VIA DEL TEATRO ROMANO 9/2
(vicino l'Anagrafe)
RIZZOTTI DUE

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, tel. 768606. T.A. 34/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes, telef. 754229. 1096/6

FALEGNAME esegue lavori anche a domicilio, tel. 793925. 1110/6

PIASTRELLE CERAMICA
A PREZZI ECCEZIONALI
qualità e scelta garantita
Via Rossetti 23, Trieste, 732814
(per imprese fornitura con posa)

IMPRESA edile esegue lavori ristrutturazioni restauri nuove costruzioni, tel. 762005 - 821836. 1140/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni lavori accurati, telefonare Lo Piano 725896 ore pasti. 1169/6

PITTORE restaura appartamenti applicazione carta parati libero subito, tel. 830946. 1087/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi, tel. 734023. 1137/6

SGOMBERI cantine soffitte appartamenti in giornata, tel. 730653 - 822683. 1147/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte sopralluoghi gratuiti, telefonare sempre al 422298 - 410275. 1166/6

9 Vendite d'occasione

VENDESI carrozzella «inglesina» chiusa con passeggino, velluto marrone, telefonare ore pasti al 724707. 25/9

11 Mobili e pianoforti

CAUSA trasferimento vendo camera pranzo, divano austroungarici, lampade, camera singola tutto antico, macchina maglieria doppia frontura, divano letto 2 poltrone velluto, cucina componibile, telefonare mattinata 941561.

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 829/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 2263/12

ORO argento acquistansi, dismpegno polizze a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28, primo piano. 402/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 105/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1077/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1073/14

AFFARONE: Pugeot 104 GL seminuova, 504 perfettissima con gancio traino, radio stereo. Via Ghirlandaio 5. 1125/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 tel. 790232 Ascona diesel 79, Ascona 12 76. 1171/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14 Bmw M60 79, Simca 1510 80, 126 80, Bianchina Panoramica 74. 1171/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Fiat 126, 128 coupé, 131 diesel, 132, A 112, Beta 1600, Volkswagen Cabriolet, Golf GTI, Scirocco GTI, Renault 5 TL, 5 automatica, Citroen 2 Cv, Peugeot 104, 242 diesel. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 1083/14

BMW 315 maggio 1982 km 8000 colore bianco accessoriato garanzia uniproprietario. 0432/42901. 27/14

BMW 730 perfetta occasione garanzia. Nascimben, tel. 232277.

CITROEN Visa super, fine 80, completa altoparlanti, perfetta, privato vende. Tel. 60600/60640 ore ufficio. 1109/14

DINOCONTI, Concessionaria Volkswagen Audi Porsche Citroen, vende: Maggiolino 1200 80, Golf 74 75 77 79, GTI 79 80 82, Golf diesel 80, Furgonetta diesel 80, Audi 80 79 80, Audi 100 77 gas, Dyane 77 78 80, LNA 80, Mehari 79, Visa Super 80 81, CX 79, Athena 80, Porsche 924 77 81, Fiat 127 80, Ritmo 79 80, 128 3 p. 75, Bmw 320 81, 520 79, Peugeot 305 80, 104 80, Ford Fiesta 77 78, Renault 18 GTS 79, Fuego 81, Alphine 79, A 112 Junior 81, Lancia Beta RST 81, Beta coupé 80 e tante altre vere occasioni. Permute e rateazioni. Severo 124. Tel. 573173. 5/14

LAND Rover diesel passo lungo de diesel Camper 75, Land Rover 9 posti 74, Munga 1973, 500 giardiniera, 112, Porsche 1600, 238 Camper 77 e furgoni 238, facilitazioni di pagamento. Tel. 231193. 6/14

MERCEDES 200 1977 bianca, garanzia, vende Concessionaria Nascimben, tel. 232277. 1164/14

MERCEDES 240 D 1980 bianca garanzia Concessionaria Nascimben, tel. 232277. 1164/14

OCCASIONISSIME vendesi senza anticipo ipoteca, senza cambiali fino a 40 mesi: 126 P. 77 78, Vw Passat GLD 80, A 112 Elegant 77 79, Beta coupé 1.6 78, R 5 TL 76 77, Porsche 911 S 72, 500 R 74, 500 L 69 70, Dyane 6 79, Golf GTI 78, Ritmo diesel 80, Mini 120 76, Golf 5 p. diesel 78, Alfasud 1.3 TI 79, 128 C 3 p. 77, MGA 56, Alfetta 1.6 76, Panda 45 82, R 5 Alpine 79, A 112 Abarth 79, Mini De Tomaso 78, furgone Simca 76, Daimler Saloon. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6. 040/61126. 1004/14

OPEL Rekord diesel caravan 77 motore perfetto vendo. Tel. 790617 pasti. 1170/14

PRESSO l'Autosalone Fiat, via di Prosecco n. 237, Opicina tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. X1/9 five speed 81, Giulietta 1.6 79, Bmw 323 79, 320 i 77, 124 Abarth 73, 124 spider 72, Alfa Duetto 74, Alfetta 1.8 77 75 73, 131 special 1.6 76, Lancia Delta 1500 80, Lancia Beta Hpe 79 1.6, Citroen CX 79, Alfetta GTV 77, Mercedes turbo diesel SW 81, A 112 elité 80, 112 Elegant 75 74, A 112 70 Hp 75, Mini 90 77, Fulvia coupé 74, Opel Kadett 73, furgoncino Simca Canguro 76, Furgone 900 T 81, Fiat 500 70, 127 sport 75 Hp 82. 395/14

PRIVATO vendo Alfetta 2000 L aprile 80 con radio mangianastri stereo blu metallizzata con cerchioni in lega, perfetta. Tel. 421042. 1153/14

PRIVATO vende Giulietta 1800 ultimo tipo in garanzia, via Foscolo 30. 1234/14

RENAULT 4, A 112, Mini 850, Simca 1100 vendo. Tel. 793578.

VENDESI Citroen 2 Cv anno 1982 ottime condizioni. Telefonare ore pasti al 200152. 1145/14

VENDO Fiat 500 L 1972 blu perfetta. Tel. 796678. T.A. 83/14

VECCHIE autovetture da restaurare, Lancia Flavia cabriolet 63, Spitfire meccanica Ducati 66, Giulietta sprint 64, Abarth 1300 SS Scorpione. Accettiamo offerte telefonando 231193. 6/14

127 gas 1.100.000, altra 950.000, 128 850.000 vendo. Tel. 793578. 1142/14

131 1300 1978, 128 coupé 1973, vendo. Tel. 68064 pasti. 1142/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER mansardato Ford Transit 5 posti accessoriato occasione vendesi. Tel. 762711-211906. 1084/15

JOHNSON i motori fuoribordo più venduti nel mondo. In attesa dei nuovi arrivi 1983 concediamo prezzi e sconti eccezionali sulle giacenze fino all'esaurimento. Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service riva Massimiliano e Carlotta 15, Grignano. 11/15

POSTO barca all'Hannibal Vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 26/C, 34100 Trieste. 1122/15

VENDO barca vela Classis 24 accessoriata possibile ormeggio. Ore serali 412909. 1089/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI mobiliata bagno, distinto. Tel. 743191. 1060/17

STANZA a 2 letti ingresso libero servizi zona stazione affittasi. Tel. 420490. 1165/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI affitto magazzino 100 120 mq zona Marina passo carrabile altezza 4 m. Pomeriggio 62892 ARA. 1135/18

LOCALE per officina vicinanze nostre sedi, 100-200 mq in affitto pronto ingresso Walmotor tel. 62862. 1168/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883, AFFITASI ammobiliati, non residenti, contratto termine. 1093/19

AFFITTASI zona Cologna 50 mq locale uso deposito a 250.000 mensili telefonare 568889. 1161/19

AFFITTO locale d'affari, mq 200, tel. 813695. 1167/19

AMMOBILIATO due stanze cucina bagno riscaldamento affittasi studentesse telefonare 61056. 1141/19

BOX affittasi zona Rossetti altro zona Veltro luce-acqua tel. 64266 Spaziocasa. 6/19

MOTO posteggi affittansi zone Biasoletto, Ippodromo. Telefonare 54913 ore pranzo. 1156/19

PARAGGI Coroneo affittasi referenziati solo uso diverso abitazione 4 stanze servizi autometano telefonare 68789 Immobiliare Greblo. 23/19

PRIVATO affitta locale d'affari metri 133 libero 700.000 tel 43552. 1176/19

UFFICIO centrale, mq 150, 5 stanze, autoriscaldamento, affittasi L. 450.000 mensili telefonare 68848 mattino. 050046/19

VILLA centrale adatta ambulatorio, uffici, pensionato anziani, scuola privata, affittasi offerte Publikompass cassetta n. 25/C 34100 Trieste. 1108/19

20 Capitali Aziende

BOSCHETTO Immobiliare vende licenza, ottimo avviamento, negozio abbigliamento via Ginnastica, 55232 pomeriggio. 1158/20

CERCASI affitto rivendita tabacchi tel. pomeriggio 62892 Ara. 1135/20

CERCASI in gestione o responsabile piccola profumeria centrale eventuale acquisto, lunga esperienza, trattasi privati telefonare dalle 13 alle 15, 761805. 1155/20

DROGHERIA profumeria, semicentrale, avviatissima. Solario piazza S. Giovanni, 3, orario 16-19. 1139/20

GIOIELLERIA centralissima avviata di prestigio cedesi scrivere a Publikompass cassetta n. 28/C 34100 Trieste. 1130/20

NEGOZIO centralissimo vendita articoli di cartoleria, regalo ottimo avviamento cedesi trattative riservate. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/C 34100 Trieste. 1081/20

PRATICA bar buffet cerco in, gestione eventualmente compero licenza tel. 274022. 1120/20

SALUMERIA semicentrale, avviatissima. Solario piazza S. Giovanni, 3 orario 16-19. 1139/20

30% interessi anno pago a persona disposta prestarmi 5-10-20 milioni, durata tre anni, rimborso mensile, massima garanzia, telefonare 741320 ore ufficio. 1138/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. OCCUPATI acquisto contanti per investimento eventualmente anche intero stabile telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO contanti appartamento 80-100 mq luminoso zone tranquille lnintermediari tel. 828729. 121/21

Continua in 16.a pagina



Sì, di solito sono i grandi che adottano i bambini. Tu, invece, fai il contrario. Conosci qualche anziano? No? Eppure ce ne sono, tanti. Forse vicino a te, magari nella tua stessa casa.

Cosa puoi fare? La prima cosa è conoscerli. Non é difficile, basta dire "buongiorno". Poi, conoscendoli, scoprirai che puoi fare tantissime cose per loro, una commissione, qualche lavoretto, la spesa, tanti piccoli favori. Piccoli per te, ma grandi per loro.

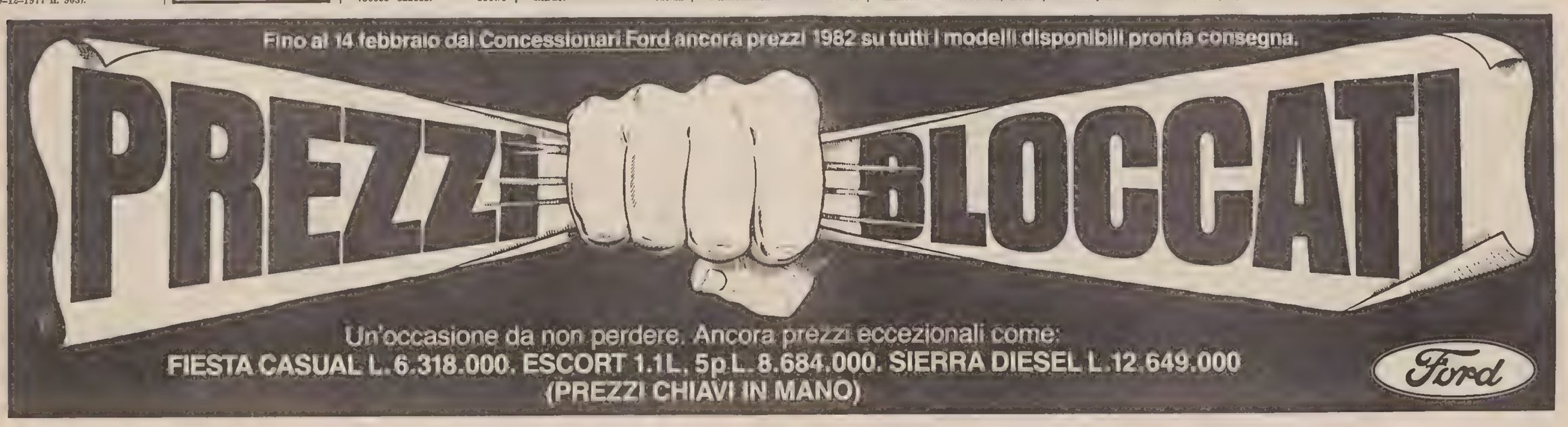
E in cambio, anche loro possono darti tanto. Che cosa? Anche questo lo scoprirai frequentandoli. Gli anziani sono stati ragazzi prima di te, e sanno bene cosa può far piacere ad un ragazzo come te.

Senti, perché non ne parli ai tuoi amici, e organizzate qualcosa insieme? Qualunque iniziativa prenderai, è sempre meglio che non far niente.

La cosa più bella che puoi fare per te, è fare qualcosa per gli altri.

PUBBLICITA' PROGRESSO

Campagna di utilità sociale.
Realizzata e pubblicata gratuitamente.



ATTUALITÀ

FURIOSA ONDATA DI MALTEMPO SULL'INGHILTERRA

Sei morti nella Gran Bretagna colpita da bufere e mareggiate

Numerosi paesi allagati e isolati - Il Tamigi ha superato di un metro il livello di guardia

LONDRA — Automezzi rovesciati sulle strade, imbarcazioni spinte alla deriva, tetti delle abitazioni divelti, linee della corrente elettrica interrotte: questi gli effetti dell'ondata di maltempo che, con bufere di vento, nevicate e un pericoloso innalzamento del livello delle maree si è abbattuta sulla Gran Bretagna.

Ieri il numero delle vittime è salito a sei. A Manchester, a Leeds e nel Sussex una bambina di 4 anni, uno studente di 19 ed un giovane di 21 sono morti dopo che sulle automobili su cui viaggiavano si sono abbattuti degli alberi.

Nei pressi di Manchester il forte vento ha spinto una automobile sulla corsia opposta provocando un fatale scontro con un pesante autocarro. Le altre due vittime sono state un pensionato di 63 anni, schiacciato dal crollo di una serra in alluminio e un ragazzo di 14 anni, rimasto sepolto sotto le macerie di un muro di cinque metri.

Il paese di Stoney Creek e le case di Hoensea sulla costa orientale sono allagate mentre il fiume Humber che corre nella zona nordorientale del paese è uscito dagli argini a West Butterwick allagando le strade.

In altre località della costa vengono segnalate interruzioni nella erogazione della corrente elettrica mentre a Dunbar, in Scozia, la furia del mare ha demolito parte della scogliera e provocato allagamenti in città.

Brutto tempo anche a Sunderland e nei pressi di Dunston mentre a Cleveland hanno ceduto circa cento metri di frangiflutto.

Il Tamigi, ingrossato dalle piogge, ha superato di un metro il livello di guardia e per evitare un'innondazione di Londra sono stati messi in funzione i recenti sbarramenti costruiti alla foce del fiume. Ma nel timore che ciò non bastasse i vigili del fuoco hanno costruito una robusta barriera. La «diga» è formata da dieci gigantesche paratie che sono costate oltre mille miliardi di lire.

Secondo il centro meteorologico londinese il peggio dovrebbe essere passato.



Morecambe — Un automobilista verifica i danni dell'auto lasciata sotto la pioggia *(Foto Ap)*

IL NEOFASCISTA INTERVISTATO IN PARAGUAY

Stefano Delle Chiaie: «Non ho preso parte al furto di Marbella»

Nega anche gli attentati: «Non sono un macellaio»

MADRID — Il settimanale spagnolo «Interviu» ha pubblicato ieri in esclusiva un'intervista con l'estremista di destra Stefano Delle Chiaie. L'intervista è stata fatta in una casa di Asuncion, capitale del Paraguay.

Il giornale pubblica fotografie del testo dattiloscritto dell'intervista con ogni pagina firmata da Delle Chiaie e di una lettera firmata da Delle Chiaie che autorizza la pubblicazione.

Il giornale pubblica inoltre una fotografia dove appare un uomo seduto col volto totalmente coperto da una copia aperta del giornale paraguayano «El Mundo», sotto un'insegna di «Avanguardia nazionale», e dove appare una guardia del corpo.

Tutto questo, per dimostrare l'autenticità dell'intervista. Il nome di Delle Chiaie è tornato di attualità in Spagna con il furto di Marbella, ma nell'intervista non si parla di questo episodio. In dichiarazioni telefoniche fatte di sua iniziativa qualche giorno fa a «La Vanguardia», Delle Chiaie aveva smentito ogni partecipazione al furto e ogni rapporto col gruppo che lo ha commesso.

Nell'intervista Delle Chiaie respinge ogni implicazione in atti terroristici in Italia, e soprattutto nella strage della stazione di Bologna, affermando: «Non siamo macellai, siamo militanti politici». Dichiara poi di non aver mai avuto rapporti con Licio Gelli e la P2, e denuncia la pretesa persecuzione di cui è vittima in Italia da parte del «potere».

ORA LA PAZ INTENDE DISFARSI DI LUI

Il nazista Barbie aderì a un putsch in Bolivia

Forse oggi il governo deciderà - Si parla di espulsione

LA PAZ — Le autorità boliviane entro la settimana dovranno fissare un termine per la presenza nel paese del criminale di guerra nazista Klaus Barbie, alias Klaus Altmann, e decidere se estradarlo verso la Repubblica federale tedesca, o se espellerlo. La decisione del governo del Presidente Herman Siles Suazò pare attesa per oggi.

Arrestato una settimana fa per una truffa da 10 mila dollari perpetrata nel 1968 ai danni della società boliviana delle miniere, Barbie deve per questo lasciare la Bolivia, dove è vissuto per 32 anni. Il governo boliviano studia attentamente i meccanismi giuridici «per disfarsi di Barbie», come ha detto un alto funzionario di La Paz.

Mentre la Corte suprema prepara la risposta alla domanda di estradizione formulata dalla Rft, le autorità hanno presentato nuove accuse contro il capo della «Gestapo» a Lione. La giustizia boliviana afferma d'aver le prove della partecipazione di Barbie al colpo di stato militare del luglio 1980, con cui il generale Luis Garcia Meza rovesciò il governo democratico interinale di Lydia Geiler.

Per «disfarsi» di Klaus Barbie, dicono numerosi giuristi, La Paz può avvalersi appunto di due configurazioni: espulsione o estradizione. Una richiesta di estradizione avanzata dalla Francia fu respinta dalla Corte suprema boliviana nel 1974; allora ne avanzò un'altra la Rft.

Secondo un autorevole giurista di La Paz, però, anche la richiesta di Bonn difficilmente potrà essere accolta. A parere di detto giurista l'arresto di Barbie è una «decisione sovrana» della giustizia boliviana, che vuole una resa dei conti per una truffa perpetrata 15 anni fa; a suo parere le motivazioni giuridiche per cui nel 1974 la giustizia respinge l'estradizione restano.

Nove anni fa la Corte suprema rispose negativamente a Parigi perché non esisteva tra Bolivia e Francia un trattato di estradizione, né un accordo di reciprocità per lo scambio dei prigionieri. Secondo i giuristi boliviani consultati, le stesse considerazioni valgono fra La Paz e Bonn.

Se le autorità boliviane decideranno di espellere Barbie, lo potranno fare rimettendone in causa la nazionalità boliviana, che l'ex capo della Gestapo lionese ottenne nel 1957 durante il primo mandato presidenziale di Herman Siles Suazo, producendo falsi documenti col nome di Klaus Altmann.

La giustizia boliviana, afferma un giurista di La Paz, potrebbe perfettamente revocare la nazionalità boliviana di Barbie, ed espellerlo come cittadino straniero che ha recato danno alla sicurezza dello stato in occasione del golpe del 1980.

«Non sono criminali, ma boia»

PARIGI — Non bisogna chiamare i boia nazisti «criminali di guerra» perché così «ne facciamo dei soldati e non degli assassini». Lo ha dichiarato a Parigi il cacciatore di nazisti, Simon Wisenthal insistendo nel corso di un colloquio su «l'informazione storica e il Terzo Reich», sull'inadeguatezza dei codici penali a giudicare «una nuova razza di assassini» che hanno ucciso migliaia di persone «senza sporcarsi le mani».

PRESENTATA A ROMA UN'«INDAGINE SULLA FECONDITÀ» NEL NOSTRO PAESE

Una donna italiana su quattro ha abortito almeno una volta

Il quindici percento delle mogli ha concepito il primo figlio prima del matrimonio

ROMA — *Ventidue donne su cento abortiscono almeno una volta nei primi 5 anni di matrimonio, rapporto che si raddoppia (48 su 100) per le donne di età compresa fra 40 e 45 anni e fra 34-40 anni (47 su 100). Nel corso dell'intera vita riproduttiva, un quarto delle donne di una generazione abortiscono.*

Sono dati emersi della «Indagine sulla fecondità in Italia» presentata a Roma nella sede dell'Irp (Istituto di ricerche sulla popolazione) e condotta col metodo campionario da demografi della Università di Roma, Padova e Firenze, con la collaborazione della Doxa.

È un'iniziativa imponente e dettagliata, fra l'altro la prima del genere in Italia, che «fotografa» con buona approssimazione i comportamenti delle donne e dei loro mariti rispetto alla procreazione.

In sostanza, l'indagine vuole «capire» perché i livelli di fecondità in Italia (come del resto in quasi tutti i Paesi industrializzati) continuino a decrescere senza sosta. Il ricorso all'aborto, l'uso crescente di contraccettivi, la maggior diffusione dell'istruzione, l'inserimento più esteso delle donne nel mondo del lavoro sono le principali cause o caratteristiche di questo fenomeno.

Il capitolo dedicato all'aborto è particolarmente ricco di risultati significativi: il ricorso all'aborto è più praticato dalle giovanissime (età inferiore a 20 anni) che non dalle donne di età compresa fra 20 e 25 anni; la percentuale più alta di donne con esperienze abortive è fra quelle senza alcun titolo di studio (33%), minima fra le laureate (16%); al Sud, quasi un terzo delle donne hanno abuto esperienze abortive, il doppio di quanto avviene nella zona Nord-Orientale.

Per quanto riguarda il numero dei figli attesi, quindi, la fecondità desiderata, il valore più basso si ha fra le donne di ceto medio, i più alti fra coloro che non lavorano e fra le libere professioniste.

L'indagine sulla fecondità delle donne italiane si sofferma diffusamente anche sulla contraccezione. Il 77% delle donne usano regolarmente metodi contraccettivi; in gran parte (i tre quarti) si tratta di metodi naturali: coito interrotto, astinenza periodica, ecc., la pillola viene usata dal 18% delle donne, i metodi strumentali da circa il 22%.

Ma gli «insuccessi» di questi metodi sono all'ordine del giorno: il coito interrotto ha un insuccesso del 66%, l'astinenza periodica del 23%, il preservativo del 4%, la pillola e gli spermicidi del 2% ciascuno.

Circa i comportamenti riproduttivi, il 15% delle donne sposate ha concepito il primo figlio prima del matrimonio; coloro che hanno 3 figli o più desidererebbero in media avere un numero di figli inferiore; fra le donne senza figli, solo quelle di 30 anni e oltre cominciano a manifestare in modo consistente il loro desiderio di non riprodurre; il sesso dei figli incide scarsamente sul numero di figli desiderato; scendendo da Nord a Sud, aumenta il numero dei figli desiderati.

NEI COMUNI COLPITI DAL TERREMOTO DEL NOVEMBRE '80

Scossa tellurica nel Potentino Molto panico, ma soltanto danni

Lezioni sospese in molti edifici scolastici del capoluogo

POTENZA — Una scossa tellurica con una magnitudo di 4,4 pari al sesto grado della scala Mercalli è stata avvertita ieri nel Potentino. Si è verificata alle ore 9.15 ed è stata avvertita con particolare violenza a Potenza e nei comuni di Balvano, Baraggiano, Brioenza, Calvello, Laviano, Pignola, Satriano, Tito e Vietri di Potenza. In pratica tutti i comuni che furono interessati dal sisma del novembre 1980.

La scossa tellurica che non ha provocato vittime ma solo lievi danni non è stata avvertita nella parte meridionale della provincia di Potenza mentre nella parte settentrionale è stata avvertita in misura molto lieve.

In diversi centri si sono verificate scene di panico e le persone hanno abbandonato le case. A Potenza le lezioni sono state sospese in quasi tutti gli edifici scolastici e molte persone non sono rientrate negli uffici.Molte le chiamate giunte ai vigili del fuoco per verifiche e per soccorrere persone colte da malore. Il ministro Fortuna ha reso noto di aver inviato nella zona un rappresentante regionale della protezione civile con l'incarico di mantenere i contatti con la sala operativa del dipartimento nazionale.

Al comando gruppo carabinieri di Potenza è stato possibile accertare che il terremoto è stato avvertito complessivamente in 32 comuni del Potentino, compreso il capoluogo di regione. I carabinieri hanno confermato che non vi sono vittime nè danni gravi, e che in tutti i centri l'erogazione dell'acqua e dell'energia elettrica è normale.

A Potenza i vigili del fuoco hanno compiuto complessivamente una decina di interventi, tutti nel centro storico della città, per la rimozione di tegole e per la demolizione di parti pericolanti. Anche in alcune abitazioni le pareti sono state segnate da piccole lesioni.

In diversi centri della provincia di Potenza, ed in particolare nell'area compresa tra Tito e Satriano, dove — a quanto si è appreso — il movimento sismico è stato maggiormente avvertito, risulta che i sindaci hanno disposto sopralluoghi tecnici.

La scossa è stata avvertita soltanto da poche persone in alcune zone di Avellino e Salerno. Anche a Napoli il movimento tellurico è stato avvertito soltanto in rarissimi casi.

UN ESPERTO URSS CONFERMA I TIMORI DEI LAVORATORI

Andropov incita a sgobbare di più per poi licenziare i «superflui»?

MOSCA — Di fronte agli insistenti appelli di Andropov a sgobbare di più e con più disciplina per avere negozi meglio forniti ci sono sovietici perplessi, diffidenti, preoccupati: non andrà per caso a finire che noi ce la mettiamo tutta e poi le aziende licenziano metà della gente perché superflua?

Lo spettro della disoccupazione come conseguenza ultima della vigorosa campagna del nuovo capo del Cremlino contro l'assenteismo si insinua in una ansiosa lettera pubblicata ieri dalla «Literaturnaya Gazieta». «Come dice mia moglie, se noi riuscissimo a rafforzare la disciplina e aumentare la produttività del lavoro, non succederà che le aziende dovranno licenziare metà degli organici?», chiede il perplesso lettore.

La autorevole rivista dà la parola a Viktori Kostakov, un esperto del Gosplan, l'ente che sovraintende alla pianificazione in Urss, e non si affanna a tranquillizzare chi si preoccupa delle profonde ripercussioni legate alla lotta contro l'assenteismo ingaggiata da Andropov. «Sono pienamente d'accordo con la moglie del lettore... Lo sviluppo della produzione — risponde Kostakov — deve comportare il disimpegno di una parte della manodopera», sono lamentevoli le eccedenze di personale riscontrabili nell'economia sovietica.

Secondo Kostakov «l'eccedenza di personale provoca un brusco calo dell'intensità del lavoro e ne deriva che sono pochi quanti danno in tale condizione un pieno rendimento di se stessi, corrispondente alla retribuzione».

Una maggiore mobilità sul lavoro, in un paese che ha settori sovraffollati e altri carenti di manodopera, sarebbe secondo l'esperto del Gosplan auspicabile sotto tutti i punti di vista, bisogna però che «l'azienda sia interessata a liberarsi immediatamente del dipendente.

Milano: muore un tossicomane

MILANO — Un giovane di 22 anni, Romano Pelosi, abitante a Desio (Milano), è stato trovato morto su una panchina del parco Sempione, con una siringa in mano e un cucchiaino a fianco, elementi inequivocabili di una iniezione di sostanza stupefacente che sarebbe la causa della morte. Pelosi era già conosciuto come tossicomane.

Il cuore di plastica: prima doccia per Clark

SALT LAKE CITY — Barney Clark il dentista americano che da due mesi vive grazie al cuore di plastica ha gustato per la prima volta da quando è stato operato il piacere di una doccia.

Spinto dalla moglie sulla sedia a rotelle, il paziente ha raggiunto un apposito reparto del centro medico dell'Utah. È stato fatto accomodare su una poltrona appositamente ideata mentre l'apparecchio che regola il flusso del sangue, e dal quale Clark non può staccarsi mai, veniva lasciato al di là della doccia, sistemato in modo che i fili e il resto non potessero essere raggiunti dal getto dell'acqua.

La doccia ha stancato Clark che è andato immediatamente a letto per riposarsi. L'uomo dal cuore di plastica continua ad essere piuttosto debole.

Il pompiere di Chicago



Chicago — La drammatica immagine di un pompiere che porta in salvo un bambino durante l'incendio che ha devastato un edificio della metropoli americana. Tre bimbi sono morti tra le fiamme, altri quattro sono stati ricoverati con ustioni di varia gravità *(Telefoto Ap)*

ERANO ENTRAMBI TOSSICODIPENDENTI

Marito e moglie milanesi si uccidono con il gas: sopravvive il loro bimbo

Avevano chiuso il piccolo (14 mesi) in una stanza

MILANO — La portinaia del n. 1 di via Marcello Prestinari, una donna sui 40, capelli rossi, aria energica e modi spicci: «Io con quella famiglia lì non mi sono mai voluta immischiare».

«Quella famiglia» non c'è più o quasi. E' rimasto soltanto Tristano, 14 mesi, l'unico figlio. Lui si chiamava Ugo Botticchiari, 38 anni ex impiegato, precedenti penali per furto, lei Grazia Cerutti, 27 anni, entrambi tossicodipendenti.

Martedì sera rinchiudono Tristano nella loro camera da letto, aprono il gas e si sdraiano sul divano aspettando la morte per asfissia.

L'allarme lo dà la mattina dopo la portinaia, insieme ad alcuni inquilini, a causa dell'odore di gas che dilaga per le scale dello stabile. Arrivano i pompieri che, entrati nel piccolo appartamento al secondo piano, cercano di rianimare i due giovani, sdraiano i loro corpi per terra e mettono le sedie sotto le gambe.

Ma ogni sforzo è inutile. Per fortuna il gas non valica la porta della camera da letto, salvando così la vita del piccolo Tristano.

La casa è un tugurio: su una sedia che fa da comodino il biberon del figioletto e siringhe, cucchiaini, sporcizia, disordine. Ugo Bottichiari abitava da cinque anni in quell'appartamento e si era sposato con Grazia Cerutti nel 1980.

La moglie era già stata spesso in crisi di astinenze finendo anche in coma, lui aveva cominciato a «bucarsi» soltanto recentemente perché prima preferiva gli psicofarmaci.

I due conducevano una vita abbastanza riservata. «Io conoscevo un po' lui — dice un ragazzo biondo che abita nello stesso stabile — giocavamo qualche volta a pallone insieme, qualche anno fa comunque. Negli ultimi tempi solo buongiorno e buonasera oppure ciao e basta».

La portinaia dello stabile: «Non mi erano simpatici. Per me nessuno dei due lavorava, mangiavano e dormivano, mi dispiace per il piccolo. Adesso ce l'ha una famiglia al quinto piano».

Che futuro avrà Tristano, di 14 mesi? Dice un'inquilina: «I familiari di lui sono gente per bene, titolari di un maglificio, speriamo che si occupino del nipotino. Se no, poveretto, finirà in un brefotrofio»: nel pomeriggio la mamma di Ugo Bottichiari è caduta in stato di shock e ricoverata dall'ospedale di Niguarda.

Via Marcello Prestinari, periferia Nord di Milano. Le facciate delle case, anche quelle delle vie adiacenti, sono tutte uguali: un misto di colore mattone e di giallo.

STOCCARDA

La polizia manda il conto ai pacifisti

STOCCARDA — La polizia di Stoccarda ha mandato il conto ai manifestanti che il 12 dicembre hanno attuato un sit-in di protesta contro gli euromissili davanti al comando delle forze armate americane in Europa (Eucom). Ben 293 richieste di pagamento per complessivi 23 mila marchi (più di trecento milioni di lire) sono arrivate ad altrettanti oppositori delle armi atomiche.

Secondo l'ordinanza emanata il 29 novembre scorso dal governo del Baden Wuerttemberg, infatti, d'ora in avanti chi vuole partecipare ad una manifestazione, deve sostenere le spese per l'impiego degli agenti del servizio d'ordine calcolate in base al tempo, l'uso di mezzi, l'utilizzo di forze supplementari.

Gli avvisi di pagamento arrivano fino ad una somma massima di 210 marchi (115 mila lire circa) per coloro che hanno costretto gli agenti a un lavoro doppio come per esempio lo sgombero forzato dall'ingresso del comando americano per permettere il passaggio dei veicoli militari

SI RESTAURA L'ANTICO SARCOFAGO

Le spoglie di Carlo Magno sono esposte al pubblico nel Duomo di Aquisgrana

BONN — Per i prossimi cinque anni, Carlo Magno riposerà nel duomo di Acquisgrana in un semplice sarcofago ligneo, in attesa che vengano completati i lavori di restauro del prezioso scrigno che da oltre 7 secoli racchiude i suoi resti.

Questi ultimi verranno ispezionati da un noto patologo, il prof. Michael Schroeder, che illustrerà l'esito dell'esame in una relazione scritta, come già avvenuto una prima volta nel 1981. si accertò allora la grande statura anche fisica dell'imperatore, che misurava 1 metro e 90 cm di altezza.

Lo scrigno, che ha la forma di una basilica ad una sola navata, denuncia nelle sue crepe l'usura provocata dal passare dei secoli, dagli agenti atmosferici cui è stato esposto ai tempi in cui veniva portato in processione per le vie cittadine e dai trasferimenti durante le vicende belliche.

Ora l'opera degli orafi della casa imperiale degli Hohenstaufen dovrà essere restituita al primitivo splendore delle immagini in argento dorato costellato di pietre preziose di 16 re ed imperatori assisi al trono.

Non si prevede che questo paziente restauro possa essere portato a termine prima del 1988, con un costo di oltre 500 milioni di lire.

Dopo il rituale della rottura del sigillo ad opera del prevosto del duomo, alla presenza del vescovo, del borgomastro e delle autorità cittadine, le spoglie del fondatore del Sacro romano impero sono state esposte per qualche tempo al pubblico, che si è potuto così rendere conto delle mutilazioni da esse subite.

Come per i santi e per i martiri, infatti, non poche parti della salma sono state asportate e trasformate in reliquie, alcune delle quali custodite nello stesso duomo.

i telegrammi

Vendesi marito prezzo modico

ISANTI — Stufa del marito che non era mai in casa Sheryl Weidall, di 23 anni, ha fatto pubblicare questo annuncio su una rivista del Minnesota: «Vendesi marito con equipaggiamento completo per caccia, pesca e un labrador. Prezzo modico».

Lui si è arrabbiato quando in due si sono offerti di prendere il suo posto, alla decima telefonata. Dopo alcuni giorni secondo il comunicato: «Amo mio marito e perciò non è più in vendita. Perdonami caro».

Brutto voto al tritolo

BEIRUT — Dopo aver preso un brutto voto in condotta Youssef Sobhi Abboud, di 14 anni, ha pensato di regolarsi a modo suo e con una carica di tritolo ha fatto saltare in aria l'auto del suo professore.

Lo riferisce il giornale «L'Orient-le jour». Catturato dalla polizia il ragazzo è stato affidato ai genitori con la raccomandazione di sorvegliarlo meglio. Non si sa se dopo «l'avvertimento» il professore ha cambiato voto.

Aumentati a Mosca i long-playng

MOSCA — Amara sorpresa per gli amanti della musica: dopo un blocco dei prezzi che durava da anni e anni, ieri i dischi sono saliti improvvisamente del cinquanta per cento.

Ora un long-playng costa tre rubli e mezzo (circa settemila lire), mentre anche altri generi alimentari sono aumentati di circa il 30 per cento. In Russia ufficialmente non esiste inflazione: prezzi e salari sono rigidamente bloccati dal Cremlino.

San Paolo allagata

SAN PAOLO — Molti quartieri della zona industriale di San Paolo del Brasile, la più grande città dell'America Latina, sono stati allagati in seguito alle piogge torrenziali degli ultimi due giorni.

Una persona è morta e due sono ancora disperse per una piena del fiume che ha pure paralizzato il traffico e interrotto i collegamenti tra il centro città e la periferia. I danni sono ingenti e le case allagate sono migliaia.

Morto il neonato operato al cuore

BOSTON — Matthe Ash, il neonato sudafricano operato al cuore all'ospedale di Boston, è morto poche ore dopo l'intervento eseguito dal dottor William Merwood, specialista in chirurgia cardiovascolare.

Il piccolo Ash, nato il 26 gennaio scorso, era affetto da una mortale anomalia al ventricolo sinistro. Per tale motivo i genitori avevano tentato il disperato intervento dopo un volo di 17 ore da Johannesburg.

Gettate le mie ceneri nella spazzatura

NUNEATON — Cremate il mio corpo e buttate le ceneri nel più vicino bidone per l'immondizia. Queste le ultime volontà espresse nel testamento da Jeck Thawley, un inglese di 58 anni morto suicida.

Comunque il suo estremo desiderio resterà inesaudito. Infatti secondo gli imprenditori delle pompe funebri che si sono occupati della salma, è contro la legge buttare i resti umani nella spazzatura.

DATI DELL'UFFICIO INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Minore la paga alle donne in tutti i paesi del mondo

GINEVRA — Il lavoro femminile, in tutti i paesi del mondo, è remunerato meno di quello maschile. È quanto si rileva dai dati pubblicati a Ginevra dall'ufficio internazionale del lavoro (Bit) concernenti l'ultima edizione del suo annuario statistico.

Lo scarto tra i salari maschili e femminili varia tuttavia in modo notevole: passa, da meno della metà di alcuni paesi meno sviluppati fino a quasi la parità (90,1 per cento) di alcune industrie svedesi.

Il Bit osserva peraltro che i dati devono essere vagliati con prudenza in quanto variano considerevolmente i criteri da un paese all'altro.

Uomini e donne, inoltre, sono spesso adibiti a lavori diversi e le variazioni salariali possono riflettere queste diversità di impiego, oltre ad una discriminazione basata sul sesso.

Nelle attività non agricole lo scarto maggiore si ha tra la Repubblica di Corea, dove nel 1981 la manodopera femminile veniva remunerata al 44,8 per cento di quella maschile, e l'Australia dove si raggiungeva l'86,2 per cento.

In alcuni paesi, poi, si è avuto un peggioramento della situazione tra il 1977 ed il 1981, ad esempio in Giappone e nel Regno Unito dove si è scesi, nella percentuale, dal 55,8 al 53,3 e dal 71,9 al 69,5, rispettivamente.

Anche nel campo del lavoro dunque, la donna ancora una volta viene discriminata; con quali scandalosi profitti da parte dei datori di lavoro poi, è ben facile immaginare. Le statistiche hanno confermato infatti che la produzione delle donne è molto spesso addirittura superiore a quella dell'uomo.

CRONACHE DELLO SPORT

Non c'è pace alla Juve: Platini stanco del calcio

DA PARIGI È RIMBALZATA NELL'AMBIENTE JUVENTINO L'INTERVISTA DEL GIOCATORE ALL'EQUIPE

«Fare sport a questi livelli logora Avete visto Borg? Io ho 27 anni...»

TORINO — Il centrocampista della Juventus e della nazionale francese Michel Platini probabilmente concluderà la sua carriera nel campionato di lega nordamericana. L'incertezza riguarda solo la squadra (i Cosmos di New York o il Manic Montreal) e il periodo (dopo il campionato europeo del 1984 o dopo i mondiali del 1986): a Torino l'intervista pubblicata ieri dal quotidiano sportivo parigino «L'Equipe» e rimbalzata come una bomba. Platini, che ha 27 anni e dopo essere stato giudicato tra i migliori giocatori del mundial spagnolo ha trovato molte difficoltà ad ambientarsi nella Juventus e a prendere confidenza con il campionato italiano, ha dichiarato fra l'altro che non si diverte più a giocare al calcio: «Ormai il coinvolgimento emotivo è talmente forte che riesco a gioire solamente quando mi alleno. In partita diventa tutto difficile, il desiderio di vincere viene quasi sempre soffocato dalla paura di perdere. Ho ancora un anno di tempo per decidere il mio futuro: nel frattempo spero di vincere con la Juventus la coppa dei campioni e poi di disputare un ottimo campionato europeo con la nazionale francese.

«Qualcuno — ha aggiunto Platini — dice che sono troppo giovane, che sarebbe un errore ritirarsi nel 1984. Non si considera però che gioco dall'età di 17 anni: avete visto Borg? Si è ritirato a 26 anni. Lo capisco benissimo. Fare sport a questi livelli logora».

In casa della Juve non si sono voluti fare commenti sulle dichiarazioni rilasciate all'«Equipe» da Platini. Il contratto con il giocatore francese è biennale: scadrà quindi nel 1984, sicché per il momento è la società ad avere il coltello dalla parte del manico. Ed è da pensare che Agnelli e Boniperti decideranno il «da farsi» su un'eventuale cessione del giocatore francese solo dopo la conclusione della Coppa dei Campioni.

La notizia della squalifica di Boniek per due giornate è stata appresa nell'ambiente juventino nel tardo pomeriggio di ieri, quando il polacco aveva già raggiunto la sua abitazione per curarsi l'influenza che lo ha colpito nei giorni scorsi.

Anche a questo riguardo non si sono volute fare dichiarazioni: la punizione è stata ritenuta però eccessiva in relazione al fatto che ha determinato l'espulsione nell'ultimo minuto della partita con il Verona.

Due giornate a Boniek

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per due giornate il giocatore Boniek della Juventus e per una Corti del Genoa, Di Somma dell'Avellino e Genzano del Cesena. In serie B tre giocatori sono stati squalificati per una giornata: Imborgia della Reggiana e Ronzani e Caricola del Bari.

Lo juventino Boniek è stato squalificato «per aver protestato nei confronti dell'arbitro (recidivo con diffida); per aver colpito un avversario dal quale aveva subito intervento falloso».

I magnifici undici dell'andata



Roma — Questi i migliori calciatori del girone d'andata premiati l'altra sera a Roma con la targa «Top 11» dai giornalisti sportivi. Da sinistra: Bagnoli, allenatore rivelazione del Verona, Causio, Collovati, Nela, Maldera, Martina, Peters e Bergreen. Accosciati: Tricella, Fanna. Dirceu e Uribe. Assente Falcao *(Tel. Ap)*

Calciomondo

Programma azzurri per Cipro

ROMA — La Figc ha reso noto il programma della squadra nazionale azzurra in occasione della sua trasferta a Cipro dove il 12 febbraio incontrerà la rappresentativa cipriota nel girone di qualificazione al campionato europeo del 1983 in Francia. La partita, che si disputerà nello stadio Tsirion di Limassol con inizio alle 14.30 italiane, sarà diretta dall'arbitro bulgaro Dotschev, che diresse Italia-Camerun dei «Mundial» a Vigo.

Le convocazioni degli azzurri saranno diramate lunedì prossimo ed il raduno è fissato entro mezzogiorno di martedì 8 nel solito albergo di Roma.

«Viareggio»: Fiorentina-Palmeiras 2-0

VIAREGGIO — La Fiorentina, che vinse anche l'edizione dello scorso anno, ha superato per 2-0 l'undici giovanile brasiliano del Palmeiras nella partita inaugurale del 35.o torneo giovanile mondiale di Viareggio, Coppa Carnevale, disputatasi allo stadio dei Pini presente il ministro del turismo, Nicola Signorello.

Campanati su «vicenda» Lattanzi

MILANO — La vicenda Lattanzi, nuovo capitolo di un mese niente affatto tranquillo per gli arbitri di calcio italiani, non scuote Giulio Campanati, presidente dell'Aia, dall'abituale riserbo: «Non posso e non voglio fare dichiarazioni — dice a precisa richiesta circa dimissioni ed affermazioni del suo vicepresidente — su un fatto che non ha una grande risonanza. C'è qualcosa che dovrà essere chiarito e lo faremo nel comitato di presidenza dell'Aja in programma a Firenze sabato mattina». «Dimissioni, contrasti e cose di questo genere per il momento — conclude — sono illazioni. Ripeto, chiariremo tutto quando, anziché per interposta persona, potremo parlarci direttamente».

Gli azzurri invitati in Venezuela

CARACAS — Gli azzurri campioni del mondo di calcio sono stati invitati a trascorrere parte delle loro vacanze di quest'anno sulle coste del Mar dei Caraibi. Lo annuncia il giornale sportivo venezuelano «Meridiano» precisando che gli azzurri saranno invitati «fra luglio e agosto» da un gruppo di industriali italiani.

Il quotidiano aggiunge che anche l'allenatore Enzo Bearzot è stato invitato e che egli avrebbe accettato di venire in aprile.

In Venezuela vive una numerosa colonia italiana e ogni domenica sono trasmesse per radio e tv le partite del campionato italiano.

San Paolo insiste per Falcao

SAN PAOLO — «A maggio faremo un tentativo decisivo per avere Falcao», ha detto il direttore del dipartimento di calcio del San Paolo, Marcello Martines. Il San Paolo è, con Flamengo e Internazionale di Porto Alegre, tra le squadre brasiliane interessate a ingaggiare il giocatore della Roma al termine del suo contratto con la squadra di Nils Liedholm.

Il San Paolo, attualmente, è la squadra favorita tra quelle che vogliono Falcao, e potrà ottenere in Italia una parte della somma necessaria per l'acquisto. A giugno, infatti, potrebbe vendere all'Inter l'attaccante Careca, ingaggiato nei giorni scorsi dal Guarani per 250 milioni di cruzeiros (oltre un miliardo di lire), la cifra più alta pagata nell'ultima campagna trasferimenti. Careca ha esordito domenica scorsa realizzando subito un bel gol.

Avellino-Roma di Coppa Italia

ROMA — Avellino-Roma, incontro di andata degli ottavi di finale della Coppa Italia di calcio, si disputerà nella città campana mercoledì nove febbraio. Lo annuncia un comunicato stampa della società romana. I due club non hanno ancora trovato l'accordo per fissare la data dell'incontro di ritorno, che si dovrà poi disputare all'Olimpico.

Serena al posto di Giordano

MILANO — Aldo Serena, attaccante del Milan, sostituirà il centravanti della Lazio Giordano nella prossima trasferta in Kenia della rappresentativa nazionale di serie «B». Ne ha dato notizia l'ufficio stampa della Lega calcio precisando che la sostituzione è stata provocata da un infortunio di Giordano.

Football americano: attività 1983

MILANO — Si svolgerà dal 19 marzo al 9 luglio, con la partecipazione di 18 squadre, la terza edizione del Campionato italiano di football americano, organizzato dall'Aifa (Associazione italiana football americano). Il 9 luglio si disputerà a Genova il «Superbowl», mentre tra aprile e maggio si svolgerà il primo «Trofeo Città di Genova» con la partecipazione di quattro squadre.

Cinque squadre nazionali — comunica l'Aifa — prenderanno parte dal 22 al 31 luglio al primo campionato europeo, che si terrà a Castelgiorgio (Terni), con le formazioni di Austria, Francia, Finlandia, Germania e Italia.

La Coppa dei campioni, con sei squadre, si disputerà in agosto in Germania federale.

I BIANCONERI NON RISENTONO DELLA MANCATA VITTORIA CASALINGA

Per Pulici che torna a Torino almeno uno scampolo di partita

UDINE — Ci sono perlomeno tre bianconeri che vanno a Torino con la convinzione di venire... applauditi dagli antichi ammiratori al di là di quella che sarà la partita in campo almeno per uno scampolo di partita e vivere così dal vivo il ritorno a Torino nella veste particolare di ex che ha percorso tutta la carriera con la maglia granata prima di vestire, quando ormai si avvia al tramonto, quella bianconera.

Accanto a lui altri due ex ma ...non torinesi, due ex juventini cioè, Franco Causio, per il quale il ritorno a Torino con la maglia friulana non è comunque una novità, e Paolo Virdis, che invece farà la sua ricomparsa dopo un distacco dalla Juventus che fu più un ripudio che un divorzio o una separazione consenziente.

Una spedizione dai toni particolari, ma con lo stesso spirito di sempre: quello cioè di fare comunque risultato, senza tuttavia scartare l'ipotesi di una vittoria, «anche se — afferma Causio — è quasi inutile sottolineare la difficoltà di questo impegno, dal momento che il Torino è una squadra molto ben organizzata, con caratteristiche se non simili perlomeno in qualche modo paragonabili a quelle dell'Udinese, con mire di una buona collocazione nella classifica finale per la quale ha del resto tutti i mezzi necessari».

Una dichiarazione questa che fa anche capire come i giocatori di Ferrari, o almeno qualcuno di essi, non risentono in maniera particolare del fatto di non essere ancora riusciti a vincere in casa. A questo proposito anzi lo stesso Causio propone un cambiamento di direzione di certe valutazioni quando afferma che «forse sarebbe anche il caso di considerare che non solo non abbiamo ancora vinto al Friuli ma non abbiamo neppure perso. E se ci proponiamo ad esempio uno dei traguardi da raggiungere quello di terminare il campionato imbattuti sul terreno di casa, credo che daremmo comunque una bella soddisfazione ai nostri tifosi».

Intanto la squadra che da questa settimana incomincia gli allenamenti pomeridiani alle 15 dal momento che da domenica le partite inizieranno a quest'ora, sta godendosi un fatto piuttosto significativo: non solo cioè (chi crede può naturalmente fare gli scongiuri del caso) la Fiorentina è stata affrontata nell'ultimo turno con la formazione-tipo, ma potrebbe rischierarla anche contro il Torino.

Se comunque si rimetteranno da lievi contrattempi Causio e Mauro, che hanno rimediato botte al ginocchio, ma che comunque appaiono recuperabili, e Cattaneo che ha un risentimento inguinale. Proprio per lo stopper l'allenatore Ferrari nutre le maggiori preoccupazioni per il recupero, anche se ovviamente non dispera di avere anche per questa trasferta tutti i «titolari» a disposizione.

Giorgio Verbi

Ballerini arbitrerà Torino-Udinese

MILANO — La commissione arbitri della Lega calcio ha designato, per la direzione delle gare del campionato di Serie A in programma domenica prossima, le seguenti terne arbitrali: Ascoli-Roma: Gino Menicucci; Cagliari-Avellino: Carlo Longhi; Cesena-Catanzaro: Salvatore Lombardo; Fiorentina-Inter: Claudio Pieri; Napoli-Juventus: Paolo Bergamo; Sampdoria-Pisa: Renzo Vitali; Torino-Udinese: Egidio Ballerini; Verona-Genoa: Giancarlo Redini.

Negata la liquidazione a due ex biancorossi

VICENZA — Il pretore del lavoro di Vicenza, Giuseppe Palatella, ha respinto la domanda di due ex giocatori della squadra di calcio Lanerossi Vicenza, Gianfranco Volpato e Sergio Carantini, i quali chiedevano alla società la corresponsione dell'indennità di fine rapporto.

I calciatori sostenevano che il loro lavoro, pur regolato da un contratto a termine, era da considerarsi di natura subordinata. Il giudice ha invece ritenuto che nel rapporto di lavoro sportivo sia legittimo il conglobamento della liquidazione nella retribuzione totale. Secondo il pretore, il metodo tuttora applicato si risolve in un vantaggio per i giocatori.

IL TENTATIVO DI INVASIONE NON HA INFLUITO SUL RISULTATO

Respinto il reclamo vicentino resta la vittoria del Piacenza

In serie C/1 il giudice sportivo ha squalificato per una giornata sette calciatori: Lenarduzzi (Mestre), Capuzzo (Spal), Petrella (Cosenza), Scoppa (Taranto), Rossi (Carrarese), Doto (Casertana), Favarin (Livorno).

Ha inoltre ammonito con diffida Piscedda (Sanremese), Marozzi (Pro Patria), Melotti (Rimini), Silipo (Cosenza), Agabitini (Virtus Casarano), Ilari (Rende), Bergamaschi (Treviso), Fucina (Cosenza), Caliguri (Virtus Casarano), Murelli (Parma), Cazzola (Fano).

In particolare per quanto riguarda la gara Piacenza-Lanerossi Vicenza del 23 gennaio è stato respinto il reclamo della società veneta ed è stata confermata la vittoria del Piacenza per 2-1. Secondo il giudice sportivo infatti il «tentativo di invasione di campo», subito bloccato, non ha ostacolato il regolare svolgimento della partita. Al Piacenza tuttavia è stata inflitta una ammenda di 800 mila lire.

Raduno arbitri serie «C»

FIRENZE — Gli arbitri operanti nel campionato nazionale di calcio di serie C 1 e C 2 terranno l'annuale raduno a Firenze domani. I colloqui degli arbitri con i componenti dell'organo tecnico inizieranno al mattino per proseguire fino al tardo pomeriggio, quindi tutti i convenuti saranno presentati dal presidente della lega Cestani al presidente federale avv. Federico Sordillo e al presidente dell'Aia settore arbitrale rag. Campanati. Sarà presente anche il presidente onorario della Figc e presidente dell'Uefa, Artemio Franchi.

Giudice regionale

TRIESTE — Si conosceranno oggi le deliberazioni del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio. Il ritardo di una giornata è imputabile al mancato arrivo di numerosi referti arbitrali.

Giudice provinciale

Trieste — Dieci giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio. Il provvedimento più pesante è stato adottato nei confronti di Silvio Perossa del Breg, squalificato per sei giornate per, come dice la motivazione, «ingiurie gravi all'arbitro e per tentata aggressione allo stesso, non riuscita per intervento di terzi».

Questi gli altri provvedimenti: squalifica tre giornate: Brazzati (Fortitudo); squalifica due giornate: Jez (Breg), Mihalic (Rabuiese), Busan (Opicina); squalifica una giornata: Milos e Stringone (Opicina), West (Ponziana), Torre (San Vito), Mattera (Opicina).

Il giudice ha sospeso sino al 15 febbraio l'allenatore della squadra allievi della Fortitudo, Bruno Petruzzi.

Giudice giovanile

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica due giornate: Colautti (Aurora Pordenone), Papini (Opicina Supercaffè), Donda (Itala San Marco), Mainardis (Lignanese);

squalifica una giornata: Bozzer (Don Bosco Pordenone) e Seffino (Real Udine).

Pace fatta tra Galli e il fotografo friulano

FIRENZE — Il fotografo Giuseppe Nonino di 37 anni di Remanzacco, «accogliendo sportivamente l'invito della Fiorentina», secondo quanto ha reso noto la direzione sportiva della società viola, ha ritirato la querela presentata nei confronti del portiere viola Giovanni Galli in relazione all'episodio accaduto durante il primo tempo della partita di domenica scorsa Udinese-Fiorentina (il portiere avrebbe colpito il fotografo a una gamba).

La Fiorentina aveva preso direttamente contatto con Nonino tramite la direzione generale dell'Udinese; da qui la pacifica soluzione della vicenda. Italo Allodi ha parlato con Giuseppe Nonino e il fotografo sarà domenica prossima ospite della società viola per la partita Fiorentina-Inter. Nella circostanza, sottolinea la dirigenza gigliata, «Nonino si incontrerà con Giovanni Galli» e «i due si stringeranno la mano».

ANCHE A TREVISO PREZZI ALLE STELLE PERCHÉ GIOCA LA CAPOLISTA

Quando arriva la Triestina il cassiere ringalluzzisce

TRIESTE — La Triestina è come la Roma e la Juventus. Dove sono di scena gli alabardati crollano i primati di affluenza e gli incassi raggiungono quote record. Mai come in questa stagione in cui veste i panni della capolista, la Triestina fa sempre «cassetta» e le società che devono ospitarla attendono con impazienza il turno di affrontarla sul proprio campo per assestare parzialmente il bilancio.

Dove arriva la Triestina scatta inevitabilmente il «caro biglietti» che mediamente subisce aumenti valutabili fra il 30 e 40 per cento. Già, proprio come la Roma di quest'anno e la Juventus dei tempi d'oro. E' accaduto in tutte le precedenti nove trasferte e la storiella si ripeterà domenica a Treviso, dove si prevede sin d'ora il tutto esaurito.

C'è però una particolarità per questa partita nella città delle Marche che ha fatto indignare i tifosi triestini i soli a dover pagare, e quindi i soli a ribellarsi a questo stato di cose. La società trevigiana, invogliata probabilmente dalle numerose iniziative programmate dai vari Triestina club, e in previsione di una massiccia presenza di sportivi provenienti dalla nostra città, ha deciso di praticare dei prezzi salatissimi, sproporzionati in rapporto all'avvenimento.

Per Treviso-Triestina, infatti, sono stati stabiliti prezzi per partite di serie A! L'Ac Treviso infatti ha portato il costo dei biglietti alle stelle con un aumento medio, per tre dei quattro ordini di posti, valutabile fra il 60 e il 70 per cento.

Un aumento eccessivo, ritenuto esorbitante dai tifosi alabardati i quali, dopo aver deciso nei giorni scorsi di invadere Treviso in massa, non si sono tirati indietro e seguiranno in gran numero la squadra.

Questi i prezzi dei biglietti (in parentesi quelli precedenti alla partita con la Triestina): tribuna numerata: 25.000 (15.000); tribuna laterale scoperta: 18.000 (12.000); gradinata: 12.000 (7000); popolari: 4500 (4500).

La squadra ha proseguito ieri la preparazione al Villaggio del pescatore. Nel pomeriggio, tempo permettendo (se non pioverà, cioè) la Triestina disputerà la partitella di metà settimana al «Grezar».

C. N.

■ CARNEVALE — Il Triestina Club «I Fedelissimi» partecipa al carnevale dei bambini, dai 4 agli 11 anni, organizzato dal centro di coordinamento alla Fiera di Trieste, sabato 12 febbraio. Per le iscrizioni i soci sono invitati nella sede del bar Garden.

Allenatore Potenza in libertà provvisoria

POTENZA — L'allenatore del Potenza (campionato di C2) Renzo Aldi, arrestato domenica scorsa durante la partita Messina-Potenza perché imputato di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, ha ottenuto la libertà provvisoria ed è stato scarcerato.

UNDER 21 C2

Quadrangolare trofeo Guanto

GROSSETO — Nella prima delle due semifinali del trofeo «Guanto 3M», il quadrangolare riservato alle rappresentative «under 21» dei quattro gironi della serie C2 disputata allo stadio comunale di Grosseto, la formazione del girone «D» (quello meridionale) ha battuto per 4-2 (3-2) quella del girone «A» (centronord).

Squadra in maglia bianca (girone «D»): Pagliarulo (32' Pellini), Pesacane (46' Miele), Napoli (46' D'Agostino), Di Curzio, Pietrantoni (46' Scioletti), Ammendola, Fazio (46' Mercuri), Chico, Schillaci, Marino, Del Prete.

Squadra in maglia azzurra (girone «A»): Lorieri (46' Negretti), Feroleto, Biferari, Rasi, Gregucci (46' Vetrala), Galerotti (46' Lunghi), Mattolini, Enzo, Guerra (46' Carmazzi), Dell'Amico (46' Valentino), Fratena.

AMICHEVOLE

Ente Porto 2
Venezia Porto 1

MESTRE — La rappresentativa triestina dell'Ente Porto ha espugnato il rettangolo di Compalto regolando di misura la compagine del Porto di Venezia, la migliore formazione incontrata sinora a livello aziendale.

Dopo essere passato in vantaggio per primo, l'undici di Fatur e Vizzaccaro regalava il momentaneo pareggio per una madornale distrazione, ma presto riprendeva in mano le redini dell'incontro riuscendo a portarè in... porto un meritatissimo successo.

Per i triestini hanno segnato Iurada e Buffa.

L'Ente Porto ha giocato nella seguente formazione: Stasolla, Giannella, Delise, Norbedo, Tavarado, Carmeli, D'Alona, Buffa, Dibie, Delessano, Jurada, Nardin, De

UNO SGUARDO SULLA C 2 - GORIZIA IN ZONA PERICOLO

I neroverdi pordenonesi sono apparsi trasformati

TREVISO — Forse il Montebelluna ha chiuso con le possibili ambizioni di essere promossa in C/1. Domenica, con il Mantova, doveva assolutamente vincere e invece alla fine c'è stato un pareggio. Due gol del trevigiano Bocchio sono stati neutralizzati dalla doppietta dei mantovani, cosicché alla fine, a rimetterci, è stato proprio il Montebelluna, ora al terzo posto insieme a Vogherese e ad un Novara che deve recuperare una partita.

Splendido è stato il pareggio del Mira a Lecco. La squadra della riviera del Brenta sta collezionando una buona serie di risultati positivi, che la portano sempre più su in classifica, forse definitivamente fuori dalla zona di pericolo. In zona retrocessione è entrata, invece, la Gorizia, sconfitta in casa dal Fanfulla. Certo per i goriziani c'è ampio margine di rifarsi, ma talune battute d'arresto sono molto pericolose.

Importantissima è stata la vittoria del Pordenone, nell'anticipo di sabato, con i cugini di Conegliano. La squadra neroverde, affidata a Cancian, è apparsa come trasformata e si è imposta nettamente sui trevigiani, rassegnati alla retrocessione. Insieme al Conegliano, quasi spacciata, c'è la compagine di Monselice, che a Sant'Angelo non ha potuto giocare causa la fitta nebbia. Resta comunque il fatto che, a meno di miracoli, anche il Monselice sembra sulla strada per ritornare alla fine di questo campionato fra i dilettanti.

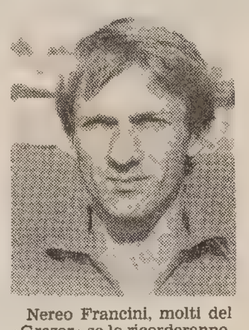
Per quanto riguarda il Pordenone in particolare, analizzando la prestazione dei singoli giocatori c'è da rilevare l'ottima prestazione del libero Siega, che ha sostituito l'infortunato Fortunato. Dopo un inevitabile periodo di assestamento, il difensore è andato via via crescendo, acquistando in sicurezza ma rendendosi utile anche in fase di appoggio. Impeccabili anche i 2 marcatori: Canzi e Pari, che hanno annullato le punte avversarie Dari e Gregoric di cui si era detto un gran bene alla vigilia.

Così Carlo è stato schierato in una posizione più avanzata che gli ha consentito di cercare anche l'affondo. A centrocampo un lucidissimo Sambugaro attorniato impeccabilmente da Canzian e Minincleri. Le 2 punte, infine, Peressoni e Fabris sono apparse alquanto incisive, ma altrettanto sfortunate nelle conclusioni. Il secondo poi è stato sostituito al 30' della ripresa da Peressotti, per una botta a un ginocchio riportata in un contrasto con Busnardo.

■ UNGHERIA — Con due reti di Poleskei e Kiss, l'Ungheria ha battuto l'Egitto in un incontro amichevole.

Un giorno da leoni

Nereo Francini: quello splendido gol all'Udinese



Nereo Francini, molti del «Grezar» se lo ricorderanno. Era quel «fulmine di guerra» che il primo settembre 1979 mise alle spalle del portiere dell'Udinese Paleari il pallone dell'1-1, ponendo così l'ipoteca alabardata su quella Coppa dell'Amicizia poi conquistata da Bartolini ai rigori.

«Fu proprio il mio giorno da leone: lo stadio era esaurito, l'Udinese era appena ritornata in serie A e c'era curiosità per vedere la nuova Triestina che si riaffacciava alla C1 dopo aver perso lo spareggio di Vicenza. Segnare un gol all'Udinese, davanti a ventimila spettatori fa toccare il cielo con un dito. Specialmente quando si ha appena vent'anni e i sogni sono tanti...».

Francini ricorda come cominciò a dare quattro calci da piccolo a Gretta, come poi passò all'Esperia e come dal San Giovanni allievi («Era Sadar il mio maestro di allora: uno che sapeva insegnare la grinta») un bel giorno si trovò trasferito alla Triestina a giocare il campionato primavera: «E' un torneo magnifico per i giovani calciatori. Si ha modo di conoscere i coetanei delle squadre più celebrate e di fare i debiti confronti. Quando giocavo nella "primavera" alabardata, miei avversari furono tra gli altri i milanisti Minoia e Battistini, gli interisti di allora Serena e Chierico, il friulano Miano, tutta gente che come si suol dire è arrivata. Io invece arrivato non ci sono proprio...».

— Eppure giocasti diverse partite in prima squadra, dopo quel gol all'Udinese...

«Beh, non troppe: una decina se si considerano le apparizioni anche a partita iniziata. Era l'anno del dopo-Vicenza, quello dell'esonero piuttosto contestato di Tagliavini. Visto che non segnava nessuno forse avrebbero potuto utilizzarmi di più... Poi avevo il problema del militare e feci in modo di restare nella mia città, come accompagnatore dei ciechi. Senonché, quando arrivarono Janich e Bianchi mi trovai spiazzato: per loro, che non mi conoscevano ero nessuno. E trasferirmi in qualche squadra di C2 in quel momento non me la sentii, purtroppo...

— Qualche rammarico?

«No, ormai ho un posto di lavoro che mi hanno trovato i dirigenti dell'Edile Adriatica, squadra per la quale mi sono accasato tra i dilettanti, proprio in seguito a quella mia scelta. E' questa già la mia terza stagione all'Edile e non posso dire che bene. Sono impiegato presso una ditta di serramenti e poi gioco in Promozione, assieme a tanti vecchi amici dei tempi della Triestina come Mihich, come Schiavon e Marini. Il calcio per me adesso a 24 anni, è solo un hobby. Una volta avevo in testa solo quello, ora ho anche ripreso a studiare. Frequento le scuole serali e spero presto di diplomarmi geometra».

Ezio Lipott

Sedici società ai regionali di calcetto fra marzo e maggio

UDINE — Sedici sono le società del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno ai campionati regionali di calcetto, previsti dal 3 marzo al 5 maggio prossimi.

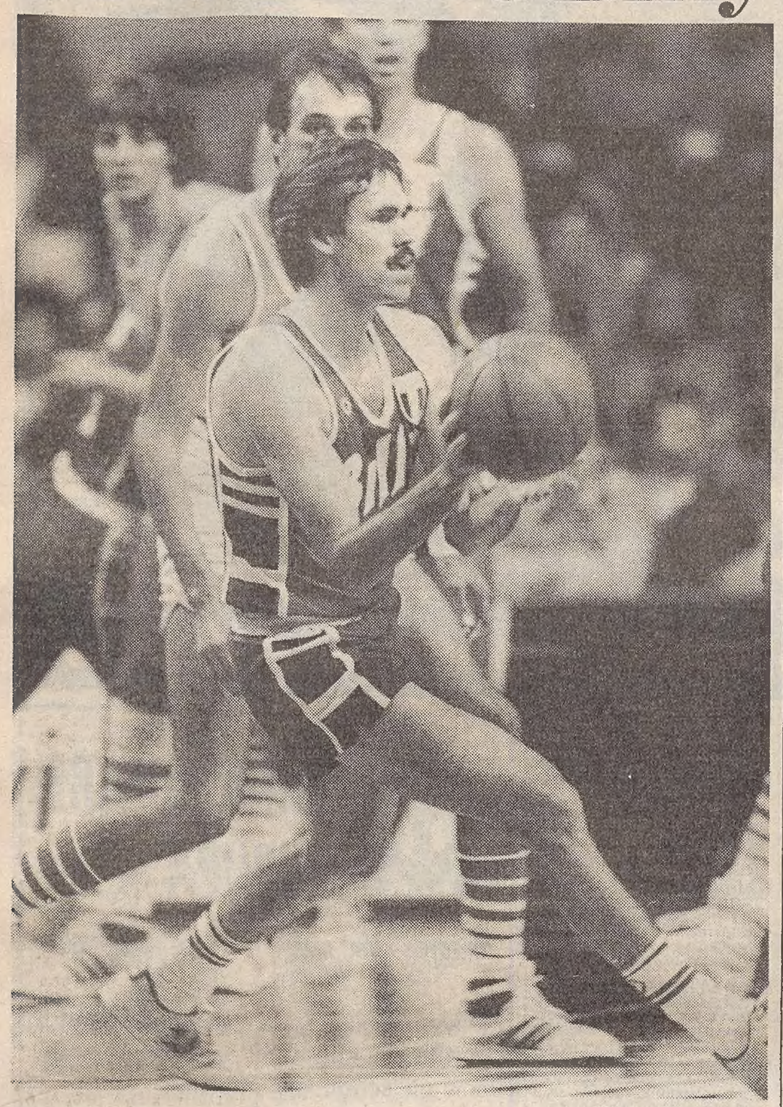
La serie A1, alla quale prendono parte le quattro società con passata esperienza (Triestina club Grado, Fiamma di Trieste, Bottega del rustico di Monfalcone e Centro Polisportivo Gradese) comincerà il 31 marzo. La serie A2, divisa in due gironi, prenderà invece il via il 3 marzo. Nel girone A sono presenti Sammontana, Robe di Kappa, Calcetto di Pordenone, Miranda di Udine e le squadre di Lignano e Pertegada. Nel girone B sono comprese le squadre di Chiopris Viscone, Pasian di Prato, Fogliano, Palmanova, nonché il Portuale di Monfalcone e il Calcetto Udine.

Dal 14 al 18 febbraio e dal 21 al 25 febbraio si svolgeranno inoltre, rispettivamente a Lignano Sabbiadoro e a Ronchi dei Legionari (Gorizia), due tornei di calcetto, con l'intervento di tutte le società della regione

CRONACHE DELLO SPORT

Basket campioni: la sfida lombarda davanti all'Europa

Finalmente Billy



Mike D'Antoni, il regista, la mente, l'allenatore in campo di Dan Peterson *(Foto Ramani)*

MILANO — Dopo tre sconfitte consecutive patite in questa stagione — tra Coppa dei Campioni e campionato — il Billy è riuscito finalmente a battere la Ford Cantù, campione in carica in Coppa Europa, facendo un significativo passo verso una probabile finalissima proprio con la Ford.

«QUARTI» COPPA CAMPIONI

Billy – Ford 71-66 (41-31)

BILLY: Boselli D. 10, Boselli F. 4, D'Antoni 16, Ferracini, Premier 11, Meneghin 14, Gallinari, Gianelli 16. N.e.: Rossi e Innocenti.

FORD: Innocentin 2, Bargna 4, Cattini, Breker 2, Riva 20, Marzorati 17, Bryant 9, Bariviera 12. N.e.: Fumagalli e Bosa.

ARBITRI: Mainini (Fr), Zahradnicek (Cec).

NOTE: commissario Fiba: Leegwater (Ola); tiri liberi: Billy 11 su 14, Ford 16 su 30. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo Franco Boselli a 19'19", Riva a 19'24", D'Antoni 19'56". Spettatori: 12 mila, di cui 10.500 paganti per un incasso di 67 milioni. Tecnico a Ferracini a 11'58" della ripresa.

QUARTI «KORAC»

Banco eliminato

Limoges-Banco Roma 74-73 (41-43)

BANCO ROMA: Wright 20, Huges 13, Gilardi 16, Polesello 4, Solfrini 4, Castellano 16. N.e.: Prosperi, Valente, Sbarra e Delle Vedove.

LIMOGES (Fra): Senegal 6, Mosley 23, Dacoury 5, Murphy 20, Dobbels 8, Faye 10, Deganis 2. N.e.: Rose, Garry e Narbonne.

ARBITRI: Paszucha (Pol) e Marce (Spa), Commissario Fiba Zalf (Isr).

NOTE: tiri liberi: 5 su 6 per il Banco Roma, 12 su 19 per il Limoges, Fallo tecnico a Polesello al 12'09 s.t. (65-59) per proteste. Usciti per cinque falli: al 16'15" s.t. (71-65) Murphy, al 19'12" (73-71) Hughes.

QUARTI «COPPE»

Passa la Scavolini

Barcellona-Scavolini 122-92 (66-44)

BARCELLONA: Santillana 6, Costa 4, Sibilio 20, Solozabal 10, Ansa 27, Starks 14, De La Cruz 6, Hansen 29, San Epifanio 6. N.e.: Flores.

SCAVOLINI: Kicanovic 15, Magnifico 4, Ponzoni 15, Jerkov 12, Benevelli 4, Sassanelli, Zampolini 14, Bini 2, Del Monte 5, Silvester 21.

ARBITRI: Mottart (Bel) e Marzin (Fra).

NOTE: usciti per cinque falli: Magnifico, Hansen e Starck tutti nel secondo tempo; spettatori: 2000 circa.

L'OFFERTA DEL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE PERRUCCI NON È STATA ANCORA SFRUTTATA A TRIESTE

Per la nuova piscina finora solo l'acqua...

Nuoto internazionale sabato alla «Bianchi»

TRIESTE — Organizzato dalla Triestina, si svolgerà sabato un triangolare giovanile di nuoto a carattere internazionale. Parteciperanno alla manifestazione gli esordienti nati negli anni 1970/71 di Triestina, Edera, e Triglav di Kranj. Il programma prevede le gare sui 100 metri nei quattro stili, i 200 misti e i 200 stile libero.

Alla fine delle gare di nuoto, scenderanno in vasca prima gli allievi di pallanuoto di Triestina e Kranj e poi le due formazioni maggiori. Da rilevare che per il pallanotisti alabardati si tratta di due test severissimi, essendo la società jugoslava tra le più forti: la squadra maggiore milita nella serie A e il vivaio è considerato uno dei più fecondi. Al di là dell'indubbio valore del test, i due incontri si preannunciano come altamente spettacolari.

A. B.

Coppa Los Angeles a Gorizia e Aviano

TRIESTE — Si svolgerà domenica l'ultima fase regionale della Coppa Los Angeles di nuoto. È la prima parte della quarta prova e anche questa volta gli atleti saranno divisi in due gruppi: il gruppo A con nuotatori che hanno superato i 500 punti in base alle tabelle federali, gareggerà a Gorizia, nella piscina Comunale della Campagnuzza con inizio alle 17, il gruppo B (meno di 500 punti) darà vita alla riunione ad Aviano, nella piscina comunale, con inizio alle 17.30.

Il consigliere nazionale Giustolisi cerca soluzioni per la realizzazione dell'impianto A Trieste a fine mese Italia-Jugoslavia di pallanuoto, in luglio Coppa Olimpia di tuffi

TRIESTE — «Ho sempre il ricordo negativo del Palasport: il Coni aveva deciso di regalarlo a Trieste, l'indomani delle Olimpiadi di Roma, ma per realizzarlo si resero necessari quasi quindici anni. Non vorrei che succedesse la stessa cosa anche per la piscina scoperta da 50 metri, che il presidente della Federazione nuoto ha deciso di far sorgere a Trieste».

Così il consigliere nazionale della Fin dott. Giuseppe Giustolisi, che è anche vicepresidente della Triestina Nuoto. L'impegno è grosso, quando si tratta di sbrogliarlo nella nostra città. Occorrono almeno tre elementi favorevoli per la realizzazione della piscina (acqua a parte, già pronta...) e non è certo una scoperta: la disponibilità politico-amministrativa per realizzare l'opera; la disponibilità di un terreno; la disponibilità finanziaria.

Ebbene, nonostante le crisi economiche persistenti, proprio quest'ultimo scoglio è normalmente il più facile da superare. Per il primo punto, non è neanche il caso di fare previsioni, in presenza di talune modifiche di composizione almeno preannunciate al Comune. Infine, per quanto riguarda il terreno, le aree su cui si punta l'attenzione sono tre: entro il bagno Ausonia, nel comprensorio della stazione di Campo Marzio e al Ferdinandeo. Ma sono aree con serie «ipoteche» addosso. Una soluzione al bagno Ausonia è condizionata dall'ente porto; quella di Campo Marzio dalla Ferrovia dello Stato; quella del Ferdinandeo dal lascito del barone Revoltella...

Resta difficile insomma la soluzione, benché non sia il caso di arrendersi anticipatamente, anzi. Le statistiche parlano a favore di Trieste, più che carente anche in tema di disponibilità di impianti natatori. La media in Italia è di una piscina ogni 60 mila abitanti; in Francia il rapporto è 1:15 mila, in Germania Ovest 1:10 mila, in Germania Est 1:8 mila, in Svizzera 1:7 mila, negli Stati Uniti 1:1300 abitanti. E Trieste? Se consideriamo la sola piscina Bianchi, il rapporto è fin troppo palese, assurdo. Con l'aggiunta della minipiscina de «da Vinci» e di quella privata di Altura si arriverebbe ad un rapporto di 1:90 mila. Aspettiamo pure la piscina di San Giovanni (dovuto all'intraprendenza di Sblattero, con buona pace di chi non l'ha capito) e la media scenderà a 65 mila, molto risicati peraltro. Siamo gli ultimi della classe, mentre si inaugurano piscine (nei giorni scorsi) prima a Pordenone, poi a Tolmezzo. E in Carnia non è che esse difettino, ricordando quella di Ampezzo e quella (bloccata) di Forni di Sopra, che sarà peraltro ristrutturata al più presto.

La chiacchierata con Giustolisi ha toccato altri punti, riguardanti l'attività agonistica. Trieste ospiterà il 22 e 23 luglio la seconda prova della Coppa Olimpia di tuffi, mentre nei giorni 25 e 26 febbraio si disputeranno a Trieste gare nazionali di salvamento. Ancora: dal 27 febbraio al 2 marzo si alleneranno a Trieste la nazionale italiana e quella jugoslava di pallanuoto, presenti esponenti della Federazione internazionale, per osservare l'attuazione pratica delle modifiche proposte al regolamento della pallanuoto. E' ancora da ricordare che la Federazione ha assegnato alla nostra regione, precisamente a Udine, l'organizzazione dei campionati italiani di categoria, che si disputeranno dall'11 al 14 agosto. La presenza di Giustolisi, nel consiglio nazionale, sta recando già notevoli vantaggi al nuoto regionale.

Dante di Ragogna

NESSUNA DECISIONE È STATA PRESA DICHIARA TORRIANI

Giro d'Italia a Udine?

UDINE — Vincenzo Torriani, l'indiscusso «patròn» del Giro d'Italia è rimasto veramente male quando ha saputo delle notizie fatte circolare in merito alla conclusione della massima manifestazione ciclistica nazionale a Udine, dopo una tappa a cronometro Gorizia-Udine. Un'iniziativa che sarebbe stata concordata nel corso di un incontro avvenuto a Udine tra lo stesso Torriani, il sindaco Candolini e Teofilo Sanson, ex presidente dell'Udinese calcio, da sempre «patito» del ciclismo e attualmente impegnato con la Finanziaria veneta a portare sul Montello il Mondiale su strada del 1985.

«Non mi assumo affatto la paternità di questa notizia — ha affermato ieri Torriani da noi interpellato in proposito — e se ne deve assumere la responsabilità chi l'ha divulgata. C'è stato l'incontro di Udine, questo è vero, come del resto era già stato stabilito da tempo. E c'è stata anche la richiesta di «fare qualcosa» per il Millenario della città; ma da questo a dire che è già stata fissata la tappa conclusiva del Giro d'Italia ce ne corre. Infatti non è stata presa alcuna decisione; anche perché è stato un contatto come ne ho avuto altri 71: e non posso fare 72 giri d'Italia diversi per accontentare quanti mi hanno chiesto la tappa conclusiva. Oltretutto — ha concluso Torriani — sono sempre stato abituato a tenere per me le decisioni in proposito fino al momento della presentazione ufficiale: non vedo perché avrei dovuto derogare da questo mio comportamento proprio in questa occasione.

Anche il sindaco Candolini ha rilasciato una dichiarazione in proposito: «In occasione della premiazione del campione del Triveneto, avvenuta il 5 dicembre al Carnera nel corso della manifestazione organizzata dalla Gazzetta dello Sport, chiesi pubblicamente ai responsabili di questo giornale di fare qualcosa di importante per Udine in occasione del Millenario.

Ebbene, la Gazzetta, attraverso Torriani — continua Candolini — ha evidentemente inteso dimostrare di aver recepito questo invito: da qui l'incontro appunto con Torriani, che comunque è stato del tutto interlocutorio, per cui l'argomento Giro d'Italia è stato uno dei tanti toccati. Anche perché, saputo della morte di Campagnolo, Torriani è partito subito alla volta di Vicenza, con l'impegno che ci saremmo eventualmente incontrati una seconda volta».

Bidinost con Freuler

MILANO — Con la definizione delle ultime sei, è stato completato il campo delle diciotto coppie che prenderanno parte alla Sei giorni di Milano, in programma al palazzo dello sport di San Siro dal 12 al 18 febbraio.

Tra le coppie definite ieri spicca quella formata dall'italiano Maurizio Bidinost (vincitore in questa stagione a Berlino in tandem con Patrick Sercu) e dallo svizzero Urs Freuler, pluriprimatista mondiale.

ILLUSTRATO A ROMA DA BOMBEN

Il piano impianti

TRIESTE — Nell'ambito della rassegna «Sport e società», in svolgimento a Roma attraverso un'articolata serie di manifestazioni che si concluderanno mercoledì 16 febbraio, si è tenuto il convegno organizzato dal Friuli-Venezia Giulia sul tema «Esperienze di legislazione regionale e studi per la programmazione dell'impiantistica sportiva». Il convegno, promosso dall'assessore regionale al turismo, Bomben, che ha svolto una dettagliata relazione, ha offerto l'occasione per trattare a livello nazionale tutta una serie di problemi già emersi nel corso della Conferenza sullo sport di alcuni mesi fa.

L'assessore Bomben ha sviluppato il tema di base sotto il profilo politico-amministrativo, facendo una panoramica di aspetti specifici, quali il rapporto tra settore sportivo e settore ricreativo e la programmazione degli interventi per gli impianti sportivi. In proposito, Bomben ha ricordato gli strumenti legislativi attraverso i quali opera la Regione, dalla legge n. 43, del 1980, alla n. 71, del 1982, con relativo regolamento di esecuzione, estremamente utile per introdurre una normativa diretta all'avvio di una serie di «impianti-base», proprio sulla scorta delle indicazioni del piano e in modo da renderne ottenibile la concretizzazione in un arco di tempo medio di sei-dieci anni.

L'assessore Bomben si è, poi, diffuso su problemi pratici e teorici, mettendo in luce anche errori o carenze verificatesi in passato e richiamando, inoltre, l'attenzione sul rapporto tra edilizia sportiva e urbanistica, e sull'esigenza di impianti «aperti», cioè fruibili non solo da sportivi, ma anche da giovani o da persone della «terza età».

Infine, Bomben, sostenendo l'opportunità di rendere compatibili gli impianti sportivi con il verde pubblico, ha sottolineato l'esigenza di portare questo discorso a livello comunale, e ciò per approfondire i problemi specifici caso per caso.

Salazar accusa

NEW YORK — L'atleta statunitense di origine cubana Alberto Salazar, detentore della migliore prestazione mondiale della maratona (2 ore 8'12"), ha accusato due dirigenti della federazione americana (Tac) di avergli offerto da 50 a 60 mila dollari (da 70 a 85 milioni di lire) per disputare la maratona di Los Angeles il 14 maggio prossimo. I due dirigenti sono il direttore esecutivo della Tac, Ollan Cassell, e il legale della federazione, Alvin Chriss, i quali hanno respinto l'accusa. «I due dirigenti — ha detto Salazar — hanno voluto corrompermi e attentare alla mia reputazione di atleta dilettante».

LE ASSEMBLEE DEL MC TRIESTE «GILBERTO PARLOTTI», DELLA SPT «PINO CULOT» E DELLA SN «PULLINO»

Motociclismo crisi

TRIESTE — I soci del Mc Trieste «Gilberto Parlotti» si sono riuniti per l'annuale premiazione dei suoi campioni. Nella stessa serata si è tenuta l'assemblea generale per l'elezione del Consiglio direttivo biennale. Alla manifestazione era presente il delegato provinciale della Fmi, Rosa Ida Lucchese.

Il presidente, dott. Mariano Tassan, ha ringraziato i collaboratori sottolineando il difficile momento che lo sport motociclistico sta attraversando, principalmente per la mancanza di impianti e aree predisposte, fattori che impediscono di attirare i giovani. C'è stato poi l'intervento dell'ex presidente, dott. Franco Damiani, che mantiene degli incarichi per conto del club triestino, che ha annunciato una serie di attività promozionali, quali primi passi per una ripresa del settore sportivo dall'attuale stato di crisi.

Nel nuovo consiglio direttivo, che vede riconfermato il presidente Tassan, sono stati riconfermati Edgardo Cociani, Corrado Bensi, Massimo Santamarina e sono stati eletti consiglieri Mario Doronzo, Diego Fornasaro, Adriano Voinich e Severino Fossaluzza. Altri due dirigenti saranno recepiti dal direttivo che nella prossima riunione attribuirà le cariche ai neoeletti.

Nella serata sono stati premiati i campioni sociali Aldo Metlika per il trial, Renzo Bensi per l'enduro e l'anziano Umberto Barbolini per il mototurismo. Riconoscimenti sono stati attribuiti alle ditte che hanno strettamente collaborato con il glorioso club cittadino.

Invito al pugilato

TRIESTE — Nella sede della Società sportiva Ponziana, si è riunita l'assemblea ordinaria della Società pugilistica triestina, presenti il segretario del Comitato regionale, Vinicio Innocenti, della Fpi, i dirigenti Riva, Donaggio, Micheli, Zagaria, Toffoli, Spadaro, Maiola, Pitacco.

La relazione morale e sportiva è stata fatta dal presidente, avv. Giovanni Sblattero, il quale ha ricordato che il fondatore della Spt, maestro Pino Culot e Sergio Bonazza, suo predecessore.

Sblattero ha elencato i risultati conseguiti dagli atleti nello scorso anno. Tra i più importanti il terzo posto dell'atleta Foti Francesco, mentre il fratello Fabrizio ha partecipato al torneo novizi di Imola classificandosi degnamente, Pitussi Massimo a Fano è entrato in semifinale. Attualmente, sotto la guida dell'allenatore Tullio Minca, coadiuvato dall'allenatore Mario Degan e dei collaboratori Nunzio Concas e Galliano Micheli, sono in allenamento venti atleti, alcuni dei quali molto promettenti, mentre si stanno pure allenando per le prossime competizioni i già affermati Krapes, Novich, Micheli e Degrassi.

Sblattero ha elogiato in particolare l'opera del direttore sportivo Micheli Renzo, del segretario Davide Maiola, che ha presentato un bilancio in attivo, frutto del contributo volontario dei soci.

Per il corrente anno la società ha in programma una ampia azione di propaganda tra i giovani per portarli a frequestare gratuitamente la ben attrezzata palestra del palazzetto dello sport. L'assemblea ha approvato all'unanimità la relazione ed il programma di Sblattero ed ha confermato la sua piena fiducia al direttivo.

...e al canottaggio

TRIESTE — La Sn Pullino «Povera di mezzi, ricca di virtù», come scriveva nel lontano 1926 il poeta Antonio Zamarin, oggi è riuscita, con enormi sacrifici, ad essere un po' «meno povera di mezzi», in quanto ha saputo costruirsi una sede nautica di tutto rispetto, restando pur sempre «ricca di virtù».

Dopo la relazione morale stilata dal presidente uscente Lucio Felluga, ed una relazione tecnica, fatta da Francesco Finocchiaro, entrambe accolte da nutriti applausi, sono stati presentati i bilanci consuntivi dell'annata decorsa ed i preventivi della stagione 1983, entrambi approvati all'unanimità.

Dopo la premiazione degli atleti maggiormente distintisi nella stagione, sia nel canottaggio che della canoa, si sono svolte le elezioni del nuovo direttivo che, dallo spoglio delle schede, è risultato identico a quello uscente e cioè: presidente Lucio Felluga, vice presidente Luigi Drioli, segretario Giorgio Fumis, direttore sportivo Francesco Finocchiaro, tesoriere Marco Visintini, economo Fabio Vascotto, capo canottiera Emilio Delise, consiglieri Dino Degrassi, Franco Degrassi, Ennio Drioli, Carlo Delise, Sergio Norbedo, Umberto Solazzi. Revisori dei conti: Reclus Vascotto, Franco Stener, Mario Delise.

Anche quest'anno, attraverso l'organizzazione dei comitati regionali, con l'aiuto di tecnici inviati dal Centro federale di Piediluco, vengono indetti corsi per aspiranti allenatori e istruttori giovanili di canottaggio.

In poche righe

«La prima uscita dell'Azzurra»

FORMIA — Tra «Azzurra» ed «Enterprise» ha deciso il vento in quella che doveva essere la prima regata ufficiale di preparazione per la «sfida» italiana alla «America's cup», svoltasi ieri nelle acque della rada di Formia. La regata è venuta a mancare proprio per il forfait del vento che, leggero già all'inizio, è poi completamente scomparso. Il confronto tra le due imbarcazioni è durato soltanto 40 minuti, giusto il tempo per l'avvio, l'affiancamento e il duello appena accennato tra i due scafi. C'è stato anzi all'inizio un leggero vantaggio dello «sparring partner» cioè dell'americana «Enterprise», partita meglio un vantaggio che l'«Azzurra» stava poi recuperando. Il tentativo dello scafo italiano veniva però frenato dal calo improvviso del vento dopo il doppiaggio della boa di poppa del triangolo di regata calato in piena bonaccia.

Cina in Davis per la prima volta

PECHINO — La Cina ha scelto la squadra per la sua partecipazione alla Coppa Davis. Lo riferisce il quotidiano di Pechino «Notizie dello sport», dicendo che i tennisti selezionati, Liu Shuhua, You Ewi, Ma Keqin, Li Shiqin, Li Shuchen, Zhang Fan, giocheranno nel turno preliminare dell'Asia orientale in Giappone a partire dal 4 marzo.

No di Borg anche alle esibizioni

NEW YORK — Lo svedese Bjorn Borg ha dichiarato che la sua decisione di ritirarsi dall'attività tennistica nel prossimo aprile si riferisce non soltanto ai tornei ufficiali ma anche agli incontri di esibizione. «Non tornerò sulla mia decisione — ha detto il 26.enne scandinavo vincitore di cinque tornei di Wimbledon e di sei internazionali di Francia — il mio ultimo incontro lo disputerò il 10 aprile. Alcuni credono che continuerò a giocare nelle esibizioni ma io non voglio più giocare. Forse nel prossimo anno, se ne avrò voglia, potrei giocare un paio di partite per divertimento».

MARBELLA — L'asso svedese è atteso per il 10 a Marbella, una delle più rinomate località turistiche della Spagna meridionale, per discutere il rinnovo del contratto con le autorità comunali come direttore del complesso sportivo «Puente romano». L'incarico ha fruttato a Borg compensi complessivi per 50.000 dollari (75 milioni di lire) dal 1978, anno in cui stipulò il primo contratto.

Finanziamento giochi invernali Sarajevo

SARAJEVO — Il presidente del comitato olimpico jugoslavo, Azem Vlasi, ha annunciato che è stato firmato un accordo per il finanziamento dei 14.mi giochi olimpici invernali in programma fra un anno a Sarajevo. Il finanziamento è assicurato per il 65,55 per cento dal comitato organizzatore grazie agli incassi commerciali (circa 140 miliardi di lire), per il 19,45 per cento dalla città di Sarajevo e dalla Bosnia-Erzegovina, per il restante 15 per cento dalla Federazione jugoslava, repubbliche o province. Vlasi ha detto anche che 98 atleti jugoslavi (78 uomini e 20 donne) prenderanno parte ai giochi di Sarajevo e circa 190 a quelli estivi di Los Angeles.

Pugilato: ventilato ritiro Minchillo

PESARO — Luigi Minchillo, campione europeo dei superwelters, ha intenzione di lasciare il pugilato. Lo ha dichiarato lui stesso affermando di non riuscire più a conciliare la sua attività di pugile con quella di titolare di una boutique di abbigliamento che ha aperto recentemente a Pesaro. Luigi Minchillo, 28 anni, non si allena da oltre un mese e mezzo. Non se la sente più di recarsi tutti i giorni a Rimini per «fare palestra».

Ha chiesto al suo procuratore Giovanni Branchini di potersi allenare a Pesaro con la sua vecchia società che attualmente è sponsorizzata dalla Berloni. Ma il problema non è di facile soluzione perché il campione europeo è legato alla Totip. «Cerco una soluzione ideale per il mio futuro — ha dichiarato Minchillo — e il fatto di potermi allenare a Pesaro risolverebbe molte cose. Ma sia ben chiaro, non mi staccherei mai dal mio procuratore Giovanni Branchini». La Berloni, a quanto risulta, gli metterebbe a disposizione tutta la sua organizzazione e gli impianti a condizione che il pugile combatta con il suo marchio.

Tennistavolo: Trofeo Tommasini

TRIESTE — Si è svolto nei giorni scorsi il Trofeo Tommasini di tennistavolo, appuntamento ormai tradizionale che vede in lizza le migliori racchette triestine. Nel singolare assoluto si è imposto a sorpresa, approfittando del forfeit dato da alcuni possibili protagonisti, Stibiel, che nella finale ha superato Cosciani. Alla manifestazione hanno aderito quasi cento pongisti. Nelle gare minori si sono messi in evidenza D'Agosto, Milossa, Florano e Mian.

Il prossimo torneo a livello provinciale in programma mercoledì 9 febbraio, sarà patrocinato dal Centroradio di via Imbriani 8, dove è possibile rivolgersi per informazioni.

A UN ATLETA TEDESCO LA GARA D'APERTURA DEI CAMPIONATI MILITARI A TARVISIO

Nevicata-beffa prima del via al fondo e tiro

TARVISIO — Complice una nevicata-beffa dopo quasi un mese di bel tempo, è stata la sciolina a determinare la classifica nella gara d'apertura delle piccole olimpiadi militari alpine. Nella prova di fondo e tiro ha vinto un tedesco, Thomas Grebner, che ha lasciato a oltre mezzo minuto il migliore dei nostri biatleti, l'altoatesino Andreas Zingerle. I piazzamenti ripropongono fino al sesto posto una geometrica alternanza fra Germania e Italia. Una conferma — se ce n'era bisogno — che il Trofeo dell'amicizia sarà un affare privato fra queste due squadre.

La gara. A notte fonda sono tutti già fuori col naso a fiutare la neve. La temperatura è salita improvvisamente dopo il gelo polare della cerimonia d'apertura. Alle cinque del mattino comincia a nevicare fortissimo. Dieci centimetri di farina bagnata mandano a quel paese la battitura miracolosamente rimediata su un nastro di neve tutta «d'importazione», roba da cinquantamila al metro cubo, portata con elicotteri e camion dalle valli vicine.

Consulto fra le squadre, uscita all'alba sui campi a saggiare la neve. Il mercurio segna zero. A quelle temperature la sciolina è un terno al lotto. Poi ci si mette anche il sole, che rispunta dietro il Mangart in un cielo miracolosamente sereno. Gli sciolinatori «tagliano» nuovamente le pozioni faticosamente già rielaborate. Ed è già il via. Quello che è in barca è in barca.

Il tracciato è nuovamente perfetto dopo una seconda, meticolosa battitura. Ai lati una folla multicolore, in gran parte giovanissimi. Le vie imbandierate, le vetrine e i campi di sci non parlano che della gran battaglia fra le nazioni alpine.

L'anello è di tredici chilometri, il poligono di tiro è al decimo. Ai primi accenni di «zoccolo» sotto gli sci di qualche atleta, partono le prime imprecazioni digrignate mentre la gente grida, sbandiera, incita. I colpi di fucile echeggiano in un'eco triplicato fra la Val Canale, Predil e Fusine. In finimondo a ripetizione che in quel momento è avvertito in tre confini. Un meno di un'ora i giochi sono fatti. Dietro la valanga italo-germanica, uno svizzero, un austriaco e poi, molto più indietro, le tute grigie degli americani e quelle blu dei francesi.

A ridosso dei «mostri» partono gli uomini delle brigate alpine d'Italia che si disputano il titolo italiano. Ci sono tutte le cinque brigate, la Julia, l'Orobica, la Tridentina, la Cadorina e la Taurinense. Ognuna presenta cinque squadre. Poi sono rappresentati altri reparti speciali, tra i quali spicca la compagnia degli alpini paracadutisti, che sono considerati un po' il fiore all'occhiello del corpo d'armata alpini, un reaprto unico in Europa quanto a preparazione e modernità. La classifica qui non ha importanza: è la spettacolare «kermasse» che conta. La battaglia è grande: in palio il trofeo «Zavattaro-Ardizzi» che premierà il reparto complessivamente più forte nelle diverse prove.

Oggi, sia per le squadre internazionali che per i reparti alpini d'Italia, è la volta della gara di squadra, quella di pattuglia con tiro. Ogni pattuglia sarà formata da quattro uomini più un comandante. Conterà il tempo dell'ultimo dei cinque arrivati. Domani lo slalom gigante e sabato il gran finale con la staffetta, la più spettacolare delle prove.

Paolo Rumiz

La gimkana per cuccioli sulla Florianca

Sulla pista Florianca di Tarvisio si è svolta la prima gimcana per cuccioli, ideata e tracciata dall'allenatore zonale Enrico Tonazzi con la collaborazione del maestro Maurizio Barzan. La manifestazione è stata organizzata dallo Sci Cai Trieste ed era valida per il Trofeo Maritan Borgato-Gran premio banche popolari Friuli-Venezia Giulia. Erano presenti tutti i cuccioli della regione. Fra le femmine si è affermata Alessandra De Crignis, della Società sportiva Ravascletto; fra i maschi Aller Sbrizzai della Società sportiva Velox di Paularo.

CLASSIFICA FEMMINILE

De Crignis Alessandra (Ravascletto) 67"77; 2) Facco Serena (Club 70) 68"58; 3) Girardi Roberta (Cai Trieste) 70"50; 4) Maizinger Patrizia (M. Lussari); 5) Andreussi Anna (Ravascletto); 6) Gori Elena (XXX Ott.); 7) Vuerich Georgia (Pontebbana); 8) Pelizzotti Serena (Velox); 9) Felleti Marzia (Vv. F. Pord.); 10) Figus Laura (M. Lussari); 11) Comoretto Sonia (Fornese); 12) Gallini Erika (M. Jof Fuart); 13) Fant Federica (M. Lussari); 14) Bighi Paola (Pontebbana); 15) Gavagnin Chiara (Club Due); 16) Moro Magda (Zoncolan).

CLASSIFICA MASCHILE

1) Sbrizzai Aller (Velox) 59"60; 2) Sgardello Alessandro (Velox) 60"40; 3) Tognolli Andrea (Club 70) 63"71; 4) Bazzara Cristiano (Club 70); 5) Vuerich Fabrizio (M. Lussari); 6) Gobessi Mario (M. Lussari); 7) Chiandussi Giuliano (Pordenone); 8) Tarusio Mirco (Velox); 9) Zezlina Alessandro (Club 70); 10) Romanelli Stefano (M. Canin); 11) Benedetti Roberto (Club 70); 12) Schneider Luca (Sauris); 13) Squecco Fabio (Cimenti); 14) Lago Roberto (Trieste); 15) Ceron Sergio (M. Lussari); 16) Rugora Patrizio (Raibl); 17) Domini Marco (Lussari); 18) Destro Luca (M. Lussari); 19) Sbisà Enzo (XXX Ott.), 20) Toscan Fabio (M. Lussari); 21) Roseano Luca (Pineda); 22) Belcari Cristian (Camporosso); 23) Tassotto Nicola (Zoncolan); 24) Pustetto Massimo (Ravascletto); 25) De Santa Cristian (Fornese); 26) De Santa Sergio (Fornese); 27) Moschitz Stefano (Camporosso); 28) Luci Alberto (XXX Ott.); 29) Giorgiutti Alberto (Ravascletto); 30) Babuin Stefano (Vv. F. Pord.); 31) Michelotti Fabrizio (Camporosso); 32) Cocetta Andrea (M. Canin); 33) Moschitz Manuel (Camporosso); 34) Valeri Denis (Vv. F. Pord.); 35) Perissinotto Renzo (Camporosso); 36) Neri Claudio (Vv. F. Pord.); 37) Bergamasco Mauro (Vv. F. Pord.).

CLASSIFICA PER SOCIETÀ: 1) Sci Club 70; 2) Ss. Velox Paularo; 3) S. Cai Monte Lussari; 4) Sci Cai Trieste; 5) S. Sp. Ravascletto.

Sci nordico: marcialonga sotto accusa

TRENTO — La procura della Repubblica di Trento ha aperto un'inchiesta sulle circostanze che hanno determinato la morte di un partecipante alla marcialonga di domenica scorsa. Si tratta del lombardo Franco De Roit, di 49 anni, da Sesto S. Giovanni, che dopo aver percorso 30 dei 60 chilometri del percorso, si è accasciato sugli sci. Ogni tentativo di soccorso si è rivelato inutile e il medico intervenuto al momento ha attribuito il decesso a collasso cardiocircolatorio.

VIALE RAFFAELLO SANZIO 21



IN RECENTE STABILE SIGNORILE CON OGNI CONFORT, SERVITO MEZZI PUBBLICI, VENDONSI LIBERI - OCCUPATI

ESCLUSI INTERMEDIARI

1-2 STANZE, SOGGIORNO, CUCINA, SERVIZI, POGGIOLI, RIPOSTIGLI, LOCALI D'AFFARI

MUTUI AGEVOLATI

INFORMAZIONI E VENDITA IN LOCO - TEL. 577242

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita

utilizzate la pubblicità su IL PICCOLO

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI TRIESTE

AVVISO DI GARA D'APPALTO

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste, Stazione appaltante per conto del Consorzio per l'incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, ai sensi dell'art. 7 della L. 2.2.73 n. 14 e dell'art. 10 della L. 10.12.81 n. 741, comunica che è previsto l'espletamento di una gara d'appalto a mezzo licitazione privata, da tenersi con le modalità di cui all'art. 1, lettera a), della L. 2.2.73 n. 14, per l'esecuzione dei lavori da realizzarsi con finanziamenti della L. R. 8.6.78 n. 59, relativi all'ampliamento della Sede del Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare - Trieste.

• Importo a base d'asta L. 2.675.955.400 •

Ente appaltante: IACP di Trieste

Le Ditte interessate potranno chiedere di essere invitate, inoltrando domanda all'IACP di Trieste, entro 10 giorni dalla data di affissione del relativo avviso presso l'Albo di questa Amministrazione Appaltante.

Ai sensi dell'art. 9 della L. 10.12.81 n. 741, si comunica espressamente che per le predette gare sono escluse offerte in aumento.

Le richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.

Trieste, 31 gennaio 1983

IL PRESIDENTE
(dott. Luigi Stasi)

Continuaz. dalla 12.a pagina

ACQUISTO muri locale affari metratura medio piccola centrale o zona passaggio tel. 755028 768738. 1101/21

CAPANNONE magazzino passo carraio camion zona industriale Trieste Valmaura cercasi. Tel. 820955 ore ufficio. 1143/21

CASA o villetta 120-150 mq abitabili massimo con terreno anche da ristrutturare esclusivamente zona S. Giovanni cerchiamo per n/s cliente tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 1112/21

CERCO appartamento signorile moderno mq 170 zone Marconi, Severo, Romagna eventuale parcheggio massimo 180.000.000 tel. 942494 geom. Sbisà. 324/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi ininterme-diari telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento occupato 2-3 stanze, cucina, servizi pagamento contanti telefonare 768744. 1131/21

SOCIETA' acquista a Trieste per propri funzionari 3 appartamenti zone centrali purché decorosi escluse agenzie tel. 631171. 121/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. DUINO VILLETTE accostate, salone 3 stanze cucina doppi servizi taverna, mansarda, garage, giardino privato, VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA tel. 630050. 811/22

A.A. APPARTAMENTI liberi ed occupati vende privato tel. 411579. 1063/22

ACIT tel. 734866 via Crispi, Fabio Severo. Vendesi appartamento salone due stanze stanzetta cucina doppi servizi, ascensore riscaldamento poggioli. Prezzo interessante. 1007/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona UNIVERSITA' rifinitissimo signorile mq 160 autobox giardino proprio vista mare occasione. 1141/22

AGENZIA Meridiana O. MILITARE seminuovo soleggiato bistanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. 1146/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona C. ALBERTO ultimo piano salone bistanze stanzino cucina bagno autoriscaldamento, altro simile zona viale MIRAMARE. 1146/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PICCARDI recente bistanze salone cucina doppi servizi poggioli. 1146/22

ALBERTI AMM.NE IMMOBILIARE vende via BRUNNER salone 3 stanze bagno, riscaldamento autonomo restaurato tel. 630050. 811/22

ALBERTI AMM.NE IMMOBILIARE vende appartamento libero FABIO SEVERO 2 stanze soggiorno cucinino bagno, ripostiglio tel. 630050. 811/22

ALBERTI amministrazione immobiliare vende via COMBI 24 occupato soggiorno, stanza, bagno tel. 630050. 811/22

ALLOGGI pronta entrata vende direttamente impresa sul posto PREZZO TUTTO COMPRESO tel. 941308 dalle 16 alle 19. 1092/22

ALPICASA Commerciale panoramico bistanze saloncino cucina servizio cantina 733229. 25/22

ALPICASA zona Università cucina bistanze bagno cantina 20.000.000 più mutuo 733209. 25/22

ALPICASA centralissimo cucina soggiorno bistanze ripostiglio wc più doccia occasione 733229. 25/22

ALPICASA zona Giulia recente soggiorno cucina bistanze bagno poggiolo 733209. 25/22

APPARTAMENTO libero, soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento vendesi L. 40.000.000, telefonare 68848 mattino. 050046/22

APPARTAMENTO libero moderno, mq 65, soggiorno, camera, cucina, bagno, riscaldamento, vendesi telefonare 68848 mattino. 050046/22

APPARTAMENTO libero, ascensore, riscaldamento, 5 vani, cucina, 2 bagni, adatto appartamento ufficio, vendesi facilitazioni visitare ore 15.30-16.30. 1042/22

APPARTAMENTO via Cappello vista mare 94 mq cucina, 3 camere, stanzino, wc, vendesi libero tel. 742179. 1068/22

ATTICO con mansarda vista stupenda terrazze pineta privata Eremo pomeriggio 62892 Ara. 1135/22

B. MAGAZZINO 700 mq viale Sanzio altezza 4.50 seminterrato costruzione recente vendesi tel. 631792 Bonzanini. 999/22

B. NEGOZIO occupato Rossini angolo Trento 85 mq più 40 mq soppalco vendesi tel. 631792 Bonzanini. 999/22

BATTISTI appartamento 8 vani, biservizi. Solario S. Giovanni, 3, orario 16-19. 1139/22

BOSCHETTO Immobiliare vende due stanze cucina tutte comodità perfetto, 45.000.000, pomeriggio, 55232. 1158/22

BOSCHETTO Immobiliare vende centrale tre stanze cucina bagno buone condizioni, 45.000.000, pomeriggio 55232. 1158/22

BOSCHETTO Immobiliare vende quattro stanze cucina arredata tutte comodità posto macchina 110.000.000, pomeriggio 55232. 1158/22

BOSCHETTO Immobiliare vende 150 mq via Giulia affittato ambulatorio, 48.000.000, pomeriggio 55232. 1158/22

C. MOLINO Vento bistanze tinello cottura bagno poggioli panoramico; altro simile vicolo Ospedale. 574191, Primavera. 1098/22

C. SOLEGGIATISSIMO zona Stadio bistanze cucinino bagno poggiolo; altro simile Commerciale. 574191, Primavera. 1098/22

CASA MIA vende zona Ospedale in decorosa casa epoca ammezzato 130 mq doppi servizi autoriscaldamento metano, ottima manutenzione adatto abitazione ambulatorio ufficio. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1173/22

CASA MIA vende zona Rosmini grazioso ammezzato stanza cucina wc doccia ottima manutenzione. 23.000.000. XXX Ottobre 3, 68858-630307. 1173/22

D'ANNUNZIO appartamenti 2-3 stanze soggiorno servizi ogni conforts. 70.000.000 trattabili. Facilitazioni. Esperia, Battisti 4, tel. 750777. 361/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO. Ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna. Tel. 69131 - 60251. 981/22

G. VILLETTE schiera nuove autonome cortiletti-giardinetti propri prezzi 1.400.000 mq. Eventuali box. Visitare sabato 10.30-11.30 via Defin (laterale S. Vito). Geom. Sbisà. 324/22

G. CASTAGNETO moderno soleggiatissimo salone tre camere camerino cucina doppi servizi poggioli, 130.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 324/22

G. OPICINA villa schiera primo ingresso salone cucina tre camere servizi ampia mansarda. 190.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 324/22

G. COLOGNA 12 IV piano ascensore mq 97 autometano. 72.000.000. Geom. Sbisà, 942494. 324/22

G. AFFITTATI Timeus 16 appartamenti e locali varia grandezza ottimi investimenti. Informazioni geom. Sbisà viale Ippodromo 14. 324/22

GABETTI vende via Combi appartamento libero in stabile signorile, 130 mq circa, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, cantina. Tel. 764664. 050042/22

GABETTI vende Marina, fronte mare, appartamento libero in stabile d'epoca, ampia metratura, riscaldamento autonomo, salone 2 stanze cucina servizi. Tel. 764842. 050042/22

GABETTI vende via Ginnastica appartamento libero in stabile d'epoca, luminoso III piano cucina soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio, da ristrutturare. Tel. 764664. 050042/22

GABETTI vende zona Roiano 2 appartamenti adiacenti liberi da ristrutturare rispettivamente di 100 e 120 mq, varie possibilità. Tel. 764842. 050042/22

GABETTI vende zona viale D'Annunzio appartamento libero in casa con ascensore, riscaldamento autonomo, composto da: cucinino tinello soggiorno 2 stanze servizi poggioli. Tel. 764664. 050042/22

GABETTI vende salita di Zugnano casetta con locale sottostante e appartamento di 50 mq al I piano. Tel. 764842. 050042/22

GABETTI vende S. Giacomo appartamenti occupati in stabile ristrutturato nelle parti comuni. Metrature variabili, prezzi interessanti. Tel. 764664. 050042/22

GABETTI vende Ravascletto appartamenti in corso di costruzione, varie metrature. Consegna ottobre 83. Visione planimetrie e informazioni presso i nostri uffici: via Carducci 20, tel. 040-764664. 050042/22

GABETTI vende Tarvisio, pronta consegna appartamentini bivani e/o mansardati su due piani. Prezzi interessantissimi. Visione planimetrie e informazioni presso i nostri uffici: via Carducci 20, tel. 040-764842. 050042/22

LA BELLEZZA IN TAVOLA



L'arancia Bellezza contribuisce a creare atmosfera in tavola: il sapore di Bellezza è inimitabile come i criteri che ne hanno determinato la qualità.

ARANCE BELLEZZA

Quando saper scegliere è un dovere

GORIZIA villetta libera circa 100 mq con terreno edificabile. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA libero soggiorno 3 camere cucina doppiservizi garage. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GORIZIA Lucinico libero recentissimo soggiorno 3 camere cucina doppiservizi posto macchina mutuo approvato. Grimaldi 0481-45293. 1000/22

GRADO Pineta recente libero arredato soggiorno 2 camere cucinino terrazze, 57.000.000. Grimaldi 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. TRIESTE - Via Palestrina 10, 8.30-18 — Rozzol libero signorile attico soggiorno 3 camere cucina 2 servizi terrazzo possibilità box. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 - Piazza Perugino libero soggiorno 3 camere cucina servizi balcone. 83.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040 764952 - Via Pascoli libero saloncino camera cucina servizio, 31.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 - Via Lamarmora libero panoramico saloncino 3 camere cucinotto 2 servizi balcone prezzo interessante. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 - Centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizio. 37.500.000. 1000/22

GRADO Pineta bellissimo ammobiliato 2 stanze cucina. Solario tel. 040-61061, orario 16-19. Altro Monfalcone attico. 1139/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PERUGINO 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore. 60.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1131/22

Continua in ultima pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO 3 stanze cucina servizi, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1131/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato BORGO TERESIANO 2 stanze cucina bagno veranda riscaldamento centrale ascensore. 40.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1131/22

IMMOBILIARE CIVICA vende DUINO villetta seminuova 2 stanze soggiorno cucinino riscaldamento cantina veranda giardino recintato. 90.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1131/22

IMMOBILIARE CIVICA vende PIAZZA GIOTTI 5 stanze cucina doppi servizi, autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1131/22

IMMOBILIARE Greblo zona Donadoni recente 83 mq due stanze soggiorno cucinino servizi separati cantina telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo zona Giulia completamente restaurato 85 mq tre stanze cucina servizi separati cantina autometano 50 milioni telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo Sistiana primoingresso due stanze stanzetta saloncino cucina biservizi posto macchina giardino proprio telefonare mattino 040/299969 pomeriggio 040/68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo Duino villini schiera 170 mq 3 stanze salone caminetto cucina taverna giardino prezzo interessante possibilità mutuo telefonare mattino 040/299969 pomeriggio 040/68789. 23/22

IMMOBILIARE EUROPA

TRIESTE - VIA CRISPI, 3 - TEL. (040) 755672

In seguito al grande successo ottenuto con la strenna natalizia proseguiamo con gli sconti già effettuati

«SCONTO PROVVIGIONE: 2%»

OFFRIAMO 3 APPARTAMENTI DI 60 MQ DI 2 STANZE CUCINA E SERVIZI AL PREZZO-AFFARI di L. 3.500.000 in contanti RIMANENZA 280.000 mensili per 5 anni.

TRIUMPH ACCLAIM 1300. AUTENTICA STOFFA INGLESE.



Triumph Acclaim? Di autentica stoffa inglese; sia dentro che fuori. Un motore brillante ma anche una ricca serie di accessori. Una tecnologia d'avanguardia abbinata al gusto per gli accostamenti dei colori più raffinati. I tessuti e le moquettes più chic, che completano con un tocco di eleganza il confort di chi guida. Lusso, tecnologia, ma anche economia. Una cosa è certa: Triumph Acclaim 1300 ha stoffa da vendere.

VIENI SUBITO A PROVARE LA 1300 VESTITA E RIFINITA DA 2000.

TRIUMPH TRIUMPH

Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni speciali di vendita a possessori di autoparco. *Modello HLS.

LEYLAND: LE AUTONOBILI.
AUSTIN, TRIUMPH, ROVER, LAND ROVER, JAGUAR.

Provala da:
TRIESTE: AUTOSANDRA Srl – Via del Follatoio, 4 – Tel. (040) 829777.
LUCINICO (GO): DEBAUTO Srl – Via Udine, 151 – Tel. (0481) 390061.

ESTERI

DOPO IL GIAPPONE, IL SEGRETARIO DI STATO USA HA RAGGIUNTO LA CINA

Sorrisi e dissensi a Pechino per Shultz nei primi colloqui

M.O. e Sudafrica punti di contrasto - Entrambe le parti vorrebbero «spazzare via le nubi»

PECHINO — In un incontro durato quasi tre ore, il segretario di Stato americano George Shultz e la sua controparte cinese Wu Xueqian si sono trovati d'accordo nella speranza che i rapporti cino-americani continuino a svilupparsi in futuro «su una base solida e duratura».

Shultz, arrivato ieri a Pechino proveniente da Tokio, è stato accolto all'aeroporto da Wu Xueqian e poco dopo sono iniziati i colloqui, durati 45 minuti più del previsto. I due uomini di Stato hanno parlato soprattutto del Medio Oriente e del Sudafrica — due problemi sui quali i rispettivi paesi registrano punti di disaccordo — ma non hanno neanche sfiorato il problema della vendita di armi americane a Taiwan, secondo quanto ha detto un alto funzionario americano presente alle discussioni. Shultz aveva dichiarato durante il volo che lo ha portato da Tokio a Pechino, che aveva intenzione di mantenere la questione dei rapporti fra Washington e Taipei «nel retroscena».

Altro tema di conversazione è stato una lunga discussione sul Libano: i due responsabili della politica estera si sono detti d'accordo sulla necessità di una soluzione rapida della crisi. Le posizioni sono però rimaste divergenti.

L'atmosfera dei colloqui, ha detto il portavoce americano, che ieri sera ha parlato con i giornalisti, è stata «molto seria e da uomini d'affari». Pur nella cordialità reciproca, il portavoce non ha nascosto che la «franchezza» dello scambio d'idee ha messo in evidenza parecchi punti di disaccordo. In serata, Shultz è stato ospite di un banchetto ufficiale, offerto dal ministro degli affari esteri cinese Wu Xueqian.

Il segretario di Stato americano ha ribadito il desiderio del Presidente Reagan di rafforzare i legami cino-americani. «Se le due parti partecipano a queste conversazioni nel modo serio, costruttivo e responsabile che la situazione internazionale merita e che i nostri predecessori hanno sempre avuto — ha detto Shultz — le nostre conversazioni avranno successo».

Da parte sua, nel brindisi di benvenuto, Wu Xueqian ha espresso la speranza che la visita del segretario di Stato possa contribuire a «spazzare via le scure nubi» che minacciano il futuro del rapporto fra le due grandi nazioni, un'espressione già usata dallo stesso potente Deng Xiaoping, l'estate scorsa, durante la visita in Cina del vicepresidente americano George Bush.

Mentre arrivava a Pechino a bordo di un aereo speciale, Shultz ha detto ai giornalisti che l'accompagnavano che scopo del suo viaggio è di «esplorare e identificare» le aree in cui Cina e Stati Uniti hanno punti di vista simili. «Vi sono molti interessi simili» fra i due paesi — ha detto — che dovrebbero condurre a un rapporto bilaterale «costruttivo».

Fra i punti di disaccordo di cui non sembra comunque si sia parlato, vi è la partecipazione americana alle manovre militari congiunte con la Corea del Sud, che si svolgono ogni anno e che sono attualmente in corso.

Precedentemente Shultz aveva concluso la sua visita in Giappone, che ha avuto per protagonista soprattutto il premier Nakasone, che l'ospite ha elogiato per la «forte personalità» dimostrata nei colloqui delle ultime due settimane con i principali esponenti dell'amministrazione americana.

Ma, come Washington, anche a Tokio i risultati di tali colloqui sono stati presentati dal primo ministro giapponese in una maniera che sembra aver aperto la porta a diverse perplessità sulla sua politica verso altri paesi.

In Asia si tratta di diversi vicini, che non hanno celato i loro timori circa le dichiarazioni fatte da Nakasone negli Stati Uniti sull'attribuzione di una funzione attiva all'alleanza nippo-americana e sulla trasformazione del Giappone in una «portaerei inaffondabile», come fu definito durante la seconda guerra.

Carne e treni più cari in Jugoslavia

BELGRADO — Il governo jugoslavo ha decretato forti rincari per carne e prodotti agricoli. Per la carne, gli aumenti variano dal 28 al 33 per cento. I contadini potranno aumentare i prezzi dei loro prodotti del 21,85 per cento, in media.

Aumentano anche le tariffe ferroviarie: il ritocco dell'uno per cento porta al 34,55 per cento l'aumento complessivo dallo scorso dicembre.

Ma in Corea si impugnano le armi

PECHINO — *Il segretario di Stato americano George Shultz ha definito una «provocazione» lo stato di allerta delle forze armate nordcoreane.*

Il regime di Pyongyang ha posto in stato di semi-guerra le sue forze armate per tutta la durata delle manovre militari «Team Spirit '83», alle quali partecipano sino a metà aprile circa centonovantamila soldati sudcoreani e americani. Il contingente americano è formato esattamente da settantamila uomini.

Nell'ordine del giorno che reca il «numero 1», il Presidente nordcoreano Kim Il Sung, quale comandante supremo delle forze armate ha ordinato a tutti gli effettivi dell'esercito e della milizia e agli uomini dei servizi di sicurezza di rispettare dal 1.o febbraio a metà aprile lo stato di semi-guerra.

«Le esercitazioni militari effettuate dai sudcoreani e dagli americani non fanno che accentuare le iniziative belliche che in modo criminoso mettono a repentaglio la pace della Corea, portando il paese sull'orlo della guerra», afferma la nota rilasciata dall'agenzia di stampa nordcoreana. «Le manovre vengono inoltre a coincidere con le sempre più scoperte iniziative degli imperialisti americani, dei militaristi giapponesi e della cricca-fantoccio sudcoreana, per completare l'apparato proprio di una alleanza militare a triangolo».

L'apparato militare della Corea del Nord è formato da settecento-ottocentomila uomini, contro i circa seicentomila delle forze armate sudcoreane. Nella Corea del Sud sono inoltre dislocati circa 39 mila militari americani, in virtù del patto di difesa reciproca tra i due paesi. Sia la Corea del Nord, sia quella del Sud possono fare affidamento su circa due milioni e mezzo di uomini della milizia.

Proprio mentre Shultz è giunto a Pechino, il «Quotidiano del popolo», autorevole organo del Partito comunista cinese, coglie inoltre l'occasione per invitare gli Stati Uniti a sospendere immediatamente le manovre militari.

Secondo il giornale, le esercitazioni mettono a repentaglio la pace nell'Asia nordorientale. «Se gli Stati Uniti non sospendono le esercitazioni e le provocazioni belliche contro la Corea del Nord, dovranno assumersi la responsabilità di tutte le gravi conseguenze che ne deriveranno», scrive l'organo del Pc cinese.

I funerali dei giornalisti



Lima — Diecimila persone hanno reso omaggio ai nove giornalisti uccisi in Perù nei giorni scorsi. Nella foto, un'immagine dei funerali *(Telefoto Ap)*

CADAVERI LUNGO LE STRADE, SI SCATENA LA CACCIA ALL'UOMO

Nigeria: l'esodo fa le prime vittime «Meglio il lager che tornare a casa»

LAGOS — Diventa tragico e comincia a mietere le prime vittime l'esodo degli immigrati illegali dalla Nigeria. L'alta commissione dell'Onu per i profughi ha comunicato che almeno dieci persone sono morte negli ultimi giorni di stenti e di fame mentre funzionari della Croce rossa francese aggiungono alla cifra altri venti decessi. Avvenuti in parte per fame, in parte per disidratazione, ma anche per episodi di violenza.

«Riteniamo che le dieci persone morte di cui siamo venute a conoscenza siano tutte cittadini del Ghana. Sono crollate esauste dopo avere marciato a piedi attraverso la Nigeria ed il Benin. Erano già denutriti quando si sono messi in marcia» ha comunicato a Ginevra il portavoce dell'alto commissario per i profughi Leon David.

Cadaveri di altri immigrati morti lungo le strade che collegano la Nigeria al Benin ed al Togo sono stati scorti da funzionari di altre organizzazioni assistenziali mentre il governo del Togo ammette che ci vorranno settimane prima di sapere quante sono veramente le persone che non riusciranno mai a raggiungere il luogo di destinazione.

Il governo del Ghana ha frattanto requisito tutti gli autobus ed i camion per trasferirli nella zona di confine con il Togo e consentire agli immigrati a piedi di raggiungere i campi profughi.

Nell'intervista rilasciata a Lagos il dottor Azikiwe, leader del Partito popolare nigeriano all'opposizione, ha dichiarato che gli immigrati esuli sono in realtà il capo espiatorio delle attuali difficoltà economiche dell'amministrazione.

«L'espulsione è di per sé un provvedimento sbagliato, essa nuoce ai tentativi fatti per migliorare i rapporti con gli altri paesi dell'Africa occidentale» ha spiegato l'esponente politico nigeriano.

Un'intensa caccia all'uomo è stata comunque messa in atto in tutta la Nigeria da parte della polizia in certi casi aiutata da bande di teppisti per scovare ed espellere gli stranieri africani che si trovano ancora nel paese. Molti ghanesi, a quanto si apprende, hanno detto di preferire un campo di concentramento in Nigeria piuttosto che ritornare a vivere in Ghana sotto il regime militare del capitano Rawlings.

Migliaia di ghanesi, molti dei quali sono stati derubati di tutto e che hanno speso i loro ultimi risparmi per un pezzo di pane o mezzo cocco facendone trangugiare il lattice ai bambini denutriti e in stato d'inedia, continuano a rimanere sulle banchine dei porti nigeriani in attesa delle navi salvatrici che vengono prese d'assalto.

Quelli che sono ancora in Nigeria sono i più miserabili, coloro che non hanno avuto i mezzi per pagare l'alto compenso preteso dai camionisti e ancor meno il biglietto aereo che da lagos ad Accra costa circa 200.000 lire. Per un posto in un minibus sgangherato, il più delle volte sul tetto o sui parafanghi, gli autisti nigeriani hanno chiesto fino a 50 Naira (centomila lire) per un percorso di 240 chilometri.

Pur di partire gli immigrati hanno svenduto per poche Naira le cose che si erano comperati con anni di duro lavoro. Un uomo ha ceduto la sua vecchia Peugeot per 15.000 franchi Cfa (60.000 lire) a un bottegaio di Cotonou per sfamare la moglie, il nonno e i sette bambini.

Colpiti anche gli interessi italiani a Lagos?

ROMA — *Grandi opere pubbliche appaltate a società e ditte del nostro paese (costruiamo dighe, scuole, centri di formazione professionale e ferrovie); undicimila lavoratori impiegati, di cui moltissimi tecnici altamente qualificati: fatturati per centinaia di miliardi: gli interessi italiani in Nigeria non sono certo roba da poco. «Ma molto meno di quanto potevamo sperare solo qualche anno fa», spiegano alcuni tecnici dell'Iri.*

La crisi economica e finanziaria che ha provocato il drammatico esodo dei lavoratori ghanesi, colpirà dunque anche il nostro Paese. Ma i «rischi Nigeria» non saranno equamente ripartiti. Mentre all'Eni (è presente con la Snam progetti, l'Agip e l'Agip petroli) non si temono ripercussioni («il nostro è un personale altamente qualificato del quale difficilmente Lagos potrà fare a meno»), in altri settori la vicenda esodo viene seguita con molta attenzione e qualche preoccupazione.

Cautela all'Iri che attraverso «Condotte d'acqua» già da tempo aveva preso le distanze dalle incertezze della situazione nigeriana e dalla insolvibilità finanziaria del governo di Lagos. Gli sviluppi sembrano dar ragione a quanti, nei mesi scorsi, hanno preferito lasciare ai privati commesse, magari allettanti, ma precarie (che negli anni scorsi — spiegano a «Condotte» — avevano suscitato interesse e disponibilità.

BATTAGLIA A BERLIN NELLA REGIONE ORIENTALE DEL PAESE

La guerriglia avanza in Salvador e mette a ferro e fuoco una città

SAN SALVADOR — Dalla lontana provincia di Usulutan, nella regione orientale del Paese, continuano ad arrivare notizie allarmanti per il governo che ha impegnato su quel fronte migliaia di soldati, nel tentativo di arginare l'avanzata delle forze ribelli.

I guerriglieri del fronte «Farabundo Marti», stando alle ultime informazioni giunte in questa capitale, controllano completamente la città di Berlin, occupata dopo 36 ore di violenti combattimenti.

I guerriglieri sono riusciti a snidare dalle rispettive posizioni la polizia, la Guardia nazionale e reparti dell'esercito, costringendoli alla ritirata. Alcuni giornalisti, che sono riusciti a spingersi fino alle porte della città assediata, hanno potuto osservare un gigantesco rogo: una sessantina di edifici in fiamme, altre decine di case semidistrutte e ovunque segni dell'accanita battaglia.

Fra le costruzioni distrutte dal fuoco, si notava il teatro nazionale, la sede di una banca, altri uffici pubblici e numerose abitazioni.

I guerriglieri sono riusciti a dominare completamente le forze governative durante la scorsa notte e hanno accettato di conversare con i giornalisti, ai quali hanno mostrato quattro agenti della Guardia nazionale catturati che saranno consegnati alla Croce rossa internazionale.

In diversi punti della città sono stati raccolti i cadaveri di altri cinque agenti e di cinque bambini. I pochi abitanti che non hanno avuto il tempo di abbandonare la città, sopravvivono senza alimenti e senza acqua, mentre il grosso della popolazione, calcolata in circa diecimila persone si è rifugiato nei vicini villaggi di Santiago De Maria, Mercedes Umana e altri centri abitati.

Secondo stime iniziali, i guerriglieri avrebbero registrato nelle proprie file due morti e otto feriti. A San Salvador, le autorità non hanno ammesso ufficialmente che Berlin è caduta sotto il controllo dei guerriglieri, limitandosi a comunicare che la città «è assediata».

Si è appreso intanto che l'esercito ha inviato rinforzi con l'appoggio di sei elicotteri.

Dall'estero rinforzi per i ribelli

SAN SALVADOR — Duemila uomini provenienti dal Golfo di Fonseca, alla frontiera tra il Salvador e il Nicaragua, sarebbero sbarcati recentemente sulla riva salvadoregna del golfo probabilmente per rinforzare il movimento di resistenza dei guerriglieri del «Fronte di liberazione nazionale Farabundo Marti» (Fmln), affermano fonti militari di San Salvador.

Informazioni in questo senso «degne di fede» sono state fornite dagli abitanti della zona alle autorità militari.

INCONCLUDENTE ANCHE IL TERZO INCONTRO

Controversia cino-indiana sulle frontiere: l'accordo sembra sempre più lontano

PECHINO — Cina e India hanno concluso ieri a Pechino il terzo round dei negoziati per risolvere le controversie di confine per giungere a una normalizzazione dei rapporti bilaterali.

L'agenzia «Nuova Cina» ha reso noto che è stato deciso di tenere a Nuova Delhi, in una data che sarà stabilita attraverso i canali diplomatici, la prossima sessione delle trattative. Le due parti, ha proseguito l'agenzia, hanno avuto un approfondito scambio di idee, «sviluppando la comprensione delle reciproche posizioni per risolvere il problema». Dopo aver definito «positivo» l'atteggiamento delle due delegazioni sulla questione dei confini, l'agenzia cinese ha aggiunto che la discussione sul commercio, la cooperazione economica e gli scambi commerciali culturali è stata fruttuosa, e sono stati compiuti progressi».

In precedenza la «Nuova Cina» aveva annunciato che il ministro degli esteri Wu Xueqian si è incontrato con K. S. Bajpai, viceministro indiano e capo della delegazione di Nuova Delhi.

A conclusione del terzo round dei negoziati tra Cina e India si registrano comunque ancora ampie divergenze sul principale punto all'ordine del giorno, la controversia di confine che portò i due paesi al conflitto del 1962. Questo, almeno, è quanto hanno sottolineato a Pechino fonti dell'ambasciata indiana, anche se le due parti si sono trovate d'accordo nel definire amichevoli e utili per il futuro i cinque giorni di discussione terminate ieri.

«Le due parti sono concordi nell'esigenza di riflettere ulteriormente sul modo di avvicinarsi al problema», hanno sottolineato le stesse fonti, aggiungendo che i colloqui si svolgeranno su base regolare data la loro indiscutibile utilità.

Sia le fonti indiane sia l'agenzia di stampa «Nuova Cina» hanno affermato che i colloqui si sono svolti in un'atmosfera amichevole. Oltre alla questione dei confini è stato affrontato un ampio arco di problemi legati alle relazioni bilaterali, con una particolare attenzione ai rapporti commerciali a proposito di quest'ultimo punto è stato messo in rilievo lo «stabile anche se modesto incremento registrato negli ultimi due anni».

Per quanto riguarda in particolare la controversia sui confini, Nuova Delhi sostiene che la Cina occupa illegalmente 36.400 chilometri quadrati di territorio indiano nel settore occidentale, e rivendica illegalmente i propri diritti su altri 234.000 chilometri quadrati nei pressi del Tibet.

SI TRATTA DEL TERZO ATTENTATO IN MENO DI UNA SETTIMANA

Due soldati francesi della forza di pace feriti a Beirut da un gruppo terrorista

BEIRUT — Due militari francesi della forza multinazionale a Beirut sono stati feriti ieri mattina in un attentato, il terzo contro di loro in meno di una settimana. I terroristi hanno sparato da un'auto in corsa contro una pattuglia che, in tenuta da ginnastica, si allenava in un viale del centro città. Un caporale, raggiunto da una pallottola nell'addome, è molto grave, l'altro soldato è stato colpito di striscio.

L'attentato è avvenuto alle 8.20. Una decina di militari francesi correvano, per tenersi in esercizio, dalle rovine dell'albergo Holiday Inn all'ambasciata di Francia. Una scorta armata li seguiva su una camionetta.

Secondo il racconto dei testimoni, i terremotati erano in tre, e hanno sparato con due pistole da una «Renault 12» blu, che è poi riuscita a sparire nel traffico. I due feriti sono ragazzi di leva, in servizio nel ventunesimo raggruppamento di fanti di marina. Una retata nel quartiere non ha dato risultati.

Venerdì sera, un ordigno era esploso presso un istituto che serve da caserma ai paracadutisti francesi, in Rue Verdun. Sabato mattina, una bomba a mano era stata lanciata contro una camionetta dei francesi sulla sopraelevata che collega i due settori di Beirut. Un soldato e un passante erano stati feriti.

L'unico altro attacco contro la forza multinazionale di cui si abbia notizia risale al primo novembre, quando l'esplosione di un'auto imbottita di tritolo aveva ferito un «marine» americano a Ouzai, un sobborgo meridionale di Beirut.

Il nuovo attacco è venuto a peggiorare una situazione già molto critica in Libano. Sulle montagne dello Chouf drusi e maroniti continuano a combattere. L'esercito libanese che si prepara a un intervento con l'appoggio della forza multinazionale per riportare l'ordine nella regione di Beirut, ha dovuto pronunciare davanti all'opposizione dei cristiano-conservatori delle «forze libanesi», che non vogliono cedere il controllo di Beirut Est.

Sono i francesi a essere presi di mira, o è l'intera forza multinazionale, composta anche di soldati italiani, americani e britannici? «Non so rispondere a questa domanda — afferma un diplomatico in genere molto bene informato — ma se c'è la forza multinazionale nel mirino dei terroristi, allora temo che non si fermeranno qui».

Anche ieri intanto, come si diceva, i drusi del partito socialista progressista e i cristiani maroniti delle «forze libanesi» hanno continuato a combattere sulle montagne a Est di Beirut. Fonti di polizia riferiscono che vi sono stati scontri di artiglieria nelle province di Aley e dello Chouf.

Karim Pakradoufi, un dirigente del partito falangista cristiano-conservatore, ha annunciato che ai drusi è stato dato un ultimatum: se vi saranno altri bombardamenti sui quartieri cristiani di Beirut la reazione sarà «violenta».

Nuovo incidente tra americani e israeliani

WASHINGTON — È arrivato a estrarre la pistola e a mettere il colpo in canna, un capitano dei marines americani nell'opporsi ieri all'avanzata di carri armati israeliani, che tentavano di oltrepassare il posto di controllo affidatogli, nei pressi della biblioteca universitaria di Beirut.

L'episodio, reso noto da fonti del Pentagono, è il più grave dei sei o sette incidenti in cui i soldati israeliani e i marines della forza di pace multinazionale in Libano si sono trovati a fronteggiarsi.

Secondo quanto si apprende dal Pentagono, erano tre i carri armati israeliani «Centurion» (di produzione britannica) che puntavano sulla postazione dei marines comandata dal capitano, che ha risposto armando la pistola.

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Besti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ALDA, i figli PAOLO, PIERO, la nuora ROSANNA, la sorella LILIANA, la cugina ORNELLA e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi nella Chiesa di Sant'Anna alle ore 11.

Gorizia, 3 febbraio 1983

Affranti per l'improvvisa scomparsa del caro

Marcello Besti

partecipano con dolore la sorella LILIANA BESTI in VIRIDANTI ed il cognato GREGORIO VIRIDANTI.

Gorizia, 3 febbraio 1983

Il Consiglio d'amministrazione della ENGLARO-BESTI Spa spedizioni internazionali, anche a nome di tutto il personale, partecipa commosso e deferente al dolore che ha colpito ALDA, PAOLO e PIERO BESTI e familiari per la immatura scomparsa dell'amico

Marcello Besti

Gorizia, 3 febbraio 1983

Partecipano:
— ALDO, FRANCA, ROBERTA ENGLARO
— GIUSEPPE e GABRIELLA DE CARLI
— MARIO e ROBERTO MASETTI
— CLAUDIO DE MONTE e famiglia
— MARIO e GIANRICA MARTINA
— GIANCLAUDIO e ANNALAURA TERZI
— GIULIO e RENATA MAZZOLI

Gorizia, 3 febbraio 1983

Le famiglie BRUNO GON, ENZO DI VINCENZ, VITTORIO CELLA si uniscono al dolore della famiglia BESTI per la perdita del caro

Marcello

Monfalcone, 3 febbraio 1983

Partecipa al dolore dei familiari la famiglia BERCE'.

Gorizia, 3 febbraio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

BARONE DOTT.

Manlio Altenburger

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA, il figlio VITTORIO con la moglie ANGIOLA ed i nipoti DANILO e MARIA PAOLA, la figlia DANIELA col marito EDOARDO, le nipoti PAOLA e COSTANZA, il fratello GUIDO, il suocero GIUSEPPE ed i parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— nonna NERINA
— zia AURELIA
— famiglie BARTOLI e DI BELLO

Trieste, 3 febbraio 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Pietra Tironis in Parovel (Zora)

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia MADILLA, il genero SILVIO, la nipote BARBARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1983

Partecipano al dolore di MADILLA gli amici:
— LILI-ANTONIO
— GILBERTA- VINICIO
— ELDA-RINO
— GILDA-LINO
— ANNA-LIVIO
— LILI-BRUNO

Trieste, 3 febbraio 1983

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Gottardo Bellini

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici e personale della Clinica Medica, al medico curante professoressa LICIA TENZE, a tutto il personale della Casa Serena e in particolare alla signora MARIA.

I funerali seguiranno oggi 3 febbraio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste - Malmö, 3 febbraio 1983

Partecipano al lutto famiglie FAZARINC, SCAGNETTI, ZANCOLA.

Trieste, 3 febbraio 1983

Partecipa al lutto del collega GIORGIO la CISNAL.

Trieste, 3 febbraio 1983

†

È mancata improvvisamente ai suoi cari

Pietra Tironis in Parovel (Zora)

Ne danno il triste annuncio il marito PINO, la figlia MADILLA, il genero SILVIO, la nipote BARBARA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1983

Partecipano al dolore di MADILLA gli amici:
— LILI-ANTONIO
— GILBERTA- VINICIO
— ELDA-RINO
— GILDA-LINO
— ANNA-LIVIO
— LILI-BRUNO

Trieste, 3 febbraio 1983

†

Si è spento serenamente

Teodoro Suma

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio i figli DOLORES e AUGUSTO unitamente a MARINA, ERICA e familiari tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1983

Partecipano al lutto:
— nonna NERINA
— zia AURELIA
— famiglie BARTOLI e DI BELLO

Trieste, 3 febbraio 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Hal Chislett

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NIVEA, la figlia SHANNON, parenti e amici tutti.

Trieste, 3 febbraio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Almerigo Fragiacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio LORENZO, la nuora TINA, la nipotina ELENA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1983

Partecipano al dolore di GUIDO LANZONI per la scomparsa della mamma signora

Lia Tiozzo ved. Lanzoni

gli amici della Direzione Informatica del LLOYD TRIESTINO.

Trieste, 3 febbraio 1983

Partecipano al dolore di GUIDO LANZONI per la perdita della madre signora

Lia Tiozzo Lanzoni

gli amici:
— GIOVANNI BERTALI
— ALFREDO BERZANTI
— EZIO BRAUT
— GIORGIO COSTANZI
— GIUSEPPE FABBRO
— CLAUDIO GRIM
— GASTONE KUCICH
— MICHELE LACALAMITA
— GIULIANO LUSER
— LUCIANO MICHELETTI
— VITTORIO PICCOLI
— DINO SARAVAL
— GIACOMO SPINA
— PIERO VALLEBUONA
— ENNIO VASTA
— MARIO VERDI
— SERGIO VIEZZOLI

Trieste, 3 febbraio 1983

Nel XV anniversario della morte di

Pino Müllner

i familiari e i parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 3 febbraio 1983

Per il II anniversario della morte di

Valeria Feruglio

La ricordano i figli, i nipoti, le nuore e i generi.

Trieste, 3 febbraio 1983

Il 25 gennaio si è spento a HOUSTON TEXAS il nostro caro

Hal Chislett

Lo annunciano con profondo dolore la moglie NIVEA, la figlia SHANNON, parenti e amici tutti.

Trieste, 3 febbraio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Almerigo Fragiacomo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio LORENZO, la nuora TINA, la nipotina ELENA, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1983

Partecipano al dolore di GUIDO LANZONI per la scomparsa della mamma signora

Lia Tiozzo ved. Lanzoni

gli amici della Direzione Informatica del LLOYD TRIESTINO.

Trieste, 3 febbraio 1983

Partecipano al dolore di GUIDO LANZONI per la perdita della madre signora

Lia Tiozzo Lanzoni

gli amici:
— GIOVANNI BERTALI
— ALFREDO BERZANTI
— EZIO BRAUT
— GIORGIO COSTANZI
— GIUSEPPE FABBRO
— CLAUDIO GRIM
— GASTONE KUCICH
— MICHELE LACALAMITA
— GIULIANO LUSER
— LUCIANO MICHELETTI
— VITTORIO PICCOLI
— DINO SARAVAL
— GIACOMO SPINA
— PIERO VALLEBUONA
— ENNIO VASTA
— MARIO VERDI
— SERGIO VIEZZOLI

Trieste, 3 febbraio 1983

Nel XV anniversario della morte di

Pino Müllner

i familiari e i parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 3 febbraio 1983

Per il II anniversario della morte di

Valeria Feruglio

La ricordano i figli, i nipoti, le nuore e i generi.

Trieste, 3 febbraio 1983

†

Il giorno 1 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Danieli Coretti

Addolorati lo annunciano la moglie, le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dottor COPPOLINO e a tutto il personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per S. Giuseppe della Chiusa.

Trieste, 3 febbraio 1983

†

Il 1.o febbraio si è spento

Antonio Catella

Capomastro da Pola

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Giuseppe Rossi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al nostro dolore.

I familiari

Gorizia, 3 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigia Peressini ved. Petersemolo

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1983

I ANNIVERSARIO

Antonia Sergatti in Zupin

Il suo caro marito La ricorda sempre con immutato affetto e rimpianto e con lui le figlie NEA e GRAZIELLA.

Trieste, 3 febbraio 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Schergat ved. Lonzar

Addolorati ne danno il triste annuncio la figlia ANITA, il figlio NINO, il genero, le nuore, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente alle ore 10 dal Cimitero di Aurisina per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 3 febbraio 1983

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Livia Vallon ved. Zaccaria

Ne danno il triste annuncio il fratello e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada alla Direzione e al personale dell'E.C.A.di Muggia, per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 11 dalla Cappella dell'E.C.A. direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 3 febbraio 1983

Papà GIGI, ALESSANDRO e ROSSANA commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara indimenticabile

MAMMA

Valeria Stranieri

ringraziano i parenti e tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al personale medico e paramedico della patologia medica e chirurgica dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 3 febbraio 1983

Il Direttore e il personale docente e non docente dell'istituto di merceologia dell'Università di Trieste partecipano al lutto della signora ROSSANA LEVI per la scomparsa della madre

Valeria Stranieri

Trieste, 3 febbraio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luciano D'Ambrosi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 3 febbraio 1983

Nel VII anniversario della morte del

CAV. UFF.

Ciro Ciuoffo

Lo ricordano la moglie IOLE, i figli ROBERTO, PINO, la nuora LUCIANA, il nipotino CIRO e parenti tutti.

Trieste, 3 febbraio 1983

NEW UNIVERSAL
Edited in Paris
London, Zurich,
Hong Kong and Rovigo
INFORMATIONS PAG 1223

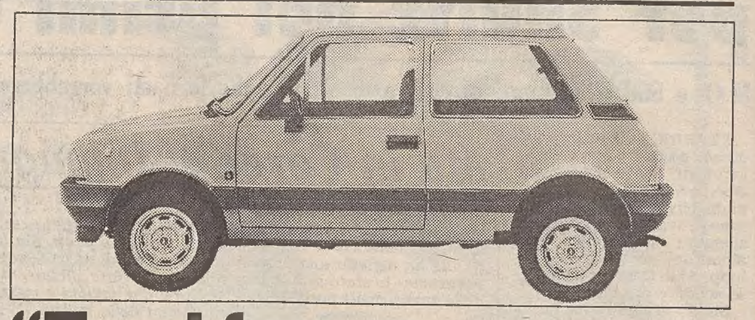
INNOCENTI
La tre ® Cilindri

Algeria	6.00 D.d.	Israel	1 S 36.00	Norway	5.50 N.Kr.
Austria	17 S.	Italy	1200 Lire	Oman	0.700 Rials
Bahrain	0.650 Din.	Jordan	150 Fils	Portugal	50 Esc.
Belgium	37 B.Fr.	Kenya	Shs 16.00	Qatar	6.50 Rials
Canada	C.$ 1.10	Kuwait	500 Fils	Rep. of Ireland	50 P.
Cyprus	450 Mills	Lebanon	P.L. 4.50	Saudi Arabia	6.00 R.
Denmark	6.50 D.Kr.	Libya	L.Din 0.350	Spain	90 Ptas.
Egypt	100 P.	Luxembourg	38 L.Fr.	Sweden	5.50 S.Kr.
Finland	5.50 F.M.	Madeira	55 Esc.	Switzerland	2.00 S.Fr.
France	4.50 F.	Malta	35 Cents	Tunisia	0.500 Din.
Germany	2.20 D.M.	Morocco	5.50 Dh.	Turkey	T.E. 150.00
Great Britain	40 P.	Netherlands	2.50 Fl.	U.A.E.	6.50 Dirh.
Greece	50 Drs.	Nigeria	170 N.	U.S.Mil.Eur.	50 BP.
Iran	135 Rials			Yugoslavia	62 D.



CI SARÀ UN GRANDE CONCORSO. NE SAPRETE DI PIÙ LEGGENDO I PROSSIMI ANNUNCI.

usiamo prodotti Agip



"E noi faremo dell'Italia un giardino".

Con questa frase finale il Presidente dell'associazione Vigili Urbani Ing. Stradali ha chiuso la riunione per decidere il futuro di tutti i vigili d'Italia dopo la comparsa della 3 che ha eliminato il problema del parcheggio.

Dal nostro inviato Michele Stromba.

Milano, 3 aprile 1983. Serio, solenne, sempre impeccabile sotto la visiera lucida, l'Ing. Stradali (chiamato da tutti i vigili meneghini "Gran Pedana") ha letto la relazione finale che sintetizza l'accordo fra l'assessorato ai parchi e giardini e l'associazione vigili urbani d'Italia, accordo che è stato già denominato "Il patto di ghisa".
Finalmente vedremo all'opera questi ex esattori dal taccuino veloce e dalla mano ferma, timore di ogni automobilista esercitarsi in attitudini più bucoliche e salutari fra rami e tenera erbetta.
La ditta Zappinex fornirà squadra per squadra, innaffiatoi, secchielli e zappettine (in tinta verde parco) a tutti i vigili che in nome dell'ecologia alzano il pollice verde e già preparano canti e danze campestri.
Da una indiscrezione di agenzia sembra che il temutissimo vice presidente Dr. Tagliaborsa sia stato sorpreso a canticchiare: "...oh fiorellin del prato...messager d'amore".
Le vigilesse di tutta Italia famose per essere irremovibili in divisa e altrettanto vigili a casa ne hanno subito approfittato per preparare piccole festicciole e pic-nic all'aperto aspettando i colleghi che ritornavano dai campi al tramonto. La festa continua ancora mentre vi scrivo fra l'entusiasmo di tutti nel vedere i due vigili più temuti del centro chiamati dalla gente: "Triocc e spaccaroda" che volteggiano contenti nel valzer delle candele.

UN'AUTO COSI' OGGI E' PERFETTA

Continuaz. dalla 16.a pagina

IMMOBILIARE Greblo zona Ospedale signorile casa d'epoca come nuovo 3 stanze cucina servizi cantina ascensore autometano telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo Sangiovanni recente perfette condizioni quarto piano due stanze soggiorno cucina ripostiglio telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo terreni inedificabili pianeggianti in lotti 2000 mq zona Gabrovizza facile accesso telefonare mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

IMPRESA vende appartamenti in costruzione: salone, bistanze, cucina, doppi servizi, soffitta, posto macchina, autometano. 90.000.000 Servola tel. 824053. 1160/22

IMPRESA vende appartamenti recenti periferici: soggiorno, bistanze, cucina, servizi. Pronta entrata. Tel. 824053. 1160/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile adiacenze via Commerciale soggiorno 2 camere cucina bagno cantina solaio 96.800.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via Fabio Severo camera cucina bagno 20.800.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Settefontane signorile soggiorno camera cucina bagno 54.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende licenza sementi attrezzatura e macchinari agricoli e ferramenta 89.800.00. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recente costruzione via Fabio Severo soggiorno camera cucina bagno 66.800.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile via Ghirlandaio salone 3 camere cucina 2 bagni 114.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende licenza salone parrucchiere da signora viale Miramare 21.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero adiacenze via Giulia camera cucinotto con tinello bagno ripostiglio balcone 55.700.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero in recente costruzione Roiano soggiorno 2 camere cucina servizi 76.500.000. 2/22

IPI vende Trieste vicinanze Ospedale Maggiore via Vecellio, 4 via Gatteri, 31 appartamenti: ingresso, soggiorno, cucina, due-tre camere servizio cantina da L. 27.900.000. Facilitazioni di pagamento visite sul posto. Per informazioni telefonare 049/662788. 31/22

LIBERO Piccardi 80 mq stabile signorile vendesi; telefonare 730639 ore 17-19. 1064/22

LOCALE d'affari o magazzino Opicina località Villa Carsia vendesi telefono 211610 211124. 1123/22

MANSARDE centalissime da ristrutturare varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1124/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento signorile 80 mq garage. Zona stazione 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA centralissimo appartamento 100 mq 59.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADISCA appartamento palazzina quadrifamiliare nuovo grande garage. Mutuo concesso 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI appartamento 2 letto 39.000.000 41807. 1/22

SERRAMENTI IN ALLUMINIO
E. ZADNICH
TAGLIO TERMICO E VERNICIATO
TRIESTE
VIA PIGAFETTA, 6 - TEL. 826965

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende villa seminuova su due piani, giardino OTTIMA OCCASIONE! 100/22

MONFALCONE libero salone camera cucina bagno ripostiglio mutuo concesso Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 111/22

MUGGIA monolocale nuovo arredato 24 milioni piccolo mutuo trasferibile vende La Chiave 272725. 959/22

MUGGIA villetta bifamiliare d'epoca giardino alberato vende La Chiave 272725. 959/22

OPICINA recentissimo: soggiorno, bistanze, cucina, doppi servizi, terrazza, autorimessa. Tel. 824053. 1160/22

PIRANO via, 2 stanze, cucina, servizio, poggioli, Solario piazza S. Giovanni 3, orario 16-19. 1139/22

PRIVATAMENTE vendo appartamento libero 103 mq, Ciamician (Hortis), 3 camere, cucina, servizi, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento, 66 milioni trattabili, pagamento da concordare. Telefonare 60996. 1029/22

PRIVATO vende bel appartamento rimesso a nuovo 80 milioni, mq 90, più arredamento cucina nuovo 8 milioni. Agevolazioni pagamento tel. 411579. 1063/22

PRIVATO vende zona Vigneti in palazzina appartamento con mansarda box perfetto, recente, telefonare 824726 seralmente. 1114/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174, 630175, 631171, IPPODROMO recente monolocale 30 mq ottime condizioni 16.500.000. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze GIULIA cucina soggiorno stanza stanzetta servizio 24.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO RONCHETO perfetto soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo 57.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO zona BESENGHI soleggiatissimo cucina 2 stanze stanzetta bagno cantina occasione 36.500.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO Petronio luminoso cucina soggiorno matrimoniale cameretta servizio 37.500.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL panoramico cucinotto salone stanza stanzetta bagno terrazza cantina 69.500.000 630175.

QUADRIFOGLIO via UDINE cucina 3 stanze servizio ripostigli cantina 35.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ALTURA ottime condizioni cucina soggiorno matrimoniale 2 stanzette bagno terrazze soffitta 74.500.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO GIULIA cucina soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio 52.000.000 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA signorile con mansarda panoramicissimo cucina saloncino 3 stanze servizi terrazze cantina 35.000.000 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA signorile con mansarda panoramicissimo cucina saloncino 3 stanze servizi terrazze cantina 631171. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze largo Papa Giovanni (via Fabbri) soggiorno camera cucina bagno 45.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente via Francovez soggiorno 2 camere cucina servizi riscaldamento 51.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via dei Porta (adiacenze via Rossetti) soggiorno camera cucina bagno 49.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero (viale XX Settembre) centrale magazzino di circa 25 mq 10.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Emo (adiacenze via Navali) soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo 45.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente signorile via Rossetti soggiorno camera cucina bagno terrazzo 55.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Broleto (adiacenze Pam) camera cucina servizio 11.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via San Francesco (via Stoppani) soggiorno camera cameretta cucina bagno 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo in Monte soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 47.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via Giuliani) 2 camere cucina bagno 20.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Baiamonti camera cucina bagno cantina completamente arredato 27.500.000.

RABINO telefono 762081 vende libero Campo Marzio camera cucina bagno 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Navali soggiorno camera cucina bagno 35.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente San Giacomo soggiorno camera cucina bagno terrazzo 43.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Università (via Lucio Vero) soggiorno camera cucina bagno terrazzo cantina riscaldamento autonomo 39.500.000. 14/22

RAUTE appartamento semi-nuovo, 200 mq rifiniture extra, giardino. Tel. 726386 mattino. 1088/22

RONCHI dei Legionari vendesi centro villa signorile con parco. Telefonare ore ufficio 051/265461. 23/22

SETTEFONTANE 83 casetta da ristrutturare visite sul posto giovedì dalle 14 alle 16 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 1124/22

STABILI per ricostruzione ristrutturazione vende Immobiliare Boschetto, Strada Guardiella 1. 1158/22

STUDIO tecnico vende Opicina appartamenti signorili in costruzione prezzi bloccati facilitazioni pagamento. Tel. 750281. 1136/22

STUDIO tecnico vende Chiadino appartamento in villa panoramico taverna box auto giardino proprio finiture accurate consegna dicembre 83. Tel. 750281. 1136/22

STUDIO tecnico vende Scorcola appartamento attico 200 mq. Primingresso extra lusso vista palazzina signorile. Tel. 750281. 1146/22

TERRENO adatto roulotte L. 3.000 mq zona Opicina vendo. Tel. 631793. 1082/22

URGENTE vendo appartamento libero salone due stanze accessori. Tel. 568514. 980/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso via Franca con posto macchina mq 180 telefonare 730344 Gallina 4. 978/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero lussuoso zona Gretta vista sul golfo posto macchina telefonare 730344 Gallina 4. 978/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Marina Julia (Monfalcone) 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 978/22

VIA Petronio (Rossetti) nuova costruzione vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone poggioli doppi servizi. Tel. 766676.

VILLA panoramicissima recente eventualmente bifamiliare Roiano alta vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZZZ IMPRESA vende app.ti prontingresso prezzi bloccati mutui agevolati facilitazioni di pagamento. Tel. 828789 (orario ufficio). 1062/22

Z 79.500.000 mutuabili BENUSSI 4 camere cucinotto bagno. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z 35.000.000 PRIMINGRESSO Ippodromo cucinotto salone matrimoniale mutuo 15%. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z 73.000.000 in CORSO prestigioso tricamere cucina biservizi possibilità UFFICIO. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z 130.000.000 attico con MANSARDA 140 mq garage giardino. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z 53.000.000 AFFARONE bellissimo tricamere cucina biservizi. Tel. 64266. Spaziocasa. 6/22

Z CENTRO STORICO 68.000.000 mutuabili 4 vani cucina biservizi possibilità mutuo. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z OCCUPATI Rossetti varie metrature facilitazioni pagamento mutui. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z MURI adattissimi INVESTIMENTO zona S. MARCO SEVERO OPICINA possibilità mutui dilazionamenti. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Z 89.000.000 in VILLA Aurisina tricamere salone cucina garage giardino. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

ZONA Foraggi vendesi libero camera cucina bagno riscaldamento autonomo poggiolo. Tel. 766676. 19/22

25.000.000 Boccaccio vendesi occupato 1.o piano 3 stanze cucina servizi minimo contanti 9.000.000. Tel. 766676. 19/22

39.000.000 Stazione vendesi appartamento occupato 120 mq 4 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 766676. 19/22

42.000.000 Piccardi libero perfette condizioni cucinino tinello camera cameretta bagno. Tel. 766676. 19/22

PRIMARIA SOCIETÀ EDITORIALE DI DISTRIBUZIONE
ricerca
ANALISTA/PROGRAMMATORE
che dovrà pure svolgere attività di capo centro per un sistema digital PDP/11-34 con programmazione in linguaggio Dibol.
Si richiede esperienza biennale per questo od analogo tipo di elaboratore e del «linguaggio» usato per la programmazione.
La sede di lavoro è a Trieste e la retribuzione di sicuro interesse. La società garantisce la massima riservatezza. Si prega di allegare curriculum vitae e professionale.
Scrivere a: PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/C 34100 TRIESTE

23 Turismo e villeggiature

CROCIERE splendide per la vostra estate e per i vostri weekend. Affittasi barche Vagabond 12 posti letto con marinaio. Informazioni 0481-470106. 74/23

24 Smarrimenti

SMARRITO lunedì 31 verso mezzogiorno portamonete nero contenente ori, cari ricordi, ufficio postale via Combi lauta mancia. Telefonare 70647. 1175/24

QUARANTADUENNE cerca donna seria e affettuosa massimo 46 anni vedova o nubile anche con un figlio scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 27/C 34100 Trieste. 1129/24

26 Matrimoniali

SIETE soli divorziati vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni convivenze amicizie Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 1059/26

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82, Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Dona di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

1/5x60/20
GRANDE CONCORSO A PREMI
CYNAR
PORTA FORTUNA
CYNAR L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO
ACQUISTATE
UNA BOTTIGLIA DI CYNAR
ED IO VI PORTO I MILIONI
DEL GRANDE CONCORSO
250 MILIONI PER VOI
Durata del concorso: dal 1° gennaio al 30 giugno 1983.
VINCI
SUBITO
UNA PRESTIGIOSA CONFEZIONE DA 3 BOTTIGLIE
A tutti coloro che troveranno sotto il tappo della bottiglia Cynar l'apposito contrassegno, un premio immediato consistente in una confezione da 3 bottiglie.
VINCI
OGNI 15 GIORNI
5 MILIONI
IN GETTONI D'ORO
ED UNA VESPA PK 50 S
VINCI
IL GRAN PREMIO FINALE
50 MILIONI
IN GETTONI D'ORO
Aut. Min. n. 4/236589 3-11-82

